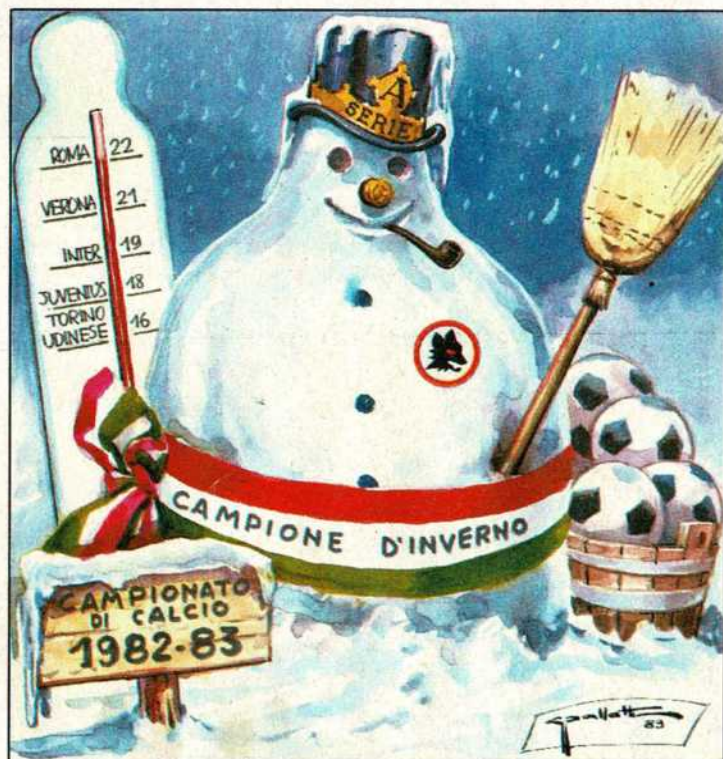
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXI - **N. 2** (420) - **12-18 GENNAIO 1983**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 1500**

Dossier Napoli
Il poster di Bagni
Da Madrid 82 a Parigi 84

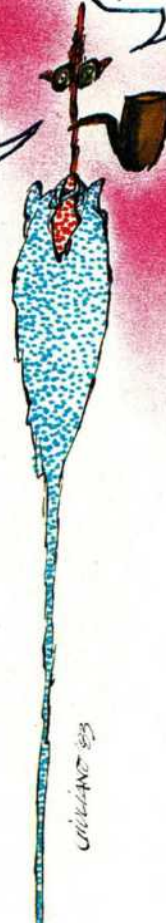
La Roma è campione d'inverno sul Verona, la Juventus cade a Genova, mentre dalla nebbia di San Siro emerge a suon di gol l'alternativa dei solisti nerazzurri

HANSI MULLER
(FotoZucchi)

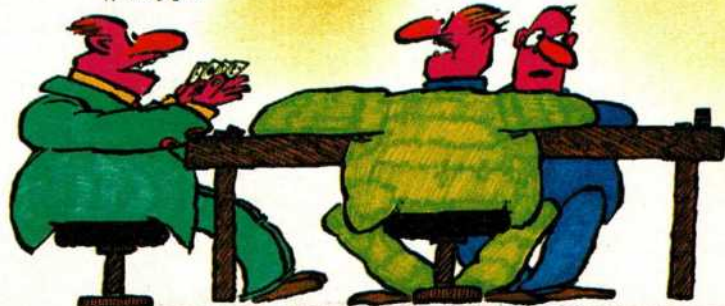
Arriva l'Inter

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

UN ARBITRO IMPARZIALE SI FA PAGARE DA ENTRAMBE LE SQUADRE

E POI LE COSTRINGE AL PAREGGIO!

GIULIANO '83

DI NOTTE TUTTE LE VALANGHE AZZURRE SONO NERE. DI GIORNO SONO COSÌ BIANCHE CHE SULLA NEVE NON SI VEDONO NEMMENO

GIULIANO '83

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

FERLAINO, ALLODI, LA JUVE, L'INTER

Chi va e chi viene

ARRIVI E PARTENZE. Gente che va, gente che viene, nel Grand Hotel del calcio. Passa la mano, dopo tredici anni di presidenza, Corrado Ferlaino, personaggio vulcanico e contraddittorio, che ha legato il suo nome a un periodo di profonde trasformazioni dell'ambiente napoletano, che ha avuto intuizioni lampeggianti ed errori clamorosi, che ha sfiorato traguardi storici e si è tolto di mezzo nel pieno di una crisi drammatica. Fosse tutto contenuto nelle regole del gioco, poco male. Purtroppo, l' impressione (e qualcosa di più) è che il passo di Ferlaino sia stato determinato da pressioni, ormai insopportabili, di origini extracalcistiche. E questo è un fatto doloroso per tutti, per gli estimatori e i denigratori. Il calcio è ormai fenomeno così rilevante, nell'economia generale del Paese, da non poter pretendere l'extraterritorialità, da dover fare i conti con gli spietati giochi di potere che condizionano ormai tutti i settori della vita nazionale. Sarà forse inevitabile, ma resta tristissimo. Ora il problema è salvare il Napoli, non tanto dalla retrocessione (per questo, il punto di Cesena potrebbe rappresentare un viatico incoraggiante), ma dagli artigli di un nemico più misterioso e più infido. Ma c' è anche chi nel calcio rientra: ed è il caso di Italo Allodi, che si ripresenta in pista, con un prestigioso incarico nella Fiorentina dei Pontello. Allodi ha dato tali prove di sé, all'Inter e alla Juventus (per chi non ricordi i suoi brillantissimi trascorsi mantovani), da far salutare con gioia questa decisione indubbiamente sofferta e meditata, che testimonia tuttavia della sua volontà di cancellare un ultimo periodo nebuloso, sul quale ha peraltro mantenuto un correttissimo silenzio e un distaccato riserbo. Il suo divorzio dalla Federcalcio poteva essere strumentalizzato a piacere: non gliene sarebbero mancati i motivi e le occasioni. Allodi ha preferito tirarsi un momentino fuori della mischia, concedersi una pausa di riflessione (nel corso della quale ha dovuto rifiutare offerte allettanti) e poi perfezionare con calma la propria scelta. Non è uomo, Allodi, da piccoli traguardi. Il suo arrivo alla Fiorentina dimostra che la società viola, scottata da questa stagione insignificante, intende riproporre la propria scalata ai vertici nazionali. Dopo aver sbagliato tanti acquisti, forse la Fiorentina ha azzeccato quello decisivo.

FERLAINO LASCIA

ALLODI RITORNA

JUVE E INTER. Intanto il campionato ha voltato pagina. Pioggia di gol, ma verdetti sospesi, interlocutori. Hanno pareggiato Roma e Verona, mantenendo così le distanze sul traguardo d'inverno. Verdetto esatto: la Roma è stata la realtà più significativa di questa prima metà di torneo, il Verona la sua più luccicante rivelazione. Per un Pruzzo che ritrova la via del gol, un Penzo che conferma la sua non episodica vena di cannoniere. Alle spalle, un risultato che sino a poco tempo fa avrebbe sollevato scalpore. Ma ormai chi si stupisce più per queste cadute juventine in campo esterno? Per la seconda volta nella stagione è caduta a Genova, con identico punteggio. La prima sconfitta apparve un pedaggio pesante ma tutto sommato fortuito pagato a un avversario in gran vena, illibidinito di fresca grandezza. La seconda caduta è più grave. Significa che i malanni fisici e morali sono di difficile guarigione. Le stelle straniere stanno a guardare, ogni domenica di più, Galderisi viene mandato in campo quando è troppo tardi, Rossi continua a leccarsi le ferite. E i punti di distacco sono diventati quattro, molti a metà cammino. Girare a quota diciotto ha significati precisi: per arrivare ugualmente allo scudetto, occorre volare il girone di ritorno alla media di venticinque-ventisei punti (sui trenta disponibili!). Intanto, riaffaccia la sua candidatura l'Inter. Che trascorre le settimane in violenti litigi, sui quali Marchesi pare impartire dall'alto la sua paterna benedizione. Ma che poi, sul campo, ritrova gusto e voglia di battersi e travolge in goleada il povero Catanzaro (Pace, amico mio, che brutta annata...). Quest' Inter è un equivoco perenne, un insulto alla logica. Ma essendo capace di tutto, nel bene e nel male, va guardata con sommo rispetto. Domenica ritrova quel Verona che, alla prima di campionato, andò a castigare a domicilio. Dopo aver scavalcato la Juve, l'Inter ora ambisce al riaggancio della seconda. E poi... poi il futuro potrebbe anche tingersi di nerazzurro, con tanti mattocchi nelle sue file chi si sente di escluderlo? Difficile è fare andare d'accordo genietti come Muller e Beccalossi, ma se c'è un uomo che può riuscirci è proprio il serafico Rino Marchesi. Così, per il banchetto tricolore, sarà il caso di aggiungere un posto a tavola.

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA
E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 2 (420)
12-18/1/1983 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in
abbonamento post. gr. II/70

Conti Editore

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA': Conti Editore S.p.A., 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 455511. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Nove domande

□ Caro Direttore, desidererei avere risposta a queste domande: 1) La Nazionale Italiana ha vinto il Campionato del Mondo perché c'era Paolo Rossi? Anche questa volta il collettivo ha funzionato come in Argentina. È proprio così? 2) Se lei fosse presidente di una qualsiasi squadra di Serie A e volesse acquistare due stranieri, chi comprerebbe? 3) È favorevole o contrario alla moviola? 4) Qual è l'allenatore di calcio che stima di più? 5) Per quale squadra di calcio fa il tifo? 6) Per lei è giusto che i giocatori di calcio guadagnino molti soldi? 7) Con quale sistema si può eliminare la violenza negli stadi? 8) Quale giocatore di tutti i tempi ha sempre stimato, uno italiano e uno straniero? 9) Un giudizio su questi sorteggi delle Coppe Europee: Aston Villa Juventus (Coppa dei Campioni); Inter Real Madrid (Coppa delle Coppe); Roma Benfica (Coppa Uefa); quale squadra italiana rischia di più?

GIANNI RIVOSECCHI - GROTTAMMARE (AP)

1) La Nazionale italiana ha vinto il campionato del mondo perché, nell'arco dell'intera competizione, ha mostrato una compattezza morale che non ha trovato riscontro in alcun'altra formazione. E perché, contrariamente ad altre che hanno cominciato fortissimo e sono finite in calando (Inghilterra ad esempio), è entrata in piena condizione al momento giusto. È dimostrato che è impossibile giostrare al top del rendimento per un mese intero: abilità di Bearzot e dei suoi collaboratori e fortuna hanno voluto che il momento magico dell'Italia coincidesse con gli impegni decisivi. In tutto l'82 l'Italia ha vinto soltanto quattro partite: sono state quelle con Argentina, Brasile, Polonia e Germania... Dopodiché, diamo a Paolo Rossi quello che é di Paolo Rossi: soltanto quando i suoi gol hanno preso a fioccare a ritmo frenetico, la squadra è decollata. Ripeto un giudizio personale più volte espresso: secondo me, i più determinanti giocatori del vittorioso Mundial sono stati Conti e Tardelli. Ma senza i gol di Rossi, il titolo sarebbe andato al Brasile.
2) Fra quelli che sono già in Italia, Falcao e Schachner. Fra quelli che non ci sono ancora arrivati Rummenigge e Briegel (vista la salute cagionevole di molti assi di fuori, andrei sugli atleti veri).
3) Favorevole. Con tutti i suoi limiti, ha dato un grosso impulso al progresso in ogni settore. La critica si è fatta più cauta e obiettiva, gli arbitri più attenti.
4) Liedholm, Trapattoni e Bagnoli in Italia. Hidalgo fuori.
5) Reminiscenze di gioventù (il grande Torino imperava quando io mi accostavo al calcio con occhi di fanciullo) mi hanno lasciato un certo fascino per i colori granata. Ma quando il calcio lo si va a interpretare in senso professionale, il tifo non esiste più e lo dico con rimpianto.
6) È giusto che qualsiasi professionista dello spettacolo guadagni in proporzione all'attrazione che esercita sul pubblico e, quindi, agli incassi che va a determinare in prima persona. Accade per attori, cantanti, musicisti, non vedo perché ne debbano essere esclusi i calciatori che animano lo spettacolo più popolare in Italia. Poi, sta ovviamente alle società non superare certi limiti di buonsenso e di oculatezza amministrativa.
7) Se lo sapessi, amico mio, non solo fornirei la ricetta a Sordillo, ma anche al ministro degli Interni, perché la violenza negli stadi, nella sua espressione più bieca e ottusa e pericolosa, ha la stessa radice dell'altra violenza, che inquina la nostra vita quotidiana.
8) Risposta difficile: dico Meazza, per quanto ne ho letto più che visto e Di Stefano, che io ritengo l'uomo-squadra ideale e quindi preferisco al pur sensazionale Pelé.
9) Sorteggi tutti difficili, il peggiore (a mio parere) è capitato alla Roma perché il Benfica non gode di tanta reclame ma è fra le più forti e continue squadre d'Europa e il suo gioco sembra fatto apposta per mettere in difficoltà la «zona» di Liedholm.

Rossi-mania

□ Paolo Rossi, non c'è che dire, fa sempre notizia, nel bene e nel male: le prime lettere sul centravanti della Juventus e della Nazionale hanno scatenato un vespaio tra i lettori, aprendo addirittura una violenta «diatriba» tra chi è favorevole e chi invece contrario (pensa un po') al premiatissimo bomber di Prato. La palma di lettera più... curiosa spetta innanzitutto ad Alberto Romandi di Grignano Polesine (Rovigo), che, prendendo spunto dalla nostra copertina del dopo Romania («La Nazionale chiama Giordano», un titolo che il nostro severo censore definisce «una vera vergogna»), ci accusa di «dar contro ad un grosso personaggio come Paolo Rossi»: inutile ovviamente precisare che la mania tutta italiana dei presunti dualismi insanabili (Rossi o Giordano? Questo è il dilemma) ha giocato un brutto scherzo al nostro amico, dato che è appena scontato che la nostra proposta si riferiva appunto ad una coppia d'assi in azzurro tra i due superbomber del nostro calcio. Ma veniamo ai pro e ai contro: tra i primi Emanuela S. di Roma («Rossi è un grande calciatore, il gol allo Standard forse nemmeno Zico sarebbe riuscito a realizzarlo»), Luciano di Sanremo («anche se troppo osannato, ci ha fatto impazzire di gioia in questa indimenticabile estate»), Giuliano Persi di Modena («è il miglior centravanti del mondo»), Fabrizio Antonellini di Ferrara («una giuria internazionale rispettabilissima come quella di Parigi che lo ha eletto miglior giocatore dell'anno e del Mundial spagnolo ha confermato quasi all'unanimità che Paolo Rossi è uno degli astri che entreranno a far parte del firmamento calcistico»), Francesco Passa di Firenze («non ha rivali per prontezza, scatto, rapidità, fiuto della rete, classe: in Spagna così come in Argentina l'Italia è esplosa con l'apparizione di questo grande folletto delle aree di rigore»), Elio Sababa di L'Aquila («è il migliore, e i suoi gol non sa farli nessun altro»), Michele Colombini di Arenzano (Genova) («Rossi non ha mai fatto niente di eccezionale? Lo si può dire solo a carnevale, quando ogni scherzo vale»), Aldo Guarino da Caracas (Venezuela) («oggi i nostri azzurri vengono considerati all'estero come il non plus ultra dei giocatori: in Brasile non contano più i gol di Zico, ma la tripletta di Pablito che mandò a casa i superfavoriti del Mundial»). Ed ecco i cosiddetti «contrari»: Luigi Malavasi di Sermide (Mantova) («l'assegnazione del "pallone d'oro" a Paolo Rossi è un verdetto discutibile»), Maurizio di Firenze («è o non è un grande campione? Non lo è»), Paolo, P. Luigi e Marco di Pavia («Ma quale star, quale Rossi-mundial? Il nostro Pablito è solamente uno dei tanti che vivono o credono di vivere per il calcio»), Giuseppe Orlando di Messina («Per quali meriti gli è stato assegnato il "Pallone d'oro" quale miglior giocatore? Non scherziamo, Rossi è bravo, ma non è certamente il migliore del mondo»), Carlo Cavallini e Michele Cazzanti di Ferrara («Rossi è un campione, ma non tanto da osannarlo in questo modo»). Così è se vi pare, insomma, con la postilla di Alessandra di Roma, che si schiera apertamente tra i «contro», ma aggiunge: «Perché non provarli insieme, Rossi e Giordano? Pensiamo un attimo all'accoppiata Bruno-Paolo e poi decidiamo». Ecco, appunto: pensiamoci.

Il Goteborg

I lettori Davide Somma di Bari e Valerio Carbone di Genova ci hanno segnalato giustamente che, a pagina 67 del numero 50, nell'inserto sulle Regine d'Europa, un equivoco malandrino ha sostituito alla «scheda» dei giocatori dell'IFK Goteborg quella relativa al Kuusysi, che è così risultata pubblicata due volte. Scusandoci vivamente coi lettori per il banale errore crediamo di fare cosa gradita riproducendo di seguito il tabellino «fantasma»:

NOME	ETÀ	RUOLO
Thomas WERNERSSON	27	p
Ruben SVENSSON	29	d
Glenn HYSEN	23	d
Conny CARLSSON	29	d
Stig FREDRIKSSON	26	d
Tord HOLMGREN	25	c
Glenn STROMBERG	22	c
Jerry CARLSSON	29	c
Glenn SCHILLER	22	c
Glenn HOLM	27	c
Haakan SANDBREG	24	a
Dan CORNELIUSSON	21	a
Tommy HOLMGREN	23	a

Allenatore: **Gunder BENGTSSON**

Calcio e no

□ Egregio direttore, pur giustificando la prevalenza nel giornale dello sport più popolare, cioè il calcio, vorrei dire che in fondo è il Guerin Sportivo, non il Guerin Calcio! Potreste quindi fare poster anche su campioni extracalcistici, primo tra tutti Giuseppe Saronni. Poi una domanda: con che criterio stilate le classifiche (pagelle) della Serie C?

FERRUCCIO MANNARELLI

□ Caro direttore, vorrei fare una breve precisazione: chi compera il «Guerino» lo fa per il calcio, giusto? A cosa servono dunque venti pagine (!) dedicate a boxe, volley, rugby ecc? Potrebbero essere impiegate ben diversamente!

ROBERTO - SAINT VINCENT

Potrei cavarmela dicendo: Roberto risponde a Ferruccio e viceversa. Ma il discorso merita una postilla. Il calcio non è soltanto lo sport più seguito e popolare: è anche lo sport meglio organizzato, che consente a un settimanale (che vive di programmazione) di prevedere esattamente i propri spazi e le proprie scadenze. Molti lettori lamentano (giustamente, in linea di principio) che il basket abbia una trattazione così modesta, sulle pagine del Guerino, rispetto alle tradizioni di un recente passato e all'oggettivo «boom» di questo sport, che ben altro rispetto meriterebbe. Tutto vero e io, come appassionato di pallacanestro ante-litteram,

personalmente mi associo. Ma come direttore del Guerino non posso non tenere conto di questi benedetti turni infrasettimanali che ci impediscono di fornire resoconti attuali e tempestivi, che rischiano di scavalcare, sul tempo, i nostri servizi ovviamente basati sugli avvenimenti della domenica. Sicché, pur disponendo di un fuoriclasse come Aldo Giordani, il Guerino è costretto a «tagliare» sovente spazio al basket, cercando di rimediare, quando è possibile, con servizi di taglio diverso, dedicati ai personaggi. Ecco, nel giudicare (com'è loro diritto) del vario trattamento riservato ai diversi sport, i lettori tengano anche conto di queste esigenze, diciamo così, tecniche. Quanto ai poster extracalcistici, ce ne sono stati e ce ne saranno. Ed ecco, caro Ferruccio, come vengono stilate le classifiche della serie C. I nostri collaboratori dei vari gironi segnalano a ogni turno la «squadra della settimana». Ogni citazione in questa «all stars» vale un punto per il giocatore menzionato. La somma dei punti porta alla conseguente classifica. Se non sono stato chiaro, te lo farò spiegare più dettagliatamente dal nostro Orio Bartoli, specialista incontrastato della terza serie calcistica.

Pazze di Eder

□ Caro direttore, siamo un gruppo di ragazze di Pavia, e compriamo sempre questo fantastico giornale sportivo. Siamo delle pazze ammiratrici di Eder, il calciatore brasiliano che ci ha fatto impazzire durante i mondiali, e continua anche ora. Noi pur essendo femmine compriamo il Guerin Sportivo e vorremmo trovarci una sua foto o un articolo su di lui. Miguel Bosé era bello, Cabrini pure, ma Eder ha battuto tutti. Però di lui si sente parlare poco (nei giornali), forse perché il Brasile è lontano. Ecco perché noi lo chiediamo a te, caro Guerin Sportivo: ti supplichiamo di pubblicare per tutte le ragazze che comprano il Guerin Sportivo, un servizio fotografico su questo nostro idolo. Te lo chiediamo in ginocchio e ti preghiamo di esaudirlo, tenendo presente che il Guerino non lo comprano solo i ragazzi, ma anche le ragazze.

PAOLA, DANIELA, ROBERTA, MIRELLA, LAURA, CRISTINA, ELISABETTA, GIUSEPPINA, SILVIA, ROSANNA, TERESINA, ANTONIA, CINZIA, PAOLA, VALERIA, CRISTINA, ADA, ALESSANDRA E TANTE ALTRE... - PAVIA

Cara Paola, Daniela, ecc, perché mai il Guerino dovrebbero comprarlo solo i ragazzi? Comunque, per ricompensarvi della fede, prestissimo vi regaleremo un poster di Eder. Il quale trarrà da questa vostra lettera un motivo in più per rispondere affermativamente alla corte spietata che molte squadre italiane gli stanno facendo.

Biglietti e bagarini

□ Carissimo direttore, chi le scrive è il presidente di un Inter Club per la precisione «Golfo del Tigullio Chiavari» il quale all'ennesima prova di non serietà da parte della Società nei confronti di tutti gli Inter Club d'Italia ha deciso di sfogarsi. Veniamo al punto: in data 2/12 u.s., documentabile da telegramma, il nostro Inter Club prenotava un totale di 58 biglietti (popolari e distinti) per la gara Inter-Juventus del 19 p.v. presso la sede dell'Inter. Rendo noto inoltre che a quel tempo le poltroncine non erano più disponibili presso la società, mentre i bagarini già le vendevano maggiorate. All'atto del ritiro in data 9/12 u.s. a me personalmente venivano consegnati solamente 29 biglietti con la seguente motivazione da parte dei responsabili del Centro Coordinamento Inter Club: «per ordini superiori, nella fattispecie Fraizzoli, Mazzola, Beltrami, causa indisponibilità biglietti, le prenotazioni devono essere effettuate solamente al 50%». Viene ora da domandarsi perché la Società abbia trattato meglio i singoli non iscritti e le agenzie di prevendita esaudendo le loro richieste in maniera totale e snobbando invece le richieste di tutti quei soci che si fanno carico di versare ogni anno alla società, secondo il numero di iscritti, una certa cifra per ottenere poi nulla. Non mi sembra opportuno descriverLe la bagarre che vi era in Foro Buonaparte alla consegna dei biglietti: la Società infatti non ha avuto nemmeno il tatto di avvertire gli I.C. che avevano effettuato le prenotazioni della indisponibilità dei biglietti, cosicché persone venute appositamente da Ancona o da Chiavari come il sottoscritto per ritirare i biglietti venivano accolte a pesci in faccia. Visto che questa decisione di non esaudire le richieste è stata presa soprattutto dal sig. Fraizzoli, il quale in una Vs. intervista diceva che comprerebbe il «Corriere della Sera» se non fosse in deficit, mi chiedo perché non dice piuttosto che si ricorda di tutti noi soci solamente quando portiamo il danaro per l'affiliazione al Centro Coordinamento Inter Club e ci snobba in occasione di partite con grande affluenza di pubblico a favore di agenzie e privati (bagarini), i quali, a differenza di noi ritirano i biglietti appena posti in vendita, portando così subito il denaro nelle casse della Società con tutti i vantaggi degli interessi? Non mi si dica che esaudendo tutte le richieste degli I.C. si arriverebbe ad un'incetta da parte di questi ultimi con conseguente mancanza per il semplice tifoso non iscritto ad alcun I.C., perché questo semplice tifoso può sempre ricorrere ad un I.C. per acquistare il biglietto e poi da che mondo è paese i club affiliati alle Società sono sempre esistiti e da parte loro non si registrano casi di bagarinaggio.

STEFANO MALATTO - RIVATRIGOSO (CHIAVARI)

□ Caro direttore, vorrei sfogarmi raccontando un disgustoso episodio capitatomi in occasione di Lazio-Milan. Sono un tifoso rossonero, e la domenica ero ai cancelli dell'Olimpico per vedere la partita. Non avevo acquistato il biglietto in settimana, ma ero fiducioso, perché il sabato e la domenica avevo letto che erano disponibili 14.000 biglietti, tra i quali anche le curve (che interessano a me). Ebbene, allo stadio, alle 11, all'apertura dei botteghini, gli impiegati mi dicono che i biglietti di curva erano finiti in settimana, e che c'erano solo distinti, e nemmeno ridotti. Ebbene: vicino ad uno sportello chiuso distante circa 5-6 metri da quello che vendeva solo i distinti, c'erano alcuni bagarini in attesa: mi avvicino, e noto che un certo Gianni, con i baffi (botteghini curva sud), apre lo sportello e vende circa mezzo milione di lire di biglietti di curve ai bagarini. Ho prontamente denunciato il fatto al botteghino che stava vendendo i distinti, e mi sono naturalmente sentito rispondere il solito «io non ne so niente». Ecco, è un piccolo sfogo, per una grande rabbia che ho ancora dentro: quanti imbrogli si fanno alle spalle (e al portafoglio) dei tifosi?

MARCELLO SANGUIGNI - ROMA

L'episodio, se confermato, è gravissimo. Restiamo in attesa di chiarimenti o smentite.

AVVISO AI LETTORI

Si comunica che, per esaurimento scorte a seguito delle numerose richieste pervenute, non si accettano più ordinazioni delle medaglie in oro e argento commemorative dei Campionati del Mondo 1982. Pertanto eventuali ulteriori buoni d'ordine che dovessero pervenirci rimarranno necessariamente inevasi.

SOMMARIO

35
Falcao

46
Pietro Fanna

67
Calciomondo

97
Patrizio Oliva

Concluso il referendum del GUERIN SPORTIVO

L'impresa della nazionale azzurra di calcio in Spagna ha calamitato il maggior numero di voti su cinque protagonisti della vittoria mondiale, Pablito in testa. Due altri campioni del mondo, Saronni e Uncini, in vetta alle preferenze dei nostri lettori

Rossi sportivo dell'anno

LA VALANGA di schede pervenute in redazione per l'ormai tradizionale referendum del «Guerino» sullo Sportivo dell'Anno ha impegnato uno staff di nostre deliziose collaboratrici ed ha dato, alla fine di uno spoglio «entusiasmante», il risultato forse più scontato ma inevitabile. Paolo Rossi, già vincitore del nostro referendum nell'anno dei Mondiali in Argentina, ha conquistato la prima posizione sin dalle prime schede. Ed è stato subito evidente che la maggioranza delle preferenze dei nostri lettori andava ai protagonisti del Mundial spagnolo. C'è stato un momento in cui il numero di schede di Enzo Bearzot ha superato quello di Pablito, ma poi il cannoniere «mundial» si è «staccato» ed ha vinto in bellezza. A Bearzot è toccato il secondo posto. Significativa la terza posizione di Zoff, un atleta che è ormai un simbolo. Nelle prime sette posizioni, si sono piazzati altri due protagonisti di Spagna '82: cioè Bruno Conti, «il brasiliano», e Antognoni. L'entusiasmo suscitato dalla nostra Nazionale campione del mondo viene poi sottolineato dalle 440 schede che hanno votato tutta la squadra azzurra. Nell'anno di 45 titoli mondiali, Saronni e Uncini, campioni del mondo anch'essi, figurano nei primi posti. Numerose le preferenze per il campione del mondo di ciclismo. Ma il calcio ha sovrastato tutto, confermando la sua immensa popolarità. L'impresa di Spagna non poteva che avere un grosso riscontro nel nostro referendum. Ed ecco che anche il Presidente della Repubblica Sandro Pertini raccoglie, tra i nostri lettori, 33 voti per la sua entusiastica partecipazione al Campionato del mondo di calcio. Tra gli sport cosiddetti «poveri» 266 preferenze sono andate ai fratelli Abbagnale (e implicitamente al timoniere Di Capua) per il titolo mondiale nel «due con»; dodici voti a Masala, il pentathleta campione del mondo. Le 371 schede per Villeneuve rappresentano un commosso ricordo del campione scomparso, sentimentale omaggio dei nostri lettori al pilota che, con la Ferrari, aveva ricreato l'antico spirito del rischio e del coraggio nell'automobilismo. Un voto è andato anche allo sfortunato Paletti e un altro a Leo David, lo sciatore azzurro vittima di un drammatico incidente tre anni fa dal quale non si è ancora ripreso. □

PABLITO VINSE GIÀ PER I MONDIALI DEL 1978

1975
1. Gustavo THOENI (sci)
2. Enzo FERRARI (auto)

1976
1. Adriano PANATTA (tennis)
2. Roberto BETTEGA (calcio)

1977
1. Roberto BETTEGA (calcio)
2. Francesco MOSER (ciclismo)
3. Niki LAUDA (auto)

1978
1. Paolo ROSSI (calcio)
2. Sara SIMEONI (atletica)
3. Pietro MENNEA (atletica)
4. Antonio CABRINI (calcio)

1979
1. Pietro MENNEA (atletica)
2. Alessandro ALTOBELLI (calcio)
3. Franco BARESI (calcio)
4. Enzo FERRARI (auto)

1980
1. Pietro MENNEA (atletica)
2. Bernard HINAULT (ciclismo)
3. Enzo BEARZOT (calcio)
4. Patrizio OLIVA) (pugilato)

1981
1. Marco LUCCHINELLI (moto)
2. John MC ENROE (tennis)
3. Paulo Roberto FALCAO (calcio)
4. ZICO (calcio)

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 PAOLO ROSSI

1979 E 1980 MENNEA

1981 LUCCHINELLI

CLASSIFICA 1982

1.	Paolo Rossi	voti 28.132
2.	Bearzot	25.554
3.	Zoff	14.531
4.	Saronni	6.160
5.	Bruno Conti	1.611
6.	Uncini	1.347
7.	Antognoni	843
8.	Alboreto	814
9.	Nazionale calc.	440
10.	Villeneuve	371
11.	Tardelli	325
12.	Altobelli	280
13.	Abbagnale	266
	Falcao	266
15.	Vaccaroni	240
16.	Bergomi	222
17.	Scirea	201
18.	F. Baresi	199
19.	Minchillo	138
	Giordano	138
21.	Cova	105
	Ancellotti	105
23.	Moser	73
24.	R. Bettega	66
25.	Oliva	55
26.	Dirceu	50
	Pironi	50
28.	Enzo Ferrari	41
	Diaz	41
30.	Pertini	33
	H. Muller	33

SONO state 83.062 le schede inviate dai nostri lettori per il referendum 1982 del «Guerino». Tra i personaggi votati, oltre il 31. posto, ci sono tra gli altri Maradona; Cabrini; il pentathleta Daniele Masala; Rummenigge; il cestista Antonello Riva; Mennea, che è tornato all'attività e che vinse il nostro referendum per due volte, nel 79 e nell'80; l'arbitro Agnolin; Connors, di nuovo al vertice del tennis mondiale; Gibilisco. Un voto anche per Leonardo David, lo sciatore azzurro in coma da tre anni.

CENTO PREMI PER I NOSTRI LETTORI: AL PIÙ FORTUNATO UNA «PENTAX»

NEL PROSSIMO numero renderemo noti i nomi dei lettori vincitori del concorso abbinato al referendum sullo Sportivo dell'Anno e che prevede l'assegnazione di cento premi, dalla macchina fotografica Pentax, per il più fortunato, sino agli splendidi occhiali Porsche Rally. Ancora una volta, il nostro concorso ha riscosso un notevole successo di partecipazione: lo spoglio delle schede è stato complesso ed ha richiesto un grosso lavoro.

1. premio macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80

2. premio orologio Porsche Mod. 7050 unisex

dal 3. al 5. premio n. 3 orologi Payard Mod. Q 161

dal 6. al 20. premio n. 15 orologi Payard Mod. Q 180 cromato

dal 21. al 30. premio 10 paia di scarpe Lotto modello «Maratona di Roma»

dal 31. al 40. premio 10 paia di scarpe Lotto modello «Zoff Top Star»

dal 41. al 100. premio n. 60 occhiali Porsche Rally design

PAOLO ROSSI IN UNA CARICATURA DI GIUSEPPE ROSSETTI

La parola al vincitore

Il riconoscimento dei lettori del Guerin Sportivo giunge alla conclusione di un anno davvero irripetibile per me. Il ritorno al calcio giocato dopo la lunghissima «astinenza» dai campi da gioco, lo scudetto con la Juventus, i sei gol e la qualifica di capocannoniere ai mondiali in Spagna, il titolo di campione del mondo. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno votato il mio nome e sono particolarmente lieto anche per il secondo posto del nostro «mister», Enzo Bearzot, e per il terzo del mio amico Dino Zoff, capitano della Nazionale Mundial. Spero adesso di guarire presto per tornare a giocare e, soprattutto, a realizzare gol. Avendo già vinto «Lo Sportivo dell'anno» per ben due volte, vorrei tener fede al proverbio del «non c'è mai il due senza il tre» per essere «Sportivo dell'anno 1983» per i miei amici lettori del Guerin Sportivo. □

BEARZOT, SECONDO CLASSIFICATO

LA PREMIAZIONE del vincitore del nostro referendum, con la partecipazione di gran parte degli altri atleti votati dai nostri lettori, avverrà (in data da stabilirsi) nell'elegantissimo e suggestivo «Piccadilly», il locale alla moda di Sassuolo.

ZOFF, SPLENDIDO TERZO POSTO

DOSSIER NAPOLI/CAVALLI, SALVEZZA, DIMISSIONI

Mentre la squadra lotta per restare in serie A, si apre una crisi improvvisa. Vi sveliamo tutti i retroscena che hanno portato al «caso» Fiore, alle accuse del sindaco Valenzi, al ritiro di Ferlaino, allo psicologo e ai nuovi apostoli

L'ultima scena

di **Mimmo Carratelli**

CESENATICO. Il Napoli Calcio si disfa nel giro di due bombe, uno striscione aereo, un licenziamento di allenatore, una corsa di cavalli, una inchiesta giudiziaria, un sindaco che parla, un presidente che si dimette e tre giorni di nebbia, pioggia, addii e sedute psicanalitiche in Romagna, tra delfini addormentati e Pesaola con i cocci che sono suoi. Coi cocci Pesaola fa zero a zero sul campo del Cesena, spera nell'Anno Santo e proclama che, se gli riesce l' impresa di salvare il Napoli dalla serie B, questa sarà l' impresa più grande della sua vita, più grande e infinitamente più bella dello scudetto vinto a Firenze. A Cesenatico, Tonino Malaguti, costruttore di motorini, uno dei mille supertifosi bolognesi del petisso, consegna a Pesaola il piccolo, vecchio gobbetto portafortuna dei tempi altrettanto sventurati di un disperato Bologna, e così comincia l'avventura. Naturalmente, col cappotto di cammello e con gli auguri del Conte Alfarano, detto Al Fatah, e del Conte Fulvio, detto Fulvioconte, personaggi napoletani degni di Mastriani, o di Collodi, i quali hanno seguito per una vita il Ciglione e sono pronti a seguirlo anche all'inferno. Mentre si ricompongono vecchie famiglie e antichi entusiasmi attorno al Petisso dalle Sette Vite, il presidente Ferlaino mette gli stivali delle Sette Leghe e se ne va. I fatti sono noti, vi sveliamo i retroscena.

SAN TERENZIANO. Diciamo che gli antefatti sono i giorni dell'ira di San Terenziano. Estate, ritiro del Napoli, giocatori che lasciano le camere e hanno bisogno di interrogare le stelle. Giacomini monta la guardia. I giornalisti napoletani al seguito fiutano le mille e una notte, intravedono nel ritiro del Napoli il Palazzo del Sultano e raccontano ai loro lettori le novelle duemila. Guerra immediata e dichiarata tra Giacomini e i blue-reporters. Intanto, buona Coppa Italia, ma Menotti ammonisce: **«Questo Napoli è da serie B»**. Diaz dorme; a Pellegrini bucano le gomme dell'auto. Volteggia sul «San Paolo» l' aereo di Nino Galeota e Giuseppe Misso con lo striscione **«Via Ferlaino, torna Jiuliano»**. Dopo Napoli-Roma (1-3), patatrac dei tifosi: devastata parte dello stadio «San Paolo», il Napoli comincia a finire, gli amici se ne vanno. Bombe e volantini. E Roberto Fiore, il presidente di un vecchio boom, spara a zero al «Processo del lunedì». Totonno Juliano identifica in Ferlaino la rovina del Napoli. Crack finanziario con Palanca; arrivano, annunciati dalla stella cometa, Vagheggi Claudio e Scarnecchia Roberto. Manca il terzo re mago. Il Napoli affonda. Paga Giacomini ed ecco Pesaola. Si ricomincia. Impresa disperata: Genoa, Fiorentina, Verona, la fortuna non gira. Partenza anticipata per Cesenatico, Cesena ultima spiaggia. **«E qui — dice Pesaola — c'è mancato solo che crollasse l'albergo»**. Mine vaganti disintegrano una storia di quattordici anni.

NAPOLI OGGI. Salvatore Maffei, cronista giudiziario di eccezionale fiuto a Napoli, vuol dare un altro dispiacere al «Mattino». Di Maffei, l'ex direttore del «Mattino» Roberto Ciuni diceva: **«È una spina nel nostro fianco»**. La guerra continua. Ex cronista del «Roma», Maffei conserva, anche dopo la fine del giornale di Lauro, un grosso spirito di rivalsa sul «Mattino» che bombarda con i suoi «scoop» dal Tribunale. Ripesca una storia sfortunata di Pasquale Fiore, portiere di riserva del Napoli con baffo e scommessa facile, una storia chiusa ma ben riproposta, una storia di cavalli, di poker, di un paio di assegni da 45 milioni l' uno che vagano insoddisfatti. La storia viene pubblicata dal settimanale «Napoli oggi», diretto da Orazio Mazzoni, ex direttore del «Mattino», anch' egli animato da forte spirito di rivalsa. L'obiettivo non è il Napoli. L'obiettivo è il «Mattino»; dimostrare che un settimanale come «Napoli oggi», fatto da poche persone ma con un direttore testardo e un cronista giudiziario brillante, dà dei «buchi» clamorosi all'azienda-Mattino dove lavorano in cinquecento. L'Ansa riprende il servizio di «Napoli oggi»: la sfortunata storia di Pasqualone Fiore fa il giro d'Italia e lancia vaghi sospetti sul resto della compagnia. Sospetti respinti e infondati.

IL SINDACO. Intanto parte un'altra bomba. Il giornalista Adriano Cisternino, corrispondente sportivo da Napoli del «Corriere della Sera», chiede al sindaco Valenzi una intervista sul caso-Napoli: risultati mediocri che lacerano l'immagine sportiva della città presidente contestato, bombe, ombre (fasulle) di camorra, banalità e infamità. Valenzi, che non si è mai interessato al calcio, ebbe un paio di uscite infelici quando il Napoli voleva prendere Paolo Rossi, poi con la squadra azzurra in bella evidenza nei giorni dopo il terremoto esaltò le imprese dei calciatori del Napoli che sollevavano il morale a una città prostrata dal sisma. Valenzi decide che è il caso di mandare una «velina» a tutti i giornali facendo drasticamente il punto sulla situazione-calcio a Napoli. Chiede pubblicamente che Ferlaino e i dirigenti azzurri si dimettano, o almeno che riconoscano i loro errori e che si convochi «un'assemblea cittadi-

Pesaola trascina la zattera del Napoli facendosi trainare da un cavalluccio marino cesenate. Sotto: **finisce a lato un insidioso corner di Gabriele**

Foto Sanna

na con le forze sportive e sociali perché è in gioco una questione di prestigio della città in campo sportivo». Valenzi non si consiglia con nessuno e fa recapitare nelle redazioni il suo comunicato a sorpresa, per metà ingenuo, per metà demagogico. Commette anche una «gaffe»: dimentica di far recapitare la «velina» proprio a Cisternino che gli aveva chiesto l'intervista. Ferlaino, che da tempo meditava di mettersi tranquillo, coglie l'intervento di Valenzi al volo e annuncia le sue dimissioni. È in sella da quattordici anni, ha sfiorato uno scudetto e vinto una Coppa Italia, ha cambiato nove volte l'allenatore, quattro volte il direttore sportivo, ha comprato e ricomprato 73 giocatori, compresi assi, oggetti misteriosi come Emiliano Macchi e Giovanni Ferradini, persino Fabio Enzo, il pazzesco Giorgio Braglia, l'indefinibile Mascheroni, l'inimitabile Vendrame, facendo e disfacendo: infine, è stanco. Scappa a Roma e lascia che il suo addetto stampa convochi a Napoli i giornalisti e legga un risentito, amareggiato, sofferto comunicato. Se ne va. Un applauso dei giocatori a Cesenatico e il futuro dietro le spalle.

POLITICA. L'uscita «calcistica» di Valenzi fa gongolare i suoi avversari. Già, la Giunta comunale comunista, a Napoli, è in crisi. Alle spalle di Valenzi, senatore ed eccellente caricaturista, preme Andrea Geremicca, il vero numero uno del Pci a Napoli: proprio il Pci vuole sostituire il monumento-Valenzi col più dinamico, efficiente, «moderno» Geremicca. Ma sono in agguato anche lo storico Giuseppe Galasso, repubblicano, che punzecchia Valenzi sul «Mattino», e il socialista Di Donato (slogan elettorale: a caval Di Donato non si guarda in bocca). Obiettivo per tutti: la poltrona di sindaco di Napoli. La polemica Valenzi-Ferlaino sul Calcio Napoli non determina certamente la crisi comunale (Dc all'attacco, liberali di conserva, socialisti pronti a saltare sul nuovo treno), ma fa gioco per «limare» fortemente la figura di ingenuo galantuomo di Valenzi. Dalle pagine sportive del «Mattino» (democristiano, di De Mita, con massiccia infiltrazione comunista) parte un duro attacco al sindaco: non era mai accaduto. Ma non c'è protesta. Valenzi, ormai, è un mito che non serve più: i comunisti lasciano che i cronisti sportivi del «Mattino» demoliscano il vecchio senatore. In una conferenza-stampa, Romolo Acampora (inviato della redazione sportiva del «Mattino») rinfaccia apertamento a Valenzi d'essere un sindaco da retrocessione affermando che, se Ferlaino coi suoi errori sta portando il Napoli in serie B, lui, Valenzi, ha già portato tutta la città in serie C. Valenzi, smarrito, chiede lumi ad Antonio Ghirelli. **«Che cosa devo fare?».** Pare che Ghirelli, al telefono, gli abbia risposto: **«Senatore, convochi i giornalisti e gli offra un vermouth».**

POCHADE. Così, con questi elementi da autentica «pochade», è nato il caso-Napoli, o meglio il caos-Napoli. Forse, i tempi erano maturi per una vera crisi già chiara per molti segni: la stanchezza e la delusione di Ferlaino; una squadra già in via di chiusura di ciclo dopo le ultime impennate con Marchesi. Ma è anche evidente che elementi estranei, fattori occasionali, iniziative singolari hanno fatto precipitare le cose. O, meglio, hanno anticipato una «svolta». Il Napoli si appresta a rifondarsi, come società e come squadra. Cammino difficile, prospettive non rosee. In difesa di Valenzi, un lungo «pezzo» dello scrittore Luigi Compagnone su «L'Unità». Il sindaco napoletano avrebbe sospirato: **«Aver Compagnone al duol, scema la pena».** In difesa di Ferlaino, solo due giornalisti su duecento a Napoli. La serie B è pericolosamente vicina. È stato chiamato, a scongiurarla, persino uno psicologo, Luigi De Maio, figlio di un olimpionico azzurro ad Helsinki. E il vecchio petisso, protagonista di tante battaglie, tenta sul campo l'impresa-salvezza. Il punticino di Cesena è stato il primo piccolo colpo di coda. Qualcuno, finalmente, si è messo ai remi. La barca, o meglio la zattera azzurra si muove. □

DOSSIER NAPOLI/GIACOMINI ROMPE IL SILENZIO

Dai suggerimenti di Marchesi alla delusione per Krol, le polemiche per la posizione tattica di Diaz, i compiti di Bonetto, virtù e difetti di Ferlaino, i contatti con Juliano, i giocatori più fedeli e poi...

Era sgradito l'abito scuro

di **Marino Bartoletti**

UDINE. Domenica prossima non andrà nemmeno allo stadio. Non c'è più andato, per la verità, dal giorno della sconfitta di Cagliari. E pensare che, dalla sua villetta di via Bernardis al «Friuli», non c'è nemmeno un chilometro in linea d'aria. Massimo Giacomini, da un mese e mezzo, fa il turista nella sua città, Udine. Ha ripreso un po' di colore, è tornato ad assaporare vecchie abitudini — per la verità — mai troppo frequentate. Di calcio cerca di interessarsi il meno possibile; almeno per ora. Per disintossicarsi va tutti i giorni dal suo vecchio amico Otello, un grande invalido di guerra che gli restituisce in faccia, trasformato in scampolo di saggezza, ogni suo dubbio, ogni suo rimorso, ogni suo accenno di rabbia. Con Otello, a giorni, andrà a Londra per assistere ad un paio di incontri di grande rugby. Forse si lascerà tentare anche da una partita di calcio: **«Là, almeno, non potranno dire che vado allo stadio per cercare di fare le scarpe a qualcuno. Sai, noi allenatori a spasso siamo sempre visti un po' come dei gufi».**

IN DISPARTE. Ligio ad un suo esasperato codice d'onore non è mai andato a vedere né l'Udinese, né altre squadre. **«Al Friuli» andrei volentieri, ma solo se fossi sicuro che l'Udinese vincesse. In caso contrario la mia presenza susciterebbe solo malignità. Ed io non vorrei, visto che Enzo Ferrari è uno dei miei più cari amici. Certo, prima o poi bisogna che mi decida almeno a telefonargli».** A Napoli, dopo il licenziamento, è rimasto appena nove giorni. Il tempo di riempire un Tir e di sbrigare le pratiche per togliere i figli dalle scuole cui erano iscritti. Prima di partire s'è visto arrivare in casa — ad uno ad uno — tutti i «suoi» giocatori. L'ultimo è stato Krol. L'unico a non fargli visita è stato Ramon Diaz. Da che è a Udine — pare — riceve una telefonata dietro l'altra. Un suo «ex» gli ha detto: **«Mi dispiace mister che se ne sia andato anche per colpa mia».** Un altro gli ha addirittura scritto una lettera. Roba da libro «Cuore». Certo, molti di loro ci potevano pensare un po' prima. Del Napoli non vorrebbe più parlare: almeno davanti ad un taccuino spianato. Specie ora che la sua vecchia squadra gli verrà a giocare proprio sotto il naso. **«Credo di essermi congedato con decoro dalla società. Non è giusto che io dica la minima cosa che possa danneggiarla. Tanto più che, a modo mio, sono rimasto affezionato a tutti. Anche se, è chiaro, non pensavo che sarebbe finita così».**

UNA SFIDA. Giacomini accettò di allenare il Napoli Calcio giusto alla fine della stagione passata. Il Torino gli proponeva la riconferma, ma il passaggio fra la gestione-Pianelli e la gestione-Rossi sembrava più travagliato del previsto. Napoli, per lui, era una sfida eccitante: un'esperienza nuova con cui misurarsi, uno stimolo, un arricchimento. Disse sì a Bonetto un lunedì mattina. Il lunedì pomeriggio gli arrivò in casa un dirigente del Torino col nuovo contratto già pronto. Si accorse subito di aver commesso un errore? Non lo vuole ammettere, forse per correttezza. O per pudore. Certo, ad esempio, si scontrò subito con la realtà di una campagna-acquisti che non collimava con gli accordi. Ma non poteva nemmeno lamentarsi: il potenziale che aveva in mano era quasi sicuramente più forte di quello con cui aveva avuto a che fare a Torino. Chiese anche qualche informazione a Marchesi, il suo predecessore: e ne ricavò dati entusiastici. Forse, troppo entusiastici. Ma ognuno, si sa, ha la capacità di filtrare la realtà secondo la sua personalità: e Marchesi era così felice di essere stato al Napoli (o di lasciare il Napoli) che disse a Giacomini che Krol era ancora un fuoriclasse assolutamente integro sul piano fisico, che Marino era un fenomeno e che Iacobelli sarebbe diventato come Suarez. Tutte opinioni legittime, per carità: certo, da tarare un po'. D'altra parte Marchesi, con quel Napoli, aveva fatto miracoli.

MASSIMO GIACOMINI (FotoGiglio)

FALLIMENTO. Il resto è già storia scritta. Ma perché Giacomini ha fallito? Dove ha fallito? In che misura è responsabile di un tracollo che va al di là di ogni immagine (Bearzot, prima dell'inizio del campionato, aveva dato il Napoli fra le sei squadre candidate allo scudetto). Quanto la «piazza» si è rivelata ostile al tecnico friulano e quanto questi — che non ha la vocazione né del public-relation-man, né dell'abbozzatore — si è rivelato poco tagliato ad adattarsi a realtà e a situazioni che sono sempre esistite e sempre esisteranno sotto il Vesuvio? Colpa sua o colpa di Garibaldi? — Insomma, si può sapere perché non hai raccolto quello che avresti voluto?

«No, non si può sapere. E credo proprio che sia inutile cercare di saperlo. Tanto più che ora è perfettamente superfluo parlarne».

— Per quanta gente credi di aver pagato?

«Non lo so: ormai non mi interessa. D'altra parte quella del licenziamento dell'allenatore è una tradizione: potevo forse esserne esente proprio io?».

— Se fossi rimasto tu, sarebbe cambiato qualcosa?

«È impossibile dimostrarlo adesso. Certo ci sono dei mali, dei difetti, che è più facile vedere dal di dentro che dal di fuori. Io sono sempre dell'opinione che un paziente ha più possibilità di guarire affidandosi al medico che l'ha in cura che non ad un altro. Ma è solo un'opinione, per carità».

— Ma per te è stato davvero un «trapianto» così difficile quello in terra napoletana?

«No. È vero che la mia unica precedente esperienza al Sud non era finita bene, ma a Salerno le cose erano molto diverse. Il Napoli resta sempre una grossa società che si avvale di eccellenti professionisti...».

— Come Bonetto?

«Come Bonetto, certo. Anche, se nel momento in cui si dà un certo incarico ad una persona, sarebbe più giusto riconoscergli i poteri più ampi».

— E Ferlaino, a Bonetto, non glieli dava?

«Ferlaino è un uomo molto intelligente. E, proprio per questo, molto imprevedibile. Certo no ha l'abilità di far tesoro degli insegnamenti e dell'esperienza che senz'altro ha maturato nel mondo del calcio».

— Credi che le sue dimissioni aiuteranno la squadra?

«No».

— E Juliano, l'altro «polo» della Napoli calcistica, come si è comportato con te?

«Tutto sommato, con gentilezza e correttezza. Forse si aspettava che io fossi più disponibile nei suoi confronti: ma io ero costretto a misurare ogni parola, ogni atteggiamento».

— Chi ti ha «tradito» allora?

«Lasciamo stare i tradimenti, per carità. Ti posso dire, anzi che nei giocatori ho sempre trovato la massima disponibilità: in alcuni di loro addirittura una dedizione assoluta».

— Anche in quelli che giocavano ai cavalli?

«Fiore non l'ho certo messo fuori squadra per questo. Gli ho solo inflitto, una volta, dieci giorni

di sospensione perché non si era presentato ad un allenamento. Non è un delinquente, anzi è un bravissimo ragazzo, come gli altri. Tutt'al più, ad un certo punto, m'era venuto il sospetto che alcune verità degli spogliatoi uscissero per causa sua: ma sono certo che non era vero».

— Quali sono le critiche che ti hanno fatto più male? O perlomeno quelle che hai ritenuto più ingiuste?

«Beh, lasciando stare quelle ridicole (è stato scritto **persino che facevo male a vestirmi di scuro), ho sempre trovato assurdo l'appunto che mi si muoveva di non far giocare la squadra in contropiede. Avesse avuto Damiani, allora si che il discorso sarebbe stato diverso: perché Damiani è un contropiedista e Diaz no. E non mi si venga a dire che non facevo giocare Diaz secondo le sue capacità, perché veniva impiegato esattamente come in Argentina. Sentivo dire che non lo adopravo nel modo giusto: ma nessuno, dico nessuno, ha saputo dire quale fosse questo "modo giusto"».**

— Dunque, in che cosa ritieni di aver sbagliato, visto che i risultati non sono arrivati?

«Potrei rispondere che ho sbagliato ad andare a Napoli: ma nessuno mi ha obbligato a farlo. Sono un professionista e mi comporto di conseguenza».

— A proposito di professionisti, tu sei sempre stato un estimatore di Krol, tanto che se il Milan non fosse retrocesso lo avresti voluto in rossonero: l'hai finalmente trovato al Napoli e il «matrimonio» è fallito. Come mai?

«Perché gli anni passano per tutti. Rudi è ancora un grande giocatore, ma le gambe non sanno più fare quelle cose fantastiche che gli suggerisce il cervello».

— Credi che l'eliminazione in Coppa Uefa abbia aggiunto disagio al disagio?

«No, non credo: tutti sapevano che non eravamo attrezzati per fare troppa strada a livello europeo».

— Eppure, scorrendo la formazione, vien da chiedersi il perché di questo fallimento...

«Mai giudicare una squadra dalla lettura della formazione».

— Certo, ma indubbiamente valeva e vale di più questo Napoli di quanto non valesse, per esempio, il «tuo» Torino dell'altro anno?

«Può darsi: ma il Torino conosceva benissimo i propri obiettivi e i propri limiti e si comportava di conseguenza. Nel calcio, le aspirazioni non vanno mai confuse con la realtà. Quando, lo scorso anno, vincemmo le prime due partite e ci ritrovammo in testa alla classifica, Dossena e Pulici dissero "questi punti ci torneranno buoni per la salvezza"».

— In ogni modo, è fuori dubbio che il Napoli meritava e meriterebbe di più di quello che ha...

«È fuori dubbio, certo ma, al di là di quello che dicono gli inglesi, quando parlano della splendida incertezza del gioco del calcio, è anche vero che quando scattano determinate situazioni di disagio diventa quasi impossibile frenare certe discese».

— Non è la prima volta che capiti in società in crisi: eppure, fino ad ora, eri sempre riuscito a tenerne fuori la squadra, a fare risultato egualmente. Come mai a Napoli non ce l'hai fatta?

«Ogni caso di quelli che ho affrontato è sempre stato un caso a parte: questo, evidentemente, era ancora più... a parte degli altri».

— Un caso difficile?

«Eh, pare proprio di sì!».

— Che cosa ti resta di questa esperienza? La rabbia di un'occasione perduta?

«Più che la rabbia, una grossa delusione. Ma anche un'esperienza di vita. E, perché no, la gioia di aver conosciuto ragazzi stupendi: te ne cito uno per tutti, Luciano Castellini. E ottimi giocatori, come Ferrario, Bruscolotti, Criscimanni e Pellegrini. I rapporti umani non sono stati licenziati con me».

Fin qui Massimo Giacomini: un po' poeta e un po' no. Sicuramente, e comunque, un grande allenatore. Chi lo conosce sa che gli brucia parecchio quello che è accaduto. Chi lo conosce meglio sa che non gli servirà. □

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

DIETRO IL CASO-NAPOLI

Non Fiori...

SI CHIAMA Fiore il portiere di riserva del Napoli che è rimasto coinvolto in un equivoco giro di scommesse clandestine; si chiama Fiore il più feroce oppositore di Ferlaino, l'uomo che da tempo proclama apertamente il desiderio di «rendersi utile» alla causa a patto di scalzare l'attuale dirigenza. **«Mettete dei fiori nei vostri cannoni»** diceva una canzone di successo di tanti anni fa, ma i tempi sono cambiati e, a quanto pare, i fiori sono diventati proiettili più efficaci degli stessi pallettoni che il complesso musicale dei Giganti si proponeva di mettere al bando.

IN QUESTO... florilegio, si è poi inserita la singolare sortita del sindaco Valenzi, comunista sui generis, che ha diffuso, su carta intestata del Comune, un comunicato nel quale chiamava in causa le responsabilità di Ferlaino facendo anche cenno alla parola dimissioni. Di altre cose parlava anche il pirotecnico primo cittadino napoletano: senz'altro la proposta più suggestiva era quella dell'assemblea popolare per venire a capo dei problemi del Napoli. Altrimenti a che serve aver studiato Marx? Ma le dimissioni di Ferlaino partono da lontano. Se uno è presidente da 14 anni e resiste alle bombe, dopo avere disinvoltamente recitato il ruolo del mecenate con i soldi (tanti) dei tifosi più appassionati del mondo, non può essere sufficiente un goffo intervento del sindaco a suggerire il ricorso alla bandiera bianca. E poi siamo sempre lì: cosa significa realmente dimettersi dalla carica di presidente? L'ingegner Ferlaino, che di certe cosucce si intende come pochi, sa bene che di fronte alla lega valgono le fidejussioni bancarie ottenute con la sua firma e sa anche che la maggioranza del pacchetto azionario è nelle sue mani fino a quando qualcuno non si farà avanti per rilevarlo e, soprattutto, fino a quando lui stesso non deciderà di privarsene.

A DIFFERENZA del caso Pontiello, però, Ferlaino sa che non ci saranno cortei di tifosi che lo imploreranno di ritornare sui suoi passi: le notizie di questi giorni parlano anzi di brindisi festosi con le bottiglie di spumante avanzate dal Capodanno. No, l'interpretazione del gesto è assai più complessa e, se vogliamo, delicatissima, se è vero che l'intero Palazzo è in subbuglio per cercare soluzioni. In tutta la vicenda c'è odore di camorra e questo giornale fu tra i primi a denunciare certi fatti di cui l'Ufficio Inchieste, sezione napolatana, era venuto a conoscenza dopo una delle tante indagini sollecitate da Matarrese. Interrogando Ferlaino e i suoi più stretti collaboratori, gli 007 federali erano arrivati a conclusioni che, se potevano certamente escludere la responsabilità dei tesserati, erano egualmente allarmanti al punto di suggerire, come poi fu, l'intervento della stessa giustizia ordinaria. Ciò nonostante l'indagine federale venne silenziosamente archiviata (vedere numeri precedenti del «Guerino») nonostante fossero accaduti nuovi fatti per lo meno singolari intorno alla squadra e ai suoi dirigenti. Un giocatore, per esempio, aveva raccontato all'«Espresso» (e non risulta che ci sia mai stata smentita) di essere stato condizionato da alcuni «avvertimenti» nel suo rendimento sul campo. Quello stesso giocatore ha ripetuto all'Ufficio Inchieste le sue confessioni, che sono agli atti. Ma tutto è finito lì.

POI IL 21 DICEMBRE uno dei tanti galli del pollaio napoletano, il direttore generale Bonetto, riceve una telefonata di Ferlaino mentre sta preparando (tra i suoi compiti rientra anche questo) una caccia al tesoro per l'ultimo dell'anno. Il presidente lo avverte che Fiore, il portiere riserva di Castellini, è venuto a battere cassa perché è nei guai: ha perso tra cavalli, cani e poker una novantina di milioni e per tacitare i suoi creditori, personaggi che hanno poca pazienza, ha emesso due assegni del genere cabriolet. Bonetto interrompe i preparativi della caccia al tesoro, che anche per questo alla fine risulterà sbagliata, e avverte della cosa tutto lo stato maggiore federale fino a De Biase. Parte l'inchiesta, che ricorda da vicino quella sollecitata l'anno scorso da Sbardella nella Lazio: Fiore ammette le sue responsabilità addossandosene l'esclusiva, ma nega agganci con le scommesse clandestine sul calcio. Non fa i nomi dei suoi creditori per paura, ma tanto non potrà tacere di fronte alla magistratura ordinaria. Il Napoli però sospetta un collegamento tra questo episodio e altri fatti diciamo pure esplosivi venuti a turbare la serenità della squadra. A essere più precisi, il Napoli teme che non soltanto Fiore sia rimasto impigliato nella rete e Bonetto informa De Biase, pregandolo di mantenere sulla vicenda il più assoluto silenzio.

IMPROVVISAMENTE la storia diventa di dominio pubblico ed è addirittura l'agenzia nazionale di stampa, quella per cui lavora anche lo «chef de presse» del Napoli, a diffondere la notizia che anticipa di poche ore le dimissioni di Ferlaino maturate, dicono i bene informati, nella «suite» di un albergo romano dove il presidente napoletano è cliente di riguardo. Contemporaneamente il sindaco Valenzi precisa senza precisare dopo essersi accorto della gaffe. Ma questo, in fondo, è un aspetto marginale nel quadro generale, sebbene dimostri ancora una volta quanto siano pericolose le ingerenze dei politici nello sport. La palla, adesso, passa tra i piedi di colonnelli e generali dell'esercito pallonaro. Mentre la seconda inchiesta sul Napoli, che era stata anche questa frettolosamente archiviata, viene riaperta dietro pressioni dell'infaticabile Matarrese, matura la sensazione che Ferlaino voglia dimostrare al potentato di essere, come ha scritto Pacileo, il «minore dei mali» di fronte all'alternativa di matrice camorristica. E però, dando seguito al punto conquistato a Cesena, il Napoli ha bisogno di uscire dalla crisi per scrollarsi di dosso il nemico rapace, pronto ad artigliare la preda agonizzante. Cioè il Napoli deve salvarsi e potrebbero non bastare i gol di Diaz, ci vuole la collaborazione di tutti perché c'è il rischio concreto che la situazione degeneri. A buon intenditor, poche parole.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(15. giornata di andata)

Avellino-Udinese	1-1
Cagliari-Ascoli	3-1
Cesena-Napoli	0-0
Fiorentina-Pisa	2-1
Genoa-Juventus	1-0
Inter-Catanzaro	5-0
Torino-Roma	1-1
Verona-Sampdoria	1-1

PROSSIMO TURNO
(16 gennaio, ore 14,30)

Avellino-Torino
Catanzaro-Fiorentina
Genoa-Ascoli
Inter-Verona
Juventus-Sampdoria
Pisa-Cesena
Roma-Cagliari
Udinese-Napoli

MARCATORI

8 reti: Penzo (Verona, 1 rigore);
7 reti: Altobelli (Inter, 1);
6 reti: Antognoni (Fiorentina, 5), Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino);
5 reti: Piras (Cagliari), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
4 reti: Novellino (Ascoli), Schachner (Cesena), Platini (Juventus), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Vignola (Avellino), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Muller (Inter), Rossi (1) e Bettega (Juventus), Casale (2) e Todesco (Pisa), Iorio (Roma), Causio (2) e Pulici (Udinese);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Uribe (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), Massaro e Passarella (Fiorentina), Iachini (2) e Briaschi (Genoa), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Boniek, Scirea e Tardelli (Juventus), Criscimanni, Diaz e Pellegrini (Napoli), Ugolotti (Pisa), Chierico, Conti, Di Bartolomei (1), Falcao e Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena e Hernandez (Torino), Edinho (2) e Surjak (Udinese), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 15. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**22**	15	7	0	0	2	4	2	—	24	12	4	3	1	1
Verona	**21**	15	4	3	1	4	2	1	—2	22	13	1	1	1	1
Inter	**19**	15	3	3	1	3	4	1	—3	22	12	1	1	1	0
Juventus	**18**	15	6	1	0	1	3	4	—4	18	12	1	1	1	0
Udinese	**16**	15	0	7	0	3	3	2	—6	15	15	6	4	4	4
Torino	**16**	15	3	4	1	1	4	2	—7	15	9	0	0	1	1
Sampdoria	**15**	15	3	3	1	2	2	4	—7	14	17	1	1	1	1
Fiorentina	**15**	15	4	2	2	1	3	3	—8	19	15	5	5	1	0
Cesena	**15**	15	2	5	1	1	4	2	—8	12	12	2	0	1	1
Cagliari	**15**	15	4	2	2	0	5	2	—8	13	17	0	0	2	2
Genoa	**14**	15	3	2	3	1	4	2	—9	15	17	2	2	4	2
Pisa	**12**	15	3	2	2	0	4	4	—10	16	18	2	2	4	4
Avellino	**12**	15	2	4	1	0	4	4	—10	12	19	0	0	0	0
Ascoli	**12**	15	4	3	1	0	1	6	—11	15	18	2	1	2	1
Catanzaro	**9**	15	1	6	0	0	1	7	—13	10	27	1	1	2	2
Napoli	**9**	15	1	4	3	0	3	4	—14	9	18	1	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	20
Inter	19
Juventus (C)	18
Napoli	18
Torino	17
Cagliari	15
Catanzaro	14
Brescia (R)	13
Como	13
Pistoiese (R)	13
Ascoli	13
Bologna*	12
Avellino*	11
Fiorentina	11
Udinese	11
Perugia* (R)	7

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	22	15	9	4	2	21	12
Juventus (C)	21	15	9	3	3	21	7
Roma	20	15	7	6	2	20	12
Inter	20	15	7	6	2	19	13
Avellino	16	15	5	6	4	9	6
Napoli	16	15	4	8	3	13	10
Catanzaro	16	15	5	6	4	16	14
Genoa	14	15	3	8	4	11	11
Ascoli	13	15	3	7	5	8	8
Cagliari	13	15	3	7	5	12	14
Torino	13	15	4	5	6	12	14
Udinese	13	15	4	5	6	16	19
Milan (R)	12	15	3	6	6	6	12
Bologna (R)	12	15	2	8	5	13	19
Cesena	11	15	2	7	6	12	24
Como (R)	8	15	1	6	8	10	24

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■				1-1	1-0	0-0		2-0		2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0			2-0		1-2	1-1			1-1			1-1	
Cagliari	3-1		■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0		
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1		2-2					0-0		0-0	1-1	
Cesena		2-0	0-0		■	3-3	0-1	2-2		0-0	0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■			0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa		1-1	3-0			0-3	■		1-0		1-0		1-1		2-3	0-1
Inter	2-0			5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2			1-2			
Juventus			1-1	3-1	2-0				■	3-0	3-2	2-1		1-0		
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1			■		1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa		2-0		0-0				1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1				1-0	3-1	2-0	2-1			3-1	■				1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0	0-0			1-0			1-0	■		1-3	
Torino	2-0	4-1		0-1			1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■		
Udinese			1-1					0-0	0-0		1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1			1-2	2-1				1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 21

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Avellino-Torino**	**1** / 0	**2** / 2	**1** / 3					
2. **Catanzaro-Fiorentina**	**0** / 0	**2** / 3	**4** / 4					
3. **Genoa-Ascoli**	**0** / 0	**1** / 2	**0** / 0					
4. **Inter-Verona**	**7** / 7	**4** / 3	**0** / 2					
5. **Juventus-Sampdoria**	**22** / 11	**7** / 7	**1** / 13					
6. **Pisa-Cesena**	**0** / 0	**0** / 1	**0** / 0					
7. **Roma-Cagliari**	**5** / 7	**8** / 3	**2** / 6					
8. **Udinese-Napoli**	**4** / 1	**7** / 5	**2** / 8					
9. **Atalanta-Milan**								
10. **Bari-Palermo**								
11. **Catania-Lazio**								
12. **Sanremese-Carrarese**								
13. **Ancona-Pescara**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA PRIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 23-1-1983

Ascoli-Avellino (0-2)
Cagliari-Udinese (1-1)
Cesena-Juventus (0-2)
Fiorentina-Genoa (3-0)
Napoli-Pisa (0-2)
Sampdoria-Inter (2-1)
Torino-Catanzaro (0-0)
Verona-Roma (0-1)

SERIE A/ LE PAGELLE DEL «GUERINO» 15. giornata del girone di andata (9-1-1983)

Avellino	1		Udinese	1
Tacconi	(7)	1	Corti	(6)
Osti	(6)	2	Galparoli	(6)
Ferrari	(6)	3	Tesser	(6,5)
Schiavi	(7)	4	Chiarenza	(6)
Favero	(7)	5	Edhino	(6,5)
Di Somma	(6)	6	Cattaneo	(6)
Barbadillo	(6)	7	Causio	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Miano	(6)
Bergossi	(6,5)	9	Mauro	(7,5)
Vignola	(8)	10	Suriak	(7)
Limido	(5)	11	Pulici	(6)
Cervone		12	Borin	
Albiero		13	Siviero	
Vailati	(n.g.)	14	Ceccotti	
Centi		15	De Giorgis	(n.g.)
Skov	(n.g.)	16	Virdis	(6)
Veneranda	(6)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7).

Primo tempo 1-0: autorete di Chiarenza al 20'.

Secondo tempo 0-1: Virdis al 24'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Virdis per Pulici al 18', Skov per Barbadillo e Vailati per Limido al 35', De Giorgis per Surjak al 43'.

Spettatori: 6.102 paganti per un incasso di L. 40.834.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.487.

Marcature: Osti-Surjak, Ferrari-Mauro, Schiavi-Miano, Galparoli-Limido, Tesser-Barbadillo, Cattaneo-Bergossi, Tagliaferri-Causio, Chiarenza-Vignola, Favero-Pulici; liberi Di Somma ed Edhino.

Ammoniti: Edhino, Chiarenza, Vignola e Ferrari.

Espulsi: nessuno.

La partita: Al termine di una gara combattuta, le «zebrette» conquistano un punto prezioso contro un Avellino in crisi cronica d'attacco. Le reti. 1-0: cross teso di Bergossi e Vignola insacca di piatto sinistro; 1-1: su errore di Barbadillo, Causio serve Virdis, tiro dal limite e pareggio.

Cagliari	3		Ascoli	1
Malizia	(6)	1	Brini	(7)
Lamagni	(7)	2	Anzivino	(6)
Azzali	(7)	3	Boldini	(5,5)
Restelli	(6,5)	4	Menichini	(6)
Bogoni	(6)	5	Gasparini	(5)
Vavassori	(6,5)	6	Mandorlini	(7)
Rovellini	(6)	7	Novellino	(6)
Poli	(6,5)	8	De Vecchi	(6)
Piras	(7)	9	Muraro	(5,5)
A. Marchetti	(7)	10	Greco	(7)
Pileggi	(7)	11	Nicolini	(5)
Goletti		12	Muraro	
De Simone		13	Scorsa	
Loi	(n.g.)	14	Carotti	(6)
M. Marchetti	(n.g.)	15	Monelli	
Victorino		16	Trevisanello	(6)
Giagnoni	(7)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (7).

Primo tempo 2-1: Piras al 23', Poli al 26', Mandorlini al 41'.

Secondo tempo 1-0: Alberto Marchetti al 5'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carotti per Anzivino e Trevisanello per De Vecchi al 1', Mariano Marchetti per Poli al 30' e Loi per Rovellini al 38'.

Spettatori: 14.817 paganti per un incasso di L. 81.031.500, più 10.092 abbonati per una quota di L. 69.466.300.

Marcature: Lamagni-Novellino, Azzali-Nicolini, Restelli-Greco, Bogoni-Muraro, Rovellini-Boldini, Poli-Anzivino, Piras-Gasparini, Marchetti-De Vecchi, Pileggi-Mandorlini; liberi Vavassori e Menichini.

Ammoniti: Mandorlini, Nicolini, Rovellini e Alberto Marchetti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Una constatazione: se il campionato fosse iniziato a novembre, il Cagliari sarebbe primo. Le reti. 1-0: cross di Rovellini e testa di Piras; 2-0: traversone di Restelli e testa di Poli; 2-1: la legnata di Mandorlini batte Malizia; 3-1: Marchetti aggira Brini e fa tripletta.

Cesena	0		Napoli	0
Recchi	(6)	1	Castellini	(6)
Benedetti	(7)	2	Citterio	(6,5)
Piraccini	(6,5)	3	Amodio	(6)
Buriani	(6)	4	Ferrario	(7,5)
Mei	(6,5)	5	Krol	(7)
Ceccarelli	(6,5)	6	Celestini	(6)
Garlini	(6)	7	Vinazzani	(6)
Gabriele	(7)	8	Dal Fiume	(5,5)
Schachner	(6)	9	Criscimanni	(7,5)
Genzano	(6)	10	Jacobelli	(5)
Filippi	(5,5)	11	Pellegrini	(6)
Delli Pizzi		12	Fiore	
Oddi		13	Carannante	
Arrigoni		14	Cimmaruta	
Moro		15	Scarnecchia	
M. Rossi	(6)	16	Vagheggi	
Bolchi	(6)	All.	Pesaola	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marco Rossi per Filippi.

Spettatori: 14.303 paganti per un incasso di L. 107.812.000, più 5.258 abbonati per una quota di L. 55.308.833.

Marcature: Mei-Pellegrini, Benedetti-Criscimanni, Amodio-Garlini, Ferrario-Schachner, Citterio-Filippi (Rossi), Buriani-Dal Fiume, Gabriele-Jacobelli, Piraccini-Vinazzani, Celestini-Genzano; liberi Ceccarelli e Krol.

Ammoniti: Amodio e Celestini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara difficile per le polemiche in chiave napoletana della vigilia eppoi inchiodata sullo 0-0 dalla decisione bianconera di un Rossi al posto di Filippi. È finita con un Cesena che tiene l'iniziativa per circa un'ora (ma le sue punte sono bloccate da un' attenta difesa napoletana) eppoi il terreno pesante finisce per addormentare le manovre e vanificare gli schemi (pochi) di gioco.

Fiorentina	2		Pisa	1
Galli	(5)	1	Mannini	(6)
Cuccureddu	(5,5)	2	Secondini	(6)
Contratto	(6)	3	Riva	(6)
Sala	(6)	4	Vianello	(6)
Pin	(6)	5	Garuti	(6,5)
Passarella	(7)	6	Gozzoli	(6,5)
A. Bertoni	(6)	7	Berggreen	(6,5)
Manzo	(5)	8	Casale	(6)
Graziani	(5)	9	Sorbi	(6)
Antognoni	(6)	10	Occhipinti	(6)
Massaro	(6)	11	Birigozzi	(5)
Paradisi		12	Buso	
Rossi	(n.g.)	13	Pozza	
Bortolazzi		14	Massimi	
Bellini	(n.g.)	15	Caraballo	(n.g.)
Ceccarini		16	Ugolotti	(6,5)
De Sisti	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Primo tempo 1-0: Passarella al 44'.

Secondo tempo 1-1: Antognoni su rigore al 1', Ugolotti al 16'.

Sostituzioni. 1. tempo: Ugolotti per Birigozzi al 42'; 2. tempo: Rossi per Alessandro Bertoni al 36', Caraballo per Secondini al 37' Bellini per Massaro al 43'.

Spettatori: 24.516 paganti per un incasso di L. 194.364.500, più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.664.

Marcature: Secondini-Bertoni, Riva-Sala, Garuti-Graziani, Gozzoli-Manzo, Berggreen-Contratto, Casale-Antognoni, Sorbi-Cuccureddu, Occhipinti-Massaro, Birigozzi-Pin; liberi Passarella e Vianello.

Ammoniti: Cuccureddu, Occhipinti, Passarella e Graziani.

Espulsi: Graziani.

La partita. La gara si è illuminata unicamente nelle occasioni dei gol. Le reti. 1-0: Passarella la inganna Mannini con una punizione magistrale; 2-0: Gozzoli atterra Graziani e Antognoni trasforma il rigore; 2-1: da fuori area, Ugolotti batte Galli.

Genoa	1		Juventus	0
Martina	(7,5)	1	Zoff	(5)
Romano	(6,5)	2	Gentile	(6)
Testoni	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Corti	(6)	4	Bonini	(6)
Onofri	(6)	5	Brio	(6)
C. Gentile	(6)	6	Scirea	(6)
Faccenda	(7)	7	Marocchino	(5)
Benedetti	(7)	8	Tardelli	(6)
Antonelli	(7,5)	9	Bettega	(5)
Iachini	(5,5)	10	Platini	(5)
Briaschi	(6)	11	Boniek	(6)
Favaro		12	Bodini	
Somma		13	Storgato	
Chiodini		14	Furino	
Viola	(n.g.)	15	Prandelli	
Fiorini	(n.g.)	16	Galderisi	(6,5)
Simoni	(7)	All.	Trapattoni	(5)

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Primo tempo 1-0: autorete di Scirea al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galderisi per Bonini al 10', Viola per Briaschi al 32', Fiorini per Antonelli al 37'.

Spettatori: 34. 823 paganti per un incasso di L. 351.652.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.387.000.

Marcature: Testoni-Marocchino (Galderisi), C. Gentile-Bettega, Romano-Boniek (Marocchino), Iachini-Bonini (Gentile), Corti-Platini, Benedetti (Faccenda)-Tardelli, Cabrini-Faccenda (Antonelli), Brio-Briaschi, Gentile-Antonelli (Iachini); liberi Scirea e Onofri.

Ammoniti: Tardelli, Carmine Gentile, Martina, Benedetti e Onofri.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Juve cade a Marassi come era accaduto l'anno scorso (nella scorsa stagione perse anche contro la Sampdoria) eppoi si confonde e non riesce a rimontare. La rete-vittoria: punizione di Antonelli e Scirea, in barriera, devia la palla nella propria rete.

Inter	5		Catanzaro	0
Bordon	(6)	1	Zaninelli	(5,5)
Bergomi	(6,5)	2	Cavasin	(5)
Oriali	(6,5)	3	Salvadori	(5)
Bagni	(7)	4	Boscolo	(6)
Collovati	(6)	5	Santini	(6)
Marini	(6,5)	6	Cuttone	(5,5)
Bergamaschi	(6,5)	7	Bacchin	(5)
Muller	(6,5)	8	Braglia	(6)
Altobelli	(7)	9	Mariani	(5)
Beccalossi	(6,5)	10	De Agostini	(6)
Sabato	(6,5)	11	Nastase	(5,5)
Zenga		12	Bertolini	
Bini		13	Venturini	
Juary	(6)	14	Pesce	(5)
Baresi	(6)	15	Ermini	(6)
Ferri		16	Bivi	
Marchesi	(6,5)	All.	Pace	(5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6).

Primo tempo 2-0: Bagni al 35', Altobelli al 37'.

Secondo tempo 3-0: Muller al 4', Oriali all' 8', Juary al 43'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ermini per Bacchin al 1', Pesce per Mariani all'8', Baresi per Collovati al 30', Juary per Altobelli al 35'.

Spettatori: 14.438 paganti per un incasso di L. 114.246.500, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200.

Marcature: Bergomi-Nastase, Oriali-Bacchin, Collovati-Mariani, Bagni-De Agostini, Sabato-Braglia, Bergamaschi-Salvadori, Muller-Boscolo, Beccalossi-Cavasin, Altobelli-Cuttone; liberi Marini e Santarini.

Ammoniti: Cuttone e Altobelli.

Espulsi: nessuno.

La partita: I nerazzurri fanno cinquina ma la nebbia fa da impietosa sipario per i tifosi interisti. Le reti. 1-0: dopo una traversa di Altobelli, Bagni batte Zaninelli; 2-0: Spillo e segno su passaggio di Muller; 3-0: su cross di Bergamaschi, Muller fa il tris; 4-0: ancora cross di Bergamaschi e gol di Oriali; 5-0: cross di Beccalossi e Juary segna.

Torino	1		Roma	1
Terraneo	(7)	1	Tancredi	(6,5)
V. de Korput	(5,5)	2	Nela	(6,5)
Salvadori	(6)	3	Vierchowod	(6)
Corradini	(6,5)	4	Ancelotti	(7)
Danova	(6)	5	Falcao	(5,5)
Galbiati	(7)	6	Maldera	(5,5)
Torrisi	(6,5)	7	Conti	(5,5)
Dossena	(5)	8	Prohaska	(6,5)
Selvaggi	(7)	9	Pruzzo	(5)
Hernadez	(6,5)	10	Di Bartolomei	(6)
Borghi	(5)	11	Iorio	(5,5)
Copparoni		12	Superchi	
Rossi		13	Nappi	
Zaccarelli	(n.g.)	14	Valigi	
Bertoneri	(n.g.)	15	Faccini	
Bonesso		16	Chierico	
Bersellini	(6)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (5).

Primo tempo 0-1: Pruzzo al 32'.

Secondo tempo 1-0: Dossena al 1'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zaccarelli per Torrisi al 15', Bertoneri per Hernandez al 34'.

Spettatori: 30.553 paganti per un incasso di L. 225.861.000, più 8.929 abbonati per una quota di L. 89.593.000.

Marcature: Van de Korput-Pruzzo, Salvadori-Conti, Danova-Iorio, Ancelotti-Dossena, Prohaska-Corradini, Falcao-Hernandez, Maldera-Torrisi, Vierchowod-Selvaggi, Nela-Borghi; liberi Galbiati e Di Bartolomei.

Ammoniti: Ancelotti, Galbiati e Di Bartolomei.

Espulsi: l'allenatore Bersellini.

La partita. In definitiva le squadre si aggiudicano un tempo a testa, ma forse la Roma mostra più carattere. Le reti. 0-1: cross dalla destra di Ancelotti e testa vincente di Pruzzo; 1-1: cross di Selvaggi e stavolta tocca a Dossena segnare, sempre di testa.

Verona	1		Sampdoria	1
Garella	(6)	1	Conti	(7)
Oddi	(6)	2	Pellegrini	(6)
Marangon	(7)	3	Vullo	(6)
Volpati	(6,5)	4	Casagrande	(6,5)
Spinosi	(6)	5	Guerrini	(6)
Tricella	(8)	6	Bonetti	(6)
Fanna	(6)	7	Bellotto	(7)
Sacchetti	(6)	8	Maggiora	(5)
Guidetti	(7)	9	Scanziani	(7,5)
Dirceu	(7,5)	10	Brady	(8)
Penzo	(7,5)	11	Chiorri	(6)
Torresin		12	Bistazzoni	
Fedele		13	Renica	(7)
Zmuda		14	Ferroni	
Manueli		15	Mancini	(6,5)
Sella		16	Zanone	
Bagnoli	(7)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata.

Primo tempo 1-0: Penzo al 1'.

Secondo tempo 0-1: Renica al 15'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mancini per Maggiora al 1'; Renica per Vullo al 7'.

Spettatori: 26.404 paganti per un incasso di L. 193.597.000, più 9.126 abbonati per una quota di L. 94.000.000.

Marcature: Oddi-Scanziani, Marangon-Casagrande, Volpati-Brady, Spinosi-Chiorri, Fanna-Pellegrini, Sacchetti-Vullo, Guidetti-Maggiora, Dirceu-Bellotto, Penzo-Bonetti; liberi Tricella e Guerrini.

Ammoniti: Bonetti e Marangon.

Espulsi: nessuno.

La partita. La gara segue il copione di un Verona «brasiliano» e d' una Samp utilitaristica nella ripresa. Le reti. 1-0: traversone da destra di Fanna su cui si inserisce Volpati, la difesa respinge e alla fine Penzo indovina il corridoio giusto con una botta dal basso verso l'alto. 1-1: con un tiro da 35 metri, Renica sorprende Garella.

Legata agli estri e agli umori dei suoi assi «dimezzati» Muller e Beccalossi, la squadra dell'enigmatico Marchesi è destinata a incantare e a deludere. Ma in un campionato stravagante come questo, tutto è possibile...

Un Bagni d'oro

di **Vladimiro Caminiti**

L'INTER che non ti aspetti. La Juve rotola a Marassi e l'Inter balza al terzo posto in classifica. Dobbiamo esultare? Dobbiamo salutare il ritorno alla ribalta dello squadron caro ai milanes bauscia, lo squadron che ebbe quel portento di Peppe Meazza 254 gol in serie A, moltissimi dei quali con invito personale al portiere invitato ad uscire, evitato carezzevolmente e il gol entrava in porta con Peppe Meazza stesso. Altri tempi, certo. Come i giorni ingiuriosi e assestanti del dopoguerra con quel Benito Lorenzi che faceva imbestialire Rava che andava a dare uno sganassone di quelli suoi a Quaresima. Privo di sensi per mezz'ora, Quaresima ringrazia ancora Benito Lorenzo detto «Veleno». L'Inter che non t'aspetti, cara al cuore di Ivanhoe Fraizzoli il gentiluomo lentigginoso marito di donna Renata, e terza alla fine del girone di andata, ma dobbiamo chiederci che squadra in realtà essa sia. Quali le garanzie che può dare di durata al vertice dei valori. È piuttosto una squadra di mezzi che mai ne faranno un'intera? Il dubbio ci rode. Mettiam intanto i puntini sulle «i» e diciamo che è una squadra riveduta e corretta da una campagna acquisti perlomeno singolare. Pur di acquistare Hansi Muller, l'atipico germanico, Sandrocchio Mazzola detto il gatto e Giancarlo Beltrami soprannominato la volpe (fatte salve le fattezze fisiche dei due personaggi che non son certamente quei ceffi descriti dal Collodi nel suo indimenticabile libro) lo hanno preso quasi zoppo. In realtà Muller è un asso dimezzato come asso dimezzato è l'Evaristo Beccalossi già sul posto, un'altra delle cosiddette mezze punte creative. Più di Beccalossi è bellino ed elegante, ha favella seducente e la posa pure da modello. Insomma sono tornati i divi sulle amate sponde. L'Inter come la Juve. Voto a Muller dopo la prima fase del campionato? Un sei abbondante di stima.

BAGNI. Qualche spunto delizioso, qualche calcio piazzato provetto, la ben nota discontinuità di fondo, un po' sale un po' scende, un altro come il Beccalossi da sostenere e sostentare con la coscia degli altri. Rinforzata allora l'Inter rispetto all'ultimo campionato? Diciamo sì, da... Bagni. Salvatore Bagni di Correggio è incappato nelle grazie di Rino Marchesi che gli ha saputo correggere il tiro, ne ha fatto in realtà un centrocampista di rabbia e di polmone, non privo del tocco e del lancio e del tiro adunco. Parliamo di Rino Marchesi. Egli è successo a Bersellini dalla chierica virtuosa, quel contadin focoso onesto e limpido che si fa cacciare dagli arbitri. Rino Marchesi ha fatto i corsi universitari di Coverciano e sa stare al mondo come Veruno. Parla con chiarezza e distinzione, regge il fuoco di fila delle domande più malandrine con imperturbabile faccia tosta. Ci avevate pensato che oggi i tecnici fanno carriera se sanno «allenare» i giornalisti? Quanto a questa qualità Rino è secondo a mastro Liedholm. Solo chi ride è saggio dicevano i latini. Ma fino ad un certo punto, diciamo noi cinici e cose: Beethoven, Wagner, i cruciverba, ogni sorta di quiz, ogni specialità di sigari e di piatti sfiziosi. Come allenatore non ha ancora vinto nulla. Un mio collega uscito dai prati verdi, il lindo Governato, lo indica come il migliore di tutti. Per essere il migliore, secondo me a Rino Marchesi manca qualcosa, cioè un concetto del calcio più fermo, anche più tradizionale, perché no. Una squadra non farà mai molta strada senza un unico binario di intesa corale, senza quegli undici

Il gol di Bagni (sopra) **che ha aperto la valanga nerazzurra contro il Catanzaro.** Nella pagina a fianco, **il raddoppio di Altobelli** (in alto) **e il 3-0 di Hansi Muller. Poi, nebbia...**

sfrontati. Marchesi ha idee tutte sue sulla pedata. La sua squadra non è mai di undici o dodici o tredici giocatori. Somiglia il calcio al basket, sogna una squadra con giocatori che entrano ed altri escono. Sandrocchio Mazzola si è lasciato affascinare ed è quasi convinto. Intanto, Marchesi ha bruciato Bini sull'altare del suo credo baskettistico. All'Avellino e al Napoli l'idolo Marchesi fare giochi pirotecnici con la panchina. «Ma insomma gli undici che giocano quali sono»? domandava Sibilia. Marchesi rispondeva in modo articolato ed elegante ma alla domenica riprendeva a cambiare, fuori uno e dentro un altro. A Napoli non si capì mai quale fosse l'undici titolare. La stessa situazione si sta ripetendo a Milano. Sandrocchio Mazzola e Ivanhoe Fraizzoli raccontano agli amici al circolo dell'Inter che questo signor Marchesi la sa più lunga di tutti: ha inventato la squadra basket di sedici giocatori!

CRANIO. È un problema di cranio. Quello di Rino Marchesi è molto capiente. Ci stanno dentro tante che tutte le domeniche si ritrovano e si guardano in faccia, aiutandosi vicendevolmente. Gli uomini fissi di Marchesi il prode in queste prime quattro domeniche sono stati quattro: Bordon, Oriali, Collovati, Bagni. Ha sostituito tutti. Perfino Altobelli. La girandola è stata incessante. Beccalossi non c'è l'ha fatta a convincerlo. Marini ha trovato collocazione fissa come libero al posto del capitano Graziano Bini. Giampiero Marini è migliore come libero dell'ex titolare del ruolo? Secondo Marchesi, sì. Marchesi si diverte. I fatti sembrano dargli ragione in un campionato dove soltanto la Roma e il Verona sembrano squadre intere.

ALTI E BASSI. Il rilancio di Bagni non si sposa alla fluidità del gioco reso eternamente carente dagli alti e bassi dei suoi due assi dimezzati. Hansi Muller chiama molta stampa ma corre poco; Beccalossi lamenta di essere stato «tradito» da Bearzot e negli intervalli in cui non ci pensa gioca. Bordon alterna parate angeliche a disattenzioni luciferine. Bergomi è un fuoriclasse ragazzo che deve fare il soldato. Baresi è un po' monocorde. Oriali è un po' logoro. Collovati è splendido sull'osso ma non si espande molto. Fa la sua parte in modo brillante ma non appare mai in avanscoperta. Bagni è meglio avanti come tornante o dietro come mediano? È Bagni, un vulcano di iniziative, un piede abbastanza duttile, un acquisto, penso, anche per la nazionale. Buono l'apporto di Antonio Sabato messinese di Novara di Sicilia che fa spesso domenica! Ma la squadra è un po' sfilacciata, il filtro di centrocampo troppo saltabeccante, l'iniziativa passa spesso agli avversari e sono guai, Muller non è Falcao e nemmeno Brady, è un artista, lo attrae irresistibilmente il giochino, non contrasta, inoltre deve guarire, giocando, il suo «benedetto» ginocchio. Questa è dunque la squadra nomata Inter, in tutto degna per stravaganza della sua tradizione assortita dei tipi più originali come Cevenini III, Benito Lorenzi, Skoglund, per non citare che tre archetipi e ora condotta a miracol mostrare per mano dal Rino Marchesi che adora la musica classica, i cruciverba, i sigari, i quiz, e i piatti sfiziosi. Non si può non essere perplessi. In teoria, l'Inter è squadra in grado di qualsiasi conquista, anche di acciuffare lo scudetto se mai riuscisse a mettere assieme i suoi squilibri in una equilibrata armonia d'intenti. Tra chi entra e chi esce quali sono i rapporti? Si può legare, una squadra, si può affiatarla senza undici titolari fissi? Non è più facile che ne vadano d'accordo undici anziché sedici? E non è stato sbagliato l'acquisto di quel Juary dopo l'incidente sin troppo timoroso? Mi rendo conto che il mio è un pezzo pieno di se e di ma. Ma Rino Marchesi è pieno di se e di ma e l'Inter annega nei se e nei ma. I nuovi tecnici di calcio sono cresciuti in tutti i crismi della regolarità culturale, sono aggiornati dialetticamente sul filtro, sugli interscambi, sui raddoppi di marcatura, parlano come giornali stampati, ci mancano solo le virgolette. Non c'è domanda malandrina che li faccia arrossire. Imperturbabili vanno per la loro strada. Ma io mi domando, parlano al cuore dei giocatori come un Osvaldo Bagnoli? Sono un estimatore di Sandrocchio Mazzola ma quest'anno la sua campagna acquisti, certamente ispirata da Beltrami, mi ha deluso. Le grandi squadre nascono da uomini che la stessa Inter ha mostrato al mondo, uomini di nerbo, carattere e passione che valichi gli oceani, sto pensando a Luisito Suarez. □

Foto FL

Foto FL

di **Gianni Ranieri**

ALESSANDRO ROSSI E NANU GALDERISI

I figli della zebra

GIORNATE COLME di conturbanti episodi. Alessandro Rossi, severamente redarguito dal padre Paolo che lo accusava di non essersi ancora trovato un lavoro, grazie al quale collaborare al menage della famiglia e gli rinfacciava di perdere tempo a baloccarsi nella culla, si è rivolto alla famosa casa discografica Deutsche Grammophon proponendole l'incisione in esclusiva del suo primo ruttino e dimostrandosi in tal modo all' altezza logistico-economica del celebre genitore. Avendo la rinomata casa tedesca manifestato entusiasmo e desiderio di approdare a un rapido lancio di un 33 giri contenente le infantili rumorosità di Alessandro, il papà del medesimo è corso ad acquistare alcuni pacchetti di bicarbonato al fine di sollecitare e facilitare le agognate fonazioni, mentre la mamma, con la solerzia tipica di tutte le mamme, ha preso subito a picchiettare la schiena del neonato dopo avergli servito per colazione un abbondante pasto a base di mollica di pane, notoriamente propiziatrice di forti accumuli di aria nello stomaco, e avergli riempito il biberon di coca cola.

INTANTO, il giocatore della Juventus, Galderisi ha inviato una patetica lettera al Presidente della Repubblica, chiedendogli di adoperarsi affinché abbia a cessare, presso le popolazioni, sportive, il vezzo di chiamarlo col soprannome di «Nanu» che, secondo la traduzione, eseguita appositamente dall'Istituto Geografico De Agostini, significa senza ombra di dubbio, nano. **«Non sono un nano»**, avrebbe scritto Galderisi al Presidente della Repubblica, **«Sono un giovane che è cresciuto negli ultimi due anni di ben due centimetri e che, così continuando e se i calcoli che mi sono stati forniti dall'Arrangement of the English-Italian Section risultano esatti, raggiungerò i due metri e ottanta nel gennaio del 2092 e vorrò vedere, allora, se mi chiameranno ancora Nanu».**

LA FAMIGLIA ROSSI (da «TV Sorrisi e Canzoni»)

«Caro Signor Nanu, — sembra abbia risposto l'Ufficio Stampa del Quirinale, in assenza del Presidente — **da studi portati a termine recentemente dal Waldorf Astoria Hotel sui fenomeni morfologici e peristalgici, risulta accertato che nell'anno 2094 la statura media degli abitanti le Regioni Occidentali d'Europa sarà di 3 metri/3 metri e venti. Le mancheranno quindi tra i venti e i quaranta centimetri per uniformarsi a tale media. Abbia comunque gli auguri del Presidente il quale, le garantiamo, non ha nulla contro i nani, ma, al contrario, è solito applaudirli e festeggiarli».**

IL CASO GALDERISI, che ha suscitato perplessità e imbarazzo, soprattutto nella Valle d'Aosta, ha distolto per un istante, ma fortunatamente solo per un istante, l'attenzione dal significativo episodio che ha portato il quotidiano milanese la «Gazzetta dello Sport» ad abolire tutti i punti interrogativi dalle sue edizioni siciliane. Alcuni lettori ubicati nella bellissima e conosciutissima isola e in particolare i residenti di Palermo, Corleone, Cinisi e Partinico, hanno fatto notare con missive non necessariamente firmate, che forse si ponevano troppe domande, che forse c'era troppa curiosità di sapere nelle varie pagine del giornale e che, invece, si sarebbero graditi una maggiore discrezione, un maggior interessamento per i casi propri anziché per quelli degli altri. In un primo momento la «Gazzetta dello Sport» aveva pensato di aggirare l'ostacolo sperimentando un sistema di domanda e risposta del seguente tipo: **«Soddisfazione ti dette il gol che segnasti?». «Io gol segnai? E chi ve lo disse?».** Ma se tale sistema offriva la possibilità di collocare i punti interrogativi non soltanto nella domanda ma persino nella risposta, cosa che ancora non si era verificata, rischiava al contempo di suggerire al lettore il modo di comportamento sociale tendente all'equivoco. Si è dunque preferito eliminare l'uso del punto interrogativo pur mantenendo vivo l'uso dell'intervista, ma tenendo celata sotto falso nome, se non addirittura sotto falsa immagine, l'identità degli intervistati. Se nei prossimi giorni dovesse capitare sotto gli occhi del gentile lettore siciliano, una strana intervista alla ruota posteriore di una Moto Guzzi o a un remo di un canotto, che affermano di voler tornare in serie A e voler vincere la classifica cannonieri, ebbene egli sappia che sotto quelle mentite e singolari spoglie, può nascondersi il Presidente del Catania o il centravanti del Siracusa. Ma ecco che squilla il telefono. È la telefonata di Mosca al cervellone che è apparso recentemente al «Processo del Lunedì» e che ha destato viva meraviglia per la sua voce di ubriaco sorpreso dalla Polizia a rubare Hot Dog a Piccadilly Circus.

Are you, Mr. Brian?

«Yes, I am».

«— I am Maurice Fly.

«Mr. Fly, have you bottle of scotch?».

— No, I haven't scotch. I have a telephone.

«Good! A bottle of scotch and glass, please.

— I haven't a bottle, I haven't a glass. I have a telephone.

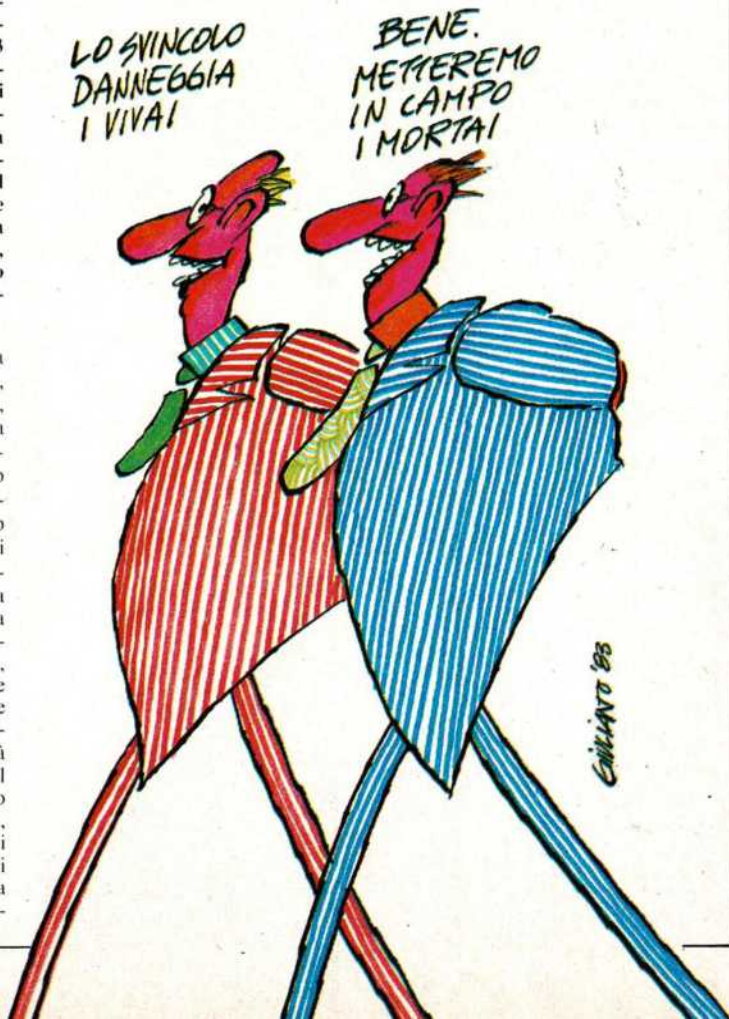
«Have you a packet of cigarettes?».

— No, I haven't cigarettes. I have a telephone.

«All right! A packet of cigarettes large and a box of matches, please».

— I have a telephone! telephone! telephone.

«Shut up! I want scotch whisky, I like cigarettes!».

A questo drammatico punto, intervengono le forze dell'ordine che fermano sia Mr. Big Brian che Mr. Fly per accertamenti, impedendo per il momento la pubblicazione del prezioso documento.

ECCO LE CLASSIFICHE CHE PREMIANO IL PISANO BERGGREEN

D'ACCORDO, non è la prima volta che più di una previsione estiva va a carte quarantotto. La Juventus non «uccide» il campionato come la stragrande, se non la totalità, dei critici aveva previsto: il Napoli e la Fiorentina, accreditate di larghe chances di successo alla roulette dello scudetto, deludono più o meno clamorosamente le loro tifoserie; il Verona sale tanto inopinatamente, quanto meritatamente, alla ribalta del campionato.

STRANEZZE. Non è però usuale che nell'anno in cui si segnano gol in misura apprezzabile anche se non straordinaria, non ci siano grandi protagonisti sulle esaltanti vie del gol. Così come non è usuale che, latitanti i grandi specialisti, si segnino gol di testa in misura sia pure leggermente superiore al solito. Notevole invece l'aumento di gol su punizione in pratica raddoppiati rispetto allo scorso anno.

GOL DI TESTA. Erano stati 47 nelle prime quattordici giornate del campionato 1980-81, 50 nel corrispondente periodo del campionato successivo. Ora sono 51. Differenze minime, senza dubbio, ma differenze che assumono dimensione e significato diverso ove si tenga conto del fatto che almeno sinora all'appello del gol di testa siano stati assenti specialisti come Pruzzo e Graziani.

CAGLIARI E PISA. Gli attuali capocannonieri del gol aereo sono l'interista Altobelli, il danese del Pisa Berggreen e l'udinese Pulici con tre centri ciascuno. Due bersagli sono stati segnati da Uribe e Piras (Cagliari), Bettega (Juventus, un altro che di testa ci sa fare), Scanziani (Sampdoria), Pruzzo (Roma) e Penzo (Verona). Per quanto riguarda la classifica a squadre, prime della fila sono Cagliari e Pisa con sei reti. La squadra che invece si è difesa peggio dagli assalti aerei degli avversari è la Fiorentina.

GOL SU PUNIZIONE. Tiri piazzati. La presenza in questo campionato di numerosi specialisti nostrani ed importati faceva facilmente prevedere un certo incremento. Sono stati 48 i gol segnati su calcio di punizione. Sette volte (Muller alla prima giornata, Vignola alla sesta, Passarella e Beccalossi alla ottava, Suriak alla undicesima, Falcao alla tredicesima, Passarella alla quindicesima) il tiro di punizione è finito in rete direttamente. In tutte le altre 41 circostanze ci sono stati uno o più passaggi prima che la palla arrivasse all'esecutore del gol. La classifica individuale dei gol segnati direttamente o indirettamente su calcio piazzato vede in testa il pisano Berggreen (tre reti). Per quanto riguarda le squadre prime della classe sono Inter e Roma con otto reti ciascuna seguite dal Pisa con sette. Intanto in questo tipo di gol si sta formando una categoria di veri e propri specialisti dell'assist. Il più bravo scodellatore di punizioni, sinora, è stato il pisano Sorbi con ben sei tiri piazzati abilmente sfruttati dai compagni di squadra. □

GOL DI TESTA. 3 reti: Altobelli (Inter), Berggreen (Pisa), Pulici (Udinese). **2 reti:** Piras e Uribe (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Pruzzo (Roma), Scanziani (Sampdoria), Penzo (Verona).

GOL SU PUNIZIONE (tiri diretti, gol susseguenti azione su calcio di punizione o calci d'angolo): **3 reti:** Berggreen (Pisa). **2 reti:** Muller (Inter), Penzo (Verona), Suriak (Udinese), Falcao (Roma), Passarella (Fiorentina), Ugolotti (Pisa).

GOL DI TESTA

SQUADRA	FATTI	SUBITI
Ascoli	2	4
Avellino	2	4
Cagliari	6	4
Catanzaro	—	4
Cesena	2	4
Fiorentina	3	7
Genoa	1	3
Inter	4	2
Juventus	4	1
Napoli	3	2
Pisa	6	1
Roma	5	5
Sampdoria	2	2
Torino	3	3
Udinese	4	2
Verona	4	3
TOTALE	51	51

GOL SU PUNIZIONE

SQUADRA	FATTI	SUBITI
Ascoli	1	3
Avellino	4	6
Cagliari	1	3
Catanzaro	—	3
Cesena	1	3
Fiorentina	3	4
Genoa	2	1
Inter	8	4
Juventus	3	2
Napoli	1	4
Pisa	7	5
Roma	8	3
Sampdoria	1	3
Torino	1	2
Udinese	3	1
Verona	4	1
TOTALE	48	48

GOL DI TESTA

giornata	N.	AUTORE	PARTITA	
1.		Volpati	VERONA	Inter
		Faccini	Cagliari	ROMA
		Piras	CAGLIARI	Roma
	4	Bertoni A.	FIORENTINA	Catanzaro
2.		Bettega	JUVENTUS	Cesena
	2	Marchetti II	Udinese	CAGLIARI
3.		Pulici	Fiorentina	UDINESE
		Pulici	Fiorentina	UDINESE
		Borghi	TORINO	Genoa
	4	Birigozzi	Ascoli	PISA
4.	1	Berggreen	PISA	Sampdoria
5.		Pellegrini	NAPOLI	Roma
		Nela	Napoli	ROMA
		Scanziani	SAMPDORIA	Catanzaro
		Berggreen	Cagliari	PISA
	5	Brio	Fiorentina	JUVENTUS
6.		Criscimanni	Inter	NAPOLI
		Pruzzo	ROMA	Cesena
	3	Cascione	AVELLINO	Fiorentina
7.		Graziani	Cesena	FIORENTINA
		Garlini	CESENA	Fiorentina
	3	Penzo	VERONA	Catanzaro
8.		Massaro	FIORENTINA	Cagliari
	2	Uribe	Fiorentina	CAGLIARI
9.		Falcao	Udinese	ROMA
		Suriak	UDINESE	Roma
		Bettega	JUVENTUS	Pisa
		Scanziani	Napoli	SAMPDORIA
		Bini	Cesena	INTER
		Monelli	ASCOLI	Verona
		Briaschi	GENOA	Avellino
		Tagliaferri	Genoa	AVELLINO
	9	Ugolotti	Juventus	PISA
10.		Penzo	VERONA	Cagliari
		Uribe	Verona	CAGLIARI
	3	Altobelli	INTER	Genoa
11.		Buriani	Torino	CESENA
	2	Altobelli	Avellino	INTER
12.		Altobelli	Roma	INTER
		Tardelli	JUVENTUS	Catanzaro
		Sacchetti	VERONA	Torino
		Novellino	ASCOLI	Fiorentina
		Pulici	Sampdoria	UDINESE
		Garuti	PISA	Avellino
	7	Berggreen	PISA	Avellino
13.	1	Selvaggi	TORINO	Ascoli
14.	1	Pellegrini	NAPOLI	Verona
15.		Pruzzo	Torino	ROMA
		Dossena	TORINO	Roma
		Piras	CAGLIARI	Ascoli
	4	Poli	CAGLIARI	Ascoli

GOL SU PUNIZIONE

gior.	N.	AUTORE	PARTITA		NOTE
1.		Faccini	Cagliari	ROMA	
		Piras	CAGLIARI	Roma	
		Muller	Verona	INTER	tiro diretto
	4	Volpati	VERONA	Inter	
2.	1	Muller	INTER	Sampdoria	
3.		De Vecchi	ASCOLI	Pisa	
	2	Pulici	Fiorentina	UDINESE	
4.		Todesco	PISA	Sampdoria	
	2	Berggreen	PISA	Sampdoria	
5.		Iorio	Napoli	ROMA	
		Nela	Napoli	ROMA	
		Pellegrini	NAPOLI	Roma	
	4	Penzo	VERONA	Avellino	
6.		Vignola	AVELLINO	Fiorentina	tiro diretto
		Cascione	AVELLINO	Fiorentina	
		Briaschi	GENOA	Cagliari	
	4	Pruzzo	ROMA	Cesena	
7.		Breggreen	PISA	Inter	
		Bagni	Pisa	INTER	
	3	Penzo	VERONA	Catanzaro	
8.		Scirea	Avellino	JUVENTUS	
		Di Somma	AVELLINO	Juventus	
		Passarella	FIORENTINA	Cagliari	tiro diretto
		Beccalossi	INTER	Ascoli	tiro diretto
	5	Maldera	ROMA	Pisa	
9.		Bergamaschi	Cesena	INTER	
		Bini	Cesena	INTER	
		Ugolotti	Juventus	PISA	
		Scanziani	Napoli	SAMP.	
		Falcao	Udinese	ROMA	
	6	Suriak	UDINESE	Roma	
10.		Faccenda	Inter	GENOA	
	2	Platini	JUVENTUS	Torino	
11.		Marini	Avellino	INTER	
		Altobelli	Avellino	INTER	
	3	Suriak	UDINESE	Pisa	tiro diretto
12.		Marocchino	JUVENTUS	Catanzaro	
		Garuti	PISA	Avellino	
		Berggreen	PISA	Avellino	
		Falcao	ROMA	Inter	tiro diretto
	5	Sacchetti	VERONA	Torino	
13.		Selvaggi	TORINO	Ascoli	
	2	Massaro	FIORENTINA	Napoli	
14.		Di Bartolomei	ROMA	Genoa	
		Buriani	Ascoli	CESENA	
	3	Vignola	Catanzaro	AVELLINO	
15.		Passarella	FIORENTINA	Pisa	tiro diretto
		Ugolotti	Fiorentina	PISA	
	3	Antonelli	GENOA	Juventus	

Statistiche a cura di ORIO BARTOLI

CONTROCAMPIONATO

I guai del Napoli, le jettatorie previsioni del computer, le disavventure in serie dei presidenti tengono banco. Ma è la Juve a figurare nel mirino di tutta la critica...

La Signora Suicidi

di **Giorgio Rivelli**

MEZZA ITALIA esulta, la Juventus è kappao. La «Gazzetta dello Sport»: **«La Juve a rotoli. L' Inter la sorpassa»**, il «Corriere dello Sport-Stadio»: **«La Juve precipita, Roma mezzo scudetto»**. E «Tuttosport» è costretto a registrare: **«Il Genoa affonda la Juve dei campeones»**. Cioè dei campioni di Spagna, che probabilmente non diventeranno più campioni d'Italia.

GIUSTIZIA. Anche a Torino riconoscono la superiorità dei campioni d'inverno. Dopo aver assistito a Torino-Roma, Bruno Perucca ha scritto su «Stampa Sera»: **«Mezzo scudetto alla Roma, secondo giustizia»**. E di rimando Bruno Bernardi da Genova, dopo Genoa-Juventus: **«E le stelle sono rimaste un'altra volta a guardare»**. Dove le stelle non sono ovviamente quelle di Cronin ma quelle di Trapattoni.

OTTIMISMO. A Roma non hanno più paura della Juventus. Ha scritto il direttore del «Corriere dello Sport-Stadio» Giorgio Tosatti nel suo editoriale: **«Diciamo che solo una sua pericolosa impennata e l'altrui crollo potrebbe rimetterla in gioco. Ma ci si può attendere un girono di ritorno strepitoso da parte di una squadra il cui rendimento esterno è a livello di zona retrocessione?»**. Già.

BICCHIERI. Un tempo la Juventus era la Signora omicidi. Ora «Il Giornale» l'ha definita Signora Suicidi. E persino lo scrittore piemontardo Giovanni Arpino si appresta a brindare allo scudetto della Roma. Ha concluso la sua «matita rosa» dicendo: **«Intanto Liedholm, noto viticoltore, versa vin santo nei bicchieri e attende Pasqua. Anche noi. Purché arrivi prestissimo: Pasqua bassa buon tempo lassa»**.

BALLERINA. Gianni Brera su «La Repubblica»: **«Quanto alle piacevolezze di Platini, ha forse ragione Italo Pietra peraltro juventino da più di mezzo secolo di sostenere che Agnelli ha comprato una celebre ballerina, secondo l'uso dei Granduchi, dei principi di sangue. Ma il campionato italiano non è le Folies Bergeres»**.

BELLEZZA. Su «Stampa Sera», Gian Paolo Ormezzano, cuore granata, con ironia: **«... annuncia la grande notizia: Cabrini diventa sempre più simile, in viso, a Julio Iglesias»**. Dalle teen-agers alle mamme.

NOMI. Spiegazione di Alfio Caruso («Il Giornale»): **«Alla Juventus hanno creduto di sfidare tradizione e logica aggiungendo altri due galli nel pollaio. Trapattoni che è diventato il numero uno delle panchine italiane trionfando con Galderisi, Verza, Fanna, Prandelli, Virdis e Tavola, sta riuscendo a perdere intestardendosi sui nomi»**. Ma ve l'immaginate cosa succederebbe se lasciasse fuori Boniek e Platini per far giocare Koetting e Prandelli?

FURBIZIA. I presidenti in questo periodo sono soprattutto alla ribalta della cronaca nera. Chi è in galera, chi è in esilio, chi è al confino e chi è stato rinviato a giudizio. Ha commentato Gianni Mura su «La Repubblica»: **«Ricchi scemi li definì l'allora presidente del Coni Giulio Onesti... Ora viene il sospetto che certi presidenti del calcio siano sempre ricchi, ma furbi, un po' troppo furbi, tanto che dei loro affari s'interessano i carabinieri e la Finanza. E rischiano, i ricchi furbi, processi veri, non quelli paciocconi del lunedì»**.

EDILIZIA. Il presidente dimissionario del Napoli Corrado Ferlaino visto da un giornale politico-economico. Luigi Ricci su «Il Globo»: **«A Ferlaino si contesta di non aver saputo condurre una sana politica sportiva, ma di aver privilegiato i propri interessi di costruttore»**. Prima l'edilizia, poi il calcio.

GIUDIZI. Commentando le disavventure giudiziarie del presidente della Sampdoria Paolo Mantovani, il capo dei servizi sportivi del secolo XIX Piero Sessarego aveva scritto: **«La Genova bene non ha perdonato a Paolo Mantovani di aver fatto fortuna in un baleno...»** e dopo aver riportato una confidenza del presidente (**«E se posso, la porto in Coppa Uefa e se posso la porto allo scudetto e alla Coppa dei Campioni. Così almeno potrò vederla giocare di nuovo dal vero, nei match fuori casa, cioé fuori d'Italia»**). Aveva concluso sparando a zero sui contestatori: **«Quanto alla Genova-bene che preferisce le eredità alle fortune lampo, non sarà male ricordare che se uno è conte o marchese nella quasi totalità dei casi lo è perché un suo bis-bis-bis bisnonno un giorno rubò il castello a un altro che lo aveva fatto costruire, gratis et amore dei, dai servi della gleba»**. Come a dire: tutti i ricchi rubano.

DILEMMA. Dubbio amletico di Marco Peschiera su «L'Unità»: **«Più bidonista Trevor Francis o Paolone Mantovani?»**. Ai giudici l'ardua sentenza.

TRUFFA. Anche il presidente del Genoa Renzo Fossati è sul banco degli imputati. Questo il titolo de «Il Lavoro» all'articolo del cronista giudiziario Vincenzo Curia: **«Accusato di una truffa, Fossati rischia grosso»**.

MILIARDI. Sempre il presidente del Genoa ha dichiarato di avere tre miliardi da investire nel calcio. E chi conosce la proverbiale taccagneria di Renzo Fossati si è subito chiesto: chi glieli ha dati? Su «L'Eco di Genova» un giornale nel quale scrive anche il segretario generale del Genoa Amedeo Garibotti, Giuseppe Dell'Olio, figlio del direttore, ha spiegato che a darglieli potrebbe essere Silvio Berlusconi, che, secondo lui per emulare Agnelli che ha la Juventus ha bisogno di avere almeno il Genoa (visto che a suo tempo non gli era stato possibile avere il Milan). Ha rivelato Dell'Olio junior: **«Ultimamente questo personaggio assai facoltoso ma anche molto "americano" nello stile degli affari ha rivolto la sua attenzione su Genova. Ha acquistato "Telebuongiorno" ed ha messo lo zampino nel progetto di ricostruzione della corte Lambruschini ed è qui che la sua strada si è incrociata con quella di Renzo Fossati, anche lui imprenditore nel campo immobiliare. I due, che si stimano, hanno subito simpatizzato ed oltre ad un grande Genoa potrebbero accumunarli altri grossi interessi...»**. Le vie del calcio sono infinite.

TRIBUNALE. Le vicende dei presidenti nel commento di Kino Marzullo (Kim per i compagni) su «L'Unità»: **«... chi è più felice di tutti è il Napoli che in una settimana ha avuto una botta di fortuna che non se la sognava da anni: in meno di quattro giorni ha perso un presidente in casa e guadagnato un punto in trasferta. Se pensate che anche la Fiorentina ha cominciato a marciare da quando il nobile Pontello ha minacciato di andarsene, che il Genoa ha ripreso a vincere quando si è sparsa la voce che il presidente Fossati stava per essere deportato alla Cayenna, che la Sampdoria è andata per punti a Verona mentre a Mantovani sequestravano anche la tabaccheria, nuovi orizzonti si schiudono alle squadre di calcio: d'ora in poi, quando andranno male, anziché licenziare gli allenatori — che non serve a niente e non c'entrano niente — si potranno licenziare i presidenti ottenendo immediatamente risultati positivi. Adesso deve spicciarsi l'Avellino, che sta rotolando in fondo, mentre è sulla buona strada il Pisa il cui presidente Anconetani si è preso una tale raffica di denunce e di querele da parte dei dirigenti del Torino che se dovesse finire in aula si bloccano i lavori di un' intera sezione del tribunale per tutto l'anno giudiziario. E la squadra fa in tempo a salvarsi»**.

COMPUTER. Secondo il computer della «Rete 3» finiranno in serie B Napoli, Catanzaro e Pisa. A Pisa hanno dichiarato guerra all'esercito di Mamma-Rai. A Napoli più filosofi, l'hanno preso invece di buon auspicio. Ha osservato «Il Mattino»: **«Ma ce lo siamo scordato che tutti i computer televisivi avevano pronosticato il titolo mondiale perfino all'Afghanistan, meno che all' Italia?, che proprio durante certi pro-cessi** (il trattino dopo il pro, appare sul giornale napoletano — n.d.r.) **del lunedì spagnuoli l'Italia veniva data spacciata cinque volte sì e una ni? E allora festeggiamo: ora il Napoli è salvo»**.

ROMANESCHI. Consigli di Sergio Saviane critico televisivo de «L'Espresso»: **«... a proposito del Processo del lunedì perché Aldo Biscardi e il conduttore Marino Bartoletti (bravissimo) non provano prima di tutto a sostituire qualche volta (magari col turbolento e stimolante trio Mosca-Gherarducci-Gazzaniga) quei flanelloni dei giornalisti romani, sempre i soliti, sempre gli stessi e sempre così noiosi e retorici...»**. □

Esonerato Pace

CATANZARO. I cinque gol realizzati dall'Inter domenica scorsa nella nebbia di «San Siro» sono costati il posto a Bruno Pace, ormai ex allenatore del Catanzaro. La squadra — dopo il rifiuto di Radice — è stata affidata all'allenatore in seconda Leotta. Pace è il terzo tecnico di Serie A esonerato fino a questo momento (prima avevano subito la stessa sorte Marchioro dell'Avellino e Giacomini del Napoli).

Nozze Zani-Bonapace

Sabato 8 gennaio si sono sposati a Bologna, nella Chiesa di San Giovanni Bosco, la gentile signorina Claudia Zani, figlia di Giovanni Zani, Direttore generale della «Conti Editore», e l' ingegnere Guido Bonapace.
Alla felice coppia i migliori auguri da parte di tutta la redazione del «Guerino».

di Gualtiero Zanetti

DEDICATO A BONIPERTI E TRAPATTONI

Non vi riconosco più

SE ANDIAMO indietro di sette giorni e teniamo in buon conto quanto scritto allora da tutti, la Juventus potrebbe già considerarsi fuori strada. Allora si disse che la Roma aveva compiuto quasi un allenamento contro un Genoa incompleto e dimesso, mai capace di concludere qualcosa di buono contro i giallorossi. Poi, come detto, a distanza di sette giorni, il Genoa, con quegli stessi elementi, batte la Juventus, non consentendo agli avversari nemmeno un gol. Si ha voglia a dire che ogni partita è un capitolo a parte, ma a forza di scrivere capitoli a parte, i campioni si trovano a quattro punti dalla Roma, nel momento di cominciare il girone di ritorno e dato che sull'Inter è preferibile rinviare ogni giudizio, mentre il Verona perde punti che si ritenevano già suoi, la verità è che la Juve deve recuperare quattro punti per mirare allo spareggio e cinque per riconfermarsi campione. Un altro luogo comune ci ricorda che la Roma, a primavera, non rende più come in inverno.

PRIMAVERA. Sarà anche tutto giusto, ma se a questa benedetta primavera la Roma dovesse pervenire con un buon vantaggio, potrebbe anche prendersi il lusso di perdere due partite su tre, pareggiarne una e vincere ugualmente. L'attualità ci dice che domenica scorsa la Roma ha conquistato un punto importante a Torino e la Juventus ne ha perduti due, altrettanto importanti, a Genova. Questo tenendo a mente le rispettive avversarie, il loro valore, le loro motivazioni. E poi c'è il resto, segno di una mentalità «politica» romanista che non trascura nulla. Si è sempre affermato che per una giornata di gioco, il calcio deve sopportare sei giorni di chiacchiere, ma dalla scorsa settimana la tradizione è stata sconvolta e proprio quando ai vertici calcistici cominciano a giungere talune maliziose supposizioni circa discutibili designazioni sugli incontri della Roma e della Juventus, che sarebbero operate con fede eccessivamente giallorossa, lo stesso presidente Viola chiama i giornalisti attorno a sè e, con l'aria di chi si fa sfuggire maldestramente una frase temeraria (al contrario, conoscendo il personaggio, lungamente studiata) dice: **«Ci accorgeremo dalle designazioni arbitrali se diamo fastidio. Io sono qui pronto a vigilare e soprattutto a non tollerare. Giusto? Qualcuno potrebbe anche avere deciso: che so, per l'interesse della gente, per il totocalcio, questo avvio. Ma poi? Io starò bene attento».**

MANOVRE. Insomma è stato capovolto, quello che le altre società, sino ad oggi, hanno pensato delle designazioni che hanno accompagnato le partite delle squadre di testa. La «Gazzetta» ha così commentato: **«Il comportamento del presidente della Roma diventa discutibile, anzi inaccettabile: turba il campionato nella sua fase più bella e non giova di certo all'immagine della Roma».** Ma dato che a Viola sta a cuore più il primo posto in classifica che la solita patetica immagine della squadra che gioca bene, con lealtà, ma lascia in giro i due punti, prima che gli altri lo attacchino esplicitamente (come è già accaduto, in linea riservatissima, presso i vertici federali e di Lega) lui è uscito per primo dalla trincea togliendo ogni valore ad eventuali comportamenti aggressivi altrui: in fin dei conti, il primo a parlare è stato lui. E secondo noi lo ha fatto perché ha saputo che i molti direttori di gara romani, o amici dei romani, approdavano troppo spesso sui campi dove era di scena la Juventus o il Verona e avevano fatto emergere le prime perplessità. Se la stampa contasse qualcosa diremmo: qui occorre vederci chiaro, ma dato che non esistono interlocutori, passiamo oltre e se la sbrighino quelli che, oltre al calcio, coltivano pratiche che ci sono sconosciute (nei metodi, non certo nelle finalità).

SBANDAMENTO. Dunque, la sconfitta della Juve fa spicco in una giornata di A che non ha offerto eccessive sorprese. Tornare sull'impossibilità di Platini e di Boniek e trasformarsi da campionissimi «faccio-tutto-io» in giocatori normali è inutile, cosiccome ricordare che Bettega è ancora utile se ha vicino un compagno svelto che lo integri, o che spingersi tutti in avanti scopre troppo una difesa che tradizionalmente viveva saldamente sull'aiuto che riceveva dai compagni che le stavano davanti. In sostanza, in tutto questo, non riconosciamo più né Trapattoni, né Boniperti, vissuti in un'epoca che non considerava intoccabile nemmeno Sivori, o Rivera. E ancora: se si è deciso che Furino va sostituito per limiti di età, lo si fa in agosto, in Coppa Italia, giammai a metà di un campionato che non consente ricambi di questa natura. Se segni un gol al Cagliari, può anche venire il pareggio, ma se vai a Genova per lo 0-0, ci può sempre scappare la punizione subdola, che ti fa perdere. Mai dimenticare i mondiali che hanno distrutto e appagato nove bianconeri su undici. Tutte cose dette, per nostra fortuna, in estate: una squadra che ha sempre campato alla grande su di un forte sistema difensivo, col quale ha vinto financo un Mondiale, non può all'improvviso diventare completamente offensivista solo perché ha acquistato tre grandi attaccanti: Boniek, Platini e Rossi. Fra l'altro, tre elementi particolari, amanti della propria immagine, in ansiosa attesa della convocazione delle rispettive Nazionali (eh, i soldi...) egoisti, non innamorati della nuova squadra che ritengono solo una sosta necessaria, ma non permanente, né doverosa, essendoci sempre in agguato altre formazioni pronte ad acquistarli. Non tutti e tre insieme, ma uno per ciascuna.

MULTE. A nostro parere, la Juventus può solo cambiare molto per essere pronta a vincere lo scontro diretto con la Roma, fra sette giornate. Se va male quella partita, il suo campionato finirà con nove domeniche di anticipo. Come cambiare? Non c'è via d'uscita: spalancare la panchina a qualche asso magari considerando il fatto che per la Juve oggi c'è differenza fra le partite di casa e quelle in trasferta. Perché non disputare il campionato, come si fa per i due confronti di Coppa, sempre disputati con due «metodi diversi?». Aspettare infortuni e squalifiche per intravvedere la possibilità di vie nuove, ci sembra sciocco. Ripetiamo: stentiamo a riconoscere Trapattoni e Boniperti anche nel modo con il quale ignorano i messaggi che, attraverso i giornali, gente come Tardelli e Gentile ha spedito, nei giorni scorsi, sia alla società, sia allo spogliatoio. Che tempi quelli della scorsa estate, quando i giornali avviavano inchieste, pubblicavano schizzi per cercare di sapere come mai avrebbero fatto le nostre difese ad annullare la bravura di Platini sui calci di punizione. A poche mesi di distanza, è la Juve che perde (e non segna) su calcio di punizione. Attendiamo con curiosità di conoscere la formazione di Juve-Samp, di domenica prossima. La Juve minaccia multe: a chi? A Trapattoni e Boniperti?

IL GOL DI ANTONELLI A GENOVA (Foto Borsarelli)

SCUDETTO/LA PRIMA METÀ ALLA ROMA

La squadra di Liedholm vince lo sprint d'inverno sul Verona pareggiando a Torino: i veronesi non sanno fare di meglio sul loro campo contro la Samp. A distanza, un duello di goleador

Pruzzo gela Penzo

NELLA GIORNATA in cui l'Avvocato Agnelli, per divertirsi, deve snobbare la Juve a Genova e applaudire la Roma a Torino, Roberto Pruzzo dopo 478' di digiuno, proprio sotto gli occhi dell'Avvocato, mette a segno il suo sesto gol stagionale che vale per la Roma lo scudetto d'inverno. Il Verona resta distaccato di un punto: perché, se la Roma pareggia a Torino, il Verona non sa far meglio sul suo campo contro la Samp. Eppure Penzo, nel duello a distanza fra i cannonieri delle due squadre di testa, aveva fatto gol dopo 21". Pruzzo replicava, a Torino, dopo mezz'ora. La Roma subiva il pareggio di Dossena, al 46'. Ma anche il Verona si faceva raggiungere da Renica, al 62'. E, intanto, la Juve era affondata a Marassi. La Roma «gira» a metà campionato con 22 punti: quanti ne aveva, nell'anno dello scudetto. □

FotoMS

FotoMS

Il gol di Pruzzo a Torino (in alto e, a sinistra, **nell'anticipo su Van De Korput) e il gol di Penzo a Verona** (qui sotto). **Ma Dossena** (a destra) **e Renica** (sotto) **impongono il pari**

FotoBriguglio

FotoFL

FotoZacchini

SQUILLO ARGENTINO/PASSARELLA RILANCIA LA FIORENTINA

Con una di quelle sue punizioni di astuzia, fecendo finta di parlare con un compagno vicino e battendo inaspettatamente a rete, come fece contro Zoff a Spagna 82, Daniel Passarella ha avviato il successo della Fiorentina (2-1) nel derby con il Pisa. In alto: **Mannini battuto e il tiro dell'argentino.** Sopra **il fallo di Garuti su Graziani e,** a destra, **Antognoni realizza il rigore** (FotoSabe)

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di Carlo F. Chiesa

STATISTICHE

LE RETI. Il campionato saluta il gironez d'andata sventolando un fazzoletto ricco di gol: 19 in tutto, 2,37 a partita, proprio come accadeva nei primi due mesi del torneo. Non tutto è perduto, dunque, anche perché questo robusto colpo di coda consente alle medie del giro di boa di mantenersi a livelli di tutto rispetto: 251 gol in tutto, 2,09 a partita, 16,37 per giornata. L'anno scorso erano addirittura 32 in meno, mentre per trovare più gol al termine del girone ascendente occorre risalire fino al '77-78 (261), mentre il record nei campionati a sedici squadre del dopoguerra è appannaggio del torneo '68-69, con 267 reti. La media per giornata è la più alta rispetto a quelle finali delle ultime quattro stagioni.

I GIOCATORI. Gaetano Scirea sugli scudi, anche se la Juve è uscita sconfitta da Marassi: ha infatti raggiunto le 270 presenze nella massima serie e le 250 con la maglia della Juventus. In più, da notare i 100 gettoni in Serie A di Dossena, che ha festeggiato tornando al gol, i 70 di Briaschi, i 60 di Bonetti, Garuti e Iorio.

I BOMBER. Domenico Penzo con 8 reti è il «cannoniere d'inverno», dopo due anni di regno-Pruzzo. Il centravanti romanista infatti aveva terminato l'andata in testa alla graduatoria dei bomber sia nell'80-81 (11 reti) che l'anno scorso (9 gol). In precedenza era stato Paolo Rossi a conquistare il platonico titolo per tre anni consecutivi (nel '78-79 in coabitazione con Giordano). Il brasiliano Juary è il diciannovesimo straniero a segno in questo campionato; il suo è il gol esotico numero 44: dunque nel girone d'andata è stato raggiunto esattamente il numero totale di reti estere della scorsa stagione. Ancora: la rete dell'atleta nerazzurro è il 120. gol straniero in questi tre anni di riapertura delle frontiere. Fiocco azzurro del primo gol in Serie A per Poli e Renica. Ed ecco tutti i gol nella massima serie dei marcatori di giornata: Altobelli 64, Antognoni 48, Bagni 31, Dossena 13, Juary 14, Mandorlini 3, A. Marchetti 7, Muller 3, Oriali 33, Passarella 2, Penzo 13, Piras 27, Poli 1, Pruzzo 87, Renica 1, Ugolotti 16, Virdis 29.

I RIGORI. Un solo calcio dal dischetto questa domenica: lo ha battuto e trasformato Antognoni. Il bilancio del capitano viola in serie A è ora di 21 rigori calciati, con 16 trasformazioni e 5 errori. Il totale delle massime punizioni al termine del girane d' andata è di 29, di cui 23 (il 79,31 per cento) realizzate e sei fallite. Solo 14 trasformazioni sono state decisive ai fini del risultato. L'anno scorso si contarono 30 rigori, con appena 17 centri. Record rigori a favore: Udinese con 6, record rigori contro: Genoa, Pisa e Udinese con 4. Arbitri più rigoristi: Pairetto e Paparesta, che ne hanno fischiati 4 a testa.

LE ESPULSIONI. Francesco Graziani chiude il girone ascendente cacciato dal campo. È il primo giocatore viola a subire il cartellino rosso in questo campionato. In tutto, 15 espulsioni, con una media di una esatta per giornata, contro le 21 dell'anno scorso: il passo avanti è netto e confortante.

GLI SPETTATORI. Ben 258.258 persone, tra paganti e abbonati, hanno assistito dagli spalti alla quindicesima giornata. Il bilancio di metà torneo è addirittura eccezionale: 4.017.997 spettatori, che fanno già 186.306 in più rispetto all'anno scorso, 735.732 rispetto a due anni fa e — clamoroso — ben 136.126 in più a fronte delle presenze del '79-80, l' anno ancora immune dagli effetti del calcio scandalo.

LE SOSTITUZIONI. Sono state 24. Napoli, Roma e Verona le squadre che non vi hanno fatto ricorso, Cesena e Juventus quelle che hanno avvicendato un solo uomo. In tutto i subentrati hanno giocato 572 minuti, più di 23 di media a testa.

GLI ESORDIENTI. È la voce negativa di questo girone d'andata: dopo i fuochi iniziali le velleità di rinnovamento si sono spente in fretta, sicché il totale dei volti nuovi è fermo a 54 dalla dodicesima giornata. Insomma, un'altra domenica di digiuno: se si pensa che l'anno scorso erano 62, il bilancio è presto fatto.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

	GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1.	De Falco (Triestina, C/1)	15	15	1
	Vitale (Prato, C/2)	13	13	1
3.	Pecchi (Siena, C/1)	4	6	0,66
	Prima (Siracusa, C/2)	6	9	0,66
5.	Guerra (Ospitaletto, C/2)	9	15	0,6
	Rondon (Treviso, C/1)	9	15	0,6
	Sorbello (Campania, C/1)	9	15	0,6
8.	Gregorich (Conegliano, C/2)	4	7	0,57
	Penzo (Verona, A)	8	14	0,57
10.	Galluzzo (Spal, C/1)	5	9	0,55
11.	Marescalco (Francavilla, C/2)	7	13	0,538
	Perfetto (Frattese, C/2)	7	13	0,538
13.	Cipriani (Cerretese, C/2)	8	15	0,533
	Fiaschi (Grosseto, C/2)	8	15	0,533
	Lucchetti (Vogherese, C/2)	8	15	0,533
	Messina (Modena, C/1)	8	15	0,533
	Pozzi (Pavia, C/2)	8	15	0,533
18.	Giordano (Lazio, B)	9	17	0,529
19.	Barbuti (Parma, C/1)	6	12	0,5
	Congiu M. (Carbonia, C/2)	3	6	0,5
	D'Agostino (Trento, C/1)	4	8	0,5
	Jordan (Milan, B)	8	16	0,5
	Zobbio (Mantova, C/2)	8	14	0,5

RONDON (TREVISO)

PRIMA (SIRACUSA)

MESSINA (MODENA)

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: la classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	Roma	31
2.	Verona	29
3.	Inter	25
	Juventus	25
5.	Torino	20
	Fiorentina	20
	Sampdoria	20
8.	Udinese	19
	Cagliari	19
10.	Cesena	18
	Genoa	18
12.	Ascoli	16
13.	Pisa	15
14.	Avellino	14
15.	Napoli	10
	Catanzaro	10

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Peters	(Genoa)	6,8
2. Francis	(Sampdoria)	6,78
3. Dirceu	(Verona)	6,7
4. Edinho	(Udinese)	6,616
Prohaska	(Roma)	6,616
6. Uribe	(Cagliari)	6,612
7. Bertoni	(Fiorentina)	6,56
8. Falcao	(Roma)	6,54
9. Brady	(Sampdoria)	6,5
10. Berggreen	(Pisa)	6,49
11. Barbadillo	(Avellino)	6,45
12. Muller	(Inter)	6,37
13. Krol	(Napoli)	6,35
14. Van de Korput	(Torino)	6,29
15. Passarella	(Fiorentina)	6,27
16. Hernandez	(Torino)	6,21
17. Suriak	(Udinese)	6,18
18. Boniek	(Juventus)	6,17
19. Schachner	(Cesena)	6,06
20. Platini	(Juventus)	6,05
21. Diaz	(Napoli)	6,04
22. Caraballo	(Pisa)	5,7
Nastase	(Catanzaro)	5,7
24. Vandereycken	(Genoa)	5,5
25. Juary	(Inter)	5,48
26. Skov	(Avellino)	5,27
27. Victorino	(Cagliari)	5,01

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

SERIE A

(aggiornata alla 15. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Tricella** (Verona) 6,82
Arbitro: **Casarin** 7.14

SERIE B
(aggiornata alla 17. giornata)

Giocatore: **Rosi** (Lazio) 6,98
Arbitro: **Lombardo** 6.57

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1.	**Martina** (Genoa)	6.81
	Mannini (Pisa)	6.75
2.	**Nela** (Roma)	6.68
	Bruscolotti (Napoli)	6.48
3.	**Maldera** (Roma)	6.47
	Piraccini (Cesena)	6.42
4.	**Oriali** (Inter)	6.64
	Falcao (Roma)	6.54
5.	**Vierchowod** (Roma)	6.70
	Collovati (Inter)	6.60
6.	**Tricella** (Verona)	6.82
	Edinho (Udinese)	6.61
7.	**Bagni** (Inter)	6.69
	Causio (Udinese)	6.59
8.	**Dirceu** (Verona)	6.70
	Peters (Genoa)	6.69
9.	**Penzo** (Verona)	6.52
	Berggreen (Pisa)	6.49
10.	**Genzano** (Cesena)	6.58
	Casale (Pisa)	6.47
11.	**Fanna** (Verona)	6.60
	Conti B. (Roma)	6.38

Arbitri

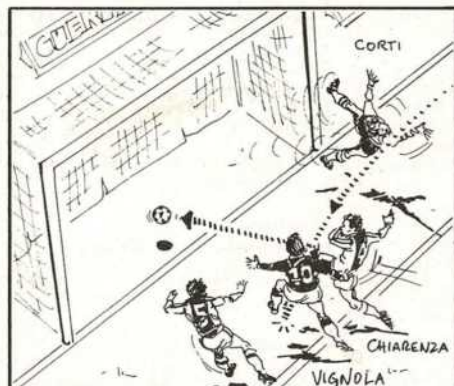
1.	**Casarin**	7.14
2.	**Agnolin**	7.00
3.	**Bergamo**	6.68
4.	**Longhi**	6.67
5.	**Menicucci**	6.64

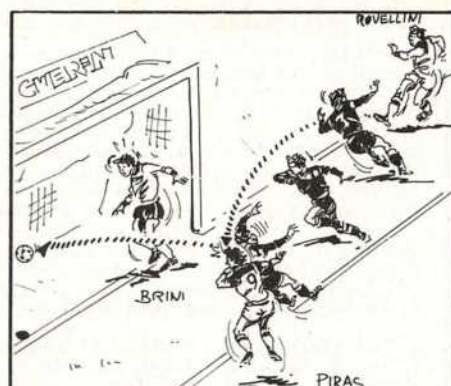
SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1.	**Orsi** (Lazio)	6.98
	Pellicanò (Arezzo)	6.78
1.	**Rossi** (Atalanta)	6.42
	Ranieri (Catania)	6.40
3.	**Evani** (Milan)	6.55
	Galia (Como)	6.50
4.	**Bencina** (Cremonese)	6.60
	Mangoni (Arezzo)	6.50
5.	**Miele** (Lazio)	6.65
	Di Cicco (Palermo)	6.59
6.	**Baresi** (Milan)	6.79
	Zandonà (Arezzo)	6.60
7.	**D'Amico** (Lazio)	6.62
	Neri (Arezzo)	6.60
8.	**Pavone** (Cavese)	6.77
	Matteoli (Como)	6.74
9.	**Giordano** (Lazio)	6.45
	Frutti (Cremonese)	6.36
10.	**Bonomi** (Cremonese)	6.76
	Manfredonia (Lazio)	6.66
11.	**Montesano** (Palermo)	6.55
	Vialli (Cremonese)	6.36

Arbitri

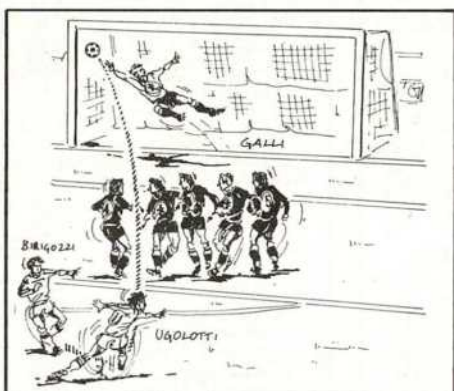
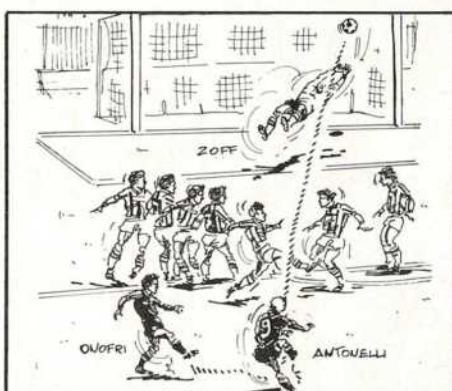
1.	**Lombardo**	6.57
2.	**Esposito**	6.35
3.	**Tubertini**	6.30
4.	**Facchin**	6.29
5.	**Leni**	6.27

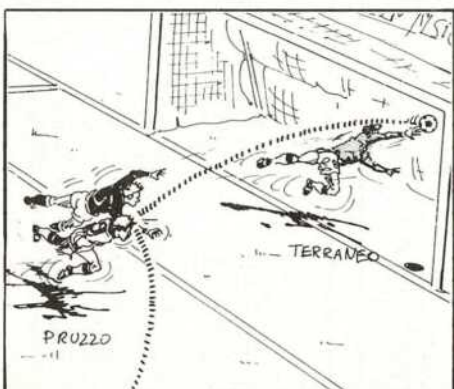
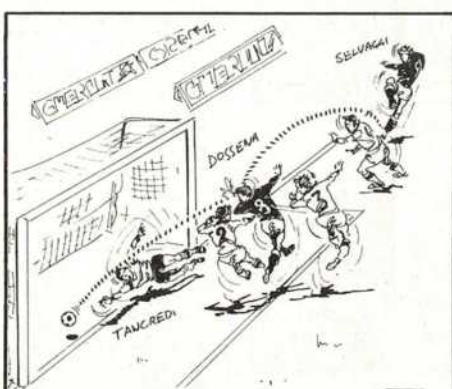
Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

AVELLINO-UDINESE 1-0 (20')
Cross di Bergossi, tiro di Vignola e autorete di Chiarenza

AVELLINO-UDINESE 1-1 (69')
Errore di Barbadillo e Causio serve Virdis che pareggia

CAGLIARI-ASCOLI 1-0 (23')
Cross di Rovellini dalla sinistra, testa-gol di Piras

CAGLIARI-ASCOLI 2-1 (41')
Il destro di Mandorlini, da centroarea, batte Malizia

CAGLIARI-ASCOLI 3-1 (50')
«Assolo» di Alberto Marchetti: dribbla Brini e segna

FIORENTINA-PISA 1-0 (44')
Passarella in gol con magistrale punizione a sorpresa

FIORENTINA-PISA 2-1 (61')
Su punizione toccata da Birigozzi, Ugolotti batte Galli

GENOA-JUVENTUS 1-0 (36')
Punizione di Antonelli deviata in autogol da Scirea

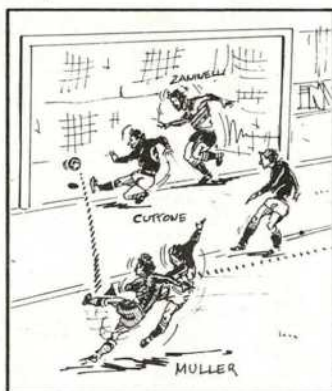
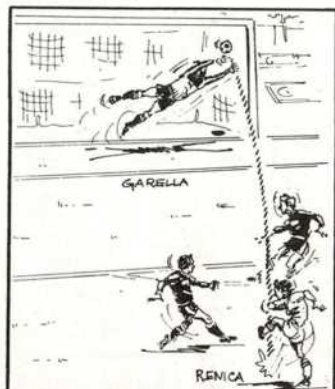
INTER-CATANZARO 1-0 (35')
Traversa di Altobelli, riprende Bagni e infila Zaninelli

TORINO-ROMA 0-1 (32')
Traversone di Ancelotti incornato in gol da Pruzzo

TORINO-ROMA 1-1 (46')
Cross di Selvaggi dalla destra e pareggio di Dossena

VERONA-SAMPDORIA 1-0 (1')
Traversone di Fanna, inserimento di Volpati, rete di Penzo

di **Paolo Samarelli**

CAGLIARI-ASCOLI 2-0 (26')
Dalla fascia destra del campo Restelli crossa al centro dell'area ascolana e Poli insacca

FIORENTINA-PISA 2-0 (46')
Garuti atterra Graziani in area pisana, Ballerini concede il rigore e Antognoni trasforma

INTER-CATANZARO 2-0 (37')
Passaggio di Muller, bissa Altobelli

INTER-CATANZARO 3-0 (49')
Cross di Bergamaschi, Muller fa tris

VERONA-SAMPDORIA 1-1 (60')
Da 35 metri, Renica infila Garella

Nebbia a S. Siro

Come ampiamente dimostrato dalle riprese televisive della «Domenica Sportiva», la nebbia ha impedito ai tifosi interisti (e di conseguenza, anche al nostro Samarelli) di vedere gli ultimi due gol segnati dall' Inter nella partita giocata a San Siro contro il Catanzaro. Vale a dire, il 4-0 realizzato da Gabriele Oriali lanciato a rete da un perfetto cross di Bergamaschi eppoi il 5-0 messo a segno allo scadere della ripresa da Juary (subentrato ad Altobelli all'80') servito da Beccalossi.

Dopo la sconfitta di Marassi un'altra genovese sulla strada della Juve: la Samp che già vinse all'andata

Buio pesto

di **Carlo F. Chiesa**

INTER-VERONA. Milanesi all'assalto della seconda piazza, ma gli uomini di Bagnoli non sembrano d'accordo, anche perché c'è la sconfitta dell'andata, con relative contestazioni da vendicare. La febbre dell'ex è tutta di parte scaligera, e colpisce i vecchi come Fedele (sei stagioni in nerazzurro, dal '73 al '79) e i giovani come Tricella e Torresin (cresciuti entrambi nella primavera dell'Inter). Persino l'allenatore Bagnoli, milanese autentico e cresciuto nelle giovanili del Milan, può vantare un precedente da avversario per un personalissimo derby. In più, scontro tutto brasiliano tra Dirceu e il rilanciato (dal gol di domenica scorsa) Juary.

JUVENTUS-SAMPDORIA. Gli uomini di Trapattoni hanno aperto e chiuso il girone d'andata con una sconfitta contro una genovese. Toccare ferro è dunque d'obbligo per i bianconeri, anche perché le file blucerchiate brulicano di ex: da Brady, che con la Juve potrebbe avere ancora il dente avvelenato (scaricato dopo due scudetti su due campionati e forse oggi un po' rimpianto), a Zanone, che nelle giovanili della Signora è cresciuto (a fianco del coetaneo Paolo Rossi), senza mai trovare fortuna, fino a Maggiora, anche lui giovane promessa bianconera sbocciata lontano dalla Mole. A loro potrebbe aggiungersi la grinta di Salvatore Vullo, ex granata e dunque probabilmente ancora segnato da «voglie» antibianconere.

UDINESE-NAPOLI. Un'altra domenica di passione per gli uomini di Pesaola, sul terreno del Friuli, invero non proibitivo finora per le squadre ospiti. L'unico ex dovrebbe essere il terzino bianconero Tesser, che proprio all'ombra del Vesuvio visse, per due stagioni (dal '78 all'80), la sua prima esperienza in Serie A. Precedenti campani anche per il portiere Corti (tre anni al Sorrento, in C, dal '73 al '76), e i due ex avellinesi Cattaneo (dal '77 all'81) e Chiarenza ('77-78).

CATANZARO-FIORENTINA. Per il Catanzaro ormai l'imperativo è: vincere o retrocedere. Domenica ci proverà con due lontani ex, Braglia (in viola dal '71 al 73 e dal '76 al 79) e Bivi, cresciuto nelle giovanili gigliate prima di emigrare a Mestre in C/2. Il giallorosso Roberto Bacchin si troverà di fronte Pecci, Pat Sala e Graziani (giudice sportivo permettendo), che furono suoi compagni di squadra nel Torino-scudetto '75-76 (il suo contributo si limitò ad un'unica presenza e l'anno dopo emigrò a Novara); accanto a lui un fiorentino (di Empoli), il terzino Salvadori.

AVELLINO-TORINO. Situazione scomoda di classifica per gli irpini, difficile raddrizzarla contro un Torino in serie positiva. Tra i granata, l'ex biancoverde Beruatto; di fronte un terzino ex juventino, Osti, in clima di derby.

GENOA-ASCOLI. Seconda consecutiva in casa per i rossoblu (dopo una vittoria) e seconda consecutiva in trasferta per i bianconeri (dopo una sconfitta): per gli uomini di Mazzone la cabala fa paura. Tra Benedetti e Nicolini scontro tra ex napoletani (il primo fu acquistato nell'81 per sostituire il secondo), mentre lo stesso Nicolini, genovese purosangue (di Quezzi), ex sampdoriano, sarà in clima di derby.

ROMA-CAGLIARI. Giagnoni prova sul terreno minato dell'Olimpico (i giallorossi in casa finora hanno sempre vinto) a proseguire nella serie-sì: per lui c'è naturalmente un motivo in più, e si ricollega alla sfortunata esperienza come allenatore romanista (un ottavo posto nel '77-78 poi una cacciata con ignominia l'anno successivo alla settima giornata — ma si parlò di dimissioni — sostituito da Valcareggi). Domenica potrà contare su un quasi-ex come Quagliozzi, che giocò tre campionati in Serie D nell'Almas Roma, e su un rincalzo romano autentico come il difensore Sacchi.

PISA-CESENA. Sta lentamente franando la classifica dei nerazzurri, dopo il brillantissimo avvio di torneo. Domenica in campo un ex cesenate, il terzino Marino Riva (militò in bianconero nel '79-80 in serie B), e ben tre ex bolognesi, sempre in maglia pisana: Buso, Garuti e Gozzoli. □

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 21 del 16-1-1983 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Torino	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Catanzaro-Fiorentina	1X	1X	1X	1	1X
Genoa-Ascoli	1	1	1	1	1X2
Inter-Verona	1X	1X	1	1X2	1
Juventus-Sampdoria	1	1X	1	1	1X
Pisa-Cesena	1X2	1X	1X2	1X	1X2
Roma-Cagliari	1	1	1	1	1
Udinese-Napoli	1X	1X	1X	1X	1X
Atalanta-Milan	X	X	X	X	X
Bari-Palermo	1	1X	1X	1X2	1
Catania-Lazio	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Sanremese-Carrarese	X	X	X	X	X
Ancona-Pescara	X	X	X	X	X

AVELLINO-TORINO
Partita difficile per entrambe: il Torino trova un avversario che non può scherzare con la classifica ma gli irpini se la devono vedere con un avversario in netta ripresa. Scegliamo la tripla: **1-X-2.**

CATANZARO-FIORENTINA
Calabresi ormai con l'obbligo di vittoria mentre la Fiorentina ormai gioca solo per la dignità, anche se deve ancora chiedere qualcosa alla classifica. Ovviamo con la doppia: **1-X.**

GENOA-ASCOLI
Liguri euforici e con la classifica che si va aggiustando; a questo punto, quindi, è l'Ascoli che deve stare attento. Al momento, poi vediamo favorito il Genoa e quindi: **1.**

INTER-VERONA
Senz'altro una partitissima: l'Inter dovrà confermare tante cose e il Verona è arrivato a tredici turni senza sconfitte e vorrà tenersi su questa linea. Tenuto conto che si gioca a Milano, altra doppia: **1-X.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	9	10	1
2	8	9	3
3	8	8	4
4	7	8	5
5	11	5	4
6	14	5	1
7	6	10	4
8	6	11	3
9	8	7	5
10	8	10	2
11	5	6	9
12	9	8	3
13	9	5	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	3	0	8
2	0	1	5
3	3	0	12
4	0	3	1
5	0	4	1
6	0	2	19
7	2	0	3
8	3	0	7
9	4	0	6
10	3	0	6
11	3	0	1
12	0	1	5
13	0	2	1

JUVENTUS-SAMPDORIA
Bianconeri al centro dell'interesse e votati al riscatto: **1.**

PISA-CESENA
Il Cesena sta meglio in classifica ed è specialista in contropiede; il Pisa — da parte sua — non può fallire l'obiettivo dei due punti, anche se corre diversi rischi: **1-X-2.**

ROMA-CAGLIARI
La Roma è campione d'inverno mentre il Cagliari marcia in media scudetto da sette giornate e può creare qualche problema. Noi, seppure con qualche dubbio, diciamo: **1.**

UDINESE-NAPOLI
Friulani specialisti in pareggi casalinghi (e la cosa va bene al Napoli), solo che il «Ciuccio» non deve troppo illudersi: **1-X.**

ATALANTA-MILAN
Derby lombardo e seconda consecutiva trasferta per il Milan. Cabalisticamente sarebbe una doppia (1-2), però il Milan è diventato saggio e, quindi, giocherà per il pari che fa comodo anche all'Atalanta: **X.**

BARI-PALERMO
Il Bari ha comunque fame di punti ma il Palermo non è certo avversario facile. I baresi, però, stavolta sono favoriti anche dalla cabala e dalla tradizione: **1.**

CATANIA-LAZIO
I siciliani rischiano parecchio ma devono vincere se non altro per mantenere intatta la classifica. Tutto questo, però, può avvantaggiare la Lazio. Per noi, quindi, è una doppia: **1-X.**

SANREMESE-CARRARESE
Una posizione medio bassa (quella della Sanremese) a fronte di una posizione di élite (il secondo posto della Carrarese che è in corsa per la promozione). Visto il fattore campo e i rapporti di forza diciamo: **X.**

ANCONA-PESCARA
Il discorso è identico a quello appena fatto: la squadra meno forte gioca in casa e quella più forte in trasferta. Doveroso, quindi, il pronostico: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Udinese X; Cagliari-Ascoli 1; Cesena-Napoli X; Fiorentina-Pisa 1; Genoa-Juventus 1; Inter-Catanzaro 1; Torino-Roma X; Verona-Sampdoria X; Foggia-Catania X; Lecce-Milan X; Reggiana-Bologna X; Spal-Vicenza 1; Benevento-Salernitana 1. Agli 853 vincitori con 13 punti vanno L. 7.755.000; ai 22.996 vincitori con 12 punti vanno L. 287.000.

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - MILANO (Trotto)
Sembra un match fra Grandio (Gruppo 1) e Argogal (Gruppo X). Per la migliore sistemazione si potrebbe concedere qualche preferenza al secondo. Occhio anche a Haddington (Gruppo 1), Analista e Goteborg (Gruppo 2).

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

2. CORSA - TORINO (Trotto)
La classe di Emipodi (Gruppo 1) non si discute. Per il posto d'onore la lotta sembra ristretta a De Pericle (Gruppo X) e Azarsa (Gruppo 2).

3. CORSA - FIRENZE (Trotto)
Brillante domenica scorsa proprio in occasione della Totip, Senape (Gruppo X) pretende i favori del pronostico. Al gioco dei piazzati sono da seguire Aventina (Gruppo 1) e Aluisa (Gruppo 2).

4. CORSA - ROMA (Trotto)
Se riuscirà a evitare divagazioni in partenza Gemonio (Gruppo 1) non dovrebbe aver difficoltà a far sua questa corsa. All'opposizione segnaliamo Ablok (Gruppo 1), Automa Fib (Gruppo X) e Trottolino (Gruppo 2).

5. CORSA - PADOVA (Trotto)
Ponte di Brenta riapre dopo un mese di inattività e quindi non è semplice valutare le prestazioni di questi 14 cavalli. Ci affidiamo a Naichebell e Pao Pop (Gruppo 1), Valdieri (Gruppo X) e Basiago (Gruppo 2) potrebbero sovvertire il pronostico.

6. CORSA - NAPOLI (Galoppo)
Ferricia (Gruppo X) e Ice Wind (Gruppo 1) sembrano staccarsi dal resto della compagnia. Per la migliore sistemazione al peso preferiamo Ferricia.

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-2; 2-X; X-X; 2-X; X-2; X-2. ai 4 vincitori con 12 punti vanno L. 47.041.500; agli 88 vincitori con 11 punti vanno L. 2.090.000; ai 1.406 vincitori con 10 punti vanno L. 127.000.

TUMBUCTÙ FAVORITO A PALERMO

LA «FAVORITA» di Palermo propone questa settimana una Tris con 18 partenti su tre nastri. Vediamo le chances dei singoli cavalli.

QARCUS: cavallo regolare, ma sulla distanza negli ultimi tempi è andato solo da 1.24 e frazioni. Troppo poco per poter contare.

DRAGONE: è inattivo da qualche settimana, ma sa trottare i 2.000 da 1.21. Da tenere d'occhio.

ACHAIA: fallosa e priva di forma pubblica. Si può tranquillamente trascurare.

PARBLEU BI: in passato questo cavallo andava per la maggiore sulle piste del Nord, ma attualmente attraversa un periodo di appannamento. Non conta.

ERTO: essenzialmente velocista, l'allievo di Baldassarre D'Angelo non sembra in grado di entrare nella terna vincente.

ALKA: sulla breve distanza sa andare molto forte, e anche sul doppio chilometro se la cava con discreto profitto. Sorpresa.

VAAL: cavallo alterno ma in possesso di notevoli mezzi. All'ultima uscita ha saputo imporsi in 1.21.7 sulla distanza, ragguaglio che se ripetuto gli dovrebbe consentire di aspirare a un buon piazzamento.

ACHERON: regolare e discretamente veloce. In un sistema non si può trascurare.

ANTEO: sabato scorso ha trottato da 1.22 sulla distanza, quindi niente di eccezionale. È però in forma, quindi potrebbe contare.

EMINNIO: deludente all'ultima uscita. Da trascurare.

GALLONE: l'allievo di Nicola Manco vola, e proprio a Palermo sembra aver risolto quei problemi d'andatura che avevano caratterizzato la sua attività bolognese. Fra i favoriti.

ASANTHÈ: discreto ma non eccezionale il suo rendimento patavino. È un'incognita.

TUMBUCTÙ: attraversa un momento veramente felice, ha già fatto 1.20 sulla distanza ed è chiaramente il favorito della corsa.

ABISÒ MO: va molto forte, è regolare. Può impensierire Tumbuctù.

IURLO: regolare e niente di più. Non sembra contare.

FANUEL: è un ottimo velocista ma la distanza consiglia di escluderlo.

BEVI HANOVER: potente ma falloso, non dovrebbe contare nello schema.

DECIMO: viene da un'altra categoria, ma 40 metri di handicap sembrano troppi. Sorpresa.

Concludendo, ecco i sistemi che vi proponiamo.
3 cavalli: Tumbuctù (13), Abisò Mo (14) e Gallone (11).
4 cavalli: Tumbuctù (13), Abisò Mo (14), Gallone (11) e Dragone (2).
6 cavalli: Tumbuctù (13), Abisò Mo (14), Gallone (11), Dragone (2), Vaal (7) e Acheron (8).

PREMIO CITTÀ DI PALERMO

CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1 Qarcus	2.000	G. D'Agostino
2 Dragone	2.000	S. Tranchina
3 Achaia	2.000	G. Crisafi
4 Parbleu Bi	2.000	R. Priolo
5 Erto	2.000	B. D'Angelo
6 Alka	2.000	V. Di Meo
7 Vaal	2.000	G. La Gala
8 Acheron	2.000	D. Bandinelli
9 Anteo	2.020	G. Ruisi
10 Eminnio	2.020	A. Grasso
11 Gallone	2.020	N. Manco
12 Asanthè	2.020	G. Giordano
13 Tumbuctù	2.020	E. Casamento
14 Abisò Mo	2.020	V. Fasciana
15 Iurlo	2.020	F. Ruisi
16 Fanuel	2.020	P. Melazzo
17 Bevi Hanover	2.020	P. Leoni
18 Decimo	2.040	S. La Gala

LA TRIS della scorsa settimana (disputatasi ad Agnano galoppo) è stata vinta da Frozen Dream davanti a Petrowice e Merlot. Alla combinazione 7-6-11 vanno L. 771.023.

La Lazio si sbarazza dell'Arezzo, il Milan pareggia a Lecce, le terze continuano a marciare affiancate sotto la minaccia del Como e del Palermo, con i rosaneri finalmente in corsa dopo il deludente avvio

Scusate il ritardo

di **Alfio Tofanelli**

IL CAMPIONATO si è ufficialmente diviso in tre settori: Lazio e Milan fanno una volata testa-testa per l'aggiudicazione del titolo d'inverno, le inseguitrici lottano per prendere la posizione migliore che deve servire all'aggiudicazione dello sprint per il terzo posto, unica piazza rimasta disponibile per il salto in A. Infine ci sono le squadre di coda che lottano per la permanenza in cadetteria.

COPPIA REGINA. Alla Lazio, che all'«Olimpico» ha liquidato con perentoria freddezza l'Arezzo, il Milan ha risposto portando via un pareggio da Lecce, cioè da uno dei campi più difficili del momento, appartenente ad una squadra ben costruita, in bella salute, ricca di numerose individualità giovani di cui risentiremo parlare ad alto livello fra non molto. Sembrava che i biancazzurri di Clagluna attraversassero un momento di crisi dopo i tre pareggi consecutivi che avevano fatto seguito alla splendente serie di sette vittorie. Adesso si può dire che il momento sia stato superato con bella disinvoltura. Il programma futuro dei capitolini è stato tracciato con disinvolta spregiudicatezza da Bruno Giordano, alfiere indiscusso della squadra. Cosa ha detto, Bruno, ad amici e avversari? Semplice: la Lazio finirà il girone d'andata con la laurea di campione d'inverno, a quota 29. Nel ritorno potrà tranquillamente amministrarsi alla media di un punto a partita che vorrebbe dire «chiudere» a quota 47, cioè in abbondante punteggio-promozione. Da Milano ha risposto Ilario Castagner che spera di girare a 28 e, sulla falsariga del discorso fatto da Giordano, concludere il torneo con almeno a 46 punti. Promozioni arcisicure, quindi, tenuto anche presente che Lazio e Milan sono sicuramente in grado di fare meglio e quindi stanno in un'autentica botte di ferro. A vantaggio del Milan, fra l'altro, c'è una ritrovata vena di gioco e una rigenerata freschezza atletica. Per sua stessa ammissione quest'anno Castagner non ha commesso l'errore che gli fu fatale due stagioni or sono quando guidava la Lazio e incappò in un girone di ritorno disastroso dopo aver chiuso l'anno in testa alla classifica. Allora credette opportuno concedere un periodo di rilassamento atletico ai suoi, errore che col Milan non ha ripetuto perché nel periodo di sosta del campionato la squadra è sempre stata tenuta sotto pressione e quindi pronta alle sollecitazioni dinamiche una volta ripreso il cammino.

LE TERZE FORZE. Grande groviglio, impressionante ammucchiata all'insegna del più impenetrabile equilibrio quella che chiama in causa le protagoniste per la conquista della terza piazza. Un campionato nel campionato. Catania, Cremonese e Cavese sono ancora sulla stessa linea (21 punti), ma la loro posizione si è fatta meno stabile, visto l'avvicinamento del Como e l'incalzante ritorno del Palermo che ha colto contro l'Atalanta il terzo successo consecutivo e si è sistemato a quota 18, raggiungendo il Lecce. Nel giro è rimasto anche l'Arezzo, pur sconfitto all'«Olimpico». Aver perso contro la Lazio (così come gli accadde a «S. Siro») rientra nella normalità e quindi da domenica prossima gli amaranto sono candidati a riprendere il cammino. La partitissima delle terze era quella di Cremona. È stata scintillante sotto il profilo emotivo e agonistico. A un certo punto la Cavese sembrava avesse artigliato l'ennesimo risultato clamoroso in trasferta, allorché conduceva per 2-0. Ma la reazione della Cremonese ha dimostrato che la formazione grigio-rossa è ormai una realtà anche sul piano agonistico. Trascinata dal solito, irresistibile Vialli, la Cremonese ha accorciato le distanze con la sua ala sinistra prima di approdare al 2-2 con l'immancabile colpo di testa di Sauro Frutti. Due squadre degne di restare nell'élite della classifica, questo è stato il verdetto dello «Zini». A Cremonese e Cavese ha risposto la regolarità del Catania in quel di Foggia. Ormai la squadra di Gianni Di Marzio ha trovato la chiave giusta per tenere il passo. Al suo passivo segna ancora due sole sconfitte, mentre vanta, con quella laziale, la difesa più ermetica del campionato (solo sei reti subite in diciassette partite). In questa difesa, fra l'altro, il Catania ha dimostrato di poter inserire rincalzi giusti quando il bisogno incalza. Costretto a fare a meno di Sorrentino, infatti, Di Marzio ha inserito il portiere di riserva Onorati, e proprio dal giovane ex-romanista è venuta la nota più lieta del prezioso risultato conseguito in terra pugliese.

FotoFL

Tempestilli ha appena messo in ginocchio la Pistoiese e il Como esulta: i pareggi conseguiti dalle tre terze (Cavese, Catania e Cremonese) consentono ai lariani di sperare nell'aggancio

RECUPERI. Dicevamo anche dei recuperi di Como e Palermo. I lariani hanno potuto addomesticare la Pistoiese a metà ripresa grazie a un acuto di Tempestilli. È stata una vittoria importante, per la truppa di Tarcisio Burgnich, perché nell'occasione il Como mancava di ben quattro titolari. Aver dimostrato di poterli sostituire è servito a tutto il «clan» per capire che anche alle spalle dei titolari ci sono pedine giuste e funzionanti. Botta del Como e risposta, dalla lontana Sicilia, del Palermo, che ha finalmente ritrovato il filone delle vittorie in serie. Renna insegue quota 21 per poter «girare» su livelli addirittura migliori dello scorso anno. Se i rosaneri riuscissero a fare il colpaccio a Bari, domenica prossima, potrebbero addi-

segue a pagina 32

LAZIO-AREZZO 2-0

FotoReporters 81

Dopo tre pareggi consecutivi, la Lazio torna al successo pieno all'«Olimpico» battendo l'Arezzo di Antonio Valentin Angelillo. Autore del primo gol è capitan D'Amico (a destra), **che al 55' batte Pellicanò su calcio di punizione. Per il raddoppio ci pensa Vella** (in alto) **all'87 con un bel diagonale che spiazza l'estremo difensore aretino** (sopra). **Con questi due punti (e approfittando del pareggio del Milan a Lecce), la Lazio si candida per il titolo di campione d'inverno fermo restando — ovviamente — l'obiettivo della promozione in Serie A**

FotoReporters 81

FotoReporters 81

COMO-PISTOIESE 1-0

FotoFL

FotoFL

Mentre Lazio e Milan fanno corsa per proprio conto, la lotta per la conquista del terzo posto è sempre più incerta. Oltre a Catania, Cavese e Cremonese (che occupano la terza posizione), anche il Como di Tarcisio Burgnich si tiene pronto per lanciare lo sprint finale. Domenica scorsa i lariani hanno battuto la Pistoiese con un gol di Tempestilli (sopra) **splendidamente lanciato da Matteoli, ma già in precedenza avevano sfiorato la marcatura** (in alto **un'occasione per Fontolan), legittimando così il successo**

CREMONESE-CAVESE 2-2

FotoFL

FotoFL

Partita ricca di gol ed emozioni allo «Zini» di Cremona. Proprio quando la Cavese sembrava in grado di strappare l'intera posta grazie alle due reti di vantaggio, infatti, la Cremonese riusciva a trovare un uno-due fantastico con i «gemelli» Vialli (sopra) e Frutti (in alto). Un punto a testa e lotta sempre più incerta per la promozione in A

REGGIANA-BOLOGNA 0-0

FotoCalderoni

FotoCalderoni

Derby molto combattuto a Reggio Emilia, con un primo tempo dominato dalla Reggiana e la ripresa che ha visto il Bologna prendere l'iniziativa. Scongiurato l'esonero di Fogli dalla panchina granata, i problemi del Bologna sembrano ancora irrisolti: la squadra gioca contratta e i «cervelli» Colomba (sopra) e Guidolin (in alto) sono chiaramente fuori forma

SERIE B/ RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 17. GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI

Como-Pistoiese	1-0
Cremonese-Cavese	2-2
Foggia-Catania	0-0
Lazio-Arezzo	2-0
Lecce-Milan	1-1
Monza-Bari	1-0
Palermo-Atalanta	3-0
Perugia-Campobasso	3-0
Reggiana-Bologna	0-0
Samb-Varese	0-1

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30):
Arezzo-Lecce
Atalanta-Milan
Bari-Palermo
Bologna-Cremonese
Campobasso-Como
Catania-Lazio
Cavese-Reggiana
Pistoiese-Foggia
Samb-Monza
Varese-Perugia

MARCATORI

9 RETI: Giordano (Lazio, 3 rigori);
8 RETI: Jordan (Milan);
7 RETI: Cantarutti (Catania);
5 RETI: Traini (Arezzo, 1), Tivelli (Cavese, 3), Frutti (Cremonese), Orlandi (Lecce, 3), Damiani (Milan), Pradella, (Monza), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
4 RETI: Biondi (Campobasso, 1), Serena e Battistini (Milan), Marronaro (Monza, 1), De Rosa (Palermo, 1), Morbiducci (Perugia);
3 RETI: Neri (Arezzo, 1), Bagnato e De Martino (Bari), Gibellini (Bologna, 2), Crialesi (Catania), Cinello (Como), Finardi (2), Galvani e Vialli (Cremonese), Desolati (Foggia), Ambu e Manfredonia (Lazio), Bagnato e Luperto (Lecce), Verza (Milan), Caccia (1) e Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
LAZIO	26	17	6	3	0	4	3	1	=	23	6
MILAN	24	17	7	1	1	2	5	1	-2	35	16
CATANIA	21	17	3	5	0	3	4	2	-4	15	6
CAVESE	21	17	4	4	0	2	5	2	-4	16	13
CREMONESE	21	17	3	5	1	4	2	2	-5	22	16
COMO	20	17	4	4	1	1	6	1	-6	11	7
AREZZO	19	17	3	4	1	4	1	4	-6	13	14
LECCE	18	17	5	3	2	2	1	4	-8	20	19
PALERMO	18	17	5	3	1	2	1	5	-8	20	19
VARESE	16	17	2	5	1	2	3	4	-9	13	15
BOLOGNA	16	17	3	3	2	1	5	3	-9	13	19
CAMPOBASSO	15	17	3	3	2	1	4	4	-10	10	16
SAMB	14	17	2	3	3	1	5	3	-11	13	17
PERUGIA	14	17	5	1	3	0	3	5	-12	12	14
ATALANTA	14	17	3	5	1	1	1	6	-12	8	14
MONZA	13	17	4	2	2	0	3	6	-12	5	24
REGGIANA	13	17	2	5	2	0	4	4	-13	11	15
FOGGIA	13	17	3	5	1	0	2	6	-13	8	16
PISTOIESE	12	17	2	3	3	0	5	4	-13	12	17
BARI	12	17	3	1	4	1	3	5	-13	14	21

COMO 1 — PISTOIESE 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Tempestelli al 27'

Como: Giuliani (6), Tempestelli (7), Galia (6,5), Fusi (6,5), Fontolan (6), Soldà (6), Mannini (5), Palese (6), Borgonovo (6), Matteoli (6,5), Palanca (5). 12. Sartorel, 13. Butti, 14. Di Carlo, 15. Maccoppi, 16. Nicoletti (6,5).

Allenatore: Burgnich (7).

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Lucarelli (6,5), Borgo (6), Masi (6), Berni (6), Parlanti (6), Vincenzi (5), Ceramicola (5), Garritano (5), Facchini (6), Piraccini (6,5). 12. Grassi, 13. Ghedin (6), 14. Frigerio, 15. Rognoni, 16. Di Stefano (n.g.).

Allenatore: Riccomini (5).

Arbitro: Leni di Perugia (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Ghedin per Piraccini al 41'; 2. tempo: Nicoletti per Borgonovo al 15', Di Stefano per Ghedin al 30'.

CREMONESE 2 — CAVESE 2

Marcatori: 2. tempo 2-2: Scarpa al 17', Pavone al 22', Vialli al 23', Frutti al 32'.

Cremonese: Pionetti (6), Montorfano (6), Galvani (6), Bencina (6,5), Di Chiara (6), Paolinelli (7), Viganò (6,5), Bonomi (6), Frutti (6,5), Finardi (6), Vialli (7). 12. Drago, 13. Galbagini, 14. Boni (n.g.), 15. Signorini, 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Cavese: Paleari (7), Gregorio (6), Pidone (6), Bitetto (6), Guida (6,5), Guerini (6,5), Cupini (6,5), Piangerelli (6), Di Michele (6), Pavone (7), Tivelli (6,5). 12. Assante, 13. Puzone, 14. Scarpa (6,5), 15. Sasso (n.g.), 16. Caffarelli.

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarpa per Di Michele al 1', Rebonato per Di Chiara al 30', Sasso per Tivelli al 32', Boni per Galvani al 37'.

FOGGIA 0 — CATANIA 0

Foggia: Mattolini (6), Stimfl (6), Maritozzi (6,5), Tormen (5), Petruzzelli (6,5), Sassarini (6), Cini (5), Morsia (5), Desolati (6), Navone (6), Bordon (5). 12. Lavenziana, 13. Barrella, 14. Rocca, 15. Conca, 16. Calonaci (5).

Allenatore: Leonardi (6).

Catania: Onorati (7), Ranieri (7), Mosti (7), Giovanelli (6), Chinellato (6), Mastropasqua (6), Morra (6,5), Mastalli (7), Cantarutti (6), Crusco (6,5), Crialesi (6). 12. Alonzo, 13. Barozzi, 14. Ciampoli, 15. Marino, 16. Paganelli.

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Vitali di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Calonaci per Cini all'8'

LAZIO 2 — AREZZO 0

Marcatori: 2. tempo: 2-0: D'Amico al 10', Vella al 42'.

Lazio: Orsi (6), Badiani (6), Saltarelli (6), Vella (6,5), Miele (6), Perrone (6), Ambu (6,5), Manfredonia (6), Giordano (7), D'Amico (7), Tavola (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci (n.g.), 14. Montesi, 15. De Nadai (6), 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (7).

Arezzo: Pellicanò (6,5), Doveri (5,5), Zanin (6), Mangoni (6,5), Innocenti (5,5), Zandonà (6,5), Belluzzi (6), Neri (6,5), Traini (6,5), Malisan (6,5), Frigerio (5,5). 12. Reali, 13. Arrighi, 14. Barbieri (n.g.), 15. Sartori, 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (4,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barbieri per Doveri al 23', De Nadai per Tavola al 25', Pochesci per Badiani al 42'.

LECCE 1 — MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Icardi al 7', Orlandi su rigore al 40'.

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6,5), Bagnato (7), Bruno (6,5), Miceli (7), Cannito (6), Cianci (7), Orlandi (6,5), Tusino (5,5), Mileti (7), Luperto (5,5). 12. De Luca, 13. Nobile, 14. Spica (6), 15. Ferrante (n.g.), 16. Pezzella.

Allenatore: Corso (7).

Milan: Piotti (7), Tassotti (6), Evani (7), Pasinato (6,5), Canuti (6), Baresi (7,5), Icardi (7), Battistini (6,5), Jordan (5,5), Verza (6), Damiani (5,5). 12. Nuciari, 13. Manfrin (5,5), 14. Cuoghi, 15. Longobardo, 16. Incocciati (n.g.).

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manfrin per Verza al 1', Ferrante per Mileti al 20', Spica per Tusino al 35', Incocciati per Damiani al 39'.

MONZA 1 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 20'.

Monza: De Toffol (6,5), Castioni (6,5), Peroncini (6), Trevisanello (5,5), Baroni (7), Billia (5,5), Bolis (7), Saini (6), Pradella (7), Ronco (6,5), Papais (6,5). 12. Mascella, 13. Mitri (n.g.), 14. Colombo (n.g.), 15. Marronaro, 16. Perico.

Allenatore: Mazzetti (7).

Bari: Fantini (5,5), Armenise (6), Ronzani (5,5), Maio (6), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (5,5), Lucchi (5,5), Baldini (5,5), De Martino (5). 12. Caffaro, 13. De Rosa (n.g.), 14. Del Zotti (n.g.), 15. Nicassio, 16. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (5).

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Ronzani al 21', Del Zotti per Lucchi al 34', Colombo per Trevisanello al 41' Mitri per Bolis al 43'.

PALERMO 3 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fattori al 30'; 2. tempo 2-0: Barone al 30', Zarattoni al 44'.

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (5,5), Barone (6,5), Venturi (7), Bigliardi (7), Odorizzi (7), Gasperini (6,5), De Stefanis (6), Fattori (6,5), Lopez (6), Montesano (6). 12. Violini, 13. Miranda, 14. Modica, 15. Marmaglio (n.g.), 16. Zarattoni (6).

Allenatore: Renna (7).

Atalanta: Benevelli (6,5), Rossi (6,5), Codogno (6), Snidaro (6), Filisetti (6), Perico (6,5), Magnocavallo (6), Moro (6,5), Mutti (5,5), Magrin (6,5), Donadoni (5). 12. Dordoni, 13. Foscarini (6,5), 14. Savoldi (6), 15. Bruno, 16. Pacioni.

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Savoldi per Donadoni al 43'; 2. tempo: Foscarini per Codogno al 1', Zarattoni per Gasperini al 15', Marmaglio per Montesano al 32'

PERUGIA 3 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 2. tempo: 3-0: Ottoni al 5', Pagliari al 21', Morbiducci al 27'.

Perugia: Di Leo (7), Montani (6), Ceccarini (5,5), Frosio (6), Ottoni (6,5), Sanguin (6), Piga (5,5), Caso (6), Pagliari (6,5), Amenta (6), Morbiducci (6,5). 12. Marigo, 13. Zagano, 14. Caneo (6), 15. Ciardelli (6), 16. Zerbio.

Allenatore: Agroppi (7).

Campobasso: Ciappi (5), Scorrano (5,5), Ciarlantini (6), Di Risio (5,5), Parpiglia (6), Progna (7), Pivotto (5), Maestripieri (6), D'Ottavio (5), Biondi (6,5), Maragliulo (6). 12. Tomei, 13. Goretti (6), 14. Donatelli, 15. Calcagni, 16. Nicolucci.

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caneo per Ceccarini al 1', Goretti per Di Risio al 10', Ciardelli per Frosio al 23'.

REGGIANA 0 — BOLOGNA 0

Reggiana: Eberini (5,5), Pallavicini (6,5), Imborgia (6), Francini (6), Zuccheri (6), Sola (7), Mossini (6), Galasso (5,5), A. Carnevale (5,5), Graziani (6,5), Di Chiara (6). 12. Lovari, 13. Catterina (n.g.), 14. Volpi, 15. G. Carnevale, 16. Mazzari (6).

Allenatore: Fogli (6).

Bologna: Zinetti (6), Cilona (6,5), Frappampina (6,5), Roselli (5,5), Bachlechner (6), Fabbri (6), Russo (5), Guidolin (5,5), Gibellini (5), Sclosa (6), Colomba (5). 12. Boschin, 13. Logozzo, 14. Treggia, 15. Marocchi (n.g.), 16. Macina.

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Galasso al 20', Catterina per Di Chiara al 33', Marocchi per Russo al 40'.

SAMBENEDETTESE 0 — VARESE 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1: Strappa al 38'.

Samb: Coccia (5,5), Ipsaro (6), Petrangeli (6), Ferrante (6), Cagni (5,5), Rossinelli (5), Silva (5,5), Ranieri (5,5), Coccia (6), Gentilini (7), Adami (6). 12. Bianchi, 13. D'Angelo, 14. Colasanto, 15. Perrotta (n.g.), 16. Lunerti (6).

Allenatore: Sonetti (6).

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6,5), Braghin (6), Strappa (7,5), Salvadè (6), Cerantola (6,5), Scaglia (5,5), Bongiorni (6), Di Giovanni (6), Scarsella (6), Auteri (6,5). 12. Ciucci, 13. Moz (6), 14. Turchetta (6), 15. Misuri, 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Angelelli di Terni (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lunerti per Rossinelli al 1', Moz per Scarsella al 7', Perrotta per Adami e Turchetta per Scaglia al 25'.

LA CRISI

Due anni fa era la Serie A, il grande calcio. Errori di compra-vendita e forse di presunzione hanno portato la Pistoiese sul baratro della retrocessione in C1

La resa dei conti

di **Alfio Tofanelli**

PISTOIA. Pistoiese, dove vai? La domanda rimbalza in tutta la Val di Nievole. Una squadra che appena due stagioni fa giocava in Serie A, adesso chiude mestamente la classifica cadetta, subisce sconfitte in serie, tinge di foschi colori il suo futuro. Forse è qualcosa di più di una semplice crisi: potrebbe essere, addirittura, la fine di un ciclo. È stato tutto bello e splendente. L'escalation dalla Quarta Serie alla A in cinque anni, l'onesto campionato cadetto dello scorso anno. Adesso è amarezza, delusione, persino sconforto. Gli errori si pagano cari. La Pistoiese che era un modello di organizzazione, che aveva raggiunto vertici di credibilità addirittura insperati ai tempi dell'organigramma formato da Melani, Nassi, Mineo, Riccomini, Datteri, si sta sciogliendo come neve al sole. È valso a poco richiamare Riccomini all'inizio dell'attuale stagione. I tempi felici erano quelli che aveva tracciato l'abile regia di Nassi, quando tutto era perfezione, programmazione, sicurezza economica. Il «dopo» è stato un progressivo sgretolamento di capisaldi che sembravano indistruttibili col ritorno all'improvvisazione, al provvisorio, al precario. Persino in Lega la Pistoiese ha perduto colpi. Il «boss» Melani aveva raggiunto vertici gerarchici considerevoli, di assoluta rilevanza. Improvvisamente si è trovato escluso da tutti i giri federali e la Pistoiese ne ha subito, inevitabilmente, contraccolpi psicologici e pratici negativi.

ERRORI. All'inizio di questa stagione più che cercare il potenziamento della squadra dello scorso anno che non era trascendentale ma sicuramente possedeva requisiti giusti per essere ritoccata positivamente, c'è stata una autentica caccia al contante, con cessioni affrettate e indiscriminate, messa in lista di giocatori che poi sono stati recuperati quando erano psicologicamente scarichi e debilitati (leggi Piraccini e Masi) una volta che il mercato li aveva rifiutati, acquisti improvvisati, casuali. I tifosi si attendevano rinforzi decisivi con le liste novembrine. Invece sono arrivati Garritano, che gran goleador non è mai stato, e Ceramicola, brillante promessa del Rimini ma non certo elemento decisivo per ricucire magagne tattiche ben precise ed evidenti. Così la Pistoiese si è ritrovata con un'ossatura di squadra vecchia, superata, infarcita di gente ormai al capolinea della carriera. Berni, Parlanti, Tendi, Rognoni, tanto per fare dei nomi: professionisti esemplari, ma ormai in debito di ritmo, dinamica, incentivazioni. Enzo Riccomini ha preso in mano una pattuglia di gente da ricostruire e rilanciare. Iniezioni di gioventù zero o poco più, fatta eccezione per Lucarelli e Di Stefano, imposti più dalle circostanze che da effettive convinzioni.

CONTESTAZIONI. Adesso sembra giunto il tempo del «redde rationem». Lo stesso pubblico pistoiese, che ha sempre fatto quadrato attorno alla società e alla squadra, anche nei momenti più difficili, ha dato segni di impazienza, sfogandosi in un'aperta contestazione contro giocatori, dirigenti e tecnico dopo la terza sconfitta casalinga consecutiva, contro il Palermo. A quella bruciante disavventura si è aggiunta la sconfitta di Como, giunta nel finale di gara a dimostrazione che attorno ai colori arancioni aleggia anche l'immancabile jella dei momenti-no. Adesso incombe il Foggia: sarà un match fra disperati, già un mezzo spareggio per la salvezza. Il tempo passa e le grandi gioie se ne vanno. Adesso alla Pistoiese non resta che specchiarsi nella malinconica realtà che la sovrasta, stringere i denti e, se possibile, voltar pagine per ricominciare da capo. □

PREVISIONI DI MERCATO

Sei uomini d'oro

I GIOVANI più interessanti della Serie B sono già nel mirino degli operatori del mercato sotterraneo. In largo anticipo proviamo a fare un rapido censimento delle forze cadette più appetite.

GIORDANO. Parlare di «cadetto», per Giordano, sembra quasi un'irriverenza. In realtà il laziale è l'uomo più corteggiato di questo campionato di Serie B. Avendo ottenuto il permesso dell'Udinese per impostare una trattativa seria con la Lazio, ecco la Fiorentina farsi decisamente avanti. Con l'avvento di Allodi alla guida della società viola sembra pressoché certo anche l'arrivo di Giordano che potrebbe andare a costituire con Rummenigge (già, proprio lui...), il tandem più clamoroso della prossima Serie A.

CARICOLA. Negli obiettivi della Fiorentina anche Nicola Caricola, lo stopper del Bari. Pur nella sciagurata stagione dei biancorossi pugliesi, infatti, Caricola è uno dei pochi a giocare sempre su livelli ottimali. Su di lui Tito Corsi aveva già posto gli occhi lo scorso anno, dopo un Pisa-Bari nel quale Caricola aveva particolarmente brillato. Corsi ha suggerito il nome ad Allodi. Il barese dovrebbe aver già avuto una precisa opzione da parte della società viola. Valutazione: un miliardo.

VIALLI. Si parla dell'ala sinistra della Cremonese già alla Juve. In effetti fra la società lombarda e quella bianconera c'è sempre stato un sodalizio proficuo e intelligente. Cabrini, Prandelli e Bodini sono tutti prodotti «made in Cremona». Gianluca Vialli ha dimostrato, in questo campionato, di essere maturato sotto tutti i profili. Come carattere e maturità professionale è anche già inquadrabile nello «stile Juventus». Finirà sicuramente alla corte di Boniperti. Valutazione: un miliardo e mezzo.

PROGNA. Se il Milan deciderà di affidare a Franco Baresi il ruolo di mediano di spinta, come è nei disegni di Farina e Castagner, ecco pronto nel giovane «libero» molisano il sostituto del nazionale. Progna, classe 1963, era già nel mirino della società rossonera lo scorso anno. Il discorso potrebbe riprendere fra poco tempo, visto anche che Progna sta fornendo un rendimento d'eccellenza nelle file della matricola Campobasso. Valutazione: un miliardo.

MATTEOLI. L'uomo in più del Como è sicuramente questo ventiquattrenne di grossa sostanza tecnica, esploso in ritardo, ma certamente in grado di recuperare il tempo perduto. Matteoli è già nel mirino di grossi club, fra i quali Mila, Roma e Fiorentina. Per lui si accenderà quasi sicuramente una frenetica asta al prossimo mercato. Valutazione di partenza: due miliardi.

BRUNO. Il fortissimo difensore del Lecce è ormai giocatore pronto per la Serie A. Non a caso molti osservatori lo seguono ogni domenica. Fisicamente eccezionale, abilissimo in chiusura e duttile negli sganciamenti, Bruno rappresenta l'obiettivo di alcuni club di Serie A particolarmente inclini alla valorizzazione dei giovani più interessanti della Serie B, come Avellino, Cesena e Ascoli. Dovrebbe finire a una di queste squadre. Valutazione: un miliardo.

Serie B/segue

da pagina 27

rittura permettersi di chiudere il girone ascendente a 22. Il che vorrebbe dire girone di ritorno in condizioni di poter costruire la classifica da promozione nella quale tutto il pubblico palermitano sta ricominciando a sperare.

INTERLOCUTORI. Da quota diciotto verso il basso la classifica evidenzia un'interruzione abbastanza decisa con Varese e Bologna che sono le prime inseguitrici del gruppetto delle terze. Nella giornata numero diciassette sia il Bologna sia il Varese hanno fatto importanti risultati in trasferta. Il Varese meglio ancora del Bologna. Espugnando S. Benedetto i biancorossi di Fascetti hanno rispolverato la freschezza dei loro schemi, che già l'anno scorso diedero ottimi frutti. Dal canto suo il Bologna ha portato via un punto prezioso dal «Mirabello», riuscendo a contenere la grinta di una Reggiana indomita, ma senza effettivi sfondatori.

Il derby emiliano tornava in campionato dopo ben 54 anni e ha fatto registrare il record stagionale d'incasso per la Reggiana. Non s'è visto gran gioco e il Bologna ha faticato molto nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, prima di dare vita a un robusto finale dal quale poteva ottenere anche di più. Non sarebbe stata giusta, comunque, una sconfitta della Reggiana, che sta ancora a recriminarsi sulle palle-gol fallite da Carnevale e Di Chiara nella prima frazione.

LA CODA. Approssimandosi la fine del girone d'andata c'è anche da cominciare a tenere sotto tiro la situazione della coda, dove molte squadre sono in pericolo. C'è in atto il rilancio del Perugia, che in tre domeniche ha racimolato cinque punti e ora vive sicuramente più tranquillo, ma ci sono anche alcune «crisi» preoccupanti per Pistoiese e Samb delle quali parliamo a parte. È scivolata in basso anche l'Atalanta, le cui preoccupazioni maggiori vengono dalla sterilità offensiva. Lo stesso problema è quello che agita i sonni del Foggia, nonostante la coppia Bordon-Desolati che avrebbe dovuto garantire qualcosa di meglio. Infine sono sui carboni accesi Reggiana, Bari e Monza, mentre il Campobasso, a quota 15, ha valide possibilità di rimanere ai margini della zona-pericolo.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

CAMPOBASSO E IL NUOVO STADIO

Il campo di cipolle

CAMPOBASSO. Il calcio cancella l'agricoltura, in barba alle teorie del citatissimo Farina. Dopo un lungo braccio di ferro (la notizia è dei giorni scorsi), il Comune esproprierà centomila metri quadrati di terreno, con buona pace di più di trenta proprietari, tutti agricoltori. Qui, nella zona dove sorgerà in futuro la cittadella dello sport, sarà costruito il nuovo stadio: costerà circa dodici miliardi, avrà dodicimila posti a sedere coperti e, forse, si chiamerà «Molise». Evviva: Campobasso calcistica cresce. Meglio il pallone delle cipolle.

MILAN. Ora lo chiamano anche «paròn», rispolverando senza titubanze l'appellativo che rese familiare il povero Nereo Rocco, condottiero indimenticabile di un Milan che sprizzava umanità, colore e classe. Il veneto Giussi Farina sta conquistando Milano, contagiando anche il grigio Rivera che comincia a strizzare gli occhietti e a sorridere, dimenticando le lotte intestine. Il nuovo «paròn» sforna una battuta dietro l'altra, ama le frasi ad effetto (ultimamente, a chi gli chiedeva «quanti anni pensa di restare al Milan?», ha risposto: **«Il Milan è un po' la mia Sofia Loren. Non pongo limiti...»**) e si muove come un... milanese sul mercato: le voci su Hoddle, Valdano, Valigi, Zaninelli e Ferrario impazzano. Così ogni giorno si parla del Milan e i tifosi corrono allo stadio, a rimpinguare le casse sociali. Chi riteneva Farina un oltraggio alla milanesità è servito.

CATANIA. Riecheggiano congiure, si intravedono ombre: il Catania è Sicilia e quindi immagini stereotipate di un ambiente che sa di lupara, anche quando suonano le campane e regna la pace. Sul Catania in zona A, ha espresso il parere illuminato l'ex presidente Ignazio Marcoccio, undici anni al timone della società, ex atleta, ex Sindaco, ex Assessore allo Sport, oggi commerciante in pensione e presidente del Comitato provinciale del Coni. Marcoccio, ascoltato come un santone, ha detto: **«L'ambiente catanese è imprevedibile. Non si tratta di un problema tecnico, ma di conduzione della società. Altri anni il Catania si trovava in testa alla classifica, poi finiva col retrocedere o a stento si salvava. Se non scoppiano liti interne, se Massimino resta calmo, questa mi sembra la squadra giusta, può andare in Serie A...».** «Se... se...»: troppi «se» nel Catania. Marcoccio ha reso le atmosfere siciliane, quelle stereotipate, che abbiamo visto in tanti film. Allegria e coraggio: il calcio è solo il... calcio.

AREZZO. Pasquale Traini, 21 anni. Per spiegare i suoi gol, hanno scomodato anche «una personalità inconfondibile». Ma la punta che ha fatto dimenticare Tullio Gritti, capocannoniere della promozione, l'ha messa sul romantico: **«Ho passato momenti difficili, ma mi sono ripreso perché Gioia** (la moglie, n.d.r.) **mi ha aiutato molto».** Ecco, è un segreto popolare. Che ha il pregio di piacere anche alle femministe.

REGGIANA. Lo accusano, specie quando non si fa risultato, di far giocare troppo bene la squadra. Lui, Romano Fogli (ex mediano di spinta dai piedi buoni, bellissimo a vedersi), tira diritto: **«Io sono un innamorato del calcio e non cambierò mai. Alla Reggiana chiedo sempre una cosa sola: giocare bene, giocare per divertire. A volte si fa anche schifo, ma non importa. L'essenziale è rispettare il pubblico che paga».** Fogli come Don Chisciotte contro i mulini a vento del «prima non prenderle». Noi gli faremo il coro di incoraggiamento tutte le domeniche.

BARI. **«Non si può continuare a sperare nella fortuna oppure ad imprecare alla malasorte. Dobbiamo rivedere, molto probabilmente, i nostri piani, per rilanciare definitivamente questo Bari, con Matarrese o senza Matarrese, ma quasi sicuramente con Matarrese».** Così l'onorevole Matarrese, presidente della Lega e del Bari, nella pausa festiva di relax e riflessione. E, dalli, ad interpretare le dichiarazioni sibilline (il valzer continua). Si è parlato anche di un «piccolo terremoto societario». Perplessità di chi, come noi, aveva sempre sentito dire, dalle fonti ufficiali, che la società andava a meraviglia. Va be', si vedrà. Resta la nuova versione, molto positiva, del presidente: l'autocritica, serena, è segno di maturità.

TARCISIO BURGNICH (Como)

CAVESE. Elogio dei tifosi, diventati buoni come agnellini. Quelli della Cavese erano considerati, un tempo, i più turbolenti della Campania (un luogo comune, però qualche fatterello aveva alimentato la leggenda). Bene. Ora i nostri hanno scoperto la contestazione alla maniera dei radicali: se hanno da muovere qualche appunto all'arbitro, battono ironicamente le mani. Ma il cerimoniale della pace riguarda soprattutto le partite esterne: i dirigenti offrono prodotti locali e i club dei tifosi radunano tutti i cavesi che lavorano al Nord. È uno spettacolino tutto da vedere: la serie A si può conquistare con i fiori e con le strette di mano. È l'arguzia dei campani: Pulcinella da Napoli docet.

LAZIO. Bruno Giordano: boom, boom, sempre boom. Tra gol ed elogi, tiene banco la danza Lazio-Zanussi. Roma fa il tifo per Bruno. L'eroe, inseguito da mezz'Italia (anche dal Milan), deve restare nella Capitale! Lo dicono tutti, dal tassinaro al presidente della Roma, Viola. Ma come la mettiamo con i tre miliardi di anticipo che sarebbero stati versati dal gruppo Zanussi? I miliardi sono miliardi.

CREMONESE. I tecnici hanno votato: il giovane più bravo dell'82 è Gianluca Vialli, 18 anni, cremonese figlio di papà, detto «Topolino» per via dello sguardo furbo. Di Vialli ormai si conosce quasi tutto, anche la probabile destinazione juventina (e ti pareva...). Di nuovo, il ritratto (si fa per dire) stilato dal suo allenatore Emiliano Mondonico. Riportiamo: **«... Vialli i fondamentali li ha adesso tutti e li trasferisce con molta eleganza nel pratico. È un ragazzo disponibile ad ogni accostamento che la partita presenta di volta in volta... Velocità, sensibilità di tocco, controllo di palla, capacità di colpire ambidestro da fermo e in corsa, eccetera, eccetera: questo è Vialli, un elemento che gioca per creare... Vialli è un artista».** Insomma, siamo al fuoriclasse. Sivori o, meglio, un po' più di Sivori. Sarà pure vero, però lo stesso Mondonico, contraddittorio, si premunisce, propinando all'astro nascente «sterzate» di modestia (a Bari, ad esempio, lo ha tenuto in panchina, mandandolo in campo negli ultimi minuti).

COMO. **«Le cose importanti della vita sono il lavoro, la famiglia, la fede in Dio. Impara a renderti conto della più semplice delle verità: quel poco che hai, è sempre una fortuna».** È il credo friulano di Tarcisio Burgnich, un fratello frate, uno dei pochi allenatori italiani ad andare regolarmente a messa la domenica (**«Lo faccio perché mi soddisfa dentro»**, ha detto tempo fa un collega). Con queste basi morali, reali e non di parata, Burgnich è il mister ideale per i baby del Como (formazione Primavera della B): **«La mia ambizione è di crescere dei giocatori che siano innanzitutto uomini veri. Cerco di insegnare il comportamento, la serietà nella vita privata, perché, se un ragazzo si comporta bene fuori del campo, sarà bravo anche durante il gioco».** Balle? Retorica? Cose d'altri tempi? No, assolutamente. Solo che un uomo vero è difficile da forgiare. Ma Burgnich almeno ci prova.

PALERMO. I tifosi del Palermo possono deporre ogni speranza. Il mago di Acireale, Riccardo Valentini, che studia le possibilità dell'oroscopo attraverso gli insetti, ha parlato chiaro: **«Secondo il mio nuovo oroscopo, Renna è una "libellula", ha quindi molte doti ma gli mancano un po' di forza e di grinta... Il Palermo resterà in B per un complesso astroentomologico che lascia intravedere delle negatività che i dirigenti avrebbero dovuto prevenire affidandosi appunto ai maghi».** Insomma, la «libellula» non fa Serie A. Invece la «zanzara» (la categoria di Di Marzio) è un portento. Anche per il mago, Catania batte Palermo nella grande corsa. Peggio di così...

PERUGIA. Alla ricerca del vecchio perduto. A Perugia, dopo la babymania, hanno fatto precipitosamente marcia indietro. Prima il ripescaggio di Ceccarini, poi Amenta (un ritorno) che ha debuttato benissimo due domeniche fa ad Arezzo. Di questo passo, bisognerà insistere: matusa in lista d'attesa, tenetevi pronti. E voi, giovani, ritornate a succhiare il biberon.

HAPPENING

di **Italo Moscati**

IL NAPOLI IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Il tempo delle pere

ROMA E NAPOLI, i due capi della matassa drammatica del campionato. Ascoltando un servizio del Telegiornale sulla crisi del «ciuccio», apprendo che i sogni non costano nulla e che un pullman è lì pronto per condurci e farceli toccare con mano (ai tifosi partenopei, d'accordo, ma anche a noi, che siamo dalla parte del «ciuccio» per svariate ragioni, di cui abbiamo dato spiegazione altre volte proprio sulle colonne del «Guerino»). Il sogno, ormai è un sogno?, è la salvezza del Napoli. La società calcistica, e qualche anima buona, ha pensato di organizzare pullman speciali per i tifosi, i quali potranno sostenere gratis la squadra. Va bene. C'è qualcosa di incredibile nella notizia. Così come c'è una parte che si può capire con facilità. Facile è arrivare allo scopo della iniziativa e alle intenzioni di quanti l'hanno promossa e permessa. Meno facile, per noi, e crediamo per tutti i veri tifosi, rendersi conto della beffa di un destino cinico e baro. Ci si può chiedere, infatti: i tifosi sono solo limoni da spremere quando le cose vanno bene e poi, quando cambia il vento, diventano massa da blandire? Prima del campionato, il tifoso viene blandito in mille modi affinché si abboni, garantendo un plafond finanziario mica male alla squadra. Egli si presta volentieri, perché i dirigenti gonfiano il petto nel decantare i nomi dei nuovi acquisti e nell' illustrare le ambizioni da scudetto. Egli, il tifoso ingenuo e disponibile, ci sta, per amore dello spettacolo calcistico e dei suoi eroi della domenica. Quando il campionato comincia, e vengono sciorinati i risultati, nella fattispecie negativi, ci si ricorda del tifoso deluso e disamorato per un posto nel pullman dei sogni.

COSE 'E PAZZI. Voglio precisare che trovo giusto sollecitare l'appoggio dei tifosi, perché una squadra è dei tifosi, ma mi piacerebbe che i dirigenti, del Napoli e non solo del Napoli, non si ricordassero degli autentici eroi della domenica (appunto, dei tifosi) quando sono in pieno tempo delle pere, ovvero delle sconfitte ripetute e spesso scioccamente dovute agli errori mascherati da illusioni fasulle. Altro clima, beninteso, nell'altro capo della matassa drammatica del campionato, Roma. Qui, splendono nel cielo luci abbaglianti come a Broadway. Più piccole, ma non meno significative, le luci per la Lazio, che s'arrampica verso la serie A. Il 1983, come ha annunciato il Papa polacco, sarà l'Anno Santo: la Roma campione, la Lazio rientrata in A; pardon, per l'irriverenza. I pullman, per le trasferte nella capitale italiana e del cattolicesimo, si pagano. I sogni costano più cari che a Napoli, perché sono sogni meno angosciosi. Tutti, in giro per l'Italia, specie al Nord, dove la Juve fa rodere i cuori dei suoi fans, si domandano che cosa sia successo a Roma. Tutti invidiano Falcao e Giordano. Tutti, magari dal più lontano paesino del Sud, sognano di fare un pellegrinaggio all'Olimpico. Io, che abito a Roma, vivo a poche centinaia di metri da questo enorme e glorioso stadio. Posso fare una breve passeggiata, la domenica pomeriggio, e mescolarmi alla folla di portoghesi che da una collinetta, sotto la statua d'oro di una Madonna, e accanto ad un osservatorio con cannocchiali che sembrano cannoni, sbirciano il campo da gioco con le sue formichine in corsa. O posso, sintonizzandomi sulla radio e sulla televisione, farmi una personale, personalissima idea della partita in corso.

MELODRAMMA. Le parole dei radiocronisti e le immagini delle rubriche inserite nel corpaccio dei due contenitori festivi di Pippo Baudo (il presentatore executive) e di Gianni Minà (il monumento alla retorica) non sono niente rispetto alla partitura musicale che i tifosi eseguono dal vivo sugli spalti dell'Olimpico. Le mie orecchie sono allenate. Prima del fischio d' inizio, si può essere certi che la partitura eseguirà un coro a bocca aperta in nome di un incontenibile entusiasmo collettivo carico di aspettativa. Dopo il fischio, la suspense si fa forte, anzi fortissima. Chi ha visto «Fitzcarraldo» di quel pazzo di Herzog, può comprendere senza fatica ciò che sto cercando di dire. Herzog, che non prende treni e aeroplani, e si sposta a piedi — ad esempio — da Parigi a Berlino, ha girato un film su un irlandese devoto di Verdi che vorrebbe costruire un teatro lirico dedicato a Caruso nel cuore della giungla. Nel mezzo della prima periferia romana, l'Olimpico si offre ad un melodramma dai molti quadri e atti. A distanza, il mio orecchio coglie la musica, il sospiro dei tifosi. Se c'è silenzio, significa che lo stadio soffre e si sta accasciando sulle gradinate per insopportabilità della situazione. Se s'ode appena un mormorio, i tifosi sono in una crudele lista d'attesa per il paradiso o per l'inferno: Falcao, Pruzzo e soci ce la faranno, o offuscheranno il sogno dello scudetto? Giordano e compagni tireranno fuori la grinta o si rassegneranno a subire l'avversario? I mormorii sono il momento peggiore, a mio avviso, della partitura. Come se la musica stentasse, perdendosi in mille rivoli, liquifacendosi nella noia, anticamera della disperazione. Tuttavia, i mormorii possono preludere agli attimi della festa. Più intensa e orgiastica. Sono bellissimi, quasi un orgasmo, l'urlo della folla che scavalca la Madonna, le voci della radio e le immagini delle televisioni. È la felicità fatta grido. È il piacere diventato verbo. È la solitudine della casa, e dei mass-media, trasformata in carnevale in piazza. Se c'è una Roma che si reca fedelmente allo stadio, calando dalle borgate e dai quartieri impiegatizi nella prossimità del centro, c'è una Roma che presta orecchio, e sta in ascolto dell'ouverture e soprattutto del gran finale, consolandosi delle romanze e degli acuti regalati dal piede dei suoi beniamini.

BENEDÈTTA ROMA. Amata e contestata, Roma capoccia di Venditti, Roma puttana di non mi ricordo quale altro cantautore, Roma sporca denunciata dell'Anitona Ekberg, Roma indolente e splendida imprigionata nell'elogio di Albertone Sordi sempre «Americano de' Roma», Roma dell'effimero firmata da Nicolini, Roma araba secondo Bertolucci, Roma unica città europea secondo Ugo Gregoretti. Roma, cos'è? Nessuno sa esprimere un giudizio e ognuno porta una pietruzza a gonfiare l' enigma. Si deve al calcio, alle due squadre «provvidenzialmente» divise in due campionati diversi, e perciò non contrapposte e anzi riunificate nei tifosi per via dei comuni obiettivi di primato, se un minimo di identità in Roma puttana si è lentamente andato formando, al di là della stretta passione sportiva. La città si raccoglie intorno alla pentolaccia dell'Olimpico e, senza miti, senza spocchia, memore delle stangate d'ogni genere prese dietro l'angolo di Palazzo Chigi (governo), partecipa con riserbo e con prudenza alla lunga estasi che di continuo viene rinverdita, dopo la vittoria degli azzurri in Spagna.

TRIONFO. Qui, a Roma, il trionfo del calcio non è ancora terminato, al contrario fischia come una frusta sulla testa della gente che s' incolonna in Via del Corso a caccia di svendite dopo il carovita del Natale e o in Piazza Navona dove liquidano le briciole del torrone o della porchetta avanzata dai modici bagordi della fine d'anno. Se Fitzcarraldo non riesce, nel film di Herzog, a far sorgere il suo teatro nella giungla del Centro America, la giungla della capitale non ha potuto impedire la crescita rigogliosa dell'albero calcistico della fiducia. Liedholm è il direttore d'orchestra, Falcao e Giordano sono i Caruso. Si prepara, da qualche zona segreta, la marcia dell'«Aida». Se i gol fioriranno, i tifosi napoletani potranno dirottare i loro pullman dei sogni verso l'Olimpico. Il «ciuccio» salvo e i «lupi» in vetta. Ma l'altra metà dello Stivale può chiedere di più all'Anno Santo?

I LEONI D'INVERNO
PAULO ROBERTO FALCAO

Il protagonista del «Brasile giallorosso» tre anni fa scelse la «città eterna» ubbidendo a segrete ragioni del cuore e della mente, affascinato dalla storia millenaria e dalla bellezza dell'urbe

Quanto sei bella Roma

di Marino Bartoletti

ROMA. Per lui, ormai, tutte le iperboli si sono sprecate. Dire che è l'ottavo re di Roma è fare un complimento eccessivo agli altri sette: Romolo non aveva certo la sua popolarità, Numa Pompilio non aveva il suo stile, Tullo Ostilio non aveva il suo carisma (anzi, quando poteva, mandava in campo gli altri, gli Orazi), Anco Marzio — benché buon commerciante — non aveva la sua ricchezza, Tarquinio Prisco era straniero ma non aveva la sua fama internazionale, Servio Tullio era bravo a far mura ma non a riempire gli stadi, Tarquinio il Superbo non aveva — ovviamente — la sua dolcezza e la sua disponibile professionalità. Per trovare accostamenti più aderenti bisognerebbe passare al team degli imperatori: ma l'unico che sapeva giocare a palla era — come dice la rima — Caracalla. Molto meglio, dunque, limitarci alla contemplazione del presente. E, perché no, del futuro. Falcao ha, per il momento, cinque obiettivi nella sua vita: portare lo scudetto alla Roma, fermare la caduta dei capelli, imparare meglio il rovescio a due mani, impratichirsi nell'inglese e concludere la carriera come battitore libero. Quale di questi obiettivi sia più frivolo o più sincero nessuno lo può sapere. Una cosa è certa, quando Paulo Roberto Falcao da Xanxere si mette in testa di fare una cosa la fa: con impegno, dedizione e costanza. Fosse dipeso solo da lui, forse, ora il Brasile sarebbe campione del mondo per la quarta volta.

BRASILE GIALLOROSSO. Roma, al di là delle iperboli, è ai suoi (fondamentalissimi) piedi. L'amore dei tifosi giallorossi lo abbraccia, lo avvolge, lo soffoca. L'unico suo rifugio è la casa di Monte Mario dove quasi nessuno, men che meno i fotografi, ha la possibilità di entrare. Per lui mettere piede sul suolo pubblico significherebbe sfidare l'annegamento per troppo affetto. Eppure tutti, ormai, hanno sperimentato la sua gentilezza, la sua cordialità. Tutti fuorché gli avversari che stanno subendo questa sua straordinaria, ritrovata fase di grande ispirazione calcistica. La Spagna, con le sue amarezze è lontana: ora il suo «Brasile» veste maglie giallorosse.

— Tutti dicono che stai vivendo uno dei tuoi momenti magici come calciatore: almeno da che sei in Italia. Anche per te è così?

«No, non necessariamente: ho imparato a stare coi piedi per terra, a non vivere di "momenti". Sono gli altri che, di volta in volta, mi ritengono più o meno felice, più o meno depresso. Io, le somme di tutto, le tiro su tempi ben più lunghi».

— Comunque, ammetterai che anche nel calcio, anche nella vita dei grandi campioni come te, dopo la tempesta viene spesso il sereno. Tu hai senz'altro passato una difficile fase di delusione e di amarezza prima di rituffarti nei tuoi impegni con la Roma...

«Sì ho passato un momento di delusione: ma, soprattutto, sono stati gli altri a "farmelo passare". Sono state di più le cose scritte e dette di quelle che effettivamente ho vissuto e provato. Certo, quando sono tornato in Italia ho dichiarato che ero triste per come erano andati i mondiali, ma ognuno ha interpretato questa tristezza a modo suo, speculandoci sopra, strumentalizzandola. Al punto che persino una persona gentile come me, per la prima volta, s'è pentita di aver detto la verità. Una verità, perlomeno, sfruttata male».

— Uno scudetto vinto con la Roma potrebbe compensare, almeno in parte, quello che ritieni ti sia stato tolto al Mondiale?

«Oh, temo proprio che quello che non si è vinto non lo si possa rivincere più. L'unica cosa da fare è cercare di farsene una ragione: in fondo quella dei Mondiali è una sconfitta da dividere per ventidue, non certo solo una sconfitta mia. Acqua passa-

Paulo Roberto Falcao, brasiliano di Xanxere, nello Stato del Rio Grande do Sul, da tre stagioni alla Roma. Sopra: **esulta dopo il gol di Barcellona all'Italia.** A destra: **sulla terrazza della sua casa romana, a Monte Mario, con la madre.** Nell'altra pagina: **in maglia giallorossa nella Roma-Brasil**

ta, dunque: tanto vale guardare al futuro e, soprattutto al presente. Lo scudetto a Roma, dici? Forse è un po' presto per parlarne, ma è sicuro che sarebbe una cosa importantissima sia per questa città che per me. Più che importante, fondamentale».

— Questo è il tuo terzo anno a Roma: hai mille ricordi, mille esperienze. Sono stati tre anni diversi fra di loro, oppure sostanzialmente simili?

«L'unico periodo veramente "differente", perché sinceramente più difficile, fu il primo: diciamo i sei mesi iniziali. E non solo perché non conoscevo la lingua.

segue

Falcao/segue

Poi credo di aver sempre mantenuto un rendimento e un comportamento costanti».

— Tre anni sono più d'un decimo della tua vita: dunque sarebbe già possibile tirare le somme di tante cose. Ma guardiamo invece al futuro: tra i tuoi sogni, per esempio, c'è ancora un titolo mondiale?

«Un titolo non so, un altro Mondiale può darsi. Certo, dipenderà dal momento, forse anche dal mio umore. Difficile dirlo adesso, anche se è molto probabile che sarà quasi impossibile resistere al richiamo, al clima, al desiderio di rivincita. Vedremo...».

— Già, la rivincita. Non hai la sensazione che i tifosi della Roma, i «tuoi» tifosi, ora ti siano anche più vicini: che abbiamo capito la tua sofferenza, che ti vogliano più bene anche per questo?

«Credo che i tifosi siano le persone alle quali mi sento di dover essere più grato. Mi sono sempre stati straordinariamente vicini: sin dal primo giorno, sin da quando nemmeno mi conoscevano. E ancora adesso, certo, quello che faccio lo faccio soprattutto sapendo di farli felici».

— Ti sei mai immaginato in un' altra squadra italiana che non sia la Roma?

«No: per fedeltà, se non altro».

— Se non fossi venuto in Italia, ora dove saresti? Ancora in Brasile?

«Erano parecchie le squadre che mi volevano: c'erano moltissime trattative in corso. Scelsi quella che mi sembrava più interessante sotto tutti i punti di vista. Una cosa è sicura: se fossi rimasto in Brasile non avrei lasciato il mio Internacional».

— Credi che «questa» Roma, la Roma che è tornata grande, che ha rialzato la testa persino in Europa verrà ricordata come la «Roma di Falcao»?

«Mi piacerebbe, ovvio, ma sarebbe ingiusto nei confronti di coloro che, assieme a me, hanno contribuito a risollevare questa squadra: a cominciare da quelli che c'erano all'inizio e non ci sono più. A quelli voglio dire, che, caso mai, hanno subìto più sconfitte che vittorie, ma sul cui lavoro sono state gettate le basi del successo attuale. Da noi in Brasile, c'è un proverbio che dice: "Se hai raggiunto un grande traguardo è perché c'è qualcuno che ha lavorato e sbagliato prima di te"».

— Dì la verità, come fa un giocatore brasiliano ad andare d'accordo con un allenatore svedese: va bè le frontiere che cadono, ma il «matrimonio» calcistico fra te e Liedholm è davvero molto singolare.

«È l'ennesima prova che la lingua del calcio è una lingua universale: forse la "pronuncia" può essere un po' diversa, ma la sostanza è sempre la stessa».

— Se Paolo Rossi vale cinque miliardi, tu quanto vali?

«Oh, non è certo una preoccupazione mia. Ma, caso mai, di chi compra e di chi vende».

— Che cos'è che, stando in Italia, hai imparato ad amare di più di questo Paese?

«Ho imparato ad amare Roma: ogni giorno, ogni momento di più. Perché Roma ti può stupire in qualsiasi istante. Non puoi mai dire di averla conosciuta e lei fa di tutto per rivelarsi sempre in qualcosa di nuovo, di inedito, di sorprendente».

— Che differenza c'è fra un romano e un brasiliano?

«Sai, il "brasiliano" può avere tante facce diverse: diciamo che un romano può essere molto vicino, come carattere, ad un abitante di Rio, cioè del Nord. Stessa disponibilità, stesso calore».

— A proposito di razze: si diceva prima della tua intesa con uno svedese come Liedholm, ma tu riesci ad andare d'accordo persino con gli... austriaci. Che cosa ti ha «portato» l' arrivo di Prohaska?

«Ha portato esperienza e personalità alla squadra».

— Che cosa c'è, quest'anno, fra voi e lo scudetto?

«Per il momento quindici partite».

— Pensi che sia la volta buona?

«Cosa vuoi, anche due anni fa eravamo in testa a quattro giornate dalla fine e poi... Guarda, l' importante è continuare a giocare tranquilli: il resto dovrebbe venire da sé».

— Certo, ora avete una base di rendimento, di esperienza, di maturità che due anni fa non avevate. Allora il traguardo poteva sembrare casuale anche se meritato, ora non più.

«Sai che cosa abbiamo oggi che allora non avevamo? Il rispetto degli altri. In tutti i sensi».

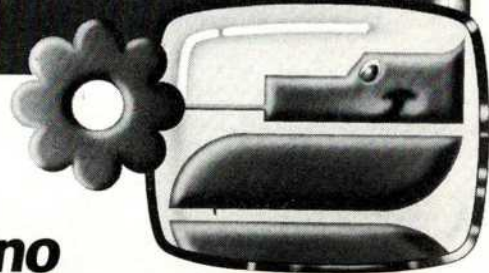
— Da voi, in Brasile, c'è un sentimento che è qualcosa di più della nostra «nostalgia» e che si chiama «saudade»: ecco, tu pensi che quando andrai via da Roma proverai una «saudade» alla rovescia per questa città, per questa squadra?

«Ne sono sicuro. Roma è una città che si ama ancor di più partendo che restandoci».

— Esprimi un sogno.

«Sarebbe troppo facile dire che la Roma vinca lo scudetto. No, io sogno che la Roma "vinca" e basta. Anche perché, vincendo, lo scudetto arriverà per forza. E non una volta sola».

Marino Bartoletti

Torna Mike Bongiorno
su Canale 5
con un nuovo quiz
d'attualità e d'opinione
che farà parlare tutta l'Italia.
SUPER FLASH
giovedì
ore 20,30
Ogni giovedì sera con Mike Bongiorno
un appuntamento in esclusiva su
canale 5

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** materiale sul defunto Jacovone. **Francesco Dolente, v. Berardi 42, Taranto.**

☐ **VENDO** foto e negativi ultras. **Enzo Gasbarro, v. L. Testa 256, Isernia.**

☐ **VENDO**, scambio, compro almanacchi, annate di riviste, agende Barlassina, album di calciatori, figurine sfuse anteguerra e dopoguerra. **Moreno Grandoli, v. B.S. Stefano 125, Volterra (PI).**

☐ **COMPRO** sciarpa Brigate rossonere. **Antonio Maiocchi, v. Spallanzani 24, Pavia.**

☐ **VENDO** materiale dei Fighters Juve di Torino. **Marco Carlino, v. Garlenda 2, Roma.**

☐ **ACQUISTO** L. 1.000 ciascuno adesivi Ultras granata, E.S. Lazio, Cucs Roma a Freak Ternana. **Sandro Pollini, v. E. Ottaviani 6, Forlì.**

☐ **CERCO** cartoline squadre ultimi tre anni in particolare del Milan. **Rosario Vadalà, v. Prime di Belmonte 78, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 500 ciascuno fogli con risultati e marcatori Juve, Roma, Inter, Torino in coppe europee fino al 1978. **Fabio Prete, v. Nuova Bagnoli 560, Napoli.**

☐ **MEMBRO** regionale Liguria dei collezionisti di biglietti d'ingresso disponibile agli scambi. **Maurizio Bertonati, v. S. Maria 107/2, Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** adesivi, foto, impermeabili ed altro di tifoserie inglesi. **Cicoslocrudi Finzi, v. Goldoni 19, Milano.**

☐ **VENDO** per L. 7000 l'una sciarpe ultras. **Nicola Fumarola, v. Di Toppo 29/1, Udine.**

☐ **VENDO** colorfoto curva Maratona L. 1500, adesivi granata L. 1000. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **ACQUISTO** complete tenute Liverpool, Roma, Flamengo, Lazio e biglietti d'ingresso. **Andrea Artioli, v. Vasari 54, Milano**

☐ **VENDO** L. 1000 foto tifoserie serie A e L. 2000 negativi. **Emanuele Ciccarelli, v. F. Sforza 59, Macerata.**

☐ **VENDO** L. 1000 ciascuna collezione foto gruppi ultras A-B-C1. **Luca Ferrulli, v. G. Verga 23, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Paolo Gallavotti, Salita S. Maria Sanità 48, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto Indians Juve, Liverpool, Celtic, 10x13, L. 1500 Freak Brothers, 10x15. **Stefano Adessi, v. San Lucio 45, Terni.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcio. **Sandro Palmerini, v. P. Segneri 20G/12, Genova-Voltri.**

☐ **VENDO** francobolli italiani ed esteri. **Fabio Bellato, c.ne Ovest 39, Valenza Po (AL).**

☐ **VENDO** posters squadre e giocatori italiani e stranieri, eventuale scambio con materiale H. Muller e squadre subbuteo. **Giuseppe Ladisa, v. Papa Innocenzo XII 33, Bari.**

☐ **CERCO** materiale di squadre e tifo organizzato. **Giuseppe Sperandio, v. Isonzo 193, Latina.**

☐ **QUINDICENNE** juventino cerca, possibilmente gratis, sciarpa Fighters. **Giuseppe Bordini, v. Fulvia 11, Mirandola (MO).**

☐ **CERCO** materiale su Maradona, Zico, Diaz, Eder oltre corrispondenza. **Antonio Calagiovanni, anni 13, v. San Giovanni dei Gessi 28/D, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 2000 poster di Fittipaldi, Andretti e gruppo delle monoposto 1979, 95x60. **Andrea Ribolini, v. C. G. Sforza 7, Avenza (MS).**

☐ **VENDO** L. 14.000 l'uno gagliardetti ufficiali: Palermo, Bari, Lazio, Milan, Arezzo, Bologna, Perugia; L. 10.000 sciarpe ultras viola, L. 12.000 Fiorentina, L. 8.000 collettivo viola, L. 10.000 collettivo autonomo, sciarpe inglesi L. 12.000; maglia Fiorentina n. 10 per L. 45.000; gagliardetti inglesi L. 10.000. **Alessandro Cipriani, v. Pistoiese 102, Seano (FI).**

☐ **CERCO** maglia originale della Roma 82-83. **Luca Cocco, v. Somalia 52/B, Valdagno (VI).**

☐ **VENDO** L. 750 foto ultras, ordinazione minima venti. **Claudio Gori, v. Baroni 84, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Raffaele Galli, v. Domenico Fontana 40, Roma.**

☐ **ACQUISTO** ritagli tifo brasiliano, sciolti o su riviste come Placar. **Roby Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

☐ **VENDO** annate complete de I Giganti del basket, Mondial, Onze nn° Guerino, Kicker, Inter dal 77 ad oggi. **Paolo, casella postale 47, Acqui Terme, (AL).**

☐ **COMPRO** per L. 55.000 maglia e calzoncini della Fiorentina 1982-83. **Massimo Desiati, v. Puccini 48, Piacenza.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con quelli di Bologna, Ozzano, San Lazzaro. **Umberto Venturi, v. S. Allende 19, Ozzano (BO).**

☐ **VENDO** L. 5000 cappello dell'Inter, scambio 4 adesivi con una cartolina dello stadio e quattro biglietti d'ingresso. **Franco Egidio, v. Abate Gimma 237, Bari.**

☐ **VENDO** L. 12.000 maglie originali sponsorizzate Juve 81-82, Milan 82-83. **Marco Osti, v. Erasmo 25, Alassio (SV).**

☐ **CERCO** negativi fotocolor tifo juventino per L. 3000. **Roberto Peirano, c.so Unione Sovietica 322, Torino.**

☐ **COMPRO** o scambio con sciarpa del Manchester United album Panini 72-73, 73-74, 74-75. **Enzo Balsamo, v. Diego D'Amico 5, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 11.000 magliette dei Philadelphia 76 ers, Los Angeles Lakers, Billy Basket, racchetta tennis vip Panatta L. 40.000. **Riccardo Comparini, v. Pellico 4, Venturina (LI).**

☐ **CERCO** materiale su Tardelli. **Nadia Coli, v. Pietrafitta 3, Roma.**

☐ **CERCO** foto, posters, ritagli, autografi dei nazionali, dei viola e dei romanisti. **Antonella Varrecchia, v. Divisione Siena 4, Fuorigrotta (NA).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani e stranieri da scambiare con posters di calciatori e cartoline stadio di Firenze. **Francesco Casini, v. Ferdinando Ciolini 17, Firenze.**

☐ **VENDO** foto ultras L. 1000 e cassette tifo L. 7000. **Francesco Cacopardo, v. San Francesco 22, Macerata.**

☐ **SI VENDONO** bandiere inglesi 130x75 per tifo organizzato, L. 20.000 l'una. **Efice Flamulas Divisao, via Baroncini 16, Chieti.**

La squadra dell'A.S.A.R. di Riccione che partecipa al campionato regionale giovanissimi. Si tratta di una delle formazioni più interessanti di categoria

☐ **VENDO** L. 2000 l'uno pantaloncini di: California Surf, Notts Country, Awansea, Sparta Rotterdam, Eindoven, Feienord, Aberdeen, Germania Ovest, Scozia, Uruguay, Nuova Zelanda, Cosmos, Vancouver, Barcelona, Valencia, Real Madrid, Atletico Madrid. **Gennaro Costagliola, v. Casciaro 29, interno 4, Ischia (NA).**

☐ **CERCO** sciarpa ultras per L. 5000 con preferenza Roma, Torino, Sampdoria. **Andrea Paoletti, v. G. Amadio 21, Ascoli.**

☐ **CERCO** maglie stagione 82-83 dell'Inter e della Fiorentina, scambio posters coi loro tifosi. **Paolo Nosci, v. Alfieri 6, Manfredonia (FG).**

☐ **VENDO** e scambio foto ultras 10x15 A-B-C. **Alfredo Sopranzi, v. Roma 55, Civitanova Alta (MC).**

☐ **VENDO** foto e adesivi ultras L. 1000. **Luca Nardo, v. Alunno 14, Milano.**

☐ **COMPRO** foto e negativi Roma-Colonia, foto di Verona, Udinese, Juve. **Giampiero Fumel, v. N. Oxilia 21, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto tifosi AZ'67. **Roberto Marigo, v. Colla 39, Valmadonna (AL).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani e stranieri da scambiare con quelli di Milano, Torino, Roma, Firenze. **Arturo Iannone, v. V. Emanuele 164, Flaiano (SA).**

☐ **CERCO** sciarpa con scritta Eagles supporters Lazio e CUCS Roma per L. 6000. **Stefano De Santis, v. Bezzeca 19, Corvo, (CZ).**

☐ **ULTRA** Roma vende foto del gruppo L. 1000. **Gianluigi Frea, v. De Blasi 26, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri che scambio con foto aerea dello stadio di Taranto. **Giuseppe Basile, v. Regina Elena 40, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto gruppi ultras. **Dario Barzaghi, v. Valerio Flacco 11, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10.000 gagliardetti originali, maglie di squadre di calcio, basket, baseball e rugby. **Alex Gregianin, v. Monte Rosa 8, Senago (MI).**

☐ **CERCO** cartoline stadi che scambio con quelle di Cesenatico, Bellaria, Cesena, vendo L. 3000 foto autografate, 21x15, di Stohr. **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico, (FO).**

☐ **VENDO** e scambio foto e adesivi. **Giancarlo Rivieri, v. Di Ramini 59, Pistoia.**

☐ **CERCO** sciarpa ultras Roma e Collettivo viola. **Stefano Pastorino, v. Malacarne 8, Acqui Terme (AL).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto stadi Lucca, Massa, Pietrasanta, Forte dei Marmi. **Luca Bonuccelli, v. Marconi 29, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **VENDO** materiale sul calcio francese, spagnolo, inglese ed alcune sciarpe. **Sergio Orrao, c.so Montecarlo 15 bis, Latte di Ventimiglia (IM).**

☐ **VENDO** adesivi L. 800, foto ultras L. 1000. **Roberto Amodio, v. Treviso 43, Roma.**

☐ **CERCO** posters squadre anche straniere, di Lendl, Mats, Wilander, McEnroe. **Rosita D'Agostino, v. F. Baracca 15, Nova Milanese (MI).**

☐ **COMPRO** o scambio con sciarpa ultras Roma quelle dei Fighters Juve, Collettivo viola, Ultras Toro, Fedayn Napoli. **Paolo Caterini, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 tre tipi di adesivi Ultras Tito, due Fossa Grifoni, uno Hell's Angel e Ultras Inter. **Marco Stragapede, v. Orgiero 6/10/A, Genova-Sampierdarena.**

☐ **SCAMBIO** o vendo L. 1500 posters 68x98 di: Altobelli, Prohaska, Caso, Oriali, Muraro; posters 45 x 60 di: Muller, Maradona, Diaz, Passarella, Boniek con maglia dell'Inter degli ultimi due anni. **Claudio Magni, v. Flaminia 309, Torrette (AN).**

☐ **TIFOSO** viola cerca foto 10x15 ultras in trasferta che scambia con 500 foto del gruppo. **Alex Bianchi, v. U. Giordano 14, Prato (FI).**

☐ **SCAMBIO** cartolina dell'Hampden Park di Glasgow con quella dell'Anfield Road. **Massimo Di Gregorio, v. Ausonia 150, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto tifo interista e di A-B-C. **Alberto Casella, v. Guido Reni 15, Milano.**

☐ **CERCO** foto, posters, articoli su Valigi, Chierico, Collovati e Dasaev. **Cinzia Rossetti, v. Flumendosa 34, Milano.**

☐ **COMPRO** sciarpa Ultras Gheto Reggiana e Indians Juve con scritte. **Paolo Frasconi, v. Ungaretti 11, Follonica (GR).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Cristiano Ciarla, p.a A. Moro 54, Latina.**

☐ **ACQUISTO** adesivi e spille della Roma. **Luigi Di Alberti, c.so V. Emanuele 64, Atessa (CH).**

☐ **VENDO** biglietti d'entrata partite serie A-B-C, nazionale, coppe e incontri stranieri. **Gianfranco Dompè, v. Viterbo 4, Fossano (CN).**

☐ **ACQUISTO** adesivi Fighters e Ultras Juve. **Marco Cori, v. Petrella 3, Firenze.**

☐ **TIFOSO** milanista compra per L. 1000 o scambia adesivi ultras di tutti gli sport. **Massimo Pinzi c/o Longo, v. San Prospero 4/4, Milano.**

☐ **VENDO** raccolta Uomo Ragno dal n. 133 al 280, dal n. 27 all'83 dell'Uomo Ragno Gigante. **Roberto Pesciallo, v. Ferraioli 21, Isola Farnese, Roma.**

☐ **CEDO** foto tifo inglese per materiale italiano. **Roberto Piu, v. M. Fanti 21/51, Genova-Sampierdarena.**

☐ **VENDO** annata complete Guerino 78-79-80-81-82, nn. del 77 e intera collezione Calciomondo. **Antonio Beneduce, v. Adriatica 7, Termoli (CB).**

STRANIERI

■ **CERCO** maglie della Juve e dell'Udinese, stagioni 81-82 o 82-83. **Maurizio Pistor, 8 av. Wendt, 1203 Ginevra, (Svizzera).**

■ **CERCO** distintivi da occhiello, gagliardetti, riviste di calcio da scambiare. Scrivere in italiano, francese, inglese, tedesco. **Gretien Slavov, Bul. Botevgradsko Shose, Bl 6-A-12, 1517 Sofia - 17 (Bulgaria).**

■ **VENDO** o scambio riviste spagnole di calcio, cartoline stadi. **Eugenio Mularoni, v. 25 Marzo 73, Domagnano, (Repubblica di San Marino).**

■ **CORRISPONDEREI** con tifosi italiani per scambio idee, distintivi, gagliardetti, foto, maglie. **Stefan Dimitru, Cazanesti 3, Ufficiul postal 70, 73628 Bucarest, (Romania).**

■ **CERCO** sciarpa, foulard ultras Juve e Milan. **Fabrizio Forni, v. Campagno 9, 6932 Breganzono, Lugano, Ticino, (Svizzera).**

■ **FONDATORE** del «Clube do Futebol» corrispondo con persone che conoscono lo spagnolo e il portoghese. **Eduardo Dos Santos (17 anni), Praca Carlos Gomez 37, S. José Dos Campos-Sp, 12200, (Brasile).**

■ **COMPRO** materiale ultras italiano, scambio sciarpe, inglesi e olandesi con foto ultras. **Eugenio Porcu, Kuigersdjh 213 A, 7512 CG, Enschede (O.V.), (Olanda).**

■ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di club calcistici scambia materiale con collezionisti italiani. **Miso Naumovic, 32000 Cacak, S. Penezica 29, Jugoslavia.**

■ **RAGAZZO** brasiliano di 22 anni scambia con ragazzi italiani ed esteri materiale calcistico, cartoline di stadi, magliette di squadre, idee, riviste. Scrivere in italiano, spagnolo o portoghese. **Joao Carlos Truppel, rua Vitor Konder 358, 89160 - Rio Do Sul, Santa Caterina, Brasile.**

MERCATIFO

□ **SEDICENNE** juventina cerca corrispondenza con ragazze/i per scambio idee. **Belinda Sorice, v. Beato Angelico 19, Livorno.**

□ **APPARTENTENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Ivo Bacchieri, Salita Oregina 11/5, Genova.**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Paolo Arcivieri, v. Sensini 60, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale. **Vincenzo di Pietto, v. Massarenti 4, Milano.**

□ **ULTRAS** granata scambia materiale. **Paolo Del Zoppo, c.so Toscana 8, Torino.**

□ **ULTRAS** Taranto contatterebbe dirigenti ultras Salernitana. **Guglielmo Piepoli, v.le Virgilio 20, Taranto.**

□ **ULTRAS** doriano scambia materiale. **Luca Barabino, Salita S. Bartolomeo del Carmine 13/15, Genova.**

□ **ULTRAS** rossoblù scambia materiale con Conigli viola, Boys Rabbit viola e Collettivo viola. **Marco Messieri, v. Irnerio 15, Bologna.**

□ **BOY** del Rimini scambia materiale con Rabbits. **Natalino Frattesi, v. XX Settembre 156, Rimini, (Fo).**

□ **TIFOSO** interista scambia materiale con napoletani, viola, romanisti ed altri. **Giancarlo De Donno, v. Carlo Dolci 1, Milano.**

□ **APPARTENENTE** Cus Roma scambia materiale. **Marco Amadei, p.le Marsala 1, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa grifoni scambia materiale. **Roberto Romano, v. Vincenzo Maculano 6/1 B, Genova.**

□ **TIFOSISSIMO** granata desidera contattare dirigenti ultras per iscrizione. **Fabio Maggio, Cannaregio, (Ve).**

□ **ULTRAS** interista scambia materiale. **Fabrizio Ghitti, v. Casetti 85, Caddo, (No).**

□ **TIFOSISSIMO** juventino-modenese scambia. **Mirko Vescovini, v. Resistenza 7, Modena.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa grifoni scambia materiale. **Alessandro Gallorini. Salita Piano di Rocca 4/9, Genova.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale. **Fabio Sestini, p.za Leonardo da Vinci 3, Milano.**

□ **ULTRAS** Bologna scambia materiale con Conigli viola. **Moreno Battenti, v. Irnerio 18, Bologna.**

□ **APPARTENENTE** ultras Ancona e Cucs Roma corrisponderebbe con ultras tutta Italia specie Juve. **Roberto De Rienzo, v. Dalmazia 13, Ancona.**

□ **APPARTENENTE** Cucs scambia materiale. **Ivan Sonoretti, v. P. Paruta 24, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa lariana scambia idee e materiale. **Sergio Piffaretti, v. Pio XI 85, Como.**

□ **THE WANDERER** Cavese scambia materiale. **Enzo Fariello, v. Casa Brenda 5, Cava de' Tirreni, (Sa).**

□ **TIFOSISSIMA** del Napoli scambia idee con ultras azzurri. **Mariarosa Famiani, v. Roma 20, Portici (Na).**

□ **APPARTENENTE** Regime rossonero scambia materiale. **Alberto Orsini, v. L. Rovelli 53, Foggia.**

□ **ULTRAS** spezzino cerca corrispondente. **Andrea Aquilani, v. Monteperti 105, La Spezia.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa grifoni scambia materiale. **Francesco Carrea, v. Donghi 42/a4, S. Fruttuoso-Genova.**

□ **APPARTENENTE** Commandos Novara chiedo restituzione striscione sottratto in occasione della gara Omegna-Novara. **Giuseppe Coniglio, v.le delle Corse 11, Novara.**

□ **ULTRAS** Gorizia scambia idee e materiale. **Sandro Apa, v. Generale Cascino 8, Gorizia.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale. **Mastore Pascal, v. Caccialepori 18/a, Milano.**

□ **TIFOSO** del Martina scambio materiale, in particolare spille, foto e adesivi. **Donato Campobello, v.le della LIbertà 138, Martina Franca, (Ta).** □ **APPARTENENTE** alla Falange d'assalto scambia materiale. **Raffaele Cipriano, p.za V. Emanuele 2, Cava de' Tirreni, (Sa).**

□ **TIFOSISSIMO** milanista chiede iscrizione alla Fossa leoni Milano e cerca sciarpa del gruppo a prezzi modici. **Gianluca Morelli, v. Masaccio 11, Lugo, (Ra).**

□ **DIRETTIVO** delle Brigate gialloblù di Verona smentisce l'appartenenza al gruppo di tali Giuseppe Cantonucci, Maurizio Righetti e Marco Bogoni.

□ **APPARTENENTE** ai Warriors-Supporters Montebelluna corrisponde con ultras C1 e C2 specie girone B della C2. **Paolo Martignago, v. Feltrina sud 159, Montebelluna, (Tv).**

□ **APPARTENENTE** al Club Alte-Ceccato scambia materiale con Cucs Cosenza, Ultras Padova, BRN, Falange Cavese, Cucs Roma, Phanter granata, Soupporters Nocerina. **Raoul Bordignon, v. A. Manzoni, Spia di Romano d'Ezzelino (Vi).**

□ **ULTRAS** granata scambia materiale. **Mario Gallone, c.so Peschiera 209, Torino.**

□ **EAGLE** Piacenza scambia materiale. **Guido Fa, v. Boselli 28, Piacenza.**

□ **APPARTENENTE** Commando Aquile di Palermo scambia idee e materiale. **Emanuele Pistoia, v. Vincenzo Errante 25, Palermo.**

□ **BOY** del Parma corrisponderebbe con tifosi di: Ascoli, Firenze, Roma, Doria, Lazio, Pisa, Spezia, Verona, Udine, Arezzo e Bologna. **Gaetano Magliano, v. G.D. Romagnosi 30, Fidenza, (Pr).**

□ **FIGHTER** Siena cerca corrispondenti. **Paolo Bartolucci, v. Diaz 1, Siena.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate gialloblù Verona scambia materiale. **Enzo Pagliani, v. Golino 12, Verona.**

□ **APPARTENENTI** ultras romani scambiano sciarpe. **Massimo e Piero Mongelli, v. Monte Cervialto 82, Roma.**

□ **ULTRAS** viola scambia materiale con amici catanzaresi e ultras livornesi. **Stefano Monini, v. N. Machiavelli 4, Bagno a Ripoli, (Fi).**

□ **SOUTHERN** di Catanzaro scambia materiale con ultras di: Lecce, Perugia, Arezzo, Avellino, Torino, Milan, Bologna, Cavese, Como, Varese, Vicenza, Padova. **Cina Rocco, v. E. De Riso 70, Catanzaro.**

□ **CUS** di Parma cerca corrispondenti. **Paolo Reggiani, v. Trieste 6 bis, Parma.**

□ **ULTRAS** della Turris scambia foto della Turris e del Napoli. **Giuseppe La Marca, v. C. Battisti 26, Torre del Greco, (Na).**

□ **APPARTENENTE** ai Blak-White Fighters Juve scambia materiale. **Stefano Ricagni, v. F.lli Roselli 47, Alessandria.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa leoni scambia materiale A.B.C. **Roberto Mariani, p.za Risorgimento 16, Seregno, (Mi).**

□ **TIFOSISSIMO** laziale scambia materiale. **Nino Tronchetti, v. Blumenstihl 52, Roma.**

□ **BOY** del Parma scambia materiale. **Francesco Tegoni, v. D'Azeglio 27, Parma.**

□ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Alessio Pelicon, v. S. Gabriele 38, Gorizia.**

□ **APPARTENENTE** ai Yellow Red Rabbits di Lecce acquista materiale. **Pino Spano, v. Galilei 7, Lecce.**

□ **TIFOSISSIMA** juventina chiede materiale di: Antognoni, Rossi, Tardelli, Zoff, Platini, Bodini. **Elisabetta Todiere, v. S. Bernardo 14, Collamicheri Laigueglia, (Sv).**

□ **ULTRAS** del Milan cerca tifosi rossoneri per fondare una sezione delle Brigate a Mantova. **Anna Paola Avanzini, p.za Garibaldi 57, Casteldario (Mn).**

□ **APPARTENENTE** agli Hooligans Udinese scambia materiale. **Max Castenetto, v. De Negri 3, Savorniano del Torre, (Ud).**

□ **WARRIOR** Soupporter Montebelluna scambia materiale. **Gianni Bastianel, v. Barbaro, Montebelluna, (Tv).**

□ **ULTRAS** del Brescia scambia materiale. **Elio Pagani, v. Livorno 44, Brescia.**

□ **TIFOSO** di calcio scambio materiale con amici stranieri che scrivono in italiano. **Alex Gregianin, v. Monte Rosa 8, Senago, (Mi).**

□ **APPARTENENTE** ai Fedayn Napoli compro adesivi, foto e spille ultras. **Orazio Molinaro, v. De' Lauzieres 10, Portici, (Na).**

□ **EAGLE** laziale vende foto. **Paolo Fagioli, v. Anghiari 1, Roma.** □ **CERCO** notizie sull'attività dei gruppi Mods e materiale dei WHO. **Antonello De Girolamo, v.le Kennedy 82/B, Bari.**

□ **ULTRAS** Brescia cerca corrispondenti. **Franco Bresciani, v. Livorno 52, Brescia.**

□ **APPASSIONATO** del tifo organizzato cerca tessere e portatessere senza nominativo dei gruppi ultras italiani. **Roberto Valenti, v. C. Albasini 7, Roma.**

□ **APPARTENENTE** ai Warrios rosanero cerco iscritti di Palermo. **Marco Caccamo, v. Valdemone 18, Palermo.**

□ **ULTRAS** Siena scambia materiale. **Fabio Aulicino, v. Martiri di Scazvaia 5, Siena.**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Cosenza corrisponderebbe con ultras Perugia, Avellino, Bologna, Como, Bari, Cremonese, Monza, Ternana, Messina. **Gianni Curcio, Casella Postale 100, Cosenza.**

□ **APPARTENTENTE** ai Cuc Mods Campobasso scambia materiale. **Arturo di Pilla, v. Ancona 5, Guglionesi, (Cb).**

□ **EAGLE** laziale nucleo Monteverde, scambia materiale. **Andrea di Giovanbattista, v. Guinizzelli 96, Roma.**

□ **ULTRAS** di Trieste scambia materiale con Eagles Lazio. **N. Raspolo v. Dell'Eremo 47, Trieste.**

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato scambia e vende materiale. **Massimo Cumbo, v. Cernaia 37, Roma.**

□ **APPARTENTENTE** Al Commando ultras curva sud Roma scambia idee e materiale con ultras Napoli, Regime rossonero Foggia e Commandos Aquile Palermo. **Fabio Franco, v. G. Parini 22, Colleferro, (Roma).**

□ **APPARTENTENTE** alla Fossa grifoni scambia materiale con ultras Livorno, Roma, Ternana e ultras Grigi. **Guido Cortese, v. Caravelle 1/3, Rapallo, (Ge).**

□ **ULTRAS** Carrara scambia materiale. **Gianluca Volpi, v. Ordonez 32, Carrara, (Ms).**

□ **GUERRIERO** della sud Cesena scambio corrispondenza. **Massimo Pieri, v. Liguria 241, Cesena.**

□ **RANGER** del Pescara scambia materiale. **Massimo Biribanti, v. G. Bovio 64, Pescara.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate gialloblù Modena scambia materiale. **Luca Sitta, v. De' Gavassetti 8, Modena.**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia foto. **Francesco Giordano, v. Serra Spiga 15, Cosenza.**

□ **GIOVANE** tifoso di calcio corrisponderebbe in francese o inglese con ragazzi stranieri. **Alessandro Mordacci, v. Mazzini 107, Ostiano, (Cr).**

□ **TIFOSA** cerca foto bianconero e colori di Franco Baresi, disposta a pagare il dovuto. **Tiziana Caccamo, v. Valdemone 18, Palermo.**

□ **APPARTENENTE** Ai Cucs Roma scambio foto e adesivi. **Fabrizio Çovicchio, v. U. Betti 12, Roma.**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Alberto Dal Dosso, v. Gabi 32, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere scambia materiale. **Vincenzo Di Pietro, v. Massarenti 4, Milano.**

□ **BOY SAN** scambia o vende materiale del suo gruppo. **Ivan Girtanner, v. V. Emanuele 21, Bugginasco, (Mi).**

□ **ULTRAS** granata scambia foto giocatori serie A, Lazio, Milan e Bologna, adesivi e foulards. **Stefano Barisone, v. Nicola Fabrizi 14, Torino.**

□ **INDIAN** granata Ovest scambia foto e adesivi specie con Granata korps Torino. **Gennaro Martiscelli, v. Asilo 5, Santa Maria di Castellabate, (Sa).**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale. **Francesco De Rose, c/o Gioacchino Maserà, v. Triglio 1, Cosenza.**

□ **MEMBRO** degli Hoolingans dell Spal corrisponde con Fighters, Boys Inter, FdL Milan e vende materiale del suo gruppo. **Umberto Muttoni, v. Cisterna del Follo 17, Ferrara.**

□ **APPASSIONATO** del tifo organizzato cerca sciarpa ultras granata, scambia materiale con ultras granata, Cucs Roma, Teddy Boys Udine, Verona. **Michele La Torre, c/o Carlino, v. Poli 54, Bari.**

□ **ULTRAS** viola scambia adesivi in particolare con juventini e romanisti. **Marco Conti, v. Petrella 3, Firenze.**

□ **APPARTENENTE** ai Waraiors granata scambio materiale. **Francesco Rocco, p.za Casalbore 13, Salerno.**

□ **ULTRAS** viola scambia materiale escluso U.R.B. e Fighters Juve. **Simone Simonti, v. Torricella 3, Firenze.**

□ **APPARTENENTE** B.R.N. Milan scambia posters di Brady, Peters, Pruzzo, Rummenigge, G. Baresi, Krol, Kist, Filippi, Merckx, Lazio, Inter, Simeoni, Perugia, Mennea, Altobeli con quelli degli attuali milanisti. **Francesco Alfano, c.so Garibaldi 31, Salerno.**

□ **SUPERTIFOSO** interista scambia materiale. **Marco Privitera, v. De Gasperi 8, Frascati, (Roma).**

□ **APPASSIONATO** cerca materiale del Tottenham. **Roberto Patuzzi, v.le Belforte 175, Varese.**

□ **COLLEZIONISTA** scambia autografo di Canuti con adesivo della Fossa leoni. **Leonardo Conti, v. Gramsci 335, Sesto Fiorentino, (Fi).**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale con granata, doriani, baresi. **Fulvio Campa, v. A. Romano 11, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Hell's Tigers Pro Patria scambia materiale con ultras Lazio, Arezzo, Perugia, Cremonese e gruppi di C/1, C/2. Gianluca Farè, v. Macchiavelli 2, Busto Arzisio, (Va).

□ **ULTRA** Granata scambia materiale. **Gianni Corrado, v.le Piaggio 26, Ormea, (Cn).**

□ **APPARTENENTE** Falange d'assalto Cavese scambia materiale. **Raffaele Gigantino, v. Vittorio Veneto 190, Cava dei Tirreni, (Sa).**

□ **APPARTENENTE** Settembre bianconero scambia materiale. **Mario Mancini Cilla, v. Nuova 1, Maltignano, Ascoli Piceno.**

□ **FEDAYN** Napoli scambia materiale. **Sandro Sanger, v. Manzoni 253, S. Giorgio a Cremano, (Na).**

□ **APPARTENENTE** Regime rosso-nero sezione Roma scambia materiale. **Vincenzo Polignone, v. Ugo Pesci 20, Roma.**

□ **CAPO** Black White Fighters vende sciarpe, foulards, magliette, foto, adesivi, spille, tessere del gruppo. **Salvatore Perduto, v. Sestriere 1 bis, Moncalieri, (To).**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale con gruppi di Barletta, Benevento, Brindisi, Lecco, Marsala, Messina, Siracusa, Pavia, Potenza, Torre del Greco, Voghera. **Alessandro Pasquale, v. Delle Milizie 76, Roma.**

□ **QUATTORDICENNE** tifosa doriana corrisponderebbe con tifosi di tutto il mondo. **Laura Gregio, v. del Capriolo 5/16, Genova.**

□ **TIFOSO** milanista cerca sciarpe dei Leoni rossoneri, Fighters Juve e adesivi del Milan. **Benito Bisello, v. Malaspina 22/2, Genova-Conegliano.**

□ **APPARTENENTE** alla Falange d'assalto Cavese scambia materiale in particolare con ultras romani. **Ernesto Mandara, v. U. Mandali 21, Cava dei Tirreni, (Sa).**

□ **CONTATTARSI** Capi Fighters, Fossa campioni e Indians per iscrizione ed eventuale fondazione club juventino. **Michele Del Curto, v.le Roma 17 - A Chiavenna (So).**

□ **BOY** dell'Udinese scambia materiale. **Roberto Deri, v. Zanini 3, Gradisca, (GO).**

□ **TIFOSO** modenese corrisponderebbe con gruppi italiani e stranieri, in particolare Collettivo viola, Ultras Tito, H. Angels, Fedayn, Boys Inter, Parma, BNA e BRN. **Marco Ferrari, v. L. di Lugano, Carpi, (Mo).**

□ **APPARTENENTE** agli Angeli della curva Nord di Pisa scambio cartoline e biglietti ingresso. **Luca Falaschi, v. Volta 38, Viareggio, (LU).**

□ **CERCO** ragazzi pe formare gruppo sostenitori San Lazzaro. **Paolo Palmieri, Ponticella, San Lazzaro, (Bo).**

□ **SCAMBIO** materiale ultras. **Antonio Formato, v. Roma 258, Maddaloni, (Ce).**

□ **BOY** lilla Legnano scambio materiale. **Ghiro Forloni, v. S. Bernardino 64, Legnano, (MI).**

□ **TIFOSISSIMA** granata scambia materiale ultras. **Francesca Varese, v. Monti 39, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia foto e adesivi con Crusader Parma, Fossa lariana, Green Stars e CUYS. **Marco Bertolettit, v. Ausonia 1/4, Genova.**

□ **CONTATTEREI** capo Boys San Inter scopo iscrizione e acquisto materiale. **Michele Bacca, v. Zandonai 7, Villa Lagarina, Rovereto, (TN).**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia o vende ottimo materiale. **Maurizio Fedele, v. Franco Antolini 14/22, Genova.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LO SCUDETTO AFFIDATO ALLE SECONDE SCELTE

Sopra la panca

ALMANACCHI, almanacchi nuovi. Previsioni, divinazioni, premonizioni: alla faccia del computer il quale al «Processo del lunedì» non ha memorizzato quel mirabile assist di Scirea che ha fatto pareggiare il Cagliari. Il libero della Juve, il miglior giocatore del campionato in base alle partite fatte e quelle da giocare? Uno spareggio a tre per l'assegnazione dello scudetto? Il Pisa, il Catanzaro, il Napoli le bocciate di giugno? Come vede si tratta di un computer ritardato di mente e affetto da gravi disturbi circolatori. Di un plagiabile, servilissimo computer. A me invece hanno regalato, per il nuovo anno, un computer che risponde solo a domande luciferine. Prima domanda: sei gol nel campionato mondiale valgono più di un primato nel decathlon, di una vittoria a Wimbledon, di un eventuale tris Giro d'Italia-Tour-Mondiali di ciclismo? Il mio computer che è di sesso femminile e si chiama Elena di Troia ha risposto che nel 2003, fra vent' anni esatti, il nuovo presidente del Coni sarà Masala, il campione mondiale di Pentathlon, e non Roberto Bettega. Elena di Troia non si fa fregare ed eccelle nel tackle dialettico, peggio d'un Carmelo Bene nelle rissose conferenze stampa del suo «Macbeth». Certo, anch'io le ho chiesto chi vincerà lo scudetto '82/'83. Mi ha risposto: «Panchina extra», come dire la Roma dei Chierico, dei Valigi, dei Faccini, dei Righetti, dei Nappi. Ed ha soggiunto: **«Oh, mai più paradisi e Campi Elisi / se congeli in panchina Galderisi».** Sì, Elena di Troia traffica in pregiate rime e se le chiedi come sarà il girone di ritorno del Verona, sospira: **«Travolgente. Ma un arbitro già inganna. / e annullerà alla fine un gol di Fanna».**

ELENA DI TROIA stamane m' avverte che sta scattando il centenario della pubblicazione di **«Così parlò Zarathustra»** che presto uscirà a dispense a cura dell'«Opus Dei». Licio Gelli, nella prefazione, proclama la fine dell'uguaglianza con la conseguente creazione di esseri onnipotenti da proteggere con bunker, reticolati ad alta tensione, circoli di golf dai percorsi sorvegliati da killers libanesi del reparto operativo Jaufrè Rudel. È l'ora dei balli mascherati nelle più esclusive gallerie del vento interessate solo alle Turbo dai cento milioni in su. Tutto il resto è anacronistico velocipedismo alla Marco Pannella, e chi non è su questa ferrea linea del taglio della spesa e della caccia alle auto miseramente utilitarie, scagli la prima pietra sul mercato fascinoso delle Bugatti e delle Isotta Fraschini.

DOPO I TEATRANTI, anche i sarti si danno al decentramento e passano dall'azienda verticalizzata a quella orizzontale. Versace è per un ritorno alla poetica delle mondine e delle pigiatrici d'uva. Armani disegna mungitrici in premaman, gialli cappelli da battaglia del grano, occhialoni e sahariane da trebbiatrici, demografiche pastorelle col pellicciotto di lupo dannunziano semiaperto su nere calze smagliate. Intanto Pietro Longo esordisce al Teatro Sistina nell'irresistibile musical **«Se son rose appassiranno».** L' affianca Eleonora Giorgi nella parte di una pensée ritrovata da un notaio in un vecchio vocabolario di latino. Doppiato negli acuti da Claudio Villa, il leader socialdemocratico conquista guardarobiere e vigili del fuoco con un indiavolato rock dal titolo: **«Fatevi in casa il sol dell'Avvenire».** Riporto per esigenze di spazio solo il refrain: **«Il sol dell'avvenire-/mi fa da cagnolino:/mi segue come un'ombra/fin dentro il Cremlino./Il sol dell'avvenire/è sempre alle mie spalle/e se diluvia e nevica/mi fa da plaid e scialle».**

MI SEGNALA Elena di Troia, responsabile insieme a me di queste contronotizie prossime venture, che un gruppo di poeti, tra cui il Giudici, il Testori, il Raboni, è sul punto di fondare, alle pendici del Subasio, una comunità di lirica francescana che prevede la coltivazione del pollo di batteria e del pavone da salotto. Giovanna Bemporad, ex aequo con Maria Luisa Spanziani, vince il Premio Caciocavallo per una serie di sonetti dedicati all'arte di adornare damine di San Vincenzo e squillo pentite con collane di salsicce e gonnelline di banane. Paolo Volponi ottiene dal vescovo d'Urbino che il peccato di gola venga derubricato: non più mortale, ma veniale, onde permettere il lancio della collana di narrativa «Il divano dei cannibali». Si prenotano per la «rosa» del premio Strega due romanzi di spicco. Il primo è un ricettario intimista di Susanna Agnelli **«Mio cuore di lepre saltato in padella»**, ricordo struggente del suo primo amore in un ginnasio di Torino. L'altro, di Alberto Bevilacqua, **«L'ultimo cotechino di Modena»**, è la storia d'una nobile famiglia bolognese che si autodistrugge pur di venire in possesso di un cotechino ibernato da Carnacina durante l'occupazione tedesca.

LA DOMANDA DA FARE a un computer davvero onesto e impegnato sui problemi socio-economici del giorno è questa: **«Riusciranno i nostri eroi a qualificarsi agli "Europei" di calcio?».**
Elena di Troia, dopo due notti insonni, ha alluso a un Presidente della Repubblica deciso a farsi restituire dagli azzurri Croci di Commendatori e di Cavalieri. In causa sarà chiamato anche il Belli, naturalmente in play-back, per mere esigenze tecniche. Lo doppierà Antonello Trombadori, insuperabile nella romanza che fa: **«Preti, ladri, uffiziali, cammerieri / tutti co' le crocette a li pastrani... / e oramai se le chiedono li cani / dico che je le danno volentieri».**
Ma bisogna pur interpretare questi messaggi in cifra di Elena di Troia. Lei fa soavemente capire che non bisogna pensare a Sandro Pertini come a un eventuale portafortuna da convincere alla trasferta in Cecoslovacchia. Ora è tempo di mosse determinanti e occorre dunque procedere contro ogni celebrativo immobilismo. Se no si finisce come la Juve che a forza di tenere in panchina il «nanu» regala punti preziosi e va compromettendo il programmato riaggancio, non solo con la Roma, ma col Verona. Altro che spareggio a tre, signor ritardato mentale d'un computer. Parola di Ulisse, anzi di Elena di Troia.

EPIGRAMMI

1) La Romanza del computer
Il Verona, o mister sciocco,
un allocco non è già:
se la Zebra già s'abbiocca
con la Lupa se ne va.

2) Dal «Messaggero»
disse la Vitti: «Quanta differenza
tra un gol di tacco e un coito in
diligenza!»

SUBBUTEO

PRIMO ELENCO DEGLI ISCRITTI

PIEMONTE. Davide Depanis - Alessandria, Davide Ferrara, Ferruccio Dughera e Fausto Cotto - Torino, Alberto Rossotti, Valerio Barghesio e Federico Casale - Brandizzo (TO), Giuseppe Prima - Vespolate (NO).

LIGURIA. Marco Santachiara, Marco Guglielmi, Francesco Boero, Fabio Ferrari, Valentino Spagnolo, Marco Ricci, Marco Altamura, Stefano Fiorini, Francesco Panariello, Oleg Curci, Umberto Zane, Marco Donelli - tutti di Genova, Pico Austoni e Luigi Smilovich - Chiavari (GE), Paolo Severini - Savona.

LOMBARDIA. Simone Porcelli, Gianluca Mura, Guido D'Ambrosio, Gianluca Galeazzi, Roberto Rovida, Francesco Conti, Andrea Zappali - tutti di Milano, Carlo Beretta - Casatenovo (CO), Alberto Ooyen - Solbiate Olona (VA).

EMILIA ROMAGNA. Piero Busi e Piero Margheri - Bologna, Amilcare Bosticchi, Paolo Asti e Paolo Moretti - Parma, Sandro Zauli - Ravenna, Stefano Romani - Modena, Stefano Rossi - Reggio Emilia.

TRENTINO ALTO ADIGE. Enrico Tecchiati - Bolzano.

FRIULI VENEZIA GIULIA. Attanasio Pantarrotas e Stefano Bonifacio - Trieste.

TOSCANA. Marco Tedeschi, Andrea Rizzo e Marco Balsamo - Firenze, Stefano Scarselli - Empoli (FI), Carlo Beggi - Pisa, Marco Corradeschi - Siena, Andrea Mainetti - Arezzo, Maurizio Cei - Vicarello (LI).

LIGURIA. Andrea Cicioni - Foligno (PG).

MARCHE. Massimiliano Pigliapoco e Luca Fuligni - Ancona.

LAZIO. G. Paolo Gangai, Sergio Farina, Fabrizio Sonnino, Massimiliano Bruni, Stefano Di Renzo, Alessandro Savoia, Michele Circi, Nicola Mascaro, Andrea Dallimonti, Paolo Farina, Angelo Adamoli - tutti di Roma.

CAMPANIA. Maurizio Perrino, Roberto Passariello, Luigi Campo, Bruno Sonni, Ferdinando Amato, Pietro Massaro, Massimiliano Ioime e Pasquale Rosario Arcella - Napoli, Michele Diodati - Caserta - Nicola Carola - Salerno.

PUGLIA. Michele Marziani, Gianluigi Perfetti e Maurizio Cramarossa - Bari.

CALABRIA. Francesco Caputo e Piero Gallo - Cosenza.

SICILIA. Adamo Rizzo - Palermo, Fabio Asero, Renato Amore, Domenico Liggeri e Daniele Lo Porto - Catania, Antonio Mangiacasale e Stefano Salvo - Siracusa.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo», Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

IL PRIMO GOL DI NAPOLI (FotoCapozzi)

FANNA. MOMENTI DI GIOIA (FotoGiglio)

Lo «scarto» della Juve è esploso nella squadra di Bagnoli contribuendo coi suoi gol alla brillante classifica veronese. Ecco gli amari ricordi di cinque anni bianconeri. Oggi è un protagonista, come aveva previsto Furino

Il Canon di Verona

di **Vladimiro Caminiti**

VERONA. Un angelo vendicatore indifeso. Ovvero: Pietro Fanna a Torino senza né lodi né encomi, uno dei tanti. Fanna? Mah! A Verona è tornato a correre come nel primo anno bergamasco, trovando in campo le ragioni della vita. Ma allora? Come ha fatto la Juventus a lasciarselo scappare? Si dice, si è scritto: troppo timido, in sostanza un bambino, alla Juve non andava bene. Ci vuol altro. Sono maronate? Sono perplesso. È diventato un mondo mercenario e succedono cose da pazzi. Secondo i due stranieri della Juventus non è un calcio giusto, questo nostro, dove un Lo Russo azzoppa un Paris, per la brutalità, la mancanza di virtuosismo, i ciechi interessi, la regola crudele dei due punti. Ma io mi chiedo: queste leggi sono eterne nel calcio? Fanna non sta segnando gol d'oro in questo calcio respinto da Platini e Boniek?

JUVE. Mettiamo Pietro Fanna all'occhiello della giacca. Anzi, andiamogli a dare una sbirciatina meno convenzionale del solito, per non sentire le frasi virgolettate che lor signori sono abituati a ripetere ai giornalisti. Facciamoci innanzitutto spiegare da lui, presente la sua Laura, che sta per fargli il dono più prezioso, chi è e come mai alla Juve ha fatto cilecca dopo tanta inutile fatica. I capelli se ne vanno via precocemente. Negli occhi azzurri e beati c'è un' anima furlana di ragazzo che crede all'ideale, i pini svettano nei cieli azzurri, le rondini annunziano la primavera. Verona ha riportato la gioia nel cuore del ragazzo timido da apparire irresoluto, ma in realtà semplice e pulito. Il ragazzo ha vissuto nella Juventus cinque anni amari. Senza colpa di nessuno, e certamente senza colpa di Trapattoni, che pure non è mai riuscito a farsi capire, sono stati cinque anni inutili.

— È così Pietro?

«Diciamo che è così. Io sentivo la sfiducia dall'altra parte. È chiaro che lui, trovandosi con quindici campioni, aveva difficoltà ad accontentarmi, non poteva accontentare tutti. Mi ha insegnato tante cose in cinque anni, non lo nego... Il primo anno è stato abbastanza buono con me. Man mano il rapporto si è guastato. Dal punto di vista umano mi ha dato molto dispiacere... Sì, non ho visto una grande comprensione da parte sua verso di me; non ci siamo capiti e forse qualche volta ha fatto finta di non capirmi».

ANTIPERSONAGGIO. Trapattoni liquidato, con dolcezza se vogliamo, ma liquidato. Dal punto di vista del giocatore, quando l'allenatore non ti fa giocare ti vuol male. Dal punto di vista dell'allenatore, la situazione è diversa. Io che ho vissuto, seppure da cronista, i cinque anni di Fanna alla Juve, dico che soprattutto da parte di Fanna c'è stata una lentezza a mettersi in azione, ad entrare psicologicamente nel respiro del gruppo. Quasi che egli prediliga atmosfere rarefatte, quasi che ami andarsene via in punta di piedi. Più antipersonaggio di così si muore. Un eterno calciatore-bambino, un pupazzo armato a molla per il calcio da giocare domenicalmente, con tutto al posto giusto, ma, alla resa dei conti, una vulnerabilità ai fattori esterni eccessiva. E la Juve è un ambiente di campioni. E quindici campioni non possono giocare tutti. E in quei cinque anni Fanna, nella Juve, giocò 101 partite segnando 13 gol, soltanto in campionato, per non parlar di coppe varie, ma le ha giocate col mugugno, nell' altalena delle imprecazioni altrui e dei sospiri suoi, quasi un oggetto misterioso,a parte qualche momento di grande personalità sia in campionato che in coppa (ad esempio nella partita di Bruges). È l'epoca dei Damiani. È l'epoca di calciatori interi, globali, godibili, come Bettega o Platini. Il calcio giocato dura sette giorni su sette. Nel settimo si consuma il pasto per pochi intimi. Negli altri sei giorni si parla, si discute. Sul giornale. Il calciatore si riduce a virgoletta parlante. I suoi sentimenti non contano. È un idolo consumistico. A Torino, Fanna lamentava di non essere capito dai giornalisti. Non aveva la favella per combattere i soliti eroi. In campo alternava buone prestazioni ad abbattimenti solenni. Come poteva confermarlo Trapattoni? Fanna è un puro. Uno degli ultimi puri integrali rimasti sulla scena. Con giocatori tutti come lui non esisterebbe divismo, questo è sicuro. Ma il giornalismo non potrebbe fabbricare le sue fortune di vendita. Fanna non ha mai fatto polemica in cinque anni a Torino. Trapattoni gli preferiva tutti. I capelli al ragazzo cominciarono a cadere sedendo col cuore grosso in panchina. Soltanto con noi si è lasciato andare dicendo tutta la verita: **«Forse ha fatto, qualche volta, finta di**

segue

Il classico gol dell'ex Fanna segna proprio contro la Juve il suo primo gol in questo campionato

Fanna/segue

non capirmi». Fanna non è un giocatore come gli altri, questa frase deve pesare ad un galantuomo come il Trap.

DIVERSO. Perché non è un giocatore come gli altri? È stato allenato da un papà assolutamente portentoso quanto a questo. Succedeva tutto a Clodig, un paesino di 200 abitanti vicino al confine jugoslavo. Rino, il papà, vi si era trasferito per aprirvi una trattoria e, nel tempo libero, si occupava personalmente di preparare alla vita, cioè al mestiere di calciatore, il suo figliolo, obbligandolo a palleggiare in corsa sull'unica salita del paese. Questo, tutti i giorni. Anzi, tutte le mattine. Un'ora di palleggio in salita col padre a sgolarsi. In quell'arrancare sudato palla al piede, Pietro imparò il calcio e tante cose. Imparò anche ad obbedire. A non sentirsi divo. A sentirsi tornante. È infatti lui l'erede, in terra mare e cielo, di Bruno Conti l'asso di Nettuno, Pietro Fanna di Clodig. O pensate di no? **«Bagnoli umanamente è eccezionale. È tutto il contrario di Trapattoni. Ti guarda negli occhi e ti dà fiducia. Tu ti senti subito di ricambiare una persona così, perché la senti sincera. Ma io non voglio fare paragoni con nessuno. Una cosa è allenare il Verona, un' altra la Juventus. E non voglio sciupare i cinque anni che ho vissuto a Torino e che mi hanno insegnato tanto. Non avevo vent' anni quando ci sono arrivato. Era il campionato 1977-78... Forse ho sbagliato anch'io... Ma quello che mi dispiace è che non mi sia stato dato il tempo per affermarmi... Tempo vero, dico, in tutti i sensi... Ma non parliamone più... Ora sono a Verona...».** E Laura gli sta facendo il dono più bello. Pietro e Laura Fanna formano un quadretto singolare. È chiaro che questa brunetta riassume tutta la sua vita nel suo uomo. Se lo ritaglia tutti i giorni in uno dei tanti album dove ne ha racchiuso la carriera. Sono uno degno dell'altra. Un'incantevole semplicità, un'autentica poesia dei sentimenti si respira in casa Fanna.

BERGAMO. «Qualche volta mi è mancata, questo lo so, la rabbia, la cattiveria. Ma uno è fatto in un modo, un altro in un modo diverso. Io non so essere falso. Non so fingere. Sono preciso a lui, a mio padre... che male c'è a dirlo? Ora sono tornato a respirare l'aria delle mie origini... La mia prima squadra fu provinciale, a Bergamo, ricorda? Vi ho esordito in B, vi ho passato giorni bellissimi, mi paragonarono a Rivera, subito mi prese la Juventus... che ha bravissimi dirigenti, Boniperti, Giuliano... Qui a Verona mi sono arredato la casa che il nonno aveva lasciato a papà e che papà ha lasciato a me... Il passato lo sto dimenticando. Non è stato facile. Il Verona è una forte squadra, lo sta dimostrando. Ed io sto dimostrando quello che non sono riuscito a provare in cinque anni a Torino». Giustissimo. Una carriera è rifiorita nell' ambiente giusto. Laura e Pietro Fanna si sono dati una mano a vicenda. Alla fine ha vinto l' Amore. Con la «a» maiuscola, si può scrivere. Senza pensare che tutto sia «Grand'Hotel», si deve dire che tanto è «Grand' Hotel», cioè semplicità di rapporti, simbiosi, stima che rafforza un amore. Che c'è di più bello di due che si vogliono bene? Quale dono è più divino dell' amore? Un piccolo caparbio capitano, che è la misura dei progressi reali del calcio sotto l' aspetto professionale, si schierò sempre dalla parte di Fanna nei cinque anni bianconeri, dico Furino. Mi ripeteva: **«È il più forte. Sa giocare a tutto campo e bene in ogni ruolo. È un ragazzo serio e buono. Ha tutto per sfondare».**

Alla moviola di Samarelli i primi cinque gol di Fanna in questo campionato. In alto, a sinistra: **alla Juve.** In alto, a destra: **all'Ascoli.** Qui sopra: **al Cagliari.** E nei due disegni sopra a destra e qui a fianco: **la doppietta contro il Napoli. Il record di Fanna è di cinque gol in una stagione: nell'80-81 con la Juventus, con cui ha giocato cinque anni**

ALA. Oggi Pietro Fanna è anche un po' troppo spelacchiato per i suoi ventiquattro anni. È un cancro, 23 giugno 1958. Il tempo libero, oltre che con Laura, lo impiega a coltivare i ricordi del papà, ospite della mamma Marta, oppure con la nonna Orsola o con la sorella maggiore Donatella, che lavora in banca, nonché con le due sorelline Rita di 12 e Cinzia di 9. È lui, oggi, l'idolo della famiglia. Il simbolo di una affermazione sociale che ha del portentoso. Come il modo di giocare di quest'angelo vendicatore indifeso. Portentoso il suo scatto aggirante. Come il suo palleggio sobrio, senza ammanchi. Non c'è nulla di artefatto nel suo stile. È di una spontaneità che talvolta sorprende il più ringhioso dei rivali. Laura non si è innamorata di un calciatore qualunque, ma di uno che in campo viene e porta antiche cose, il senso euclideo dell'ala che sa far gol e soprattutto far sognare la gente. Con un lancio da parte a parte, con un tiro al volo di incredibile potenza, con un aereo colpo di tacco. In fondo, voglio dire, Fanna è il calcio di Rocco e Pasinati e Colaussi raccontato in quelle intrepide poesie del poeta triestino benedetto. O di Hamrin.

v. m.

il FiLM del CAMPIONATO 1982-83

a cura di **Claudio Sabattini**

14. giornata - 2 gennaio 1983

ASCOLI-CESENA 1-1
(Buriani al 30', autorete di Mei al 38')

CATANZARO-AVELLINO 1-1
(Vignola al 2', Nastase al 51')

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1
(Tardelli al 17', Piras al 56')

NAPOLI-VERONA 1-2
(Fanna al 15' e al 52', Pellegrini al 60')

PISA-TORINO 0-1
(Selvaggi all'81')

ROMA-GENOA 2-0
(autorete di Corti al 2', Di Bartolomei al 47')

SAMPDORIA-FIORENTINA 0-0

UDINESE-INTER 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	21	14	9	3	2	23	11
Verona	20	14	8	4	2	21	12
Juventus	18	14	7	4	3	18	11
Inter	17	14	5	7	2	17	12
Torino	15	14	4	7	3	14	8
Udinese	15	14	3	9	2	14	14
Cesena	14	14	3	8	3	12	12
Sampdoria	14	14	5	4	5	13	16
Fiorentina	13	14	4	5	5	17	14
Cagliari	13	14	3	7	4	10	16
Genoa	12	14	3	6	5	14	17
Pisa	12	14	3	6	5	15	16
Ascoli	12	14	4	4	6	14	15
Avellino	11	14	2	7	5	11	18
Catanzaro	9	14	1	7	6	10	22
Napoli	8	14	1	6	7	9	18

MARCATORI

7 reti: Penzo (Verona, 1 rigore).
6 reti: Altobelli (Inter, 1), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino).
5 reti: Antognoni (Fiorentina, 4), Pruzzo (Roma), Borghi (Torino), Fanna (Verona).
4 reti: Novellino (Ascoli), Piras (Cagliari), Schachner (Cesena), Platini (Juventus), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria).
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Vignola (Avellino), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Rossi (1) e Bettega (Juventus), Casale (2) e Todesco (Pisa), Iorio (Roma), Causio (2) e Pulici (Udinese).

AGOSTINO DI BARTOLOMEI (FotoZucchi)

Mentre la Roma prosegue all'Olimpico la sua trionfale marcia casalinga (sette partite, sette vittorie) contrastata nella corsa al titolo invernale soltanto dallo splendido Verona di Bagnoli, il 1983 festeggia un ritrovato Torino ma contemporaneamente si tinge di giallo nelle delusioni della Juventus e dell'Inter e s'immalinconisce nell'ultimo posto del Napoli

ROMA 2 GENOA 0

UNA PARATA DI TANCREDI (FotoZucchi)

Roma si presenta pimpante al primo appuntamento dell'anno e mette in soggezione un Genoa che fa harakiri dopo appena due minuti e poi rientra diligentemente nel ruolo naturale di comprimario. E al fischio finale di Casarin, dietro l'angolo del 1983, Liedholm trova la sua settima vittoria consecutiva in casa e la Juve staccata di tre punti. Un anno davvero santo...

ANCELOTTI, PROHASKA E PRUZZO (FotoZucchi)

NAPOLI 1 VERONA 2

DIAZ E DIRCEU (FotoCapozzi)

COLPO DI TESTA DI SACCHETTI (FotoCapozzi)

Nella malinconica cornice di una sceneggiata napoletana che nasce da frustrazioni e speranze deluse, continua il calvario di Pesaola abbandonato dai santi (il San Paolo fa solo paura e San Gennaro pare impegnato altrove...): infatti contro un Verona irriverente — pure senza l'aggravante della volontarietà — i napoletani resistono appena un quarto d'ora poi si rassegnano, per la prima volta dopo 35 anni, ad un solitario ultimo posto in classifica. E mentre Bagnoli inorgoglisce nel suo dodicesimo risultato utile consecutivo, il Napoli si intristisce nel ricordo di un preistorico 26 settembre scorso quando vinse la sua unica partita...

LA GIOIA DI FANNA (FotoCapozzi)

SCARNECCHIA IN AZIONE (FotoCapozzi)

UDINESE 0 INTER 0

La domenica vive e si esaurisce secondo la logica di strambe affinità elettive, dove poco si crea e molto si distrugge, e regala unicamente fronzoli e dati statistici: seicento milioni di incasso, asfissianti confronti a centrocampo, un pizzico di paura per un intervento di Baresi su una gamba di Gerolin (13 punti di sutura!), quattro parate di Bordon e tre di Corti. E mentre la «strana coppia» Muller-Beccalossi dà appuntamento alla prossima domenica, l'Udinese registra un curioso primato: è l'unica delle 144 squadre professionsitiche ancora senza vittorie sul proprio terreno

CAUSIO E BARESI (FotoBriguglio)

COLPO DI TESTA DI MULLER (FotoBriguglio)

i campioni del GUERIN SPORTIVO
MISURA

Salvatore BAGNI-Inter

ASCOLI 1 CESENA 1

LA RETE DI BURIANI (FotoPilati)

In via delle Zeppelle, contro un Cesena orgoglioso in Buriani e poi sfortunato in Mei ed eroico in Recchi, il copione viene rispettato: reduci dalla sconfitta subita a Torino, gli uomini di Mazzone mettono puntualmente in scena la solita metamorfosi di un Ascoli assatanato e completamente l'opposto di quello abulico in trasferta. Tutto qui

L'AUTORETE DI MEI (FotoPilati)

FACCIA A FACCIA TRA BRINI E SCHACHNER (FotoPilati)

PISA 0 TORINO 1

Contro un Pisa che pare aver perso di vista i luccichii di inizio campionato (e poi perde la testa a fine partita con Romeo Anconetani che accusa tutti e tutto) si ritrova invece un Torino che grazie a Selvaggi torna alla vittoria in trasferta dopo un anno. Nei piani di Bersellini c'era il pari, poi è arrivato il successo, capita...

BERGGREEN E VAN DE KORPUT (FotoCalderoni)

ROSSI E BIRIGOZZI (FotoGoiorani)

JUVENTUS 1 CAGLIARI 1

GUSTAVO GIAGNONI (FotoM&S)

In onda, al Comunale di Torino, «una giornata particolare» con la regia di Gustavo Giagnoni: contro una Juve problematica, si regala infatti per il suo compleanno un lussuoso pareggio firmato Luigi Piras. Regalo di compleanno, abbiamo detto, perché una «Signora» dove sbaglia perfino Gaetano Scirea non può mica essere quella vera. O no?

BETTEGA E BOGONI (FotoGiglio)

IL RITORNO DI ANTONIO CABRINI (FotoGiglio)

SAMPDORIA 0 FIORENTINA 0

IL RITORNO DI PAOLO CONTI (FotoBorsarelli)

Nota stonata in quella che è più una sfida personale tra «Paperoni» (vale a dire, Pontello e Mantovani) piuttosto che una partita di calcio: in campo infatti, nonostante le lussuose e lussuriose campagne acquisti dei due mega-presidenti, si vede uno spettacolo scadente riabilitato in parte dal ritorno di Paolo Conti (vice-Zoff in Argentina) e da qualche brivido d'occasione. Soldi, soldi, soldi ma niente gol

CHIORRI E CONTRATTO (FotoBorsarelli)

IL MEGA-STRISCIONE SAMPDORIANO (FotoBorsarelli)

«GENTE COMUNE»: FRANCIS E MANCINI (FotoBorsarelli)

CONTRASTO PIN-ZANONE (FotoAnsa)

CATANZARO 1 AVELLINO 1

NASTASE, PRIMO GOL STAGIONALE (FotoCipolla)

Dello «spareggio» tra calabresi e irpini si salva solo l'etichetta mentre naufragano le speranze e le aspettative di gioco, raggruppate unicamente in due reti occasionali: dopo appena due minuti va a segno Vignola lasciato liberissimo e poi pareggia Viorel Nastase (a digiuno, in campionato da quattordici mesi). Come dire, tutti felici e scontenti

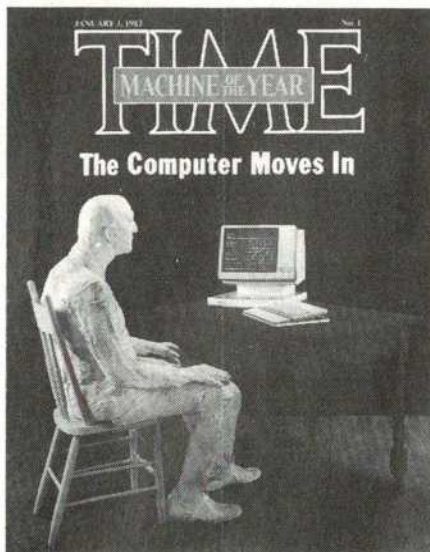
GERONIMO BARBADILLO (FotoCipolla)

di **Franco Vanni**

IL COMPUTER È MISTER 1982

La macchina del Time

ABBIAMO UN «UOMO DELL'ANNO» assolutamente imprevedibile, ambiguo ed allegorico come i tempi pretendono: non è l'Avvocato né il Papa e men che meno il Presidente degli USA o dell'URSS; per essere esatti non è nemmeno un uomo nel senso stretto della parola; ma vorremmo forse metterci a discutere, qui, di che cosa sia in realtà un uomo? Accontentiamoci. Lo ha eletto «Time» che come tutti sanno fa le cose a ragion veduta, dopo averci pensato appunto un anno, consapevole dell'importanza che le sue scelte rivestono: quando uno finisce sulla copertina di «Time» può aspettarsi tutto dalla vita. Dunque, quest'«uomo dell'anno 1982» è il «personal computer»; e sembra soprattutto chiaro, a prima vista, che non ha nulla di umano. Nei casi più facili si presenta come una tastiera abbinata ad un terminale video; in quelli meno chiari il terminale è fornito dallo stesso televisore domestico, che acquista così ambigue connotazioni. Insomma, ha detto «Time», in questo momento la tecnica supera l'uomo, lo batte largamente, e ha creato una «cosa» piena di tali e tante implicazioni future che può stare benissimo al posto dell'uomo, e anzi ci sta. Non ne ha l'aspetto tradizionale e consueto, ma nemmeno l'«homo erectus» assomigliava molto ai suoi confusi progenitori. È chiaro che la scelta di «Time» è ambigua, tardivamente polemica, superficialmente filosofica, allegorica e forse premonitrice, come di uno che dicesse: sappiamo benissimo che il nostro «uomo» non è umano, ma bisogna ammettere che con lui (o con «esso»?) si sono aperti nuovi confini alla vita, e soprattutto si è iniziato un modo diverso di essere «l'uomo». Ci dispiace dunque per il DNA, i gameti e tutta l'altra paccottiglia della genetica, ma il «personal computer» è l'essenza («l'esistenza»?) più importante del 1982, e quindi a buon diritto «uomo dell'anno».

IO NON SO: sono di campagna e di una generazione diversa, ignorante, mal coltivato e furbastro, ma ho la convinzione che ancor oggi valga la pena di cercare l'uomo, come faceva Diogene ai tempi suoi con scarsa fortuna. Una volta accettato il paradosso che l'«uomo dell'anno» non sia umano, resta comunque da stabilire, almeno per noi profani, quali virtù segrete abbia il «personal computer» che lo facciano degno di sostituirci. Vedrete che qui il discorso si fa complicato: nessuno ha ancora dichiarato con assoluta chiarezza la funzione e gli scopi del meccanismo in questione: la pubblicità è vaga e iniziatica, si limita a dire comperatelo, costa così poco e può fare un sacco di cose, come potreste mai vivere, nel futuro, senza «personal computer»? E chi si sforza a dire di più finisce per concludere frettolosamente: insomma, venite a provarlo. È chiaro che siamo in molti a non sapere cosa faccia esattamente un calcolatore personale, che non è la macchinetta per le somme che si tiene in tasca, e neanche, all'opposto, il possente e misterioso calcolatore che opera nelle stanze rarefatte del potere economico, e nemmeno quello un po' stregato con il quale giochiamo a scacchi, di nome Chess Challender, ma proprio il «personal», un oggetto ambiguo che fra pochi anni terremo tutti sul tavolino da notte (ammesso che ci siano ancora i tavolini e la notte), e senza il quale non sapremmo più vivere, almeno stando a quel che dice «Time».

INNANZI TUTTO pare che ricordi ogni cosa nell'ambito dei nostri fatti personali, a patto ovviamente che qualcuno glieli abbia raccontati. Ricordando è in grado di intervenire e perfino di prevenire, ahimé, senza saggezza: per esempio elenca a richiesta gli impegni personali, gli anniversari, i numeri utili, le scadenze, il conto in banca, i titoli dei films in programmazione, i prezzi della borsa e quelli del supermarket. Ricorda praticamente ogni cosa, alla non lieve condizione di avergliela detta prima, oppure collegandolo a una rete che possegga le informazioni richieste. Ecco, dunque, il trucco. La macchinetta in sé e per sé serve ben poco se non è collegata a una «banca di dati», se cioè non è servita da una vasta e complessa fonte di informazioni. Dietro di lei c'è dunque, e mi pareva necessario, una massiccia schiera di uomini che lavorano a raccogliere e immagazzinare conoscenze: informazioni che in realtà sono conoscenza, numeri che in realtà sono conoscenza. Ma attenzione: questo lavoro di raccogliere, riunire e infine scegliere lo fanno solo gli uomini: il calcolatore si limita ad accedere con velocissima indifferenza alle fonti che gli sono state preparate. Il vero problema sarà dato, dunque, da coloro che raccoglieranno e sceglieranno le informazioni: essi, i nuovi tiranni, nel modo di sceglierle custodiranno l'ambito segreto di governare il mondo. Noi uomini, per pigrizia uguali alle rane dello stagno in cui cadde re Travicello, dimenticheremo presto che il «personal computer» è soltanto una chiave di accesso, e subito gli conferiremo qualcuna delle doti che un tempo si riservavano a Dio: per esempio l'onniscienza. Man mano che le banche di dati cresceranno di numero e di consistenza, e infine si collegheranno fra loro in un'autentica follia di conoscenza, il nostro piccolo computer personale saprà veramente tutto, di tutti e di ogni cosa. Così avremo in lui una fiducia totale e quasi mistica, e finiremo per crederlo infallibile, altra dote divina; ma in sostanza, in un modo o nell'altro lo sarà.

IL PICCOLO MOSTRO ci consentirà anche di essere «presenti in immagine» altrove pur rimanendo tranquillamente a casa; ci permetterà di viaggiare per tutto il mondo senza muoverci dalla poltrona. Dapprima sarà una sorta di ambigua simbiosi, che poi diventerà soltanto dipendenza nostra dal computer: con lui è nata, data ufficiale il 1982, una nuova condizione umana. Crescerà una civiltà verticale, e in cima all'immensa piramide del governo del mondo ci sarà lui, il computer, cioè nessuno. Ma attenzione ancora: il vero potere si nasconderà nelle cantine del «Palazzo» dove una schiera di uomini scelti per l'ingannevole condizione di archivisti continuerà ad alimentare le conoscenze del «personal computer» e cioè le nostre: e deciderà di dirgli questo e di non dirgli quello, o più di questo e meno di quello, e modificherà con l'arte e l'astuzia la nostra cultura, e con essa il nostro livello di civiltà. Noi assorbiremo docilmente il passato, il presente e il futuro dall'inconoscibile macchina elettronica, sempre più piccola, sempre più agile, sempre più personale: poco a poco ci identificheremo completamente in lei, e accidenti, a questo punto ha ragione «Time», si può ben dire, infine, che il «personal computer» è stato l'«uomo dell'anno» 1982.

a cura di **Marco Strazzi**

L'ASSASSINO

QUESTA VOLTA i tifosi non c'entrano; alla ribalta di un terribile fatto di sangue è salito un giocatore, l'argentino Ignacio Pena, che si trova in prigione accusato di omicidio. Sarebbe stato lui, secondo gli inquirenti, a spingere una certa Zulema Flores fuori dalla finestra del suo appartamento. Si dice che la ragazza fosse sua amante e che il tragico volo sia stato l'epilogo di un violento litigio. Pena, ovviamente, nega tutto, ma la sua posizione appare difficile. Comunque vadano le cose nel processo, un finale di carriera decisamente amaro per l'ex giocatore di Boca Juniors, Reims e Rouen che stava trascorrendo le ultime stagioni allo Strongest di La Paz.

TRAGEDIA IN ALGERIA

UN VENERDÌ di sangue, l'ultimo di novembre ad Algeri. Allo stadio 20 Agosto stavano per affrontarsi il MAHD e l'MPA nell'incontro più atteso della giornata, quando improvvisamente cedeva il tetto di una tribuna sotto il peso di qualche centinaio di persone che vi si erano installate abusivamente. Il resto del pubblico, credendo a un terremoto, si precipitava verso il campo di gioco aumentando il già grave bilancio della sciagura. 584 persone sono state rapidamente ricoverate; di queste, 46 sono risultate in gravi condizioni, mentre i morti sono stati 12. Un disastro senza precedenti, si vorrebbe dire; ma purtroppo non è così. Episodi analoghi si erano verificati gli anni scorsi a Kouba e Sétif, e sempre per lo stesso motivo: l'inefficacia e insufficienza del personale in servizio d'ordine, drammatica nei casi di partite importanti. In queste circostanze, è ormai inevitabile che il pubblico numerosissimo finisca per travolgere ogni sbarramento e invadere lo stadio in tutti i settori, compresi quelli pericolosi. Ora è stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità e punirle; sarebbe il caso, però, di operare anche in senso preventivo.

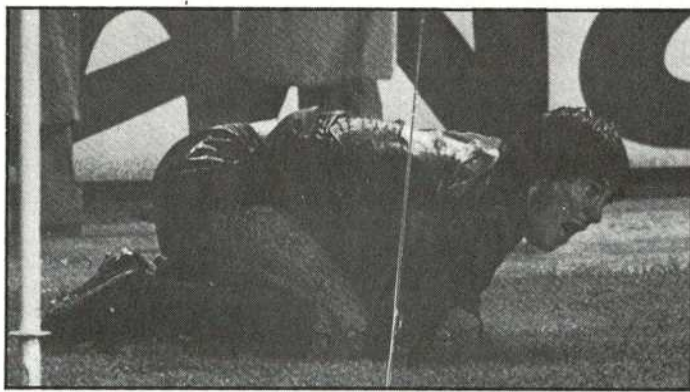
FRIDA E L'ARSENAL

I «GUNNERS» londinesi stanno conducendo una stagione insignificante, e il loro tecnico Terry Neill comincia a vedersela brutta. Un po' di sollievo gli è venuto dalla visita di Frida, la celebre cantante degli Abba, che si è detta grande tifosa dei biancorossi. Finalmente un sorriso e un po' di ottimismo per Neill, che parafrasando il successo dell'illustre ospite ha dichiarato: «Something's going on!», cioè «Sta succedendo qualcosa!». Alla squadra, sperano i tifosi.

PROSSIMA FERMATA: LO STADIO!

ELTON JOHN stravede per il suo Watford, e non perde occasione di dimostrarlo concretamente. L'ultima iniziativa del club è a dir poco spettacolare. Da qualche settimana lo stadio dispone addirittura di una stazione ferroviaria costruita appositamente per i tifosi ospiti; o, per essere più precisi, per evitare incontri di tipo troppo ravvicinato fra le opposte fazioni. Il costo dell'operazione? «Appena» 400 milioni, cioè una cifra che l'autore di «Blue eyes» può raccogliere in un concerto, magari a Wembley. In attesa che nel prestigioso Stadio Imperiale si esibiscano i suoi protetti; in fondo — ammettiamolo — a un presidente così la finale di Coppa è il minimo che si possa regalare.

CALCIO EROICO

MIGUEL MORENO così si chiama il bravissimo fotografo di «Don Balòn» che è riuscito a immortalare Carrasco, ala sinistra del Barcellona, in questa immagine di straordinaria intensità. Essa si riferisce all'incontro vinto dagli «azulgrana» di Catalogna sull'odiato Real Madrid, ma noi preferiamo innalzarla a simbolo dell'elemento epico che il calcio in qualche modo conserva nonostante la commercializzazione dilagante. Fatica, dolore, forse rabbia; quante cose si possono intuire nel giocatore coperto di fango e rannicchiato a terra che tenta di raccogliere le forze per alzarsi e lottare ancora... Una foto da antologia, che spiega meglio di qualsiasi teoria antropologica i contenuti emozionali dello spettacolo definito non a caso «il più bello del mondo». Non è retorica: anche nel calcio degli anni '80 c'è posto per la dedizione, per il sacrificio, per un professionismo «puro», cioè non solo mercenario. Dall'Inghilterra giunge un esempio illuminante, in proposito. Jim Blyth, portiere del Birmingham, ha giocato per un'ora con

un braccio rotto per evitare alla sua squadra lo svantaggio di schierare in porta un altro giocatore. Non solo: se l'è cavata così bene che gli avversari (si trattava del Sunderland) hanno segnato solo all'ultimo minuto, un gol insufficiente peraltro a evitare la sconfitta. Intervistato dopo la pazzesca impresa, Blyth ha spiegato: «La cosa più difficile era non far capire agli avversari in che condizioni stavo giocando. E ci devo essere riuscito, se i nostri stessi tifosi mi fischiavano ogni volta che respingevo di pugno un pallone che normalmente avrei bloccato. Il bluff ha funzionato fino a pochi minuti dal termine, quando quelli del Sunderland hanno capito qualcosa e hanno cominciato a tirare da tutte le parti. Un gol me lo hanno fatto, ma l'importante è aver vinto». Venuti a sapere il motivo della tecnica poco ortodossa di Blyth, i dirigenti del Sunderland ci sono rimasti di stucco e hanno espresso calorosamente la loro ammirazione. Peccato solo che il portiere debba pagare caro il suo comportamento eroico: gli sforzi compiuti hanno aggravato la lesione, e il periodo di inattività si prolungherà fino al mese prossimo. Ma in fondo ciò che più conta è l'esempio dato; e una squadra come il Birmingham, che tende pericolosamente alla superstizione per risolvere i suoi problemi (si ricorderà l'assunzione dello zingaro anti-malocchio di cui il «Guerino» ha già parlato), aveva particolarmente bisogno di un ritorno ai valori umani.

IL GRINTA

BRIAN CLOUGH ha un pessimo carattere, lo sanno tutti. Le sue idee sul calcio sono molto precise, e discuterle è pericoloso, quando si è alle sue dipendenze. Alcuni tra i giocatori inglesi più famosi e quotati hanno sperimentato sulla loro pelle quanto sia vero questo concetto. Solo per fare qualche nome, ricordiamo Birtles, Francis, Withe e Woodcock, trattati come pezze da piede e letteralmente svenduti solo per aver contraddetto il terribile tecnico; le loro storie hanno occupato le pagine sportive dei giornali per mesi, negli anni passati. Ma in questa stagione Clough si sta superando; la vittima di turno è Justin Fashanu, forse il più promettente fra i «piedi neri» (cioè i giocatori di colore) che ultimamente hanno dominato la scena britannica. Considerato l'acquisto più importante del Nottingham, il giovane attaccante si è visto escludere ben presto dall'undici titolare, e per motivi che non è dato conoscere. Agli appelli quasi commoventi che il giocatore gli rivolgeva personalmente e tramite la stampa, Clough ha risposto irrigidendosi ulteriormente e chiudendogli la porta in faccia. Non solo metaforicamente, purtroppo; è successo infatti che il povero Justin, arrivando un giorno al campo per l'allenamento, si è visto respingere brutalmente dall'allenatore che gli ha urlato di non volerlo più vedere. E per sottolineare il concetto, ha chiamato due robusti poliziotti che lo hanno trascinato via come un criminale. Immediato appello alla Lega di Fashanu, che è ben deciso a farsi valere; tanto che ha declinato la gentile offerta di John Bond, suo mentore ai tempi del Norwich, che gli offriva un contratto temporaneo al Manchester City. La storia merita di essere seguita, se non altro per vedere fino a che punto la vittoria di due Coppe dei Campioni dia il diritto di ignorare le norme più elementari del vivere civile.

SPECIALE CALCIOMONDO

Che cosa fanno, come cambiano e i traguardi
delle Nazionali del continente. Problemi, risultati, chances
dal Mundial 82 all'Europeo 84

Da Madrid a Parigi

a cura di **Stefano Germano**

PASSATO agli archivi il 1982, l'anno del Mundial, il 1983 propone alle Nazionali europee la cavalcata verso Parigi 84: un anno di qualificazioni per il Campionato continentale. In questa prima puntata i problemi e le novità di Germania, Francia, Spagna e Svizzera con una appendice statistica. Nel prossimo numero: le squadre britanniche, Olanda, Belgio, Austria, Jugoslavia.

PARIGI 84

MADRID 82

IN QUESTA PRIMA PUNTATA

Germania, Francia, Spagna, Svizzera

DA MADRID A PARIGI/LA GERMANIA OVEST

Derwall rivela tutti gli intrighi di Spagna 82. Intanto ecco come cambia la Nazionale campione d'Europa e vicecampione del mondo. Due fuoriclasse, Rummenigge e Littbarski, su tutti

I due sull'alta vena

di **Marco Degl'Innocenti**

MONACO DI BAVIERA. Jupp Derwall in relax: l'occasione per una chiacchierata in assoluta distensione è troppo ghiotta per lasciarsela scappare tanto più che il «führer» tedesco sembra disponibile come gli capita poche altre volte nel corso di un anno. Dunque, signor Derwall, il suo bilancio alla testa della Nazionale tedesca, in quattro anni, è di 49 partite: 34 vittorie, 8 pareggi, 7 sconfitte; 115 gol segnati, 47 subiti: ne è soddisfatto?

«Sì, se si pensa che siamo diventati campioni d'Europa e vice-campioni del mondo. Gli allenatori, i commissari tecnici vanno giudicati dai loro risultati. Nonostante i numerosi infortuni (non mi stancherò mai di battere su questo tasto), in questi quattro anni abbiamo ottenuto molto».

— A parte i due successi da lei citati, cosa pensa di aver costruito in questo periodo?

«In primo luogo, sono riuscito a portare in Nazionale sempre nuovi giovani giocatori. Guardiamo anche al lavoro fatto nelle Nazionali minori, che pur rientra nel complessivo quadro delle mie incombenze».

— Cosa le è mancato in questo lungo periodo? Non parliamo di risultati e basta: Derwall avrebbe voluto, per esempio, disporre di un' altra squadra?

«Se avessi avuto un centrocampo migliore, senza gli infortuni, senza le operazioni chirurgiche a catena cui i giocatori più significativi hanno dovuto sottostare, avrei fatto giocare la Nazionale in un altro modo. Certo più dinamico, più offensivo».

— Fatte queste premesse di carattere generale, passiamo al «succo» dell'ultima stagione, il «Mundial», anzi andiamo più indietro, al Campionato europeo del 1980. Arrivaste in Italia quasi come «comparse», ne ripartiste con il titolo e l'ammirazione generale. Che squadra era quella?

«Una squadra ancora in corso di costruzione, ma già abbastanza buona da poter lasciare un convincente segno di sé. Si pensi che la panchina era tutta composta da giovanissimi elementi, quasi nessuno con esperienza in Nazionale. Ci rendemmo conto che c'era la possibilità di fare il colpo grosso e non ce la lasciammo sfuggire».

— Dopo Roma, lei ha magari pensato di poter portare proprio quella squadra ai Mondiali di Spagna...

«No: era una buona squadra, ma già per ottenere la qualificazione ai Mondiali doveva diventare più forte. In effetti, gente come Littbarski, Fischer, Breitner sono stati un grosso guadagno per la Nazionale. Purtroppo, però, ci siamo anche trovati ben presto senza Schuster, Hansi Müller e Magath: tutti e tre gravemente infortunati e costretti a ricorrere ai ferri del chirurgo. Non dimentichiamo che anche Rummenigge è poi arrivato in Spagna con i postumi di un infortunio, così come lo stesso Stielike».

— In Spagna trovaste subito difficoltà e problemi: quali soprattutto? E da cosa dipesero?

«Avemmo difficoltà di ambientamento che compromisero irrimediabilmente la partita di debutto con l' Algeria. Poi ne incontrammo altre a Madrid e a Siviglia, a causa del caldo terribile. In effetti, io sarei voluto arrivare a Gijon un giorno prima dell'incontro d'apertura: per motivi organizzativi non fu possibile».

— Lei fu criticato anche per la scelta degli alberghi dove siete andati in ritiro,

FotoBriguglio

FotoZucchi

Jupp Derwall (foto sopra) **ritocca la Germania in vista della «corsa» verso Parigi 84. Ma restano Rummenigge** (a fianco), **con Littbarski,** (a destra) **i veri assi nella manica del c.t. tedesco**

LA GERMANIA OVEST NEL 1982

Data	Città	Partita	Risultato	
17 febbraio	Hannover	GERMANIA-Portogallo	3-1	AM
21 marzo	Rio de Janeiro	Brasile-GERMANIA	1-0	AM
24 marzo	Buenos Aires	Argentina-GERMANIA	1-1	AM
14 aprile	Colonia	GERMANIA-Cecoslovacchia	2-1	AM
18 maggio	Oslo	Norvegia-GERMANIA	2-4	AM
16 giugno	Gijòn	Algeria-GERMANIA	2-1	CM
20 giugno	Gijon	GERMANIA-Cile	4-1	CM
25 giugno	Gijon	GERMANIA-Austria	1-0	CM
29 giugno	Madrid	GERMANIA-Inghilterra	0-0	CM
2 luglio	Madrid	Spagna-GERMANIA	1-2	CM
8 luglio	Siviglia	GERMANIA-Francia	8-7	CM
11 luglio	Madrid	Italia-GERMANIA	3-1	CM
22 settembre	Monaco	GERMANIA-Belgio	0-0	AM
13 ottobre	Londra	Inghilterra-GERMANIA	1-2	AM
17 novembre	Belfast	Irlanda del Nord-GERMANIA	1-0	CE

G	V	N	P	GF	GS
15	8	3	4	24	18

LEGENDA — AM=Amichevole; CM=Coppa del Mondo; CE=Campionato d'Europa.

per gli allenamenti non adeguati: critiche mosse dalla stampa, ma anche dal suo vice di allora, Ribbeck, e dallo stesso presidente federale, Neuberger. Insomma, le sono state imputate colpe anche nell'organizzazione e nella conduzione della squadra.

«L'unico vero errore per quanto riguarda gli alberghi è stato permettere ai giornalisti di alloggiarvi, insieme con la squadra. Ma per il resto... credo di avere l'esperienza necessaria per condurre la Nazionale in un Mondiale. Come vice di Schoen ne avevo fatti due, e due campionati europei. Un Campionato europeo, poi l'avevo vinto da responsabile unico. Quindi, meglio lasciar perdere certe... accuse».

— Eppure i giornali, soprattutto quelli tedeschi, parlavano di atmosfera tesa, di contrasti, di beghe, di congiure. E di un Derwall debole, che non riusciva a tenere in mano la situazione.

«Facciamo dei distinguo: c'era una situazione di estremo disagio creata dalle opprimenti misure di sicurezza. Eccessiva anche l'attenzione dei tifosi verso i giocatori. Per loro, l'unica via di scampo era la camera d'albergo. A questo punto ci fu un banale episodio, che invece ha pesato molto per tutto il Mundial: quello dei "gavettoni" lanciati per scherzo da alcuni giocatori, dalle loro finestre, sui tifosi. Una ragazzata senza conseguenze; ma la stampa commentò la faccenda in maniera assolutamente spropositata. Così come, da lì in poi, prese a fare per tutto il resto. Solo critiche negative e non soltanto sulle partite. Alla fine, tra polemiche ed incomprensioni si era creata una frattura tale che era impossibile ricomporre».

— Parliamo dei rapporti con i giocatori, per esempio, delle critiche mosse da Stielike e da Breitner nei suoi confronti...

«Mi lasci premettere una cosa: ho sempre avuto un ottimo rapporto con i miei giocatori. Se ogni tanto c'è qualcosa da chiarire, l'abbiamo sempre fatto, discutendo tra noi. Ho sempre avuto un rapporto di fiducia con loro, nonostante alcuni episodi indubbiamente poco simpatici, come per esempio quello di Hrubesch che mi definì vigliacco perché non lo avevo fatto giocare. Ma io avevo voluto lasciarlo fuori proprio perché si sentisse colpito nel suo amor proprio e reagisse per tornare il giocatore che è. Cosa che è puntualmente successa. E lui ha riconosciuto di aver sbagliato e si è scusato. E la faccenda è finita lì. Anche con Breitner e Stielike non ci sono state incomprensioni pur se nei momenti più importanti mi è forse mancata da loro completa fiducia. L'unico, per la verità, con il quale ho potuto lavorare sempre splendidamente è stato il capitano Rummenigge».

— È vero che ai giocatori tedeschi fu minacciata una decurtazione dei premi?

«Si sarebbe anche potuto pensare ad una cosa di questo genere dopo la sconfitta con l'Algeria e la partita con l'Austria. Sarebbe stato facile usare il pugno di ferro: invece non lo abbiamo fatto».

LITTBARSKI (FotoBriguglio)

— Ha citato Algeria e Austria: ovvero le partite che vi sono forse costate il Mondiale e certamente la faccia. Come spiega che la Germania abbia potuto giocarle male?

«Nel calcio tutto è possibile. Con l'Algeria siamo scesi in campo appannati e fiacchi. Fu normale perdere quella partita, date le premesse: per il Mondiale, anzi, è stato anche un grosso fatto, una sorpresa che ha suscitato clamore. Insomma, neppure tanto male... A parte l'ironia, bisogna guardare alle cose con un po' più di umanità. Per esempio, la partita con l'Austria: i nostri giocatori erano con le spalle al muro, un pareggio avrebbe anche potuto significare l'eliminazione. Nessuno voleva commettere errori, o perdere un contrasto, o provocare un rigore. Dopo 25 minuti saremmo potuti benissimo essere in vantaggio noi per tre reti a zero. Invece avevamo fatto solo quel gol, maledettamente importante. L'Austria ha cominciato a tenere il pallone, noi siamo restati a guardare: abbiamo dovuto farlo per non rischiare di venir trafitti dalla lama di un improvviso contropiede».

— Signor Derwall, cosa significa essere vice campioni del mondo?

«Proprio niente. C'è stata una sola vincitrice del Mondiale: l'Italia. Tutte le altre squadre hanno avuto solo critiche; non so chi non ne abbia avute».

— Quanto rientraste in Germania le critiche diventarono ancora più aspre: per lei, per i giocatori. Anche da parte degli organi federali, del presidente Nueberger. Non ha mai pensato di dimettersi?

«Avevo due possibilità: mandare tutti a quel paese o provare a ricostruire una nuova squadra e far arrossire i critici, stampa in primo luogo: ho scelto questa strada».

— Signor Derwall, quando scade il suo contratto?

«Nel luglio 1986. Ma se allora avrò una squadra di mio gradimento, ne firmerò un altro fino al 1990».

— Recentemente, un giornale tedesco ha organizzato un referendum: la maggioranza dei lettori che ha aderito ha chiesto la sua cacciata. Le è dispiaciuto?

«Non spetta ai giornali mantenermi in carica o cacciarmi. Si è trattato di una ben organizzata macchinazione. Io non intendo tirarmi indietro prima del termine del mio contratto».

— Certo, il dopo-mondiale, intendiamo la qualificazione nel Campionato d'Europa, è cominciato maluccio...

«Belfast è stato e resterà un episodio. Perché non ricordiamo anche la vittoria di Wembley? Io sono sicuro: faremo tutto il possibile per arrivare in Francia».

— Che squadra sta preparando? Non richiamerebbe più Hrubesch, Fischer, Magath?

« Si sono ritirati dalla Nazionale per ragioni di età o motivi familiari e lo hanno fatto spontaneamente. Adesso bisogna lavorare con gente nuova. E di giovani giocatori ne crescono ancora!».

— Perché ha richiamato Schuster, pur se, due anni fa, a Stoccarda, lei stesso lo cacciò, sentendosi offeso dal suo comportamento?

«Schuster è uno splendido giocatore, ma anche un ragazzo che ha avuto sempre difficoltà nella vita. Bisogna capirlo e dargli un'altra possibilità».

— Però a Belfast ci si doveva attendere che non sarebbe potuto tornare, di colpo, quello di prima...

«Ho fatto di tutto per facilitare il suo ritorno in Nazionale e la squadra glielo ha reso ancor più facile. Al momento non vedo alcun problema. Dovesse diventarlo in futuro, sarà affrontato e risolto come gli altri».

— Quali sono, ora, i punti fissi della sua squadra?

«Fortunatamente stavolta, dopo il Mondiale, ho a disposizione un maggior numero di buoni elementi rispetto a quanti ne avevo nel 1978, quando presi la Nazionale. Bisognerà vedere come riuscire ad armonizzarli tra loro, come definire un nucleo stabile. Punti fissi sono tutti i giocatori esperti che hanno partecipato a Spagna 82. Dopo l'Europeo in Francia avremo altri esperti, ovvero i giovani che certamente saranno lanciati da quella competizione».

— Parliamo un po' di qualcuno. Per esempio, cominciamo dal ruolo di libero: ha già scelto il titolare definitivo?

«Voglio insistere su Strack, credo che ce la farà a diventare titolare: così Stielike si renderà disponibile per il centrocampo».

— Ecco, nel reparto-chiave, perso Breitner, manca l'uomo-guida, il regista. Chi vede, in prospettiva?

«Registi come i grandi del passato, anche recente, non ne nascono più. I playmaker moderni escono fuori misurandosi con la squadra, facendo vedere le loro capacità sul campo».

— C'è sempre posto per Hansi Müller?

«Certo, se mostra di essere tornato in condizione. È la condizione che decide l'inserimento di un giocatore».

— E Kaltz? Lo considera già troppo vecchio?

«Vale lo stesso discorso che ho fatto per Müller».

— Parliamo dell'attacco: non si discutono Littbarski e Rummenigge. L'incognita è la terza punta. È forse deluso da Klaus Allofs?

«Allofs ha avuto grossi problemi di ambientamento nel suo primo anno a Colonia: doveva diventare più veloce per adeguarsi al gioco della squadra. Ma sta dimostrando una tendenza a tornare quello degli Europei. Vedremo come continuerà».

— Pensa di provare il fratello Thomas? E qualche altro nuovo attaccante?

«Certo che proverò Thomas Allofs, ma bisogna trovare il momento giusto. Lui, come Voller, Milewski, Meier sono ottimi giocatori. Chissà che uno di loro presto non ottenga il posto fisso...».

— Parliamo del gioco: quello della Germania è ancora moderno, redditizio?

«Il gioco, il modulo dipendono dai giocatori a disposizione e solo da loro. Importante è che i giocatori disponibili in un certo momento possano mostrare insieme, oltre a capacità tecniche, anche una convincente condizione».

— Insomma, lei è ottimista sul futuro della Nazionale tedesca...

«Un allenatore, un C.T., deve essere sempre ottimista. Ma io sono anche convinto, intimamente, di poter tornare ad avere presto una grossa squadra. □

DA MADRID A PARIGI/LA FRANCIA

Nessun problema per la difesa, ma non ci sono grossi portieri, un tandem d'attacco alternativo e, a centrocampo, Hidalgo ha scoperto il nuovo Platini: la «stella» dell'Auxerre

Marchio Ferreri

di **Bruno Monticone**

HIDALGO

LA FRANCIA NEL 1982

23 febbraio	Parigi	FRANCIA-Italia 2-0	AM
24 marzo	Parigi	FRANCIA-Irlanda del Nord 4-0	AM
28 aprile	Parigi	FRANCIA-Perù 0-1	AM
14 maggio	Lione	FRANCIA-Bulgaria 0-0	AM
2 giugno	Tolosa	FRANCIA-Galles 0-1	AM
16 giugno	Bilbao	Inghilterra-FRANCIA 3-1	CM
21 giugno	Valladolid	FRANCIA-Kuwait 4-1	CM
28 giugno	Madrid	FRANCIA-Austria 1-0	CM
4 luglio	Madrid	FRANCIA-Irlanda del Nord 4-1	CM
8 luglio	Siviglia	FRANCIA-Germania O. 7-8	CM
10 luglio	Alicante	Polonia-FRANCIA 3-2	CM
31 agosto	Parigi	FRANCIA-Polonia 0-4	AM
6 ottobre	Parigi	FRANCIA-Ungheria 1-0	AM
10 novembre	Rotterdam	Olanda-FRANCIA 1-2	AM

G	V	N	P	F	S
14	7	1	6	25	19

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa

PARIGI. Per i francesi, si sa, la «grandeur» nazionale è un fatto viscerale, quasi indispensabile anche nel football. Ecco perché la fatidica notte di Siviglia, l'8 luglio scorso al «Mundial» spagnolo, resta una pagina amara: quella notte avrebbe potuto diventare «magica» nella storia del calcio transalpino proiettando per la prima volta, e meritatamente, i «bleu» in una finalissima di Coppa del Mondo. Invece quell'incredibile 7-8 rimediato di fronte ad una Germania non irresistibile l'ha fatta diventare una pagina di rabbia e di sconforto che ha cancellato i sogni di gloria del campanilismo nazionale. Grandeur e rabbia di Siviglia. Per soddisfare l'una e cancellare l'altra, adesso la Francia ha un'occasione irripetibile: i Campionati europei che, nel 1984, si giocheranno proprio in Francia. Interrogativo d'obbligo: confermare in blocco la bella Nazionale di Spagna e portarla agli Europei con due anni in più sul groppone o ringiovanire la squadra? Subito dopo il «Mundial» iberico, parlando della futura avventura europea, Hidalgo era stato sibillino. **«Non ho ancora definito la linea di condotta per il 1984** — aveva detto — **La squadra, sono certo, si formerà naturalmente. Il criterio dell'età è a volte molto importante, a volte poco. Spesso alcuni giocatori vengono condannati unicamente in funzione della loro età. Invece devono prevalere l'entusiasmo e le qualità fisiche. Certi giocatori ritenuti anziani sono indispensabili: guardate il Belgio con Van Moer».** Un inno ai suoi «vecchi»? In fondo Giresse è esploso in Spagna diventando una star internazionale; Tigana ha confermato le sue doti; Platini, Rocheteau, Lacombe sono nomi di prestigio; Amoros è diventato il Bergomi transalpino. Sulla carta è una squadra difficile da ritoccare.

INDICAZIONI. Sulle scelte di Hidalgo, però, possono essere indicative le prime uscite della Nazionale francese dopo i Mondiali. Visto che Platini è andato a cercare gloria in Italia e che alcuni vecchi fusti come Rocheteau o Lopez non erano in forma, Hidalgo ne ha approfittato per provare una manciata di nomi nuovi. Il 31 agosto a Parigi contro la Polonia ha inserito sul telaio mondiale i centrocampisti monegaschi Bijotat e Delamontagne, la giovane promessa Ferreri, il bomber del Sochaux Stopyra; in ottobre, nell'altra amichevole parigina contro l'Ungheria, ancora un'iniezione di forze nuove con il difensore Tusseau del Nantes, la conferma di Ferreri, il ritorno di Roussey centravanti del Saint Etienne, ex grande promessa del calcio francese; infine, in novembre, nella vittoriosa amichevole di Rotterdam contro l'Olanda, grandi novità con il portiere Tempet del Laval, il centrocampista Fernandez del Paris Saint Germain, gli attaccanti Ferratge del Tolosa e Brisson del Lens. È evidente che Hidalgo si sta guardando intorno. Gli esperimenti hanno dato qualche indicazione interessante, in particolare Ferreri, che ormai in Francia chiamano tutti il «nuovo Platini» e che a Rotterdam ha fatto faville. E qui per Hidalgo potrebbero sorgere problemi: Ferreri si inserisce proprio in un reparto, sulla carta intoccabile, della Nazionale transalpina: Platini, Tigana, Giresse. Mostri sacri, insomma. Hidalgo potrebbe avere le sue gatte da pelare.

PORTIERI. È il grosso problema di sempre. La Francia, da troppo tempo, non esprime grandi portieri. Tanti atleti di buone doti, ma nessun fuoriclasse. I portieri di Spagna — Castaneda (Saint Etienne), Ettori (Monaco), e Baratelli (Paris Saint Germain) — hanno buone possibilità di arrivare agli Europei fatta eccezione forse per il parigino che ha già 36 anni (ma davanti a Zoff il particolare diventa irrilevante). I giovani? Pochi e, per ora, poco affidabili: D'Angelo del Tolosa, 23 anni, e Ruffier del Bordeaux (24) potrebbero anche essere le alternative, ma in Olanda, ad esempio, Hidalgo ha provato Tempet del Laval che giovanissimo non è (29 anni) a riprova che ci sono difficoltà nel ruolo.

DIFENSORI. I nomi «storici» sono Trésor (34 anni) e Bracci (32). La loro conferma o meno è un'altra incognita, mentre nella rosa degli Europei dovrebbero senz'altro entrare i vari Lopez, Janvion, Bossis, Battiston, il giovanissimo Amoros molto bravo in Spagna, Mahut che ai Mondiali ha fatto la riserva. Tra le novità ci potrebbe essere qualche giovane interessante come Ayache e Poullain del Nantes (21 e 22 anni), Le Roux del Brest (22 anni), Jeannol del Nancy (24 anni) o l'altro giovanissimo Der Zakarian del Nantes (19 anni).

CENTROCAMPISTI. Qui cominciano i guai per Hidalgo. Il reparto, in assoluto, è tra i più forti in campo internazionale: Giresse, Genghini, Platini, Tigana, Larios offrono garanzie di rendimento ed esperienza. Quali possono essere le novità? Senz'altro Ferreri, nuova stella dell'Auxerre che è già entrato alla grande in nazionale, e forse il monegasco Bijotat che ha solo 21 anni. Altri nomi da tener d'occhio: i parigini Fernandez e Lemoult (rispettivamente 23 e 22 anni) o i giovanissimi Vercruysse del Lens (20 anni) e Fournier del Lyon (18 anni).

ATTACCANTI. Per i ruoli d'attacco i titolari sembrano ruotare sul duo Lacombe-Six (con il primo che segna un sacco di gol in campionato) e l'alternativa Rocheteau. Ma nel giro della Nazionale c'è già una potenziale coppia di successori: il monegasco Bellone e il nizzardo Bravo che attualmente gioca in 2. Divisione, entrambi giovani (Bellone ha 20 anni e Bravo 21). Ma è in gran ripresa anche Stopyra del Sochaux e Hidalgo ha tirato fuori la carta Ferratge del neo-promosso Tolosa, rispolverando anche Roussey che, dopo i tanti incidenti di gioco che lo hanno bloccato negli anni passati, nella più disgraziata stagione del Saint Etienne, sta venendo fuori bene.

QUATTRO PARTITE. Per il 1983, la nazionale francese ha già programmato quattro match in febbraio, marzo, aprile e maggio. Due avversari ci sono già: la Jugoslavia il 23 aprile a Parigi e il Belgio il 31 maggio in Lussemurgo, ma con tutta probabilità, nell'inverno 83-84, che precederà proprio gli Europei, i «bleu» effettueranno una tournée in Sudamerica, un'esperienza che Hidalgo ritiene utile per presentarsi con qualche chanche in più alla finale del torneo continentale in casa propria. Questa volta, magari solo per il fattore campo, i transalpini saranno nel novero dei favoriti: in Spagna hanno fatto troppo bene per non esserlo. □

LA SPAGNA

Scaduto il contratto del criticato Santamaria ed escluso Suarez dalla successione, le «furie rosse» sono state affidate ad uno dei «grandi» del Real Madrid, pronto a far piazza pulita

La corrida di Munoz

di **Stefano Germano**

MADRID. Quando Santamaria prese il posto di Kubala quale «citì» della Nazionale spagnola all'indomani degli Europei del 1980, furono molti quelli che salutarono il cambio della guardia con grande soddisfazione. La ragione principale di tale atteggiamento va ricercata soprattutto nel fatto che in Santamaria i tifosi della Nazionale spagnola vedevano il simbolo vivente del grande Real Madrid, ossia di una squadra poco meno che irripetibile e che ha dato al calcio spagnolo le più grandi soddisfazioni della sua storia. Uruguaiano (quindi — almeno sulla carta — uomo legato al difensivismo e all'utilitarismo), Santamaria quando giocava era un leader: ed esserlo, in una formazione piena di stelle come il Real degli ultimi Cinquanta e dei primi Sessanta, non era certamente impresa facile! Più che logico, quindi, che da questo tecnico tutti, in Spagna, si attendessero grandi risultati.

MIGUEL MUNOZ IL NUOVO C.T.

INCOMUNICABILITÀ. Scaduto, all'indomani della conclusione dei Mondiali il suo contratto, Santamaria non se lo è visto rinnovare: evidentemente, il lavoro svolto alla guida della Nazionale non aveva soddisfatto. Di tutte le accuse che sono state rivolte all'ex, «citì», la maggiore riguarda il suo carattere, la sua incapacità a comunicare con i giocatori a sua disposizione, l'impossibilità di instaurare un dialogo a qualunque livello. C'erano giocatori — si dice in Spagna — che apprendevano di dover scendere in campo solo pochi minuti prima dell'inizio della partita per cui entravano o troppo caricati oppure assolutamente deconcentrati. Sin dal ritiro premondiale si era visto che nella comitiva spagnola si erano creati due compartimenti stagni: in uno ci stava Santamaria e nell'altro i giocatori con il buon Luis Suarez a cercare di mediare tra le due posizioni senza però riuscirvi, da un lato frenato dal dubbio che qualcuno potesse pensare che voleva far le scarpe al suo «capo» e dall'altro letteralmente rifiutato dagli stessi giocatori che in lui vedevano soprattutto «l'uomo del padrone». Per di più, come se ciò non bastasse, chiamato al suo impegno più importante, Santamaria era sempre più spesso assillato da dubbi amletici, da desideri di far giocare questo piuttosto che quest'altro con tanti saluti alla chiarezza delle scelte ed alla tranquillità dei giocatori!

LA SPAGNA NEL 1982

Data	Città	Partita	Risultato	
24 febbraio	Valencia	**SPAGNA-Scozia**	3-0	AM
24 marzo	Valencia	**SPAGNA-Galles**	1-1	AM
28 aprile	Valencia	**SPAGNA-Svizzera**	2-0	AM
16 giugno	Valencia	**SPAGNA-Honduras**	1-1	CM
20 giugno	Valencia	**SPAGNA-Jugoslavia**	2-1	CM
25 giugno	Valencia	**SPAGNA-Irlanda del Nord**	0-1	CM
2 luglio	Madrid	**SPAGNA-Germania Ovest**	1-2	CM
5 luglio	Madrid	**SPAGNA-Inghilterra**	0-0	CM
27 ottobre	Malaga	**SPAGNA-Islanda**	1-0	CE
17 novembre	Dublino	**Eire-SPAGNA**	3-3	CE

G	V	N	P	GF	GS
10	**4**	**4**	**2**	**14**	**9**

LEGENDA — AM=Amichevole; CM=Coppa del Mondo; CE=Campionato d'Europa.

SCELTE SBAGLIATE. Messo sotto accusa dall'opinione pubblica spagnola sin dalla prima partita del Mondiale, Santamaria ha continuato per tutta la durata della competizione ad operare scelte sbagliate, ad affiancare l'uno all'altro giocatori di diversa provenienza, stile e filosofia con il bel risultato di mandare in campo formazioni talmente male assortite che, se non avesse avuto l'aiuto, spesso sin troppo scoperto, degli arbitri, la Spagna sarebbe uscita di scena sin dal primo turno. In una nazione in cui le differenze etniche ed il campanile hanno tanta importanza, per non scontentare nessuno, Santamaria ha finito per ottenere il risultato esattamente opposto in quanto baschi e catalani, castigliani e aragonesi, di fronte ad una squadra che proprio non andava avevano gioco facile a prendersela con il tecnico ed a discutere tutte le sue scelte. Se, ad esempio, Santamaria avesse costruito la Nazionale sul blocco del Barcellona, avrebbe se non altro avuto dalla sua la stampa e gli appassionati catalani; idem per la regione basca se avesse fatto ricorso ad un importante nucleo della Real Sociedad; o, per la capitale, se si fosse rivolto al Real Madrid. Agendo come ha agito, invece, il tecnico ha finito per prestare il fianco ad un fuoco concentrico di critiche.

ARIA NUOVA. Chiuso in modo assolutamente deficitario il «Mundial», la Spagna si è trovata davanti prima di ogni altro, il problema del cambio dell'allenatore. Scaduto il contratto con Santamaria, il primo nome salito alla ribalta è stato quello di Luis Suarez che però, agli occhi di molti tra quelli che contano, ha due difetti. Primo: è galiziano (di una regione, cioè, che calcisticamente vale poco più di niente); secondo: era stato per troppo tempo il vice di Santamaria per cui, dandogli in mano la Nazionale, si rischiava di far dubitare che nulla fosse realmente cambiato. Molto meglio, quindi, rivolgersi a gente nuova come Vicente Miera o, soluzione largamente preferita, Miguel Munoz, uomo di larga esperienza, grande giocatore ai tempi suoi, bandiera egli pure del Real quando i madridisti dettavano legge nel mondo e, proprio per ciò, personaggio di larghissimo e riconosciuto prestigio. Appena insediato nel suo nuovo incarico, Munoz ha dato chiarissima l'impressione di voler portare una ventata di novità. Ispirandosi, a distanza di due Mondiali, a ciò che fece Bernardini all'indomani di Stoccarda con l'Italia, Munoz ha letteralmente «sbaraccato» tutto o quasi dimostrando con i fatti che, per lui, di gente inamovibile non ce n'è, così come non vi sono preclusioni nei confronti di nessuno.

IL DODICESIMO. Forte di una popolarità e di un seguito che pochi altri tecnici della Nazionale iberica hanno potuto vantare in passato, Miguel Munoz sa di poter contare sull'appoggio di pubblico e stampa che, sino ad ora almeno, hanno accolto con entusiasmo i risultati conseguiti dalla Spagna del «new deal» anche se si è trattato di una striminzita vittoria sull'Islanda e di un avventuroso pareggio in trasferta con l'Eire. Forse, con qualunque altro «conducator», due prove del genere avrebbero sollevato più critiche che entusiasmi. Con Munoz, invece, è capitato esattamente il contrario. E tutto ciò va a gran merito del tecnico la cui fama e le cui capacità sono riuscite a trasformare pubblico e critica nella dodicesima «furia rossa». □

FRANCISCO, DEL SIVIGLIA, NUOVO TALENTO SPAGNOLO

Il nuovo c.t. ha ben miscelato la fantasia dei giocatori svizzero-tedeschi con la possanza fisica di quelli svizzero-francesi puntando su due blocchi e ottenendo un'ottima squadra

Cocktail d'architetto

di **Massimo Zighetti**

ZURIGO. Un pacioso e barbuto architetto di Lucerna, Paul Wolfisberg, chiamato qualche mese fa alla guida della Svizzera, sta rilanciando la Nazionale rossocrociata dopo avere creato uno spirito veramente nuovo in seno alla rappresentativa calcistica elvetica. Si può anzi dire che la Svizzera è la vera «sorpresa» europea alla luce dei risultati ottenuti nell'82: tra gli altri, un pareggio in Brasile e la vittoria a Roma sull'Italia campione del mondo. Ecco, quindi, una Svizzera molto ambiziosa, caricatissima non solo dal successo romano ma anche dalla vittoria di novembre contro la Scozia per il Campionato europeo e dal 3-1 trionfale di Atene in un match amichevole con la Grecia. Ma l'uomo del miracolo, in realtà, non ha nulla di miracoloso. Wolfisberg è un signore molto agiato, proprietario tra l'altro di un bar di lusso nella Svizzera tedesca, qualcosa che sta a metà strada fra i famosi «bistrots» francesi e i celeberrimi «pubs» inglesi. Paul Wolfisberg è, per la Nazionale svizzera e i suoi appartenenti, soprattutto un buon padre di famiglia che gestisce con intelligenza e sapienza i suoi giovinotti cercando di non scontentare nessuno senza usare il pugno di ferro pur essendo, tutto sommato, un gran conservatore.

PAUL WOLFISBERG, IL C.T. SVIZZERO

MOSAICO. Non a caso qualcuno ha definito Wolfisberg il «Bearzot svizzero», perché attorno a sé non vuole una folla di giocatori, ma solo certi nomi «scelti» che vengono comunque chiamati, indipendentemente dal grado di forma palesato nei rispettivi club. La coerenza e il carisma di Wolfisberg hanno anche mutato quella che era la considerazione che l'opinione pubblica manifestava nei confronti della Nazionale: altissima nella Svizzera tedesca e molto blanda nei Cantoni di lingua francese e italiana. In realtà, le precedenti gestioni erano state davvero fallimentari: si mettevano in campo squadre-collages e in poche partite, ad esempio, Vonlanthen era arrivato a schierare in maglia Svizzera addirittura una quarantina di giocatori, per lo più appartenenti alle squadre dei cantoni tedeschi. Con Wolfinsberg le cose sono cambiate radicalmente: tutta la Svizzera ama la sua Nazionale perché sono seguiti criteri finalmente giusti e al tecnico viene riconosciuto il merito d'avere creato una perfetta simbiosi fra calcio svizzero-francese (fantasia, inventiva, genio) e svizzero-tedesco (assai meno latino e tutta sostanza). Wolfisberg, infatti, ha «creato» la sua Nazionale fondendo assieme due blocchi differenti, quelli del Grasshoppers (squadra di modello tedesco) e del Servette (squadra di modello latino, e, più specificamente, francese).

RAIMONDO PONTE, ORIUNDO NAPOLETANO

CAMMINO ESALTANTE. Vediamola quindi da vicino questa nuova Svizzera che già alla vigilia del Mundial costrinse l'Italia ad un avventuroso pareggio. I primi bagliori li mostrò nelle ultime fasi della qualificazione mondiale quando, sul suolo amico, mise indiscutibilmente sotto l'Inghilterra. Poi, di recente, c'è stato il rovescio (0-3) in Coppa Europa a Bruxelles, contro il Belgio, ma poi la vittoria esterna (1-0) di Roma contro gli azzurri, la prova esaltante (sempre di Coppa Europa) di Berna (2-0) contro la Scozia e, da ultima, la nettissima vittoria (3-1) colta ad Atene contro la Grecia, in una gara giocata addirittura con sufficienza (visto che molti atleti erano già con la testa alle partite delle Coppe europee da giocare coi rispettivi club). Nella nazionale di Wolfisberg, il blocco del Servette di Ginevra è composto dal portiere Burgener, dal libero Geiger e dai centrocampisti Favre e Decastel. Invece il blocco del Grasshoppers comprende il terzino sinistro Heinz Hermann, lo stopper Egli, i centrocampisti Werli e Ponte e il centravanti Claudio Sulser.

GLI ZURIGHESI. Gli altri titolari sono due zurighesi dello... Zurigo (il terzino destro Ludi e l'ala sinistra Elsener). Gli altri pochi componenti della ristretta «cerchia nazionale» di Wolfisberg sono il portiere Berbig (del Grasshoppers, che è medico e lavora qualche ora al giorno — senza stipendio! — in ospedale, reparto chirurgia), i difensori In-Albon (Grasshoppers) e Zappa (Zurigo) che in realtà ha perso il posto di titolare per via di un grave incidente, con conseguente operazione all'inguine, i centrocampisti Botteron e Barberis, che giocano all'estero e la cui esclusione ha dapprima scandalizzato tutti, ma ora passa quasi inosservata, oltre alle punte Elia (Servette) e Braschler (San Gallo). Come gioca questa Svizzera «new look»? Niente volate in avanti a testa bassa (come piacevano a Botteron e Barberis) ma accortezza difensiva e controllo del pallone che a centrocampo passa quasi sempre attraverso i piedi estrosi dell'oriundo napoletano Raimondo Ponte e aperture rapide per il veloce Elsener o l'ariete Sulser. A centrocampo, poi, è da notare il lavoro duro soprattutto di Werli, e quello più di cervello di Favre e Decastel. Con questi uomini, la piccola Svizzera tenta di buttare sul tavolo verde del calcio internazionale fiches più pesanti che in passato. Una mossa azzardata? Forse no, perché il bravo Wolfisberg pare anche un uomo incredibilmente fortunato e si sa che nel calcio il fattore «buona sorte» ha il suo peso. E se davvero il superconservatore Wolfisberg assomiglia tanto a Bearzot chissà... □

LA SVIZZERA NEL 1982

Data	Località	Partita	Tipo
24 marzo	Lugano	SVIZZERA-Portogallo 2-1	AM
28 aprile	Valencia	Spagna-SVIZZERA 2-0	AM
19 maggio	Recife	Brasile-SVIZZERA 1-1	AM
28 maggio	Ginevra	SVIZZERA-Italia 1-1	AM
7 settembre	San Gallo	SVIZZERA-Bulgaria 3-2	AM
6 ottobre	Bruxelles	Belgio-SVIZZERA 3-0	CE
27 ottobre	Roma	Italia-SVIZZERA 0-1	AM
17 novembre	Berna	SVIZZERA-Scozia 2-0	CE
1 dicembre	Atene	Grecia-SVIZZERA 1-3	AM

G	V	N	P	GF	GS
9	5	2	2	13	11

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa

IL 1982 DELLE NAZIONALI EUROPEE/298 PARTITE

Inghilterra e Urss hanno perso un solo incontro, l'Italia è tra le «regine» dei pareggi e gli attacchi più forti sono quelli inglesi e ungheresi. Ma è l'Austria la squadra dell'anno

Valzer viennese

di **Francesco Ufficiale**

QUALI sono le Nazionali di calcio europee che hanno avuto il rendimento più continuo nei dodici mesi di questo 1982 terminato da qualche settimana? La nostra indagine, i cui risultati sono, in alcuni casi, clamorosi ma anche, tutto sommato, non molto lontani dalla realtà calcistica dell'anno appena trascorso, prende in considerazione trentatré formazioni continentali. Nel 1982 le squadre europee hanno disputato, tra fase finale della Coppa del Mondo, inizio della fase eliminatoria della Coppa Europa per Nazioni, Torneo Interbritannico (che interessa, come ben si sa, Inghilterra, Scozia, Galles ed Irlanda del Nord); Torneo Scandinavo (una sorta di «interbritannico» che si svolge tra Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia) ed amichevoli varie, poco meno di trecento incontri (298 per amor di precisione!). Durante il loro corso, sono state messe a segno 413 reti, quindi con una media di 1,385 gol a partita. Se si osserva con attenzione, la somma delle reti fatte è leggermente maggiore di quella delle reti subite: i sedici gol di differenza sono quelli incassati dalle formazioni extra-europee. Andiamo adesso ad esaminare le varie graduatorie.

PERCENTUALE VITTORIE. È fuor di dubbio che questa sia la classifica più importante. Al primo posto troviamo l'Austria, cui possiamo attribuire il simbolico titolo di squadra più continua dell'anno. Al tirar delle somme, questo ci sembra un risultato assai valido e per nulla al di fuori dalla realtà in quanto il nuovo «wunderteam» ha al suo attivo otto vittorie su undici partite disputate in amichevole, nel Campionato Mondiale e nel Campionato Europeo. In posizione d'onore c'è un'Inghilterra in netto progresso rispetto alle passate stagioni e che vuole tornare a «ruggire» come nei bei tempi andati, mentre in terza segue la sorprendente Svizzera dell'architetto Wolfisberg, formazione in ascesa e che, a detta di molti, ha buone probabilità di entrare nell'élite del calcio continentale. L'Italia è al ventiduesimo posto con solo quattro vittorie (le quattro importantissime vittorie dei Mondiali) su tredici incontri. Chiudono la graduatoria Albania, Lussemburgo ed Islanda. Ma questo era quasi scontato!

PERCENTUALE PAREGGI. Svezia, Cecoslovacchia e Italia guidano questa classifica. Secondo noi, comunque, la nostra terza piazza non è poi così tanto veritiera, perché almeno un paio di pareggi (specialmente gli ultimi due) sono... di troppo.

PERCENTUALE SCONFITTE. Stabilito, prima di tutto, che nessuna squadra è rimasta imbattuta, quelle che sono andate più vicine a questo risultato sono state Inghilterra ed Unione Sovietica, che hanno perso solamente una partita: la prima in amichevole con la Germania Ovest; la seconda al «Mundial» con il Brasile. In entrambe le occasioni il risultato è stato di 2-1. Al terzo posto segue l'Austria, che quindi conferma l'ottimo comportamento generale. Questo discorso non vale assolutamente per il Lussemburgo che ha collezionato tre sconfitte in tre incontri, vale a dire il 100%.

GOL FATTI-PARTITE. Grazie soprattutto al 10-1 inflitto a El Salvador in Spagna, l'Ungheria ha talmente rimpinguato il proprio paniere da permetterle di ottenere la migliore media annuale. Negli stessi termini sono Inghilterra (vedere il 9-0 al Lussemburgo, prego!) e Austria — Ancora lei! — che può annoverare un 5-0 all'Albania (unica Nazionale rimasta a secco) ed un 4-0 alla Turchia, ambedue casalinghi.

GOL SUBITI-PARTITE. Incredibilmente, soprattutto per le critiche piovutele addosso in varie occasioni, è la difesa inglese quella meno perforata (quella più «bucata» è la lussemburghese) del continente. Se per i «bianchi» si tratta di un successo di... reparto, per i sovietici (secondi) tutto il merito va al loro portiere Dasaev, uno dei migliori nel mondo. In terza posizione l'Austria: e come poteva essere altrimenti? □

CLASSIFICA PERCENTUALE DELLE VITTORIE

NAZIONALE	VITTORIE	PARTITE	%
Austria	8	11	72.72
Inghilterra	10	15	66.66
Svizzera	5	9	55.55
Unione Sovietica	6	11	54.54
Belgio	6	11	54.54
Portogallo	3	6	50.00
Polonia	5	10	50.00
Germania Ovest	7	15	46.66
Francia	7	15	46.66
Ungheria	4	9	44.44
Galles	3	7	42.85
Olanda	3	7	42.85
Norvegia	3	7	42.85
Romania	5	12	41.66
Spagna	4	10	40.00
Danimarca	3	8	37.50
Germania Est	4	11	36.36
Scozia	4	11	36.36
Malta	1	3	33.33
Turchia	1	3	33.33
Jugoslavia	2	6	33.33
ITALIA	4	13	30.76
Bulgaria	3	12	25.00
Cipro	1	5	20.00
Grecia	2	10	20.00
Cecoslovacchia	2	11	18.18
Irlanda del Nord	2	12	16.66
Eire	1	8	12.50
Finlandia	1	8	12.50
Svezia	1	9	11.11
Albania	0	3	0.00
Lussemburgo	0	3	0.00
Islanda	0	7	0.00

CLASSIFICA PERCENTUALE DEI PAREGGI

NAZIONALE	PAREGGI	PARTITE	%
Svezia	5	9	55.55
Cecoslovacchia	6	11	54.54
ITALIA	6	13	46.15
Islanda	3	7	42.85
Irlanda del Nord	5	12	41.66
Spagna	4	10	40.00
Unione Sovietica	4	11	36.36
Albania	1	3	33.33
Jugoslavia	2	6	33.33
Bulgaria	4	12	33.33
Polonia	3	10	30.00
Galles	2	7	28.57
Norvegia	2	7	28.57
Germania Est	3	11	27.27
Inghilterra	4	15	26.66
Germania Ovest	4	15	26.66
Finlandia	2	8	25.00
Danimarca	2	8	25.00
Svizzera	2	9	22.22
Cipro	1	5	20.00
Francia	3	15	20.00
Belgio	2	11	18.18
Scozia	2	11	18.18
Romania	2	12	16.66
Olanda	1	7	14.28
Eire	1	8	12.50
Ungheria	1	9	11.11
Grecia	1	10	10.00
Austria	1	11	9.09
Malta	0	3	0.00
Turchia	0	3	0.00
Lussemburgo	0	3	0.00
Portogallo	0	6	0.00

CLASSIFICA PERCENTUALE DELLE SCONFITTE

NAZIONALE	SCONFITTE	PARTITE	%
Inghilterra	1	15	6.66
Unione Sovietica	1	11	9.09
Austria	2	11	18.18
Polonia	2	10	20.00
Spagna	2	10	20.00
Svizzera	2	9	22.22
ITALIA	3	13	23.07
Germania Ovest	4	15	26.66
Belgio	3	11	27.27
Cecoslovacchia	3	11	27.27
Galles	2	7	28.57
Norvegia	2	7	28.57
Jugoslavia	2	6	33.33
Svezia	3	9	33.33
Francia	5	15	33.33
Germania Est	4	11	36.36
Danimarca	3	8	37.50
Irlanda del Nord	5	12	41.66
Romania	5	12	41.66
Bulgaria	5	12	41.66
Olanda	3	7	42.85
Ungheria	4	9	44.44
Scozia	5	11	45.45
Portogallo	5	10	50.00
Islanda	4	7	57.14
Cipro	3	5	60.00
Finlandia	5	8	62.50
Albania	2	3	66.66
Turchia	2	3	66.66
Malta	2	3	66.66
Grecia	7	10	70.00
Eire	6	8	75.00
Lussemburgo	3	3	100.00

MEDIA-PARTITA DELLE RETI SEGNATE

NAZIONALE	RETI	PARTITE	%
Ungheria	24	9	2.666
Inghilterra	34	15	2.266
Austria	22	11	2.000
Polonia	19	10	1.900
Bulgaria	22	12	1.833
Olanda	12	7	1.714
Francia	25	15	1.667
Germania Ovest	24	15	1.600
Norvegia	11	7	1.571
Portogallo	9	6	1.500
Scozia	16	11	1.454
Svizzera	13	9	1.444
Galles	10	7	1.428
Romania	17	12	1.416
Spagna	14	10	1.400
Danimarca	11	8	1.375
Unione Sovietica	15	11	1.363
Belgio	15	11	1.363
Jugoslavia	8	6	1.333
Cecoslovacchia	14	11	1.272
Finlandia	10	8	1.250
ITALIA	15	13	1.153
Svezia	10	9	1.111
Germania Est	12	11	1.090
Eire	7	8	0.875
Grecia	7	10	0.700
Malta	2	3	0.666
Cipro	3	5	0.600
Irlanda del Nord	7	12	0.583
Islanda	3	7	0.428
Turchia	1	3	0.333
Lussemburgo	1	3	0.333
Albania	0	3	0.000

MEDIA-PARTITA DELLE RETI SEGNATE

NAZIONALE	RETI	PARTITE	%
Inghilterra	7	15	0.466
Unione Sovietica	6	11	0.545
Austria	7	11	0.636
Polonia	9	10	0.900
Spagna	9	10	0.900
Belgio	10	11	0.909
Galles	7	7	1.000
Germania Est	11	11	1.000
ITALIA	13	13	1.000
Olanda	8	7	1.142
Islanda	8	7	1.142
Cipro	6	5	1.200
Germania Ovest	18	15	1.200
Ungheria	11	9	1.222
Svizzera	11	9	1.222
Francia	19	15	1.266
Cecoslovacchia	15	11	1.363
Romania	17	12	1.416
Norvegia	10	7	1.428
Svezia	13	9	1.444
Jugoslavia	9	6	1.500
Danimarca	12	8	1.500
Grecia	15	10	1.500
Bulgaria	18	12	1.500
Portogallo	10	6	1.666
Scozia	19	11	1.727
Irlanda del Nord	21	12	1.750
Albania	6	3	2.000
Eire	18	8	2.250
Finlandia	18	8	2.250
Malta	14	3	2.333
Turchia	9	3	3.000
Lussemburgo	13	3	4.333

SERIE C1/IL PERSONAGGIO

La sua filosofia non è cambiata: coi giocatori bisogna avere un rapporto di reciproca stima e in campo l'unico modo per raccogliere dei successi è attaccare. Ha sempre funzionato, sta funzionando anche col Campania...

Vivere Sereni

di **Mauro Dal Canto**

NAPOLI. Giorgio Sereni, giocatore di Serie A negli anni a cavallo tra il '50 e il '60, Seminatore d'Oro per la Serie C nella stagione 72-73, squalificato per due anni — dal '75 al '77 — per illecito sportivo, artefice della promozione del Catanzaro dalla Serie B alla Serie A nella stagione 77-78, attuale allenatore del Campania, capolista del Girone B della «C1». Ci sembra ce ne sia abbastanza per qualificarlo personaggio del calcio di casa nostra e per dedicargli un «pezzo» in esclusiva, anche se Sereni si schermisce affermando che sarà meglio parlare del Campania e non di lui. Come se il Campania non fosse una sua creatura...

— Dove ha attinto i maggiori allori come calciatore?

«Nel Palermo, nelle stagioni che vanno dal '56 al '62. Giocavo in Serie A e a me venivano affidati i più pericolosi attaccanti dell'epoca, da Sivori ad Altafini, da Charles a Maschio, tanto per citare i primi che mi vengono in mente».

— E in qualità di allenatore?

«Cominciai, come secondo, nel Venezia all'ombra di Quario e nella Reggiana sotto Galbiati. Ma appena fui l'allenatore in prima ottenni, con il Parma, la promozione dalla C alla B nel 72-73. Proseguii con la società biancocrociata, finché non mi arrivò fra capo e collo la squalifica».

— Come andò esattamente quella faccenda?

«Una cosa dolorosa. Vorrei non ricordarla, anche se non mi sento assolutamente colpevole. Un amico (o presunto tale), un certo Smerzy, ci mise al corrente di certe voci che correvano a proposito della partita che avremmo dovuto disputare contro il Verona. Noi del Parma commettemmo l'errore di non denunciare la cosa alla Lega. Il Verona invece lo fece. Accadde che il Verona vinse a Parma. E il sottoscritto fu incriminato con la successiva squalifica per 2 anni, dal '75 al '77. Ma ho le prove — anche attraverso dichiarazioni della controparte — che io ero assolutamente estraneo alla vicenda. Pazienza! È stata una lezione utile».

— Successivamente, però, è rientrato molto bene nel giro...

«Certo. Nel 77-78 ho portato il Catanzaro dalla Serie B alla Serie A e poi mi sono ben disimpegnato guidando il Rimini, il Foggia, il Parma e il Rende. Infine sono approdato qui a Napoli».

— Quali sono le sue idee tecnico-tattiche?

«Sono un offensivista per precisa convinzione e le affermazioni dei vari Rizzati e Bonci (Parma), Palanca (Catanzaro) e attualmente Sorbello, mi sembra che lo dimostrino a sufficienza».

— Ci parli un po' del suo carattere e anche dei metodi che usa nei rapporti coi giocatori...

«Devo ammettere di avere un carattere intransigente, un po' difficile. Dopo la promozione ottenuta col Catanzaro, ad esempio, fu proprio il mio carattere a far interrompere i rapporti con i dirigenti della società giallorossa e a farmi perdere così l'occasione di entrare nel grande giro. Quanto ai rapporti coi giocatori, ho un dialogo fraterno. Però se sbagliano la prima volta li riprendo privatamente, la seconda faccio intervenire la società».

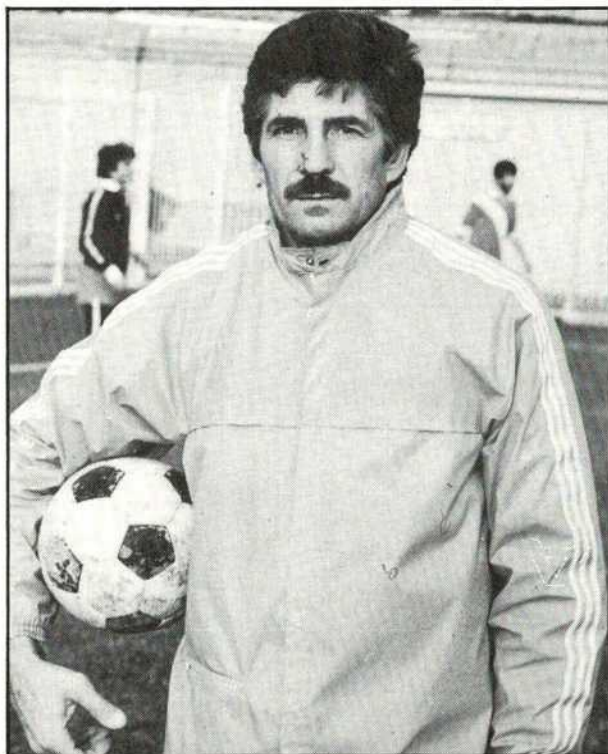
— L'attuale successo del Campania a che cosa si deve attribuire?

«Alla grossa professionalità dei suoi giocatori. Mai un ritiro, mai una multa. E poi alla buona validità tecnica dei suoi componenti, una validità che gli acquisti autunnali del difensore Della Bianchina e del tornante Negrisolo hanno completato in maniera più che soddisfacente».

— Dove può arrivare questo Campania?

«In partenza puntavamo alla conquista del sesto posto. L'obiettivo principale resta quello, anche se nessuno di noi nasconde che possiamo aumentare le nostre ambizioni».

— E Sereni invece dove può arrivare?

«Beh, è evidente che un professionista aspiri sempre al massimo traguardo. La Serie B l'ho già fatta per quattro anni, la Serie A mai. È chiaro che la mia aspirazione sarebbe di guidare una squadra nella massima categoria, meglio se in Serie A ce la porto io. L'occasione mi capitò nel '78 col Catanzaro. La persi, come le ho detto, per il mio carattere poco malleabile. Ma l'esperienza che ora sto facendo a Napoli mi insegna molte cose. Mi fa adeguare cioè al mondo di pensare dei partenopei, secondo i quali un "semaforo non è regola, ma è consiglio". Mi insegna ad avere un carattere più filosofico. Chissà che, cambiando mentalità, non riesca ad allinearmi ai vari Bersellini, Marchioro, Marchesi, Vinicio, Riccomini e via dicendo, che facevano parte del mio corso allenatori...». □

Giorgio Sereni, allenatore del Campania, ha un discreto passato come calciatore. I ricordi più belli sono legati alla milizia nel Palermo (a fianco e in alto a sinistra) **fra il 1956 e il 1962, quando venne chiamato a marcare grandi campioni come Sivori, Altafini, Charles e Maschio. Ha allenato Parma, Rimini, Foggia, Catanzaro e Rende**

IL GIRONE B DELLA SERIE C1

ANCONA

Presidente: Natale Maiani. **Segretario:** Renato Bizzarri. **Allenatore:** Luigi Mascalaito. **Sede:** Viale della Vittoria, 63 - 60123 Ancona (tel. 071/35.673).

BARLETTA

Presidente: Michele Roggio. **Direttore Sportivo:** Dante Fortini. **Allenatore:** Gianni Corelli. **Sede:** Via F. d'Aragona, 53 - 70051 Barletta (BA) (tel. 0883/32.034).

BENEVENTO

Presidente: Romano Monero. **Direttore Sportivo:** Enrico Fedele. **Allenatore:** Gastone Bean. **Sede:** Viale Principe di Napoli, 38/B - 82100 Benevento (tel. 0824/54.693).

CAMPANIA

Presidente: Antonio Morra Greco. **Direttore Sportivo:** Riccardo Franceschini. **Allenatore:** Giorgio Sereni. **Sede:** Via Foria, 228 - 80139 Napoli (tel. 081/44.18.38).

CASERTANA

Presidente: Raffaele Cammarota. **Direttore Sportivo:** Roberto Ranzani. **Allenatore:** Vincenzo Montefusco. **Sede:** Corso Trieste, 171 - 81100 Caserta (tel. 0823/32.83.35).

COSENZA

Presidente: Vincenzo Morelli. **General Manager:** Franco Rizzo. **Allenatore:** Lucio Mujesan. **Sede:** Via degli Stadi - 87100 Cosenza (tel. 0984/43.586).

EMPOLI

Presidente: Salvatore Comunale. **Direttore Sportivo:** Silvano Bini. **Allenatore:** Gianpietro Vitali. **Sede:** Via Tripoli, 40 - 50053 Empoli (FI) (tel. 0571/72.212).

LIVORNO

Presidente: Leo Picchi. **Direttore Sportivo:** Ulisse Gualtieri. **Allenatore:** Costanzo Balleri. **Sede:** Piazza Montello, 14 - 57100 Livorno (tel. 0586/80.65.65).

NOCERINA

Presidente: Antonio Orsini. **Direttore Sportivo:** Giacomo De Caprio. **Allenatore:** Giacomo Losi. **Sede:** Via Petrosini, 10 - 84014 Nocera Inferiore (SA) (tel. 081/92.69.29).

PAGANESE

Presidente: da nominare. **Segretario:** Mario Ferraioli. **Allenatore:** Nenè. **Sede:** Via F. Barbato - 84016 Pagani (SA) (tel. 081/95.42.62).

PESCARA

Presidente: Vincenzo Marinelli. **General Manager:** Franco Manni. **Allenatore:** Domenico Rosati. **Sede:** Via Campania, 41 - 65100 Pescara (tel. 085/23.310).

REGGINA

Presidente: Ugo Ascioti. **Direttore Sportivo:** Enrico Fedele. **Allenatore:** Francesco Scoglio. **Sede:** Via Giudecca, 38 - 89100 Reggio Calabria (tel. 0965/91.790).

RENDE

Presidente: Fulvio Coscarella. **General Manager:** Lello Gervasi. **Allenatore:** Alberto Spelta. **Sede:** Via Ciro Menotti, 6 - 87036 Rende (CS) (tel. 0984/41.551).

SALERNITANA

Presidente: Filippo Troisi. **Direttore Sportivo:** Claudio Roscia. **Allenatore:** Francisco Ramon Lojacono. **Sede:** Via Galloppo, 78 - 84100 Salerno (tel. 089/35.96.22).

SIENA

Presidente: Ennio Regoli. **Direttore Sportivo:** Giuseppe Ferrari. **Allenatore:** Guido Mammi. **Sede:** Viale dei Mille, 3 - 53100 Siena (tel. 0577/28.10.84).

TARANTO

Presidente: Giovanni Buonfrate. **General Manager:** Giuseppe Di Biase. **Allenatore:** Lauro Toneatto. **Sede:** Viale Virgilio, 20 - 74100 Taranto (tel. 099/26.588-9).

TERNANA

Presidente: Massimo Giubilei. **Direttore Sportivo:** Giuseppe Galassi. **Allenatore:** Corrado Viciani. **Sede:** Piazza Solferino, 8 - 05100 Terni (0744/40.11.92-40.12.91).

VIRTUS CASARANO

Presidente: Antonio Filograna. **General Manager:** Luigi Schiavano. **Allenatore:** Angelo Carrano. **Sede:** Piazza San Pietro, 35 - 73042 Casarano (LE) (tel. 0833/33.19.45).

ANCONA

La «rosa» dell'Ancona 1982-83. Prima fila in alto da sinistra: l'allenatore Mascalaito, Piccinini, Romiti, Bencardino, Ulivi, Spuri, Consoli, Cappotti, Frinzi, Cecchini, Negozi, Coacci (viceallenatore); seconda fila: Quadrelli, Ballardini, Recanatesi, Guerrini, Tamalio, Briganti; terza fila: Bellagamba, Zandegù, Agostinelli, Sarzana, Menabue

BARLETTA

Una formazione del Barletta 1982-83. In piedi da sinistra: Tuccella, Generoso, Tortelli, Cariati, Vinti, Tanzi; accosciati da sinistra: Angelozzi, Amato, Prima (al Siracusa), Cascella, Ballarin

BENEVENTO

La «rosa» del Benevento 1982-83. In piedi da sinistra: un dirigente, l'allenatore Bean, Castignani, Ventura, Carboni, Orati, Manzoni, Bianchini, Salvatori, Laurenti, Zitta, Tarocco, l'all. in 2. Fracassi, il massaggiatore Allegretti; seduti: Finetto, Olivotto, Sansonetti, Caciti, Bozzi (al Padova), Mottola, Boniello, Lomonte, il medico Bagnoli

CAMPANIA

La «rosa» del Campania 1982-83. In piedi da sinistra: Carannante, Mistone (all'Ercolanese), Sorbello, Jovine (al Savoia), Iodice (all'Ercolanese), Del Prete, Visconti, Colombini, Giansanti, Costa, Aprea; accosciati: Gargiulo, Liguori, Arena, Improta, Grassi, Massa, Nobile, il mass. Borelli, il medico Ferone. Allenatore: Corelli

CASERTANA

La «rosa» della Casertana 1982-83 comprende i seguenti calciatori. Portieri: Bertuzzi, Porrino e Reccia; difensori: Cazzani, Cervato, Filippi, Grava, Mucci, Reali e Simoni; centrocampisti: Doto, Alivernini, Lamia Caputo e Urbano; attaccanti Casaroli, La Rosa, Raffaele e Santagata. Allenatore dei rossoblù è Vincenzo Montefusco

COSENZA

Una formazione del Cosenza 1982-83. In piedi da sinistra: Silipo, Rizzo, Ciaramitaro, Longobucco, Tripepi, Fucina; Accosciati: Donetti, Aita, Palazzotto, Truddaiu, Petrella. Allenatore è Lucio Mujesan

EMPOLI

Una formazione dell'Empoli 1982-83. In piedi da sinistra: **Pintauro, D'Arrigo, Giorgi, Gelain, Papis, Radio;** Accosciati da sinistra: **Piccioni, Campilongo, Calonaci, Esposito, Meloni. Allenatore: Vitali**

LIVORNO

Una formazione del Livorno 1982-83. In piedi da sinistra: **Cei, Celadon, Signorini, Talamai, Natale, Cardinali;** accosciati da sinistra: **Cavalieri, Magrini, Favarin, Nuccio, Marco Piga**

NOCERINA

Una formazione della Nocerina 1982-83. In piedi da sinistra: **Navazzotti, Bocchinu, Raffaele, Quadri, Venditelli (al Messina), Dradi;** accosciati: **Magnini (al Francavilla), Coletta, Di Giaimo, Carla, Tortorici**

PAGANESE

Una formazione della Paganese 1982-83. In piedi da sinistra: **Mosconi, Domenichini, Giusto, Fiorucci, Grassi, Lanzi;** accosciati da sinistra: **Giordano, Sapio, Onorini, Frediani, Biffi. Allenatore è Nenè**

PESCARA

Una formazione del Pescara 1982-83. In piedi da sinistra: **Bartolini, Polenta, Mandressi (al Piacenza), D'Alessandro, Massi, G. Galli;** accosciati da sinistra: **Costaggiu, Lombardi, Repetto, Ioriatti, F. Galli**

REGGINA

Una formazione della Reggina 1982-83. In piedi da sinistra: **un dirigente, Coppola, De Biase (alla Pro Patria), Re, Geria, Saviano, e Vettore;** accosciati da sinistra: **Sciannimanico, Segoni, Cotroneo, Donati, Rocco**

RENDE

Una formazione del Rende 1982-83. In piedi da sinistra: **Di Vincenzo, Carrer, Aiello, Ilari, Grilli, Nasuelli;** accosciati da sinistra: **Canino, Banelli, Lapa, Mauro, Fiore. Allenatore è Alberto Spelta**

SALERNITANA

Una formazione della Salernitana 1982-83. In piedi da sinistra: **Marconcini, Di Fruscia, Del Favero, Viscido, Zaccaro, Zucchini;** accosciati da sin. **Fracas, Leccese, Oddo, Chiancone, Mattolini**

SIENA

Una formazione del Siena 1982-83. In piedi da sinistra: **Busi, Del Neri, Bianchi, Tintisona (al Civitavecchia), Neri, Spallanzani (al Fanfulla);** accosciati: **Beatrice, Gridelli Coppola, Macrì, Bencini.** [illegible]

TARANTO

Una formazione del Taranto 1982-83. In piedi da sin.: **l'allenatore Toneatto, Picano, Acanfora, Rossi, Colucci, Bernardini, Castagnini;** accosciati: **Chimenti, Sgarbossa, D'Agostino, Falcetta, Barlassina**

TERNANA

Una formazione della Ternana 1982-83. In piedi da sinistra: **Corallo, Erba, Longo, Mazzeni, Ratti, Incontri;** accosciati da sinistra: **Borsellino, Mocellin, Paolucci, Peragine, Vernacchia**

VIRTUS CASARANO

La Virtus Casarano 1982-83. In piedi da sin. **l'allenatore Carrano, Caligiuri, Boni, Mordocco (al Brindisi), Grimaldi, Agabitini, Coletta, Marleta (al Francavilla);** accosciati da sinistra: **Corsini, Vento, Merico, Recchia, Beccaria. Presidente è Antonio Filograna**

CAMPANIA/I QUATTRO PIÙ UNO DELL'APOCALISSE

Cinque ex giocatori del Napoli, oggi protagonisti in panchina, ricordano i tempi azzurri e si battono sugli infuocati campi della regione dove si giocano più di trenta derby all'anno

Dove caliente è il suol

di **Mimmo Carratelli**

NAPOLI. Itinerari della Campania-felix, lontano dagli affanni e dall'angoscia del Napoli-Cirio che, come natura crea, si spera che qualcuno conservi in serie A, nonostante il computer carogna della Rete Tre, giustamente definita a Napoli, dalla scorsa settimana, Tetra Tre. Turbano i sogni del Palazzo (la Ferlaino House) nell'elegante via Crispi, non lontano dall'ormai silenziosa villa del Comandante Lauro, sepolcro imbiancato fra due tristi palme, gli squilli del Campania. È, questa, una trionfante squadra di C1, nata in un gabinetto dentistico di via Roma dal sorriso hollywoodiano e dal trapano canadese di un presidente-odontoiatra, ex controfigura di Tyrone Power, papà di Romina e irresistibile bruno dello schermo nei romantici, disperati Anni Cinquanta. Il presidente Ferlaino teme concorrenze nascenti, nuove edizioni di baldanzosi Internapoli (la squadra di Vinicio, Chinaglia e Wilson) che potrebbero attrarre a sé i disaffezionati tifosi del Napoli-pomodoro, e piuttosto pelato, oggi.

DENTE PER DENTE. C'è sempre un dentista nell'oroscopo di Ferlaino. Anni fa, avanzò minaccioso dalle serie inferiori fino a una pazza Serie B il Sorrento del dottor Andrea Torino, specialista in carie e mezz'ali. Ferlaino ricorse a truci megere dell'Alta Irpinia per ributtare indietro la squadra della costiera che avrebbe potuto insidiare la popolarità e gli incassi del Napoli durante un'altra ricorrente crisi degli azzurri. E così scongiurò perfidi confronti diretti dopo che il Sorrento, limoni e gol, in cui si rivelò Peppone Bruscolotti, il terzino detto la Mascella di Sassano, vinse col Napoli un match di Coppa Italia. Ferlaino seppe rispondere con un magnifico occhio per occhio (uguale malocchio) al dente per dente del dottor Torino. Ma la storia si ripete oggi. Fra dentiere al titanio e devitalizzazioni al profumo di arancio, ecco la formazione del dottor Antonio Morra Greco, maglia biancorossa, centravanti da un miliardo Orazio Sorbello da Acireale, manifesti e striscioni in tutta Napoli, che si fa avanti e pretende nientemeno che il derby.

CAMPANIA FELIX. Lontano dalle beghe e dalle gelosie napoletane ci porta il pullman-master di «Canale 21», autista e cameraman Gino Imperato, maitre d'auto Antonio Scotti, una volta centravanti-biondo di un Napoli-boys, oggi critico saggio e immalinconito di un Napoli senescente. Andiamo per itinerari di provincia alla ricerca di un entusiasmo perduto. La «guida» delle serie minori ci porta verso personaggi che hanno fatto grande e allegro un Napoli d'altri tempi: Jarbas Faustinho Cané, salutato al suo arrivo in Italia dai generosi tifosi napoletani al grido di **«Didì, Vavà, Pelé, site 'a guallera 'e Cané»**; «Titta» Panzanato, stopper di eleganti rudezze che Pesaola usava per far rigare diritto Sivori; Mario Zurlini, il libero di un Napoli che andò a sfidare la Juve sul suo campo ma non ebbe il coraggio di «mettere una scarpa in faccia» ad Altafini, «ex» crudele, e fu un disastro; Vincenzo Montefusco, ragazzo tutto ricci e ingenuità, giocatore di talento non sorretto dall'indole giusta, due gol di testa alla Juve, indimenticabile!; Gastone Bean, il motorino di un Napoli che dava spettacolo con Sivori e Altafini.

JARBAS FAUSTINHO CANÉ

Sono i «quattro più uno» dell'Apocalisse che pilotano squadre corsare nelle accese dispute sui terreni campani. Si contano più di trenta derby infuocati e tenuti nella regione.

ESILI. I nostri eroi vagano tra passato e futuro, nostalgie e programmi: un Napoli perduto, la provincia da battere bella e crudele. Bean allena il Benevento, serie C, stadio nuovo, elegante, baveri alzati sul ponte romano, scope di streghe, profumo di «Strega». La faccia è rimasta la stessa, un po' affilata forse, gli occhi dolci. Il «motorino» si è fermato. Ora corrono gli altri, corre il suo Benevento elegante, ambizioso, con un «gioiello» del Napoli, Fabrizio Sansonetti, chietino, mezza punta, e lo stilizzato Claudio Zitta, sanremese. Benevento: inverni crudi, torrone di marca, lo stadio nella vallata spazzata dal vento. Gastone Bean, goriziano gentile, prime panchine a Bellaria, Forlì, Cattolica, nella dolce Romagna, s'è infilato in quest'avventura beneventana dai toni più aspri, ma forse, alla lunga, di maggiori soddisfazioni. **«Mi manca un bomber»**, si lamenta Bean, **«anche se ho un portiere, Claudio Tarocco, della serie dei portieri mantovani, che para qualche rigore. E così siamo i maestri del pareggio»**. Altro «cittadino»: Montefusco Vincenzo, di una grossa occasione perduta all'Inter da giocatore, attestatosi oggi a Caserta da allenatore, serie C, dopo felici stagioni a Pagani, nell'agro più violento del calcio campano. Giocatore dalle notevoli doti tecniche, Montefusco costruisce squadre-spettacolo, insegna il bel gioco. Lo lodano perfino quei presidenti, come il Molinari di Campobasso, che, non venendo col bel gioco i risultati, sono stati costretti a divorzi crudeli.

LO CHIAMANO TRINITÀ. Dino Panzanato è arrivato da un mese a Casoria. Alto, fisico asciutto, stopper anche nella vita, è uno che non si fa passare la mosca per il naso: lo chiamano Trinità. È passato per altri club lasciando... segni inconfondibili, come dice lui stesso ghignando. Casoria è una delle periferie industriali di Napoli. Qui si destreggia, con la squadra di C-2, il «Titta» azzurro, rimasto legatissimo ai suoi ricordi napoletani. **«Picchiavamo con eleganza»**, dice Panzanato che ora, da allenatore, arma squadre di temperamento, per niente bibliche, senza seconde (e nemmeno prime) guance da porgere. Nello stesso girone la Grumese di Mario Zurlini. Le partite fra Casoria e Grumese, a parte le rivalità di confine, sono un autentico derby per le due panchine: Mario Zurlini era il libero e Dino Panzanato lo stopper di un Napoli che non metteva fiori nei suoi cannoni, randellava con estrema onestà in difesa, e col sussiego dei forti, e lasciava alle «stelle» della prima linea l'estro e la fantasia. Zurlini ha infilato una serie strabiliante di partite utili risalendo baldanzosamente la classifica. «Titta» invece gioca ancora sul fondo. **«In questo** — dice, con humor amaro — **copio un po' il Napoli».**

IL NERO VINCE. Euforia ad Afragola. In un mese, Cané ha portato in testa al girone I dell'Interregionale l'Afragolese. È l'impresa più eclatante del calcio minore campano. Cané è un ottimista. Entra ed esce, ritorna sui suoi passi, ora un club, ora un altro, e dovunque porta il tocco della sua bacchetta che, se non è magica, è certamente brasiliana, dialetto napoletano perfettamente assimilato, cadenze sudamericane lontane, come la «saudade» ormai passata di questo brasilero del Vomero che giocava morbido e sparava botte al cielo in quell'attacco pirotecnico di brasiliani e argentini, di un furioso Orlando, poi di un Bean delicato, fine nell'appoggio, nella corsettina sull'out sinistro, che era il Napoli del boom di Roberto Fiore. Facciamo questo giro di ricordi azzurri nella Campania del calcio che non perdona, lontana dal grande stadio di cemento di Fuorigrotta, punteggiata di campi dove piccole folle, appassionate e calde, fanno atmosfera e grandi casini «vivendo» un calcio di furori e di entusiasmi inusitati. **«Ma sono pubblici meravigliosi** — dice Giorgio Cantelli, bolognese, un libero che ha giocato per tanti anni al Sud ed ora lavora con noi al "Guerino" — **Sono pubblici che ti fanno "sentire" la partita, ti danno entusiasmo, calore. Al Nord, l'atmosfera è diversa. Gli anni in cui ho giocato al Sud non li dimenticherò mai. A Torre Annunziata, l'allenatore era Zurlini, si respirava quasi aria di grande squadra per la grossa tradizione del club torrese, per certi ricordi storici. Insomma, Sud è bello e la Campania ancora di più».**

RITORNO. Si torna a Napoli dopo questo giro della nostalgia. Bean, Montefusco, Panzanato, Zurlini, Cané: giocatori di un Napoli ormai «storico», protagonisti di un calcio che sapeva sorridere, fatto di personaggi straordinari, non ancora di compute. Ora quei protagonisti lavorano duro, lontano dai grandi palcoscenici sui quali trovarono gloria e quattrini. Il Napoli, forse, li ha troppo disinvoltamente dimenticati. Il Napoli lascia andar via con noncuranza chi, napoletano o no, si «attacca» alla maglia azzurra. Da una televisione privata, Egidio Di Costanzo, l'uomo della famosa scarpetta (segnò un gol storico a Firenze: Napoli-Fiorentina 1-0; e la scarpetta bullonata con cui aveva calciato il pallone vincente fu esposta a lungo nella vetrina di un bar di sportivi al Vomero) parla appunto di questo, di una società che rompe tante simpatie, che disillude tanti azzurri che hanno giocato «una vita» al Vomero o al San Paolo, pronta invece ad aprire le porte ai «corsari del nord». Sono discorsi vecchi, e anche un po' amari. □

PREMIO MISURA®
PER IL PUBBLICO PIU' SPORTIVO

Questa è la classifica aggiornata del Premio Misura per il pubblico piú sportivo, che gode dell'appoggio della Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio. Complimenti alle squadre torinesi ancora in testa e a tutti auguri di buon Natale.

Finalmente un premio per il pubblico di cui non si parla mai.

PENALITA'
al 28 novembre 1982.

JUVENTUS	4	CESENA	16
TORINO	4	SAMPDORIA	16
INTER	8	AVELLINO	18
ROMA	8	CAGLIARI	18
VERONA	8	ASCOLI	32
PISA	10	NAPOLI	56
FIORENTINA	12	GENOA	64
UDINESE	12	CATANZARO	180

NUTRIRSI BENE PER STAR BENE. ANCHE NELLO SPORT.

Olio dietetico, crackers integrali, dolcificante dietetico, bibite senza zucchero.

CALCIO/CAMPIONATO DI SERIE C1

L'inizio d'anno vede la continuazione del momento magico di Triestina e Pescara ma sorprende il crollo dei calabresi che negli ultimi otto turni hanno segnato quattro reti subendone quindici. Come dire...

Spelta non... Rende

di **Orio Bartoli**

TRIESTINA E PESCARA a tutto gas. Per queste due squadre (la Triestina spesso prima nella graduatoria del girone A, il Pescara del vecchio Tom Rosati per la prima volta leader nel girone B sia pure in compartecipazione con il Campania) il 1983 è iniziato all'insegna della buona vena dimostrata nella conclusione del 1982. Infatti nelle ultime tre gare di campionato la Triestina ha guadagnato due punti sul Padova, 3 su Carrarese e Vicenza, ben 5 sul Parma. Anche il Rimini, sebbene debba recuperare una partita, è in svantaggio. Quanto al Pescara questi i vantaggi acquisiti sulle concorrenti nelle ultime quattro giornate: un punto sul Taranto, altra squadra in buona vena, 2 sul Campania, 3 sulla Reggina, 4 sull'Empoli, 5 sulla Salernitana.

MUSICA NUOVA. In coda ci sono squadre che si stanno muovendo con maggiore disinvoltura rispetto all'inizio del campionato. In particolare il Brescia. Da quando hanno cambiato allenatore le rondinelle lombarde sono apparse trasformate. Bicicli sostituì Bruno alla undicesima giornata. Da allora la squadra non ha più perso guadagnandosi sette punti in cinque partite. Una bella differenza rispetto ai sei punti ottenuti nelle precedenti dieci gare. C'è anche un altro allenatore che, entrato in scena alla undicesima giornata, non ha ancora registrato sconfitte. Si tratta di Stefani Angeleri che sostituì Franco Meciani. Alla conduzione tecnica del Piacenza. Per Angeleri cinque partite altrettanti pareggi. Non si è trattato di un balzo di qualità notevole come quello ottenuto da Bicicli, ma è pur sempre un buon risultato.

CROLLO. Chi invece sta andando a rotoli è il Rende. L'undici allenato da Spelta aveva avuto un inizio di campionato a dir poco strepitoso: cinque vittorie nelle prime sette gare, dieci reti segnate, solo cinque subite. Poi la metamorfosi perversa: nelle successive otto giornate il Rende ha rimediato solo quattro pareggi segnando appena quattro reti e subendone ben undici.

PORTIERI. Sul fronte dei portieri saracinesca si affaccia un altro nome. È quello di Claudio Maiani che il Padova impiegò per la prima volta il 14 novembre nella partita contro il Treviso. La gara finì 2 a 1 per gli uomini di Bruno Giorgi. Maiani subì un gol alla mezz'ora di gioco, autore il trevigiano Rondone. Da allora l'estremo difensore patavino non ha più subito reti. La sua imbattibilità dura quindi da 600 minuti. Il record stagionale stabilito dal portiere della Reggina Vettore, 709 minuti di imbattibilità, è vicino.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Sorbello (Campania); 5 punti: Lombardi (Carrarese), De Falco (Triestina), Mauro (Rende); 4 punti: Panizza (Carrarese), Messina (Modena), Mascheroni (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Giorgi e Papis (Empoli), Polenta (Pescara), Falcetta (Taranto). **Arbitri.** 4 punti: Boschi, Luci; 3 punti: D'Innocenzo, Pellicanò, Tuveri. □

GIRONE A

Veni, vidi, Vicenza

TRIESTINA E CARRARESE allungano il passo, fanno capire che sono seriamente intenzionate a mettere in difficoltà le antagoniste per le primissime piazze. Pur soffrendo più del previsto le due formazioni di testa tengono con autorità il comando della classifica, sfruttando abilmente la sconfitta del Vicenza a Ferrara, quella del Parma e Treviso e il risultato di parità imposto dal Brescia al Padova. Esce indenne dalla «mischia» il Rimini perché la nebbia di Busto Arsizio gli ha impedito di... farsi vedere.

LA «RISSA» DI TRIESTE. Adriano Buffoni è pure un abile prestigiatore. Dal suo cappello a cilindro ha tirato fuori Zanini che gli ha risolto, a sei minuti dalla fine, il difficilissimo problema della vittoria sull'agile Rondinella. Si è letto che fra gli alabardati ed i biancorossi di Firenze non sono stati fatti complimenti, con l'avallo dell'arbitro Albertini.

L'ASSALTO DELLA CARRARESE. Una giornata di gloria per il bravo e modesto Marco Taffi. È stato lui, il centrocampista cresciuto nella Cerretese e rilanciato da Orrico, a rompere il ghiaccio, a mettere la firma al gol della vittoria sul coriaceo Trento. La squadra apuana ha «copiato», in un certo senso, la parte che stava interpretando al «Grezar» la Triestina. Come la squadra giuliana, ha risolto il problema nel finale, al '66.

SPAL IN RILANCIO. Gianni Seghedoni ha centrato il primo grosso colpo da quando ha preso in mano le redini della Spal. Il successo del tecnico emiliano (e dei suoi nuovi allievi) ha un significato tutto particolare perché conseguito a spese di quel Vicenza che un giorno fu «suo» e che poi lo licenziò. È la solita storia dell'ex che si vendica. Bisogna dire che questa Spal sta risalendo la corrente e potrebbe infilare altre brillanti giornate. Per il Vicenza invece, si dovrebbe trattare soltanto di una giornata storta. Attendiamo il pronto rilancio.

BRESCIA O.K. Pure le «rondinelle» bresciane non scherzano. Hanno infilato la quinta partita utile consecutiva. Infatti il pareggio di Padova, conseguito sul campo di una «grande», può valer doppio. Così come la Spal, questo Brescia si è già attestato a metà classifica e potrà migliorare ancora con la spinta di Mauro Bicicli.

I DERBY. Molti i confronti fra i vicini di casa nel prossimo turno. Forlì-Modena, Vicenza-Trento, Mestre-Triestina, Rimini-Fano. Anche Sanremese-Carrarese potrebbe offrire validi motivi di interesse. Atteso pure Parma-Padova, per sapere qualcosa di concreto sul conto delle «deluse» dell'ultima giornata.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Alessandrelli (Rondinella), Marini (Spal), Oteri (Treviso); Taffi (Carrarese), Tedoldi (Brescia), Fellet (Padova); Capuzzo (Spal), Pedrazzini (Triestina), Bressani (Carrarese), Strukeli (Triestina), Messina (Modena). **Arbitro:** Galbiati di Monza.

MARCATORI. 15 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **9 RETI:** Rondon (Treviso); **8 RETI:** Messina (Modena, 2); **7 RETI:** Mochi (Fano), Tappi (Mestre); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1); **5 RETI:** Ascagni (Triestina), Bigon (Vicenza), Cozzella (Brescia, 1), Di Prete (Sanremese, 1), Gabriellini (Rondinella, 1), Galluzzo (Spal), Lombardi (Carrarese).

GIRONE B

Nocerina spenta

PESCARA E TARANTO ALLA CARICA. Gli abruzzesi (due a zero facile facile con la Nocerina) hanno raggiunto al primo posto il Campania, bloccato a Terni, in casa dell'ultima in classifica. Il Taranto, seppure ancora spersonalizzato, ha battuto il Livorno ed è secondo a due punti dalla coppia di testa. Il campionato comincia a rispettare i pronostici? Presto per dirlo, anche perché bisognerà meglio verificare la forza di una Reggina e, soprattutto, di un Benevento capace di rifilare due reti ad una squadra del valore della Salernitana. L'Empoli, altra formazione nel giro delle grandi, ha balbettato, lasciando un punto al Casarano che ha strameritato. Per il resto, da segnalare la vittoria della Paganese sul Barletta (Nené può riprendere fiato e... sonno). In coda, sempre nei guai Livorno e Nocerina, quest'ultima in fase paurosamente calante (Losi non è riuscito a cambiare granché) dopo i fasti dello scorso campionato.

BICICLETTA. Vito Chimenti, barese della città vecchia, «retrocesso» in C-1, dopo l'aria-noblesse della serie A, ha regalato la vittoria alla squadra di Toneatto. Chimenti, detto «bicicletta» per via di un numerino alla brasiliana, ha portato per la prima volta la moglie allo stadio e gli storici locali hanno fatto risalire il boom alla simpatica coincidenza. Se tanto mi dà tanto, Chimenti farà bene a farsi sempre seguire dalla gentile consorte. Anche in trasferta.

AMORE REGIONALE. Durante il derbissimo, i tifosi di Benevento e di Salerno si sono scaldati. Così, la polizia è dovuta intervenire per impedire un fitto lancio di sassi. Un gruppo di ultras sanniti, come non bastasse, ha poi assalito un pullman di supporter salernitani, rompendo un vetro. Altro lavoro per i militi che, fra l'altro, hanno fermato e poi rilasciato quattro persone.

NERA PER PEPPINIELLO. Massa «Peppiniello», vecchia gloria che tira gli ultimi calci per il Campania dopo aver giocato per la platea del Napoli, ha avuto una domenica infelice. Nel primo tempo è stato colpito da un mortaretto ed è uscito in barella (al pronto soccorso hanno stilato un referto che parla di «trauma acustico acuto da scoppio di pedardo»). Peppiniello è stato dimesso in serata. Ha sbuffato di brutto. Che tempi.

TOSETTO-BIG. Gastone Bean, ex centravanti del Milan successore di Nordhal, è andato in estasi per il suo Tosetto, giocatore ritrovato: **«superbo»**, Tosetto ha gonfiato il petto: **«non è più il "Keegan della Brianza", però si sente di nuovo realizzato e capito».**

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Vettore (Reggina), Giorgi (Empoli), Coletta (Casarano), D'Alessandro (Pescara), Briganti (Ancona), Laurenti (Benevento), Tosetto (Benevento), Borsellino (Ternana), Chimenti (Taranto), Onorini (Paganese), Tacchi (Pescara). **Arbitro:** Baldas di Trieste.

MARCATORI. 9 RETI: Sorbello (Campania, 4 rigori); **7 RETI:** Fracas (Salernitana), Mauro (Rende, 2); **5 RETI:** Chimenti (Taranto, 1), Grassi (Paganese, 2); **4 RETI:** Arena (Campania), Caligiuri (Cosenza, 4), Coppola (Siena, 2), Paolucci (Ternana, 2), Pecchi (Siena), Polenta (Pescara, 2), Quadri (Nocerina, 1), Truddaiu (Cosenza, 2).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Giornata choc, con la caduta contemporanea di due «miti» della categoria: il Legnano finora imbattuto e il Prato che aveva perso una volta sola

Crolli fatali

di **Orio Bartoli**

LEGNANO, prima sconfitta in campionato. Ora c'è una sola squadra imbattuta: il Francavilla di Ezio Volpi. Prato, prima giornata a secco di gol e seconda sconfitta stagionale. Il Legnano ha perduto la propria imbattibilità sul campo del Mira, una squadra che si è presentata in campo con un allenatore nuovo: Dino D'Alessi al posto di Mario Tonello. Autore del gol decisivo il giovane centrocampista Biasiolo. Il Prato è scivolato a...Canessa. Canessa è un attaccante della Torres: ha segnato il suo bravo gol poco prima della mezzora di gioco; vani i tentativi dei lanieri di ristabilire la parità. Per la prima volta dall'inizio del campionato gli attacchi degli uomini di Carpanesi sono stati vani. Niente di grave comunque per Prato e Legnano: conservano ancora un buon margine di vantaggio sulle terze classificate.

SI RIPETERÀ. Errore tecnico in Banco Roma-Potenza giocatasi sabato scorso. L'arbitro della gara, Cornieti di Forlì, ha espulso il portiere del Banco Roma Jankole, e fin qui niente di irregolare. I guai sono cominciati dopo, quando l'allenatore del Banco Roma ha chiesto di sostituire uno dei dieci giocatori rimasti in campo con il portiere di riserva. L'arbitro si è opposto ed ha così commesso l'errore tecnico che provocherà la ripetizione della gara. Infatti, dal campionato 1980-81 le riserve sono utilizzabili senza distinzione di ruolo, mentre prima in caso di espulsione del portiere, doveva uscire anche il numero dodici.

FIGLIO D'ARTE. Seconda vittoria consecutiva del Casale, stavolta sulla Lucchese, per 1 a 0. Autore del gol, su rigore, un figlio d'arte: Luigi Bizzotto, 22 anni, centrocampista: suo papà è Romeo Bizzotto, ex calciatore, ora allenatore in seconda della Juventus.

METAMORFOSI. Straordinaria metamorfosi del Giulianova. Alla dodicesima giornata ha cambiato allenatore: Francesco Giorgini, una bandiera per la squadra adriatica, al posto di Marino Bergamasco. Con Giorgini in panchina (allenatore e giocatore aggiunto) il Giulianova ha disputato 4 partite incamerando ben 7 punti. Una media da promozione.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 5 punti: Vitale (Prato), Brunetta (Montebelluna), Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Paiocco (Jesi), Mascitti (Monopoli), Mondello 2° (Messina), Prima (Siracusa); **4 punti:** Ricci (Casale), Marconi (Lecco), Paolillo (Legnano), Serami e Scienza (Novara), Pozzi (Pavia), Perugini (Civitanovese), Di Fabio (Giulianova), Bellopede (Messina), Cuomo (Sorrento). **Arbitri. 3 punti:** Baldas, Novi, Tonon; **2 punti:** Baldacci, Betti, Caprini, Dal Forno, Fabbricatore, Fiorenza, Frusciante, Mele, Nicchi, Ramacci; Scalcione, Tarallo. □.

GIRONE A

Tanto di Cappellari

UN ARBITRO forse non all'altezza, il signor Catania di Roma ha rovinato quella che doveva essere una bella gara. La Torres ha battuto il Prato con un gol del solito Canessa, ma è successo di tutto: sei ammoniti, due espulsi, fuoricampo tutti i raccattapalle, «assedio» finale dei tifosi. Una classifica che si fa oltremodo interessante per le aspirazioni di altre squadre ormai a un passo dal Foligno che, per la prima volta, ha perso un punto, casalingo contro la Spezia.

LA TRIPLETTA. Grande impennata dell'Imperia, anzi del suo attaccante Cappellari, che firma tre gol all'Alessandria (tempi... grigi), costretta così a riporre i sogni nel cassetto.

LA LEZIONE. Rosario Rampanti dà lezione di gioco, di regia, di assist e la Cerretese travolge il malcapitato Carbonia. Un vero show del vecchio centrocampista che guida un manipolo di giovani interessanti.

D'URSO GOL. Dopo sette domeniche di digiuno, il Montecatini vince sul Grosseto, grazie al solito D'Urso (cinque bersagli personali).

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Pasquale (Torres), Cicciotti (Spezia), Castriconi (Grosseto), Magagnini (Casale), Gariazzo (Sant'Elena), Polverino (Civitavecchia), Quagliaroli (Derthona), Palmisano (Orres), Cappellari (Imperia), Rampanti (Cerretese), Fratena (Cerretese). **ARBITRO:** Mellino di Crotone.

MARCATORI. 13 RETI: Vitale (Prato, 4 rigori); **8 RETI:** Cipriani (Cerretese, 1), Fiaschi (Grosseto, 2); **6 RETI:** Cappellari (Imperia, 2); **5 RETI:** Canessa (Torres), Donati (Foligno, 2), D'Urso (Montecatini), Mariotti (Foligno, 2), Palano (Lucchese), Petrini (Savona, 1), Spigoni (Prato), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato).

GIRONE B

Mira danza

LA CADUTA degli dei dopo il riposo: dopo quattordici giornate gloriosissime, anche l'invicibile Legnano alza bandiera bianca. Semplice incidente di percorso, comunque, da imputare in egual misura ad una certa superficialità e leggerezza che conseguono inevitabilmente ad una egemonia che dura dall'inizio del torneo, e sicuramente anche al rinnovamento tattico e alla spinta psicologica derivanti per converso al Mira dall'avvento di Dino D'Alessi in panchina.

CONTATTO. Fermato il Novara dalla nebbia, le altre inseguitrici hanno raccolto punti, a cominciare dal Montebelluna, uscito indenne da Gorizia, per proseguire con Ospitaletto e Fanfulla, che dopo il contestuale tonfo natalizio si sono riabilitate rispettivamente ai danni di Sant'Angelo e Monselice. Chi invece sta perdendo inesorabilmente contatto è la Vogherese, che anche in quel di Rho ha confermato la sua attuale idiosincrasia alle trasferte.

CRISI. In coda si fa intanto sempre più pesante la situazione di Monselice e Lecco, mentre appaiono in considerevole rialzo le quotazioni dell'Omegna, che ha espugnato il campo del Pordenone.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Strano (Rhodense), Marconi (Lecco), Ardizzon (Mira), Piacentini (Fanfulla), Cappelletti (Fanfulla), Brunetta (Montebelluna), Lomanno (Omegna), Bracchi (Pergocrema), Zambetti (Ospitaletto), Biasiolo (Mira), Guerra (Ospitaletto). **Arbitro:** Ciaccio di Napoli.

MARCATORI. 9 RETI: Guerra (Ospitaletto); **8 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 1 rigore), Pozzi (Pavia, 1), Zobbio (Mantova, 1); **6 RETI:** Ferla (Pergocrema), Masuero (Fanfulla, 1), Scienza (Novara); **5 RETI:** Brunetta (Montebelluna), De Lorentis (Legnano, 3), Fabris (Pordenone), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

Zona Francavilla

NOVITÀ in zona-vertice, dove il tenace Monopoli, ridimensionato il Teramo, ha raggiunto al secondo posto la Civitanovese che non segna da 455 minuti. Merita comunque una citazione particolare il comportamento del capolista Francavilla, ora unica squadra imbattuta dell'intero calcio professionistico.

STORIE DI «DEB». Panchine con esordienti senza fortuna. Paolo «Ciapina» Ferrario ed Enzo Flaborea, speranzosi debuttanti, hanno visto Ravenna e Lanciano costrette al pareggio interno. Finalmente lieto invece Pietro Fontana: la Gioventù Brindisi è tornata al successo dopo sette giornate, mentre prosegue l'astinenza del Matera.

INIZIATIVA. Curiosità per l'iniziativa del Brindisi che ha lanciato l'operazione-recupero del pubblico: ricevendo il Francavilla, abolita la vendita dei biglietti.

BOMBER. In evidenza, nella giornata di latitanza dei marcatori, Primo Pasquali, 29 anni, Sambenedettese purosangue, ala-centravanti, che sta vivendo nel Giulianova una stagione felice dopo l'incolore intermezzo al Torino e la sfortunata permanenza nel grande giro. Pasquali, la domenica scorsa, è stato il solo «doppiettista» del raggruppamento.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Crisci (Lanciano), De Juliis (Osimana), Beati (Giulianova), De Comite (Martina), Taccari (Maceratese), Perugini (Civitanovese), Roncassaglia (Cattolica), Allegrini (Francavilla), Coletta (Vigor Senigallia), Mascitti (Monopoli), Monado (Gioventù Brindisi). **Arbitro:** Novi di Pisa.

MARCATORI. 7 RETI: Marescalco (Francavilla, 1 rigore); **6 RETI:** Lanci (Monopoli), Paciocco (Jesi, 1); **5 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Molinari (Martina), Morra (Civitanovese).

GIRONE D

Fantini in sella

IL MESSINA sfrutta lo stop subito dall'Akragas in quel di Frosinone: la squadra di Alfredo Ballarò mantiene il passo in perfetta media, torna in vetta da sola (ancora una volta) ed aspetta fiduciosa il domani. Il discorso della promozione in C1 al momento si allarga a tre unità: Messina, appunto, Akragas e Licata.

INGHIPPO TECNICO. Protagonista l'arbitro Cornieti di Forlì. Anticipo Bancoroma-Potenza (2 a 2 il risultato), dove il direttore di gara impedisce la sostituzione del portiere laziale Jankole, espulso. Un errore tecnico, un'interpretazione dubbia, una partita che, a rigore di regolamento, dovrebbe essere invalidata.

FANTINI. Cambio sulla panchina dell'Ercolanese. Arriva Eugenio Fantini, 50 anni, una lunga milizia nel mondo del calcio. Esordio come allenatore con il Fano, quindi «secondo» nel Torino e nel Bologna, poi alla guida di Spal, Teramo, Taranto, Prato, Sambenedettese ed infine Osimana. Un cambio giusto?

REQUIEM. Per Gioiese e Casoria le speranze di rimanere in C2 si affievoliscono. Per «Titta» Panzanato e per il presidente della squadra calabra, Romeo, l'orizzonte è tinto di grigio.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Conti (Marsala), Napoli (Messina), Lorenzini (Akragas), Marchetti (Frosinone), Boggia (Grumese), Bellopede (Messina), Prima (Siracusa), Contino (Sorrento), Ferretti (Siracusa), Fabrizi (Palmese), Santarelli (Frosinone). **Arbitro:** Betti di Siena.

MARCATORI. 7 RETI: Perfetto (Frattese, 2 rigori); **6 RETI:** Mondello II (Messina, 2), Prima (Siracusa); **5 RETI:** Cammarano (Alcamo), Cangiaghinello (Palmese), Cau (Akragas), Iatella (Licata, 1), Prima (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 1).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Carrarese-Trento 1-0; Fano-Sanremese 3-3; Modena-Mestre 1-0; Padova-Brescia 0-0; Piacenza-Forlì 0-0; P. Patria-Rimini R.N.; Spal-L.R. Vicenza 2-1; Treviso-Parma 3-1; Triestina-Rondinella 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**22**	15	9	4	2	29	12
Carrarese	**21**	15	8	5	2	17	6
Vicenza	**19**	15	7	5	3	16	9
Padova	**19**	15	7	5	3	12	8
Rimini	**17**	14	6	5	3	13	8
Parma	**16**	15	4	8	3	13	12
Spal	**15**	15	3	9	3	12	15
Mestre	**14**	15	3	8	4	14	12
Treviso	**14**	15	5	4	6	17	22
Trento	**14**	15	4	6	5	10	15
Pro Patria	**13**	14	5	3	6	17	20
Brescia	**13**	15	3	7	5	10	12
Modena	**13**	15	4	5	6	13	16
Sanremese	**13**	15	2	9	4	11	14
Piacenza	**12**	15	3	6	6	11	16
Rondinella	**11**	15	2	7	6	9	12
Fano	**11**	15	4	3	8	19	23
Forlì	**11**	15	3	5	7	9	20

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Brescia-Treviso; Forlì-Modena; L.R. Vicenza-Trento; Mestre-Triestina; Parma-Padova; Rimini-Fano; Rondinella-P. Patria; Sanremese-Carrarese; Spal-Vicenza.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Benevento-Salernitana 2-0; Cosenza-Casertana 1-1; Empoli-V. Casarano 1-1; Paganese-Barletta 1-0; Pescara-Nocerina 2-0; Reggina-Ancona 1-0; Siena-Rende 1-1; Taranto-Livorno 2-1; Ternana-Campania 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pescara	**21**	15	8	5	2	19	10
Campania	**21**	15	7	7	1	20	11
Taranto	**19**	15	5	9	1	13	8
Salernitana	**18**	15	7	4	4	17	11
Empoli	**18**	15	6	6	3	12	7
Reggina	**18**	15	7	4	4	12	8
Benevento	**17**	15	3	11	1	10	7
Cosenza	**15**	15	4	7	4	12	10
Casertana	**14**	15	4	6	5	16	12
Siena	**14**	15	4	6	5	12	13
Rende	**14**	15	5	4	6	14	16
Ancona	**13**	15	3	7	5	10	13
Barletta	**13**	15	4	5	6	9	15
Paganese	**13**	15	3	7	5	11	18
Casarano	**12**	15	3	6	6	16	18
Livorno	**11**	15	3	5	7	10	16
Nocerina	**11**	15	3	5	7	9	18
Ternana	**8**	15	1	6	8	10	21

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Ancona-Pescara; Barletta-Cosenza; Campania-Siena; Casertana-Ternana; Empoli-Reggina; Nocerina-Taranto; Rende-Benevento; Salernitana-Livorno; V. Casarano-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Asti-Savona S.P.N.; Casale-Lucchese 1-0; Cerretese-Carbonia 4-1; Derthona-S. Elena Q. 1-0; Foligno-Spezia 0-0; Imperia-Alessandria 4-0; Montecatini-Grosseto 1-0; Pontedera-Civitavecchia 0-1; Torres-Prato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**23**	15	10	3	2	32	13
Foligno	**21**	15	9	3	3	19	7
Torres	**19**	15	7	5	3	18	10
Casale	**19**	15	8	3	4	14	8
Spezia	**16**	14	5	6	3	14	12
Derthona	**15**	14	4	7	3	14	11
Savona	**15**	14	6	3	5	11	10
Grosseto	**14**	15	5	4	6	18	19
Alessandria	**14**	15	5	4	6	14	17
Cerretese	**14**	15	4	6	5	17	19
Lucchese	**13**	15	5	3	7	13	15
S. Elena	**13**	15	4	5	6	7	12
Asti	**12**	14	3	6	5	10	13
Pontedera	**12**	15	3	6	6	9	15
Civitavecchia	**12**	15	5	2	8	11	20
Montecatini	**12**	15	3	6	6	10	18
Imperia	**11**	15	3	5	7	14	17
Carbonia	**11**	15	4	3	8	12	21

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Alessandria-Torres; Carbonia-Imperia; Civitavecchia-Casale; Grosseto-Foligno; Lucchese-Derthona; Prato-Asti; Savona-Montecatini; S. Elena Q.-Pontedera; Spezia-Cerretese.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Fanfulla-Monselice 3-1; Gorizia-Montebelluna 1-1; Lecco-Pergocrema 2-2; Mira-Legnano 1-0; Novara-Conegliano S.P.N.; Ospitaletto-S. Angelo 2-0; Pavia-Mantova 1-1; Pordenone-Omegna 0-1; Rhodense-Vogherese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**25**	15	11	3	1	22	7
Montebelluna	**20**	15	7	6	2	16	11
Novara	**19**	14	8	3	3	18	9
Ospitaletto	**19**	15	8	3	4	14	9
Fanfulla	**19**	15	7	5	3	15	15
Vogherese	**17**	15	8	1	6	22	14
Pavia	**16**	15	5	6	4	14	13
Mantova	**16**	15	5	6	4	12	11
Rhodense	**15**	15	5	5	5	16	14
Gorizia	**15**	15	4	7	4	11	13
Pergocrema	**14**	15	3	8	4	15	20
Mira	**13**	15	5	3	7	12	14
Pordenone	**12**	15	3	6	6	10	13
Omegna	**12**	15	3	6	6	9	14
S. Angelo	**12**	15	4	4	7	13	19
Lecco	**9**	15	3	3	9	10	18
Conegliano	**8**	14	2	4	8	11	18
Monselice	**7**	15	2	3	10	7	15

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Conegliano-Rhodense; Legnano-Pordenone; Mantova-Novara; Monselice-Pavia; Montebelluna-Ospitaletto; Omegna-Fanfulla; Pergocrema-Mira; S. Angelo-Gorizia; Vogherese-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di andata): **Avezzano-G. Brindisi 0-1; Brindisi-Francavilla 0-0; Cattolica-Maceratese 0-0; Civitanovese-Martina 0-0; Giulianova-Elpidiense 3-0; Jesi-Ravenna 0-0; Lanciano-V. Senigallia 1-1; Monopoli-Teramo 1-0; Osimana-Matera 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**23**	15	8	7	0	20	8
Civitanovese	**21**	15	8	5	2	17	6
Monopoli	**21**	15	10	1	4	19	9
Jesi	**19**	15	6	7	2	14	10
Elpidiense	**17**	15	6	5	4	15	14
Teramo	**16**	15	4	8	3	12	10
Giulianova	**15**	15	5	5	5	17	14
Martina	**15**	15	3	9	3	15	15
Osimana	**15**	15	5	5	5	7	8
G. Brindisi	**14**	15	3	8	4	9	10
V. Senigalia	**14**	15	4	6	5	11	15
Maceratese	**13**	15	3	7	5	11	10
Matera	**13**	15	4	5	6	13	16
Cattolica	**12**	15	2	8	5	8	9
Lanciano	**12**	15	2	8	5	12	21
Brindisi	**11**	15	2	7	6	9	15
Ravenna	**10**	15	2	6	7	7	14
Avezzano	**9**	15	1	7	6	8	20

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Elpidiense-Monopoli; Francavilla-Jesi; G. Brindisi-Civitanovese; Maceratese-Giulianova; Martina-Avezzano; Matera-Lanciano; Ravenna-Osimana; Teramo-Brindisi; V. Senigallia-Cattolica.**

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di andata): **Alcamo-Ercolanese 0-0; Banco Roma-Potenza 2-2; Frattese-Marsala 0-0; Frosinone-Akragas 1-0; Licata-Latina 2-0; Palmese-Messina 1-1; Siracusa-Grumese 2-1; Sorrento-Gioiese 2-0; Turris-Casoria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**21**	15	7	7	1	14	6
Akragas	**19**	14	7	5	2	17	8
Licata	**19**	15	7	5	3	12	7
Frattese	**18**	15	6	6	3	17	13
Potenza	**17**	15	6	5	4	14	11
Marsala	**17**	15	4	9	2	9	6
Alcamo	**16**	14	7	2	5	14	11
Frosinone	**16**	15	6	4	5	11	13
Siracusa	**15**	15	4	7	4	16	11
Sorrento	**15**	15	4	7	4	8	8
Ercolanese	**14**	15	3	8	4	9	10
Latina	**14**	15	5	4	6	9	12
Turris	**13**	15	4	5	6	11	14
Grumese	**12**	15	3	6	6	11	14
Bancoroma	**12**	15	2	8	5	17	22
Palmese	**11**	15	2	7	6	10	16
Gioiese	**10**	15	2	6	7	13	18
Casoria	**9**	15	2	5	8	7	19

PROSSIMO TURNO (16 gennaio, ore 14,30): **Akragas-Sorrento; Casoria-Banco Roma; Ercolanese-Licata; Gioiese-Siracusa; Grumese-Frosinone; Latina-Alcamo; Marsala-Turris; Messina-Frattese; Potenza-Palmese.**

BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): Asti-Sampdoria 0-0; Derthona-Savona 4-1; Genoa-Casale 1-0; Pavia-Omegna 6-0; Sanremese-Novara 0-0; S. Angelo-Alessandria 0-1; Vogherese-Imperia 6-1.
RISULTATI (11. giornata di andata): Alessandria-Sampdoria 1-1; Casale-Sanremese 2-2; Imperia-Derthona 2-3; Novara-Pavia 2-0; Omegna-Asti 1-2; S. Angelo-Vogherese 0-2; Savona-Genoa 0-5.
CLASSIFICA: Novara punti 18; Pavia 17; Vogherese 15; Asti e Sampdoria 13; Alessandria e Casale 12; Genoa 11; Sanremese 9; S. Angelo 7; Derthona 6; Imperia e Savona 4; Omegna 2.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Asti-Sanremese; Derthona-S. Angelo; Genoa-Omegna; Imperia-Savona; Pavia-Casale; Sampdoria-Novara; Vogherese-Alessandria.

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): Fanfulla-Reggiana 3-0; Legnano-Milan 0-0; Modena-Pro Patria 1-1; Parma-Ospitaletto 3-0; Pergocrema-Lecco 1-0; Piacenza-Brescia 0-3; Rhodense-Mantova 1-1.
RISULTATI (11. giornata di andata): Brescia-Parma 1-2; Lecco-Legnano 2-5; Mantova-Reggiana 3-1; Milan-Modena 1-0; Ospitaletto-Pergocrema 0-1; Pro Patria-Fanfulla 1-1; Rhodense-Piacenza rinviata.
CLASSIFICA: Milan punti 18; Mantova 16; Brescia 15; Legnano e Parma 13; Fanfulla 11; Modena 10; Pro Patria 9; Ospitaletto 8; Piacenza e Rhodense 7; Pergocrema e Reggiana 5; Lecco 3.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Brescia-Ospitaletto; Fanfulla-Legnano; Modena-Lecco; Parma-Rhodense; Pergocrema-Pro Patria; Piacenza-Mantova; Reggiana-Milan.

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di andata): Bologna-Monselice 1-1; Gorizia-Trento 0-0; Pordenone-Padova 1-1; Spal-Mira 0-0; Treviso-Montebelluna 1-1; Triestina-Conegliano 2-1; Vicenza-Mestre 2-2.
RISULTATI (11. giornata di andata): Conegliano-Bologna 1-1; Mestre-Trento 0-0; Mira-Treviso 0-1; Monselice-Gorizia 2-1; Montebelluna-Pordenone 0-0; Padova-Triestina 4-0; Vicenza-Spal 1-1.
CLASSIFICA: Montebelluna punti 18; Bologna e Mira 13; Triestina 12; Conegliano, Mestre, Spal, Treviso e Vicenza 11; Pordenone, Trento e Padova 10; Monselice 7; Gorizia 6.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Bologna-Padova; Gorizia-Triestina; Mira-Montebelluna; Pordenone-Monselice; Spal-Mestre; Trento-Conegliano; Treviso-Vicenza.

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): Ancona-Fano 4-0; Cattolica-Maceratese 1-0; Elpidiense-Ravenna 0-4; Foligno-Cesena 2-1; Forlì-Civitanovese 0-0; Jesi-Osimana 2-1; Rimini-V. Senigallia rinviata.
RISULTATI (11. giornata di andata): Cesena-Elpidiense 6-1; Civitanovese-Foligno 3-2; Fano-Cattolica 1-2; Maceratese-Jesi 2-1; Osimana-Forlì 3-0; Rimini-Ancona 1-1; V. Senigallia-Ravenna rinviata.
CLASSIFICA: Cesena punti 16; Ancona 15; Ravenna 14; Maceratese 13; Cattolica, Civitanovese e Foligno 12; Forlì 10; Osimana 9; Jesi 8; Rimini 7; Elpidiense 6; V. Senigallia 5; Fano 4.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Ancona-V. Senigallia; Cattolica-Rimini; Elpidiense-Forlì; Fano-Maceratese; Foligno-Osimana; Jesi-Cesena; Ravenna-Civitanovese.

GIRONE E

RISULTATI (10. giornata di andata): Carrarese-Grosseto 1-0; Cerretese-Livorno 1-2; Empoli-Civitavecchia 3-0; Montecatini-Spezia rinviata; Pisa-Lucchese 1-1; Rondinella-Prato 1-1; Siena-Pontedera 2-1.
RISULTATI (11. giornata di andata): Civitavecchia-Carrarese 0-2; Livorno-Empoli 2-2; Lucchese-Grosseto 1-4; Pisa-Montecatini 3-2; Pontedera-Cerretese 1-1; Prato-Siena 3-1; Spezia-Rondinella 2-3.
CLASSIFICA: Carrarese punti 19; Prato 15; Lucchese, Pisa, Empoli e Rondinella 13; Spezia 11; Grosseto 10; Siena 9; Livorno 8; Cerretese e Pontedera 6; Montevarchi 4; Civitavecchia 3.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Carrarese-Cerretese; Empoli-Pontedera; Grosseto-Livorno; Montecatini-Lucchese; Rondinella-Pisa; Siena-Civitavecchia; Spezia-Prato.

GIRONE F

RISULTATI (10. giornata di andata): Avezzano-Latina 1-0; Banco Roma-Lazio 2-0; Frosinone-Lanciano 5-1; Giulianova-Samb 3-1; Pescara-Francavilla 1-0; Roma-Ternana 3-2; Teramo-Lodigiani 0-1.
RISULTATI (11. giornata di andata): Francavilla-Roma 1-0; Latina-Frosinone 1-0; Lazio-Giulianova 1-0; Lodigiani-Lanciano 2-0; Samb-Pescara 0-2; Teramo-Banco Roma 1-1; Ternana-Avezzano 1-0.
CLASSIFICA: Lazio punti 17; Francavilla, Roma, Banco Roma e Lodigiani 16; Pescara 10; Samb e Ternana 9; Giulianova e Avezzano 8; Teramo 6; Lanciano e Frosinone 4.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Avezzano-Francavilla; Banco Roma-Lodigiani; Frosinone-Roma; Giulianova-Teramo; Lanciano-Ternana; Lazio-Samb; Pescara-Latina.

GIRONE G

RISULTATI (10. giornata di andata): Campania-Casertana rinviata; Frattese-Salernitana 0-0; Grumese-Casoria 2-2; Paganese-Cavese 0-5; Sorrento-Palmese 0-0; Turris-Ercolanese 0-1. Ha riposato la Nocerina.
RISULTATI (11. giornata di andata): Casertana-Nocerina 1-0; Casoria-Palmese 4-0; Cavese-Turris 4-2; Ercolanese-Campania 0-1; Grumese-Paganese 3-0; Salernitana-Sorrento rinviata. Ha riposato la Frattese.
CLASSIFICA: Nocerina punti 14; Cavese 13; Casertana 12; Palmese 11; Frattese, Campania e Casoria 10; Salernitana 9; Ercolanese 8; Grumese 7; Paganese 6; Sorrento 3; Turris 2.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Campania-Salernitana; Cavese-Ercolanese; Frattese-Casertana; Paganese-Casoria; Sorrento-Nocerina; Turris-Grumese. Riposa la Palmese.

GIRONE H

RISULTATI (10. giornata di andata): Benevento-Potenza 3-1; Brindisi-Martina 1-1; Campobasso-Barletta 4-3; Monopoli-G. Brindisi 3-1; Taranto-Foggia 2-0; V. Casarano-Matera 4-0. Ha riposato l'Avellino.
RISULTATI (11. giornata di andata): Barletta-Foggia 2-0; Campobasso-Brindisi 2-2; G. Brindisi-Taranto 1-2; Matera-Benevento 2-3; Martina-V. Casarano e Potenza-Avellino rinviate. Ha riposato il Monopoli.
CLASSIFICA: Taranto punti 17; G. Brindisi, Barletta e Monopoli 13; Avellino, Benevento e Campobasso 11; Brindisi 10; Foggia 9; Matera 8; Martina 5; V. Casarano 3; Potenza 1.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Benevento-G. Brindisi; Brindisi-Barletta; Martina-Matera; Monopoli-Potenza; Taranto-Avellino; V. Casarano-Campobasso. Riposa il Foggia.

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata di andata): Cosenza-Marsala 2-0; Reggiana-Licata 2-1; Siracusa-Palermo 3-2; Akragas-Messina e Alcamo-Rende rinviate. Ha riposato la Gioiese.
RISULTATI (10. giornata di andata): Licata-Alcamo 2-1; Marsala-Gioiese 2-0; Messina-Cosenza 1-1; Palermo-Akragas 3-0; Rende-Siracusa 5-0. Ha riposato la Reggina.
CLASSIFICA: Rende punti 13; Palermo e Siracusa 12; Licata e Cosenza 11; Reggina 8; Messina 7; Akragas 5; Alcamo e Marsala 4; Gioiese 3.
PROSSIMO TURNO (15-16 gennaio): Akragas-Rende; Alcamo-Reggina; Cosenza-Palermo; Gioiese-Messina; Siracusa-Licata. Riposa il Marsala.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Crolla l'imbattibilità del portiere del Venezia e il Pomigliano resta l'unica squadra senza sconfitte. Intanto la Lodigiani vola grazie al suo bomber

Il canto di Cardillo

di **Rolando Mignini**

L'ULTIMA GIORNATA del girone di andata ha riservato, un po' in tutti i raggruppamenti, delle grosse sorprese. Innanzitutto è terminata l'imbattibilità di Cesenatico e Olbia, superati rispettivamente dal Porto S. Elpidio e dall'Alghero. Pertanto una squadra soltanto in tutto l'Interregionale è ora imbattuta e si tratta del Pomigliano (Girone I). Le sorprese comunque non si fermano qui, in quanto altre capolista sono incappate nella sconfitta. Il Fucecchio (Girone E) battuto in casa dal Viareggio, l'Ischia (H) battuta sul rettangolo della Puteolana, l'Afragolese (I) sconfitta a Cassano e infine il Maglie (L) superato a Bisceglie. Come si vede, una giornata nerissima per le prime della classe: alcune poi sono diventate delle ex capolista. C'è anche da segnalare che è terminata l'imbattibilità di Gennari, portiere del Venezia. La porta del numero uno dei lagunari è rimasta inviolata per 907 minuti, e a dare il dispiacere a Gennari è stato Borgato dell'Abano Terme (il Venezia comunque ha vinto). La nebbia, poi, ha causato il rinvio di alcune gare.

GIRONE A. La Biellese ha girato con una chiara vittoria ai danni del Seo Borgaro. Sono andati in gol Enzo su penalty, Vogliotti e Tascheri. Alle spalle dei lilla comunque si muove altrettanto bene il Borgomanero, che ha vinto sul rettangolo della Novese con due reti di Ferraris e una di Lago. L'Orbassano non è andato oltre il pari sul terreno del Vado (per i padroni di casa rete di Porcù e per gli ospiti Pampaloni). Le altre reti: Badano (Cairese), Cusana (Aosta), Marolo (Cassatese), Ramella (Ivrea), Re (Pro Vercelli), Salvi (Albenga).

GIRONE B. In questo girone la nebbia l'ha fatta da padrona. Registriamo un altro pareggio casalingo del Vigevano, questa volta con il Trecate, e sempre per 1-1; in vantaggio con Spinelli, i piemontesi sono stati raggiunti da Aguzzoni su rigore. In attesa che la Gallaratese recuperi con il Pro Sesto, il Vigevano è comunque sempre solo in testa e non è detto che la Gallaratese vinca sul campo del Pro Sesto. La Benacense ha regolato la Caratese con Torboli e Risati. Solbiatese su di giri dopo la rotonda vittoria sul Merano con in evidenza Bottoni, Mosele e Centofante, autori delle tre segnature.

GIRONE C. È terminata l'imbattibilità di Gennari, portiere del Venezia, si è fermata a quota 907 minuti; i lagunari hanno sudato parecchio contro l'Abano. La squadra ospite, infatti, dopo aver subito il gol di Fantinato ha pareggiato all'80 con Borgato, ma i verdi proprio al 90 con Rombolotto si sono aggiudicati i due punti. Le inseguitrici (Opitergina e Contarina) hanno vinto fra le mura amiche; i primi sul Cittadella con Cozzella e Fiorentelli, gli altri grazie a Cacciatori nei confronti del Monfalcone. In coda importante successo, in uno scontro diretto, del Rovigo in casa della Manzanese. In questo confronto da registrare una doppietta di Campi. Le altre reti: Bosco (Miranese), Pavan e Bresson (Sacilese), Fallador e Stefanello (Jesolo), Zucco e Cisilin (Trivignano), Marchiotto e Zanotto (Valdagno).

GIRONE D. La Centese è tornata al vertice della graduatoria dopo il successo sulla Treviglìese. Ma qui risulta per il momento determinante la sosta forzata a causa della nebbia della Pro Palazzolo che doveva incontrare il Sommacampagna. Per la Centese hanno realizzato Cleto e Ferioli, per i concittadini di Facchetti a segno (ed è il gol della bandiera) Novaria. Continua il momento di grazia del San Lazzaro-Guerin Sportivo. La squadra di Veronesi ha battuto il Pescantina grazie alle segnature di Solimeno e Cumani su rigore. In un altro scontro diretto il Carpi (doppietta di Notari) ha sconfitto il Chievo, raggiungendolo al secondo posto. Le altre reti: Del Rio (2) e Bertinelli (F. Fidenza), Balestri, Maini e Paganelli (Sassuolo), Nannini e Luppi (Mirandolese), Baldrati (Russi).

GIRONE E. Capitombolo interno del Fucecchio causato da un sorprendente Viareggio. Per i tirrenici reti di Mancini e Crepaldi. Il bomber Del Nero ha in parte salvato la faccia ai suoi. La squadra del giorno è comunque la Massese, che ha stritolato il povero Cecina. Date un'occhiata ai marcatori: Speggiorin, Chiarugi (due volte), Ulivieri (due volte) e poi Del Francia. La Sangiovannese ha vinto, ha segnato il solito Canneori (e sono quattro) su rigore ai danni del Sestri Levante. Crisi nera del Rapallo battuto in casa dal Ponsacco. A segno prima i liguri con Gulli e poi rimonta vincente di Lombardi e Pistoia. Questa sconfitta è costata la panchina a Brogi, sostituito da Hanset. Le altre reti: Tagliasacchi e Tedeschi (Rosignano), Copello (Entella), Spalletti (Castelfiorentino).

GIRONE F. È caduto il Cesenatico. La matricola terribile ha conosciuto l'amarezza della sconfitta a Sant'Elpidio. Al 2. della ripresa ha segnato Salomoni e arrivederci Cesenatico. La squadra di Macrini ha comunque un discreto vantaggio sulla Santarcangiolese che ha vinto nettamente (Mazza, Callà su rigore e Di Bernardinis) sulla Sangiorgese. Ad eccezione del Chieti (che ha pareggiato a Falconara), tutte le squadre che viaggiavano sono state battute. Per la Falconarese hanno segnato Volpini e Ferro, per i teatini Silva e Tusi. Le altre reti: Rossi (2) e Lotorio (Fermana, 2), Lauri (Gubbio), Di Pietro e Macrini (Pennese), Filippini (Vis Pesaro), Pascucci (Riccione), Guerra e Annibali (Valdese).

GIRONE G. Il rullo della Lodigiani è passato come una furia anche da Orbetello. La squadra della Capitale è andata a segno con Cardillo (2), Di Pietropaolo e Paolucci. Per l'Orbetello la situazione in classifica si è fatta molto pesante. Il L'Aquila ha sudato freddo sul campo de La Rustica Roma. In vantaggio con Roberti, i padroni di casa sono stati riacciuffati dagli abruzzesi proprio al 90' grazie ad una staffilata di Pivetti. Il Cynthia di Genzano ha giocato con mezza formazione Beretti, ma nonostante questo la compagine dei Castelli ha battuto l'Almas, ora in brutte acque, con una doppietta di Bianchini (una su rigore). Per l'Almas l'inutile rete è di D'Aversa. Le altre reti: Consolo su rigore (Assisi), Colantuono (Velletri), Scacchi (Nuova Viterbese), Scarnecchia e Ricci su rigore (Romulea), L. D'Alessandro (Angizia).

GIRONE H. Sul terreno della Puteolana l'Ischia ha conosciuto la terza sconfitta stagionale. La compagine di Sommella è passata con Sergio e Di Rosa, di Monti il momentaneo pareggio della capolista. Si rifanno sotto le laziali Terracina e Gaeta. I primi hanno vinto in casa contro il Sora (rigore di Merlin e rete di Cascapera mentre per il Sora ha realizzato Perrilli), il Gaeta invece ha pareggiato a Caivano. A segno Cavuoto e pari ospite con il bravo Di Paolo. In coda il Sora è praticamente spacciato, mentre il Colleferro e l'Arzanese sperano sempre nella salvezza. Le altre reti: Manna (Aesernia, 2), Palmiero (Rifo Sud), Patalano e Capasso (Arzanese), D'Ortona (Val di Sangro), Raffin e Di Giulio (Colleferro), Speziale (Gladiator, 2), Di Santo (San Salvo), autogol di Corrado del San Salvo a favore del Giugliano.

GIRONE I. L'Afragolese ha perso sul campo del Cassano (rete di Staffiotti), ma conserva ugualmente la prima posizione, anche se il Crotone è ormai a un punto. Quest'ultimo ha pareggiato sul difficile campo della Nuova Vibonese. A segno Grillo per la squadra di casa e pareggio ospite di Chiarella. Il Pomigliano si è accontentato del pari ad Angri (è l'unica squadra imbattuta in tutto l'Interregionale). Le altre reti: Scala e De Blasio (Juve Stabia), Volpicelli e Matera (Nola), Cangiani (Savoia), Spilabotte e Annoverato (Sangiuseppese), Fiorillo (Castrovillari), Scotti e Mauro (Viribus Unitis), Cairo (Corigliano, 2).

GIRONE L. Quando il campionato era fermo il Maglie, vincendo il recupero con il Nardò, si era portato al comando. Dopo la sconfitta di Bisceglie (a segno con Mineccia), lo stesso Maglie ha lasciato lo scettro del comando al Galatina che ha superato il Policoro (reti di Arsenio, Durante e Renis e per gli ospiti Cafaro). Anche Trani e Squinzano sono piazzate molto bene. Il Trani ha pareggiato a Nardò, mentre lo Squinzano (Fornari) ha vinto a Grottaglie. In coda il Bernalda ha vinto una gara molto delicata con il Fasano (le reti portano la firma di Blasi e Cristiano). Infine il pari di Lucera-Andria è stato fissato da Palladino e Di Benedetto.

GIRONE M. La partitissima del giorno ha visto il Canicattì battere il Ligny in un confronto spettacolare, ricco di segnature e di bel gioco. Le cinque reti sono venute nell'arco di tempo che va dal 57' all'87'. Per i padroni di casa hanno realizzato Italia e Rizza (due volte). Per gli ospiti a segno Ingrassia con una doppietta. Perde quota dalla prima il Ligny, ma non il Trapani che ha superato il Nissa con una doppietta del rientrante cannoniere Rotondi e una segnatura dell'altro bomber Garito. Si rivede l'Acireale che ha vinto a Mazara con Pensabene e Caruso goleador di turno. Continua il recupero dell'Enna dopo la vittoria di Modica con la rete di Lo Vullo. Le altre reti: Billotta (Nuova Igea), Montaperto (Favara), Gnoffo (Juvenes).

GIRONE N. Fino a qualche settimana fa l'Olbia sembrava ormai irraggiungibile. Poi qualcosa nel suo meccanismo si è inceppato e allora le avversarie si sono rifatte sotto. Ovviamente ne ha guadagnato l'interesse per questo girone da parte dei tifosi sardi. L'Olbia, proseguendo in maniera stentata, ha conosciuto la prima sconfitta stagionale ad Alghero. Gli autori di questa importante vittoria sono Oggiano al 9' e Tolu al 35' del primo tempo. Come si vede la capolista è stata colpita a freddo. Il Sorso si è portato a ridosso dei primi dopo il pareggio senza reti ottenuto sul campo del Gonnesa. Anche il Sinnai che ha superato il Guspini (Velati) è vicinissimo alla testa. le altre reti: Cossu (Calangianus), Cadau (Isili), Barria (Ilvarsenal), Ortu e Fois (Fertilia), Zara (Nuorese, 2), Budroni (Sennori, 2).

MARCATORI. 14 RETI: Lorenzo (Cesenatico - F); **13 RETI:** Grandi (Pro Sesto - B); **12 RETI:** Angiolillo (Vigevano - B); Molese (Solbiatese - B); **11 RETI:** Rotondi (Trapani - M); **10 RETI:** Dorigo (Pievigina - C), Del Monte (Cesenatico - F), L. D'Alessandro (Angizia - G), Niccolai (Tempio - N); **9 RETI:** Bennati (Cairese - A), Enzo (Biellese - A), Fantinato (Venezia - C), Migani (Russi - D), Losio (Pro Palazzolo - D), Maini (Sassuolo - D), Del Nero (Fucecchio - E), Ferro (Falconarese - F), Avolio (Ischia - H), Di Gennaro (Trani - L), Coni (Sorso - N); **8 RETI:** Campi (Rovigo - C), Brandolini (Montevarchi - E), Prunecchi (Cecina - E), Antonucci (Sarzanese - E), Callà (Santarcangiolese - F), Salomoni (Porto S. Elpidio - F), Veglia (Afragolese - I), Ingrassia (Ligny - M), Garito (Trapani - M), Gasbarra (Olbia - N), Aresu (Gonnesa - N). □

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Biellese-S.B. Monterosa 3-0; Cairese-Acqui 1-0; Cuneo-Aosta 0-1; Ivrea-Cossatese 0-0; Novese-Borgomanero 0-3; Pinerolo-Busallese 0-0; Pro Vercelli-Albenga 1-1; Vado-Orbassano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	21	15	9	3	3	24	12
Borgomanero	19	15	6	7	2	19	9
Cairese	18	15	5	8	2	15	12
Orbassano	18	15	5	8	2	9	8
Pro Vercelli	16	15	5	6	4	16	13
Aosta	16	15	4	8	3	11	11
Pinerolo	16	15	4	8	3	11	12
Ivrea	15	15	4	7	4	10	14
Acqui	14	15	4	6	5	14	15
Novese	14	15	3	8	4	10	12
Busallese	13	15	2	9	4	14	15
Vado	13	15	1	11	3	9	10
Seo Borgaro	12	15	2	8	5	13	17
Cuneo	12	15	3	6	6	10	14
Albenga	12	15	3	6	6	14	20
Cossatese	11	15	1	9	9	12	17

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Seo Borgaro Monterosa-Acqui; Pro Vercelli-Aosta; Ivrea-Biellese; Cossatese-Cairese; Orbassano-Cuneo; Albenga-Novese; Borgomanero-Pinerolo; Busallese-Vado.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Benacense-Caratese 2-0; Bolzano-Sondrio 0-0; Brembillese-Aurora Desio 1-1; Pro Sesto-Gallaratese sosp.; Saronno-Leffe sosp.; Seregno-Abbiategrasso rinv.; Solbiatese-P. Merano 3-0; Vigevano-Trecate 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	19	15	5	9	1	26	12
Benacense	18	15	6	6	3	17	13
Gallaratese	17	14	6	5	3	13	9
Sondrio	17	15	6	5	4	15	12
Brembillese	17	15	6	5	4	16	14
Pro Sesto	16	14	6	4	4	24	17
Trecate	16	15	5	6	4	15	13
Leffe	16	14	4	8	2	12	10
Abbiategrasso	15	14	5	5	4	18	17
Solbiatese	14	15	6	2	7	23	20
Caratese	14	15	4	6	5	14	17
Pass. Merano	14	15	3	8	4	12	15
Saronno	13	14	4	5	5	17	14
Seregno	11	14	4	3	7	13	18
Bolzano	9	15	3	3	9	6	28
A. Desio	8	15	1	6	8	9	21

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Caratese-Abbiategrasso; Sondrio-Aurora Desio; Vigevano-Benacense; Gallaratese-Bolzano; Pro Sesto-Brembillese; Passirio Merano-Leffe; Trecate-Saronno; Seregno-Solbiatese.**

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di andata): **Contarina-Monfalcone 1-0; Manzanese-Rovigo 1-3; Miranese-Sacilese 1-2; Opitergina-Cittadella 2-0; Pro Aviano-Dolo 0-0; Trivignano-Jesolo 2-2; Valdagno-Pievigina 3-0; Venezia-Abano Terme 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	24	15	10	4	1	20	5
Opitergina	20	15	6	8	1	17	8
Contarina	20	15	7	6	2	19	11
Sacilese	18	15	6	6	3	16	13
Cittadella	17	15	6	5	4	15	10
Abano Terme	16	15	5	6	4	25	23
Miranese	16	15	6	4	5	17	15
Valdagno	15	15	5	5	5	15	13
Trivignano	15	15	3	9	3	18	17
Pievigina	15	15	4	7	4	15	15
Dolo	13	15	4	5	6	13	18
Rovigo	12	15	4	4	7	17	15
Pro Aviano	12	15	3	6	6	9	15
Jesolo	11	15	1	9	5	12	16
Manzanese	8	15	1	6	8	9	23
Monfalcone	8	15	2	4	9	8	28

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Manzanese-Abano Terme; Pievigina-Cittadella; Dolo-Contarina; Trivignano-Miranese; Jesolo-Monfalcone; Valdagno-Opitergina; Rovigo-Sacilese; Pro Aviano-Venezia.**

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di andata): **Carpi-Chievo 2-0; Centese-Trevigliese 2-1; F. Fidenza-Sassuolo 3-3; Pro Palazz.-Sommacam. sosp.; Romanese-Imola 1-1; Russi-Mirandolese 1-2; San Lazzaro-Pescantina 2-0; Viadanese-V. Boccaleone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	19	15	8	3	4	23	14
Pro Palazzolo	18	14	7	4	3	21	10
Carpi	18	15	7	4	4	17	15
Chievo	17	15	6	5	4	17	10
Viadanese	17	15	6	5	4	18	15
San Lazzaro	17	15	6	5	4	18	16
Pescantina	17	15	4	9	2	14	12
Virescit B.	16	15	5	6	4	19	14
Mirandolese	15	15	5	5	5	17	16
Sassuolo	15	15	5	5	5	18	22
Romanese	15	15	5	5	5	13	17
F. Fidenza	13	15	4	5	6	18	23
Sommac.	11	14	4	3	7	15	21
Imola	11	15	3	5	7	13	21
Russi	10	15	4	2	9	15	25
Trevigliese	9	15	2	5	8	14	19

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Imola-Carpi; Mirandolese-Centese; Romanese-Chievo; San Lazzaro-Russi; Pescantina-Sassuolo; F. Fidenza Trevigliese; Pro Palazzolo-Viadanese; Sommacampagna-Virescit Boccaleone.**

GIRONE E

RISULTATI (15. giornata di andata): **Castelfiorentino-Sarzanese 1-0; Entella-Cuoio Pelli 1-0; Fucecchio-Viareggio 1-2; Massese-Cecina 6-0; Pietrasanta-Montevarchi 0-0; Rapallo-Ponsacco 1-2; Rosignano-Sansovino 2-0; Sangiovannese-Sestri L. 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	21	15	8	5	2	16	7
Montevarchi	19	15	5	9	1	15	9
Fucecchio	19	15	9	1	5	18	13
Cecina	18	15	8	2	5	16	7
Castelfiorentino	18	15	5	8	2	12	9
Ponsacco	18	15	7	4	4	14	12
Pietrasanta	18	15	6	6	3	14	11
Cuoio Pelli	16	15	6	4	5	17	16
Sestri Levante	16	15	5	6	4	12	12
Viareggio	14	15	5	4	6	13	11
Sarzanese	13	15	5	3	7	16	19
Entella	13	15	3	7	5	7	10
Rapallo	11	15	3	5	7	16	24
Sansovino	10	15	3	4	8	16	19
Rosignano	10	15	3	4	8	10	16
Sangiovannese	6	15	2	2	11	6	23

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Cecina-Castelfiorentino; Montevarchi-Fucecchio; Ponsacco-Massese; Sansovino-Pietrasanta; Cuoio Pelli-Rapallo; Entella-Rosignano; Viareggio-Sangiovannese; Sarzanese-Sestri Levante.**

GIRONE F

RISULTATI (15. giornata di andata): **Falconarese-Chieti 2-2; Fermana-Biagio Nazzaro 5-0; Gubbio-Forlimpopoli 1-0; Pennese-Vis Pesaro 2-1; Porto S. Elpidio-Cesenatico 1-0; Riccione-Santegidiese 1-0; Santarcangiolese-Sangiorgiese 3-0; Vadese-Las Pro Lido 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	25	15	11	3	1	33	12
Santacargiolese	21	15	9	3	3	21	9
Fermana	19	15	7	5	3	24	11
Chieti	19	15	7	5	3	13	9
Riccione	18	15	7	4	4	15	12
Vadese	17	15	6	5	4	21	15
P. San'Elpidio	17	15	7	3	5	19	18
Pennese	14	15	6	2	7	19	22
Sangiorgese	14	15	4	6	5	16	21
Forlimpopoli	13	15	4	5	6	15	15
Gubbio	13	15	5	3	7	10	19
*Vis Pesaro	11	15	5	3	7	17	20
Falconarese	10	15	3	4	8	19	20
Pro Lido	10	15	4	2	9	11	20
Chiaravalle	10	15	4	2	9	7	21
Santegidiese	7	15	2	3	10	8	26

* 2 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (16 gennaio 1983): **Las Pro Lido-Cesenatico; Biagio Nazzaro-Chieti; Riccione-Falconarese; Vis Pesaro-Forlimpopoli; Porto S. Elpidio-Gubbio; Pennese; Sangiorgese; Santarcangiolese-Santegidiese; Fermana-Vadese.**

GIRONE G

RISULTATI (15. giornata di andata): **Assisi-Velletri 1-1; Casalotti-Angelena 0-0; Cynthia-Almas Roma 2-1; Viterbese-Elettrocarbonium 1-0; La Rustica-L'Aquila 1-1; Nocera Umbra-Pomezia 3-1; Orbetello-Lodigiani 0-4; Romulea-Angizia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	21	15	7	7	1	29	10
Cynthia Genzano	19	15	7	5	3	21	14
L'Aquila	19	15	8	3	4	18	11
Vis Velletri	18	15	6	6	3	18	13
Angelana	16	15	6	4	5	16	20
Elettr. Narni	15	15	5	5	5	13	11
Nuova Viterbese	15	15	6	3	6	15	14
Casalotti	15	15	5	5	5	14	14
La Rustica Roma	15	15	3	9	3	12	14
Assisi	14	15	3	8	4	15	16
Romulea	14	15	5	4	6	11	12
Angizia Luco	14	15	4	6	5	14	16
Orbetello	13	15	5	3	7	13	25
Nocera Umbra	11	15	3	5	7	15	19
Almas Roma	11	15	3	5	7	15	19
Pomezia	10	15	3	4	8	13	24

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Elettrocarbonium-Almas Roma; L'Aquila-Angelana; Velletri-Casalotti; Angizia-Cynthia; Assisi-Viterbese; Pomezia-La Rustica; Lodigiani-Nocera Umbra; Romulea-Orbetello.**

GIRONE H

RISULTATI (15. giornata di andata): **Aesernia-Rifo Sud 2-1; Arzanese-Val di Sangro 2-1; Caivanese-Gaeta 1-1; Colleferro-Ariano 2-0; Gladiator-Acerrana 2-0; Puteolana-Ischia 2-1; San Salvo-Giugliano 1-1; Terracina-Sora 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	23	15	11	1	3	27	11
Gaeta	19	15	7	5	3	16	11
Terracina	19	15	6	7	2	14	11
Rifo Sud	18	15	6	6	3	11	8
Giugliano	17	15	5	7	3	15	13
Puteolana	15	15	5	5	5	21	15
San Salvo	15	15	4	7	4	9	9
Val di Sangro	15	15	3	9	3	16	17
Caivanese	15	15	5	5	5	12	13
Ariano	14	15	4	6	5	15	12
Gladiator	14	15	5	4	6	16	16
Acerrana	14	15	5	4	6	9	11
Aesernia	12	15	4	4	7	16	19
Colleferro	11	15	3	5	7	11	19
Arzanese	11	15	3	5	7	8	18
Sora	8	15	2	4	9	10	23

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Aesernia-Arzanese; Ariano-Caivanese; Acerrana-Colleferro; Ischia-Gladiator; Giugliano-Puteolana; Rifo Sud-Sora; San Salvo-Terracina; Gaeta-Val di Sangro.**

GIRONE I

RISULTATI (15. giornata di andata): **Angri-Pomigliano 0-0; Cassano-Afragolese 1-0; Juve Stabia-Nola 2-2; Vibonese-Crotone 1-1; Paolana-Palmese 0-0; Rossanese-Savoia 0-1; Sangiuseppese-Castrovill. 2-1; Viribus Unitis-Corigliano 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afrgolese	21	15	9	3	3	22	5
Crotone	20	15	7	6	2	14	5
Pomigliano	19	15	4	11	0	12	8
Viribus Unitis	18	15	6	6	3	16	9
Palmese	18	15	4	10	1	16	10
Juventus Stabia	18	15	4	10	1	15	9
Nuova Vibonese	18	15	6	6	3	15	13
Savoia	16	15	5	6	4	14	15
Corigliano	15	15	4	7	4	14	13
Nola	13	15	3	7	5	17	17
Castrovillari	13	15	4	5	6	16	19
Paolana	13	15	3	7	5	13	16
Angri	12	15	2	8	5	9	14
Cassano	11	15	4	3	8	16	20
Sangiuseppese	10	15	2	6	7	5	17
Rossanese	5	15	1	3	11	5	29

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Vibonese-Angri; Crotone-Cassano; Afragolese-Corigliano; Pomigliano-Juve Stabia; Nola-Palmese; Castrovillari-Paolana; Rossanese-Sangiuseppese; Savoia-Viribus Unitis.**

GIRONE L

RISULTATI (15. giornata di andata): **Arset Labor-Squinzano 0-1; Bernalda-Fasano 2-0; Bisceglie-A. Toma 1-0; Canosa-Noicattaro 0-0; Ginosa-Manfredonia 0-0; Lucera-Fidelis 1-1; Nardò-Trani 2-2; Pro Italia-Eraclea Policoro 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	19	15	8	3	4	19	12
Squinzano	18	15	7	4	4	22	12
Trani	18	15	6	6	3	20	14
Maglie	18	15	7	4	4	17	12
Ginosa	17	15	5	7	3	19	12
Fidelis	17	15	5	7	3	14	12
Grottaglie	15	15	6	3	6	19	18
Manfredonia	15	15	5	5	5	17	18
Lucera	15	15	4	7	4	14	15
Bernalda	15	15	5	5	5	11	16
Noicattaro	14	15	4	6	5	18	20
Canosa	13	15	3	7	5	9	15
Bisceglie	12	15	4	4	7	13	16
Nardò	12	15	4	4	7	12	16
Fasano	11	15	2	7	6	16	23
Policoro	11	15	3	5	7	13	22

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Eraclea Policoro-Ars et Labor; Canosa-Bernalda; A. Toma-Fasano; Bisceglie-Ginosa; Squinzano-Lucera; Manfredonia-Nardò; Fidelis-Pro Patria; Noicottaro-Trani.**

GIRONE M

RISULTATI (15 giornata di andata): **Canicatti-Ligny 3-2; Favara-Nuova Igea 1-1; Juvenes-Paternò 1-0; Mascalucia-Terranova sosp.; Mazara-Acireale 0-2; Modica-Enna 0-1; Trapani-Nissa 3-0; Villafranca-Caltagirone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicatti	23	15	9	5	1	19	6
Trapani	21	15	7	7	1	25	10
Acireale	20	15	8	4	3	18	9
Ligny	19	15	7	5	3	17	10
Juvenes	18	15	5	8	2	13	10
Paternò	15	15	4	7	4	15	13
Caltagirone	15	15	4	7	4	10	10
Nuova Igea	15	15	5	5	5	12	13
Mascalucia	13	14	5	3	6	14	17
Mazara	13	15	3	7	5	11	15
Nissa	13	15	3	7	5	12	18
Villafranca	13	15	3	7	5	18	24
Enna	12	15	4	4	7	11	15
Terranova	11	14	1	9	4	6	11
Favara	11	15	2	7	6	12	18
Modica	6	15	1	4	10	7	21

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Nuova Igea-Caltagirone; Acireale-Enna; Mascalucia-Favara; Terranova-Ligny; Mazara-Modica; Juvenes-Nissa; Canicatti-Paternò; Trapani-Villafranca.**

GIRONE N

RISULTATI (15. giornata di andata): **Alghero-Olbia 2-0; Calangianus-Montalbo 1-0; Gonnesa-Sorso 0-0; Ilvarsenal-Isili 1-1; Monreale-Fertilia 0-2; Nuorese-Carloforte 2-0; Sennori-Tempio 2-0; Sinnai-Guspini 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	22	15	8	6	1	23	10
Sorso	21	15	9	3	3	26	9
Sinnai	19	15	6	7	2	19	16
Nuorese	18	15	6	6	3	20	18
Tempio	17	15	7	3	5	24	11
Fertilia	17	15	6	5	4	18	15
Gonnesa	16	15	4	8	3	19	17
Alghero	16	15	4	8	3	11	9
Guspini	16	15	4	8	3	12	11
Calangianus	15	15	4	7	4	17	16
Sennori	14	15	5	4	6	19	16
Ilvarsenal	13	15	3	7	5	12	18
Montalbo	10	15	2	6	7	15	22
Carloforte	10	15	1	8	6	11	22
Isili	10	15	2	6	7	8	23
Monreale	6	15	0	6	9	5	28

PROSSIMO TURNO (16 gennaio): **Guspini-Alghero; Fertilia-Carloforte; Calangianus-Monreale; Isili-Nuorese; Sorso-Olbia; Gonnesa-Sennori; Ilvarsenal-Sinnai; Montalbo-Tempio.**

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Approfittando della sosta, facciamo i conti in tasca al massimo torneo giovanile: 610 gol realizzati e scettro di capocannoniere per Marcomini

I ragazzi del coro

di **Carlo Ventura**

LA SOSTA NATALIZIA ha fermato il campionato nazionale Primavera. È il momento di dare spazio ai cannonieri, presentando tutte le 610 reti realizzate in undici giornate di gara. Mancano sette recuperi, ma la situazione ci sembra abbastanza attendibile, anche se il titolo definitivo di leader si avrà al termine della prima fase, vale a dire il primo maggio. Delle 610 marcature, 596 sono segnature autentiche, mentre 14 sono autoreti. Pier Luigi Marcomini — del quale leggerete a parte — è il capofila attuale: un ragazzo nato per il gol, un giovane in gamba che ha concorso in modo determinante ai successi del Bologna. Furbizia più intelligenza più abilità rendono un quadro esatto delle capacità della giovane punta, minacciata però da una concorrenza che non concede pause. Un'occhiata alle spalle per rendersene conto. **9 RETI:** Marcomini (Bologna); **8 RETI:** Minuti (Sambenettese), Righetti (Cesena); **7 RETI:** Agostini (Cesena), Zavarise (Brescia); **6 RETI:** Dacroce e Fasolo (Padova), Desideri, Giannini e Tovalieri (Roma); **5 RETI:** Di Donato (Bologna), De Feo e Viviani (Forlì), Spezia (Modena), Cini (Arezzo), Meluso (Lazio), Regoli (Ascoli), Soda (Catanzaro), Di Pasquale (Pescara); **4 RETI:** Marocchi (Bologna), Mastini (Cesena), Venturi (Modena), Antonello (Padova), Cecotti e Masolini (Udinese), Frittoli (Cremonese), Rizzola (Genoa), Brunetti (Sampdoria), Acone (Varese), Ceccarini e Cecconi (Fiorentina), De Vitis (Napoli), Aimo (Perugia), Giannini (Pistoiese), Eritreo (Roma), Degiglio (Foggia); **3 RETI:** Maffioletti (Atalanta), Bergamini (Genoa), Leone (Juventus), Guerra (Sampdoria), Fiorio (Verona), Gazzaneo (Bologna), Solazzi (Fano), Pessina (Forlì), Guiotto e Pistis (L.R. Vicenza), Mezzina (Modena), Gabban (Padova), Montali (Reggiana), Brandolini e Ferrari (Spal), Maran (Trento), Zanotel (Udinese), Cardamuro (Avellino), Branca (Cagliari), Piciollo (Lazio), Russiello (Napoli), Cocciari (Perugia), Maiuli e Raggi (Ternana), Catacchio (Bari), Giampietro (Campobasso), Di Stefano (Catania), Giampietro e Pesce (Francavilla), Lanza, Libro e Miranda (Palermo), Zappasodi (Sambenedettese), Lefons (V. Casarano); **2 RETI:** Regonesi (Atalanta), Boglioli (Brescia), Borgonovo (Como), Terzi e Torri (Cremonese), Bosetti (Genoa), Cucchi, Meazza e Monti (Inter), Burgato e Farina (Juventus), D'Este e Petrilli (Milan), Andreoni e Galullo (Monza), Zagaria (Torino), Foschini e Lupo (Cesena), Pierangeli (Fano), Briaschi e Zanelli (L.R. Vicenza), Meneghetti (Padova), Venturini (Reggiana), Neri, Pallotta, Pecci ed Ugolini (Rimini), Bevilacqua, Filippi e Mattedi (Trento), Pizzolon e Possamai (Treviso), Bacchetti (Udinese), Michelini e Nanni (Arezzo), Marrazzo (Cagliari), Carafa, Sergio e Rovani (Cavese), Cristiani (Fiorentina), S. Rossi (Latina), De Angelis e Marini (Lazio), Carannante, Chimmaruta e Sormani (Napoli), Cassiani (Perugia), Fontanelli e Peselli (Pisa), Chiti, Di Trapano, Lazzeretti e Vaggelli (Pistoiese), Baldieri, Baglieri e Di Mauro (Roma), Carlucci, Renzi e Scarafoni (Ascoli), Aniello e Vinci (Bari), Barbiero e Macrì (Campobasso), Tabita (Catania), Costantino (Foggia), Baldacci, Del Papa e Delli Rocili (Francavilla), Modica (Palermo), Bergodi, Carminucci e Smerilli (Pescara), Carrozzo e Preite (V. Casarano); **1 RETE:** Cortesi, Mottalini e Pacione (Atalanta), Facchi (Brescia), Brambilla, Casilli, Caracci, Fusi e Marchese (Como), Cucunato, Melgari, Ravazzolo e Signoroni (Cremonese), Rossi, Testore e Simonetta (Genoa), Bernazzani, Bonacini, Groppi, Maffi, Magnifico e Rivetta (Inter), Cessario e Scola (Juventus), Cambiaghi, Ceccaroni, Chistolini, Dossena, Ginelli, Lotti, Turrini e Valente (Milan), De Rosa, Pedrali e C. Rossi (Monza), Mobilio (Sampdoria), Comi, Cravero, Osio e Picci (Torino), Carnio, Gatto, Maiellaro, Pellegrini e Posenato (Varese), Foglia, Matteoni e Quarella (Verona), Pulga (Bologna), Angelini (Cesena), Cornacchini, Puzzo e Tonti (Fano), Attanasi, Di Liso, Falaschi, Lardo e Milanesi (Forlì), Bonfante, Cisco e Marchetti (L.R. Vicenza), Aguzzoli, Ferrari, Giovani, Lupi e Zironi (Modena), Badon e P. Rossi (Padova), Cagnolati (Reggiana), Galici (Rimini), Bardi, Ferraresi, Fontanesi, Furegati, Ghedini, Simeoni e Zabardi (Spal), Rabarbari, Reiterer e Wachtler (Trento), Bianco, Montese e Perissinotto (Treviso), Lanaro, Raicovi, Sesso, Urdich e Zilli (Udinese), Dell'Uomo, Marasco e Paccini (Arezzo), Germano, Macoman, Russo, Schiano e Tartaglione (Avellino), Atzeri, Cappai, Labadini, Locci e Puxeddu (Cagliari), Sereno e Vitale (Cavese), Carobbi Pierozzi e Rosati (Fiorentina), Casagrande, Giannori, Olivari e Staffa (Latina), Caretta, Drago, Grassi, Pucci e Scarpa (Lazio), Cascella, Passaro, Scotti, Silvestri e Vitale (Napoli), Perugini, Piermarini, Pimpiano, Proietto e Torti (Perugia), Carlotti, Nannipieri e Trentini (Pisa), Perugi (Pistoiese), Isidori e Martelli (Ternana), Traini (Ascoli), Bellomo, Columbo, Cramarossa, De Gregorio, Donnazita e Fiorilli (Bari), Evangelisti e Gentile (Campobasso), Calanna, Magrì e Marchese (Catania), Antoneni e Iannucci (Foggia), Bevilacqua, Castorani, Gioiosa e Paolucci (Francavilla), Elia, Macrì, Nobile e Quarta (Lecce), Barone, Imere, S. Lo Cascio e Lo Verde (Palermo), Di Donato, Mancini e Testani (Pescara), Maradonna, Turrini e Voltattorni (Sambenedettese), Toma (V. Casarano); **AUTORETI (UNA):** Leoni (Inter), Mastini (Cesena), Pandolfi e Renzoni (Fano), Macca e Venturini (Reggiana), Casasola (Treviso), Antonutti (Udinese), Chiti (Pistoiese), Savorani (Roma), Giammarino (Francavilla), Carvetta (Catanzaro), Comisi e Marchese (Catania). □

IL SUPERBOMBER/PIER LUIGI MARCOMINI

Primo in tutto

BOLOGNA. Tralasciando il consueto personaggio, questa settimana vogliamo conoscere l'attuale re dei cannonieri del campionato nazionale Primavera. È un tipo che parla poco, ma si esprime grandemente sul campo, pur in giovane età: potremmo dire che la sua professione è davvero di bomber, anzi superbomber come conferma il brillantissimo cammino sin qui percorso in un complesso giovane.

LA SCHEDA. Pier Luigi Marcomini, primo attaccante nazionale, (1,77 di altezza, 69 chili di peso) è nato a Gela (CL) il 19 gennaio 1965, ma è al Nord che ha cominciato ad esprimersi col pallone. A undici anni infatti lo troviamo impegnatissimo nella squadra di Concordia Sagittaria, la Julia, dove inizia tra gli esordienti e sale fino ai dilettanti di promozione. Non ha neppure sedici anni quando viene promosso titolare e realizza 3 reti in 12 partite. Da due anni è al settore giovanile del Bologna: ha giocato nelle formazioni Allievi, Berretti e Primavera. Nella scorsa stagione ha concorso in modo determinante alla conquista del primo scudetto allievi (come mostra la foto) della società rossoblù. «Marco», come lo chiamano gli amici, gode della stima completa di Antonio Soncini, responsabile del settore giovanile del Bologna. Le sue doti maggiori sono intelligenza e furbizia che completano i notevoli mezzi. A scuola frequenta il secondo anno di un corso di steno-dattiligrafia.

«Non mi aspettavo la prima posizione tra i cannonieri. D'accordo siamo agli inizi e le posizioni possono cambiare, però queste reti sono tante e il campionato difficile, proprio per una concorrenza di giovani all'altezza. Tra i miei gol direi che il più bello resta finora quello d'apertura contro il Vicenza di testa, ma anche gli altri non sono male. Prospettive? Spero di continuare a fare bene, il calcio è difficile e richiede sacrifici, soprattutto a chi deve anche studiare. Mister Soncini? È sicuramente uno dei migliori allenatori d'Italia, preparato, inoltre ci capisce moltissimo. Sembra un duro in apparenza, ma dentro è un uomo molto buono. Lo scudetto Allievi dello scorso anno? Una soddisfazione meravigliosa che ci ha grandemente ripagato dei grossi sacrifici di tutta una stagione».

Pier Luigi Marcomini merita elogi: sacrifici, serietà, volontà e determinazione sono alla base di questo exploit. Il re dei bomber Primavera è davvero un ragazzo da imitare.

CALCIO/VACANZE IN EUROPA

Da due anni anche in Italia il campionato si ferma per le feste natalizie ma esistono Paesi, tra cui quelli britannici, in cui il massimo torneo continua ininterrottamente

Partite infinite

di **Francesco Ufficiale**

ALLA FINE, anche in Italia ci si è arrivati. Dallo scorso anno la nostra Serie A (e con essa tutte le serie inferiori) si è allineata alla gran parte dei tornei continentali che, nel periodo che va da Natale a Capodanno, si fermano per dar modo ai loro protagonisti di trascorrere le feste in tutta tranquillità senza l'assillo psicologico dovuto all'imminenza di una partita di campionato. Da noi ci si è limitati ai quindici giorni che vanno dalla domenica antecedente il Natale a quella che segue il primo giorno dell'anno nuovo; questo perché il nostro, insieme a quelli di Grecia, Portogallo, Spagna e Turchia (cioè i paesi della fascia mediterranea) è considerato il torneo di una nazione il cui clima è tra i più miti d'Europa. Infatti, se si esamina la tabella riassuntiva, si nota come proprio in essi, (aggiungiamoci anche Malta), il campionato è proseguito imperterrito nel suo cammino.

DIVISIONE. Abbiamo quindi da una parte i tornei che vengono sospesi solo per il periodo festivo, o qualcosina in più vista la lunghezza del calendario, come per Francia e Germania Ovest; dall'altra, quelli che, per ragioni strettamente meteorologiche (campi innevati o ghiacciati e di conseguenza impraticabili) debbono attuare una pausa che tradizionalmente si svolge dalla fine di novembre (primi di dicembre) fino alla fine di febbraio (primi di marzo), giorno più giorno meno. Ciò accade per quasi la metà delle ventiquattro nazioni che abbiamo preso in considerazione; tra queste, tutte quelle dell'est (Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Jugoslavia, Romania ed Ungheria). Nel mezzo di questa del tutto ipotetica divisione, abbiamo i campionati delle isole britanniche (Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord ed Eire), ma di questi parleremo più avanti in quanto costituiscono un'eccezionale particolarità.

RITORNO. Solitamente la pausa invernale coincide con la fine del girone d'andata; ciò permette di distinguere con contorni abbastanza delineati la prima dalla seconda, e decisiva, fase del torneo. Le squadre che si laureano campioni d'autunno (o d'inverno, come preferite) hanno così il loro momento di gloria e di esaltazione e possono, nel frattempo, cercare di tirare un po' il fiato dopo la «volata» per il titolo di metà stagione.

STAKANOVISTI. Dopo quanto è accaduto in Inghilterra, come in Scozia e nelle due Irlande, si può tranquillamente dire che i calciatori hanno passato le feste in... campo. È ormai una radicata usanza che il calendario delle varie divisioni d'Albione, invece di diradare le giornate di campionato, le raddoppia. Sentite, per esempio, che cosa è accaduto in quello inglese: il 27 dicembre si è giocata la 20. giornata, il 28 la 21., il 1 gennaio la 22. ed infine il 3 la 23... Lo stesso programma si è tenuto nell'Ulster, in Scozia (tranne che il 28), mentre in Eire i connazionali di Liam Brady sono stati più fortunati, avendo «lavorato» solamente il 26 dicembre ed il 2 gennaio. Forzati del pallone? Forse sì. Stakanovisti della pedata? Anche questo è vero. Un fatto è comunque certo: in Inghilterra gli effetti di questo «surmenage» non sono stati per nulla positivi. Il calo degli spettatori, con le sue pesanti cifre, lo dimostra in maniera sicuramente brutale. □

I CAMPIONI D'INVERNO

NAZIONE	SQUADRA	CITTÀ
ALBANIA	Vllaznia	Scutari
	17 Nentori	Tirana
AUSTRIA	Rapid	Vienna
BELGIO	Standard	Liegi
BULGARIA	Levski Spartak	Sofia
CECOSLOVACCHIA	Bohemians	Praga
FRANCIA	Nantes	Nantes
GERMANIA EST	Dinamo	Berlino
GERMANIA OVEST	Amburgo	Amburgo
INGHILTERRA	Liverpool	Liverpool
JUGOSLAVIA	Partizan	Belgrado
LUSSEMBURGO	Niedercorn	Niedercorn
OLANDA	Ajax	Amsterdam
POLONIA	Slask	Vroclavia
PORTOGALLO	Benfica	Lisbona
ROMANIA	Sportul Studentesc	Bucarest
SCOZIA	Celtic	Glasgow
SPAGNA	Real Madrid	Madrid
SVIZZERA	Grasshoppers	Zurigo
UNGHERIA	Csepel	Budapest

I CAMPIONATI CON LA PAUSA INVERNALE

AUSTRIA: dal 27 novembre al 19 marzo; **BELGIO:** dal 19 dicembre al 16 gennaio; **BULGARIA:** dal 19 dicembre a marzo; **CECOSLOVACCHIA:** dal 12 dicembre al 27 febbraio; **EIRE:** nessuna pausa; **FRANCIA:** dal 19 dicembre al 15 gennaio; **GERMANIA EST:** dall'11 dicembre al 19 febbraio; **GERMANIA OVEST:** dall'11 dicembre al 22 gennaio; **GRECIA:** nessuna pausa; **INGHILTERRA:** nessuna pausa; **IRLANDA DEL NORD:** nessuna pausa; **ITALIA:** dal 19 dicembre al 2 gennaio; **JUGOSLAVIA:** dal 5 dicembre al 27 febbraio; **LUSSEMBURGO:** dal 5 dicembre al 20 febbraio; **MALTA:** nessuna pausa; **OLANDA:** dal 12 dicembre al 15 gennaio; **POLONIA:** dal 21 novembre al 13 marzo; **PORTOGALLO:** nessuna pausa; **ROMANIA:** dal 24 novembre a marzo; **SCOZIA:** nessuna pausa; **SPAGNA:** nessuna pausa; **SVIZZERA:** dal 28 novembre al 27 febbraio; **TURCHIA:** nessuna pausa; **UNGHERIA:** dal 5 dicembre a marzo.

WALTER CASAGRANDE IN CARCERE PER DROGA

Polvere di gol

SAN PAOLO. Il centravanti del Corinthians di San Paolo, il diciannovenne Walter Casagrande, è nei guai con la giustizia dopo che la polizia gli ha sequestrato una quarantina di grammi di cocaina. Il giocatore, interrogato dal giudice ha prima dichiarato che la borsa che conteneva la droga non gli apparteneva: subito dopo, però, ha corretto il tiro con un'altra dichiarazione (che gli crea non pochi problemi) secondo la quale qualcuno aveva messo nella sua borsa lo stupefacente. Per ora, dopo aver pagato una salata contravvenzione, Casagrande è di nuovo in libertà ma di qui a qualche settimana dovrà subire un regolare processo al cui termine potrebbe essere condannato ad una pena che varia da due mesi a sei anni di carcere.

FUORICLASSE. Letteralmente esploso quest'anno, Casagrande ha realizzato 28 gol nel campionato paulista risultando il miglior centravanti di tutto il calcio brasiliano e per molti il più valido concorrente alla maglia numero nove della «seleçao». Anche se è questa la prima volta in cui il giocatore viene trovato in possesso di droga, è spesso accaduto in passato che venisse accusato di farne uso al punto che la sua presenza in campo era salutata da urla di «maconheiro, maconheiro» che è il soprannome che in Brasile si riserva a chi consuma marijuana.

DUE PARTITI. Come sempre accade per vicende del genere, quanto è capitato a Casagrande ha diviso in due l'opinione pubblica: per alcuni, infatti, il centravanti del Corinthians è responsabile dell'accusa che gli è stata mossa mentre per altri è del tutto innocente. Da parte sua, il giocatore continua a respingere ogni addebito ma c'è chi ricorda come, alcuni anni or sono, dopo aver aggredito l'allenatore Osvaldo Brandao, fosse rimasto fuori squadra per punizione. Nato nel poverissimo quartiere di Penha, Casagrande ha trovato nel calcio e nella sua popolarità il mezzo migliore per affrancarsi dalla miseria della sua fanciullezza: estroso ed estroverso, ama giocare calzando scarpe bianche e frequentare ambienti che col mondo dello sport hanno ben poco da spartire come quelli dello spettacolo. Molte stars dello «showbusiness» brasiliano sono amiche sue e tra tutte si fanno notare Rita Lee, regina riconosciuta del rock e Gilberto Gil, uno dei maggiori rappresentanti della «new wave» musicale brasiliana ed è stato appunto al rientro da Rio de Janeiro, dove si era recato per assistere ad un suo concerto, che Casagrande è stato trovato in possesso della cocaina.

Gerardo Landulfo

CALCIO/CAMPIONATI ALL'ESTERO

Per rispondere ai giallorossi anche il Benfica si è aggiudicato il titolo d'inverno battendo 6-0 il Braga e con quattro lunghezze sulle inseguitrici

I conquistadores

IL BENFICA mette in allarme la Roma. Nell'ultima partita del girone d'andata del campionato portoghese ha travolto il Braga (che incontrò l'Italia prima dell'inizio del Mundial spagnolo) con un tennistico 6-0 e si è aggiudicato il titolo di campione d'inverno staccando le inseguitrici di ben quattro lunghezze. Artefice principale dell'exploit della squadra è Tamagnini Nené, il centravanti, che in 15 partite ha realizzato 14 reti, tre delle quali nell'ultimo match.

BOMBA. In Olanda, nella partita di coppa tra Ajax e Den Haag giocata ad Amsterdam sono stati lanciati contro le tribune due ordigni rudimentali. Un giovane di 23 anni è rimasto gravemente ferito. La polizia ha arrestato quattro persone ritenute coinvolte nell'episodio.

ROBERT HERBIN, allenatore del travagliato St. Etienne (prima lo scandalo dei «fondi neri», poi le dimissioni del presidente) è stato esonerato e la squadra ora è affidata a Guy Briet, fino ad oggi responsabile dei «verts» di terza divisione. □

EUROPA

CIPRO

(T.K.) Sorprendente è stata la 13. giornata con la quale si è concluso, il girone di andata. Campione d'inverno si è laureato l'Anortosi battendo l'Aris per 3-0 (le reti: al 15' Iordanof, al 42' autorete di Nikolaidis ed al 69' Foti). I campioni in carica dell'Omonia restano al secondo posto ad un punto di distanza dai leader mentre al terzo posto l'APOEL viene raggiunto dal Pezoporikos dal quale è stato sconfitto per 2-1 (le reti: al 25' Chatzitomas porta in vantaggio l'APOEL, al 39' pareggia Vernon su rigore e poi al 74' Kasparis segna la seconda rete per il Pezoporikos).

13. GIORNATA: **AEL-Paralimni 1-0; Alki-Aradippu 1-3; APOEL-Pezoporikos 1-2; Apollon-Omonia 1-0; Salamina-Olympiakos 1-1; Anortosi-Aris 3-0; APOP-EPA 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**18**	13	6	6	1	20	10
Omonia	**17**	13	6	5	2	29	12
Pezoporikos	**16**	13	6	4	3	15	9
Apoel	**16**	13	6	4	3	14	9
AEL	**14**	13	6	2	5	16	13
EPA	**14**	13	5	4	4	15	14
Arradipu	**14**	13	6	2	5	18	19
Apolloni	**12**	13	4	4	5	16	17
Alki	**12**	13	4	4	5	13	18
Aris	**11**	13	4	3	6	23	25
Apop	**10**	13	4	2	7	10	16
Paralimni	**10**	13	1	8	4	15	23
Olympiakos	**10**	13	2	6	5	11	21
Salamina	**8**	13	2	4	7	11	21

MARCATORI. **8 RETI:** Kisonergis (Alki); **7 RETI:** Kajafas (Omonia), Manoli (Paralimni), Chatzilou (Aris).

COPPA - Sedicesimi: **Apoel-AEM 1-0; Otellos-Alki 2-0; Ipsonas-Omonia 0-4; Pezoporikos-Iraklis 8-1; Apop-Doxa 5-0 (d.t.s.); Anortosi-Derinha 3-0; Apollon-Keravnos 4-3; Enad-Apep 1-1, 0-3; Adonis-EPA 2-2, 0-4; Paralimni-Kitrea 4-0; KNM-Ermis 2-0; Apollon-Linghion Achna 2-1; Arradipu-Assia 3-0; Evagoras-Orfeas 2-1; AEL-Salamina 2-2.**

ALBANIA

(P.M.) COPPA - Quarti (andata): **Luftetari-Lokomotiva 0-1; Dinamo-17 Nentori 0-0; Skenderbeu-Partizani 0-1; Flamurtari-Vllaznia 0-0.**

OLANDA

COPPA - 3. TURNO: **Willem 2-Sparta Rotterdam 1-1; Helmond Sport-Roda 2-3; Ajax-Den Haag 3-2; Venlo-PSV 0-3; Wageningen-Veendam 3-1; Haarlem-Twente 6-1; NEC-De Graafschap 2-0; GA Eagles-Volendam 4-1; Groningen-Feyenoord 2-0.**

MALTA

(C.C.) 6. GIORNATA: **Sliema-Zebbug 3-0; Rabat-Hibernians 0-0; Hamrun-Valletta 1-0; Floriana-Zurrieq 0-0.** 7. GIORNATA: **Rabat-Zebbug 1-1; Sliema-Hibernians 1-1.**

CLASSIFICA: **Hamrun 11; Sliema 9; Hibernians 8; Rabat 7; Zurrieq 6; Floriana 5; Valletta 4; Zebbug 2.**

MARCATORI: **5 RETI:** Xuereb (Hamrun)

Incontro amichevole: **Malta-Bulgaria 0-0.**

GRECIA

(T.K.) L'AEK di Atene viene battuta in casa dall'OFI di Creta per 3-2. Le reti al 9' di Mavros e al 26' di Manolas per l'AEK, al 37' su rigore accorcia le distanze Tsirimokos; al 55' Georgiadis pareggia e di nuovo Tsirimokos al 67' segna la terza rete per l'OFI. L'AEK ha perso così l'occasione di salire in testa alla classifica visto che l'Olympiakos è stato battuto a Larissa per 2-0 (le reti al 23' e 36' su rigore di Malumidis). Sorprendente è stata anche la netta sconfitta del Panathinaikos in casa contro il Panionios per 3-1.

12. GIORNATA: **Panionios-Giannina 1-1; Iraklis-Panachaiki 2-0; Olympiakos-Panathinaikos 2-1; OFI-Apollon 0-0; Panserraikos-Larissa 1-1; Doxa-AEK 0-0; Kastoria-Makedonikos 0-1; Aris-Ethnikos 1-0; PAOK-Rodos 2-0.**

13. GIORNATA: **AEK-OFI 2-3; Apollon-Iraklis 1-0; Giannina-Panachaiki 2-0; Ethnikos-Doxa 2-3; Larissa-Olympiakos 2-0; Makedonikos-Panserraikos 2-2; Panathinaikos-Panionios 1-3; PAOK-Kastoria 3-0; Rodos-Aris 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**19**	13	8	3	2	20	10
AEK	**18**	13	8	2	3	23	16
PAOK	**17**	13	7	3	3	22	12
Aris	**16**	13	6	4	3	10	5
Giannina	**15**	13	5	5	3	17	10
Panathinaikos	**14**	13	5	4	4	17	12
Larissa	**14**	13	4	6	3	20	16
OFI	**13**	13	4	5	4	17	15
Makedonikos	**13**	13	5	3	5	15	20
Doxa	**13**	13	5	3	5	17	22
Iraklis	**12**	13	4	4	5	14	11
Apollon	**12**	13	4	4	5	11	10
Panserraikos	**12**	13	3	6	4	11	15
Panionios	**10**	13	4	2	7	11	20
Panachaiki	**9**	13	4	1	8	15	17
Kastoria	**9**	13	3	3	7	9	16
Ethnikos	**9**	13	2	5	6	9	17
Rodos	**9**	13	2	5	6	8	22

MARCATORI. **10 RETI:** Anastopulos (Olympiakos); **8 RETI:** Mavros (AEK); **6 RETI:** Dimopulos (Paok); Chardalias (Panachaiki), Charamikalos (Makedonikos); Mallumiolis (Larissa).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 4. GIORNATA: **Bangor-Portadown 0-6; Coleraine-Glentoran 3-1; Distillery-Larne 1-4; Glenavon-Cliftonville 1-2; Linfield-Ards 0-0; Crusaders-Ballymena rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cliftonville	**7**	4	3	1	0	12	4
Coleraine	**6**	4	2	2	0	9	4
Crusaders	**5**	3	2	1	0	3	1
Linfield	**5**	4	2	1	1	5	4
Portadown	**5**	4	1	3	0	7	1
Glentoran	**4**	4	2	0	2	9	7
Ards	**4**	4	1	2	1	10	10
Larne	**4**	4	2	0	2	7	6
Ballymena	**3**	3	1	1	1	7	7
Distillery	**3**	4	1	1	2	2	8
Glenavon	**0**	4	0	0	4	5	11
Bangor	**0**	4	0	0	0	1	16

MARCATORI. **5 RETI:** Reid (Larne); **4 RETI:** McAlinden (Cliftonville).

NENÈ (Benfica) TRE GOL AL BRAGA

SCOZIA

(R.B.) 19. GIORNATA: **Celtic-Dundee 2-2; Dundee United-Aberdeen 0-3; Hibernian-St. Mirren 1-1; Morton-Kilmarnock 3-0; Motherwell-Rangers 3-0.**

20. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 2-0; Dundee-Motherwell 3-1; Kilmarnock-Hibernian 0-2; Rangers-Dundee United 2-1; St. Mirren-Celtic 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**34**	19	16	2	1	53	20
Aberdeen	**31**	20	14	3	3	40	13
Dundee Utd	**28**	19	12	4	3	44	16
Rangers	**20**	19	6	8	5	28	23
Dundee	**18**	19	6	6	7	24	23
Hibernian	**15**	20	3	9	8	16	26
St. Mirren	**14**	20	3	8	9	18	32
Morton	**14**	20	4	6	10	20	36
Motherwell	**13**	20	6	1	13	22	43
Kilmarnock	**9**	20	1	7	12	15	48

MARCATORI. **16 RETI:** Nicholas (Celtic); **11 RETI:** Dodds (Dundee Utd); **9 RETI:** Milne (Dundee Utd), McGhee (Aberdeen); **8 RETI:** McGarvey (Celtic).

COPPA F.A. - 2. TURNO: **Albion-Stranraes 1-0; Berwick-Stirling Albion 2-0; Brora Rangers-Montrose 0-0; East Fife-Brechin 1-0; Elgin-Gala Fairydean 5-2; Forfar-Inverness 3-0; Queen of the South-Hawick 3-0, Steinhous Muir-Abroath 1-0.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) È terminato il girone d'andata. Il Benfica, campione d'inverno, ha dato un' ulteriore dimostrazione della sua potenza travolgendo tennisticamente (6-0) il Braga con doppietta di Coelho (8' e 89'), tripletta di Nené (51', 67', 83') e autorete di Dito al 75'. In seconda posizione il Porto ha sconfitto 2-1 l'Alcobaça con reti di Souza al 43' e Gomes al 48' (per gli ospiti Nedo all'88') mentre fa sensazione la sonante sconfitta dello Sporting in casa del Guimaraes: 4-1!

15. GIORNATA: **Rio Ave-Amora 1-0; Porto-Alcobaça 2-1; Maritimo-Portimonense 0-0; Guimaraes-Sporting 4-1; Benfica-Braga 6-0; Estoril-Espinho 1-2; Salguieros-Boavista 1-1; Setubal-Varzim 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**27**	15	13	1	1	38	7
Porto	**23**	15	10	3	2	32	9
Sporting	**21**	15	9	3	3	28	14
Guimaraes	**17**	15	7	3	5	21	14
Varzim	**16**	15	6	4	5	13	22
Rio Ave	**16**	15	7	2	6	27	21
Braga	**16**	15	7	2	6	21	21
Estoril	**15**	15	5	5	5	14	20
Espinho	**14**	15	5	4	6	11	16
Portimonense	**13**	15	5	3	7	19	19
Setubal	**13**	15	5	3	7	13	20
Salguiertos	**11**	15	3	5	7	11	17
Boavista	**11**	15	4	3	8	12	22
Maritimo	**11**	15	4	3	8	9	19
Amora	**10**	15	3	4	8	10	23
Alcobaça	**7**	15	0	7	8	7	21

MARCATORI. **18 RETI:** Gomes (Porto); **14 RETI:** Nené (Benfica); **13 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **9 RETI:** Filipovic (Benfica); **8 RETI:** Oliveira (Sporting).

INGHILTERRA

(R.B.) Continua la marcia del Liverpool che ha totalizzato dieci punti di vantaggio su Manchester United, Nottingham e Watford. In Coppa è passato sul campo del Blackburn e in campionato, contro l'Arsenal, non ha avuto problemi: 3-1 alla fine (Rush, ora a quota 18! Dalglish e Souness con Talbot a ridurre le distanze al 90'). Mentre il Manchester United non ce la faceva a superare il West Bromwich in casa, il Watford, con una doppietta di Gilligham, regolava i conti col City raggiungendo in classifica lo stesso United e il Forest che con Young ha colto un punto sul campo del Brighton a segno con Robinson. Partita da cardiopalmo, infine, a Sheffield col Wednesday vincitore grazie a un autogol di Gritt, a una doppietta di McCullock e a due gol di Bannister e Lyons cui gli ospiti hanno risposto con Robinson (due i suoi gol), White e Harris. Per finire le quote dei bookmakers per la Coppa: il Liverpool è favorito 4-1; segue il Manchester United 13-2 poi il Tottenham 7-1, l'Arsenal 8-1, l'Ipswich e l'Aston Villa 10-1.

1. DIVISIONE - 23. GIORNATA: **West Ham-Luton 2-3; Aston Villa-Southampton 2-0; Brighton-Nottingham Forest 1-1; Liverpool-Arsenal 3-1; Manchester United-West Bromwich Albion 0-0; Norwich-Swansea City 1-0; Notts County-Sunderland 0-1; Stoke City-Birmingham 1-1; Tottenham-Everton 2-1; Watford-Manchester City 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**50**	23	15	5	3	58	21
Manchester Utd	**40**	23	11	7	5	31	18
Nottingham F.	**40**	23	12	4	7	39	31
Watford	**40**	23	12	4	7	42	25
West Ham	**37**	23	12	1	10	42	35
Coventry	**37**	23	11	4	8	32	29
Aston Villa	**35**	23	11	2	10	34	31
West Bromwich	**33**	23	9	6	8	36	34
Tottenham	**33**	23	10	3	10	34	33
Manchester C.	**32**	23	9	5	9	29	36
Ipswich	**31**	23	8	7	8	37	29
Stoke	**31**	23	9	4	10	35	36
Everton	**30**	23	8	6	9	38	32
Arsenal	**30**	23	8	6	9	28	32
Southampton	**29**	23	8	5	10	28	38
Notts C.	**28**	23	8	4	11	31	42
Luton	**26**	23	6	8	9	41	48
Norwich	**26**	23	7	5	11	25	36
Brighton	**24**	23	6	6	11	21	42
Swansea	**23**	23	6	5	12	29	36
Sunderland	**23**	23	5	8	10	25	37
Birmingham	**23**	23	4	11	8	18	32

MARCATORI. **18 RETI:** Rush (Liverpool); **13 RETI:** Stein (Luton), Dalglish (Liverpool); **12 RETI:** Latchford (Swansea); **11 RETI:** Blisset (Watford), Walsh (Luton).

2. DIVISIONE - 23. GIORNATA: **Burnley-Middlesbrough 1-1; Cambridge-Blackburn 2-0; Crystal Palace-Rotherham 1-1; Derby-Queen's Park Rangers 2-0; Fulham-Shrewsbury 2-1; Grimsby-Carlisle 2-1; Leicester-Chelsea 3-0; Newcastle-Bolton 2-2; Oldham-Barnsley 1-1; Sheffield Wednesday-Charlton 5-4; Wolverhampton-Leeds 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**49**	23	13	4	6	35	22
Queen's Park R.	**43**	23	13	4	6	35	22
Fulham	**41**	23	12	5	6	45	32
Leicester	**36**	23	11	3	9	40	25
Sheffield W.	**36**	23	10	6	7	38	31
Shrewsbury	**35**	23	10	5	8	30	30
Grimsby	**34**	23	10	4	9	34	41
Oldham	**33**	23	7	12	4	39	31
Leeds	**32**	23	7	11	5	26	24
Rotherham	**32**	23	8	8	7	28	31
Barnsley	**31**	23	7	10	6	32	27
Newcastle	**30**	23	7	9	7	34	34
Crystal Palace	**30**	23	7	9	7	26	26
Blackburn	**30**	23	8	6	9	34	35
Chelsea	**28**	23	7	7	9	25	29
Middlesbrough	**27**	23	6	9	8	27	42
Carlisle	**26**	23	7	5	11	42	47
Bolton	**25**	23	6	7	10	24	31
Charlton	**25**	23	7	4	12	34	49
Cambridge	**24**	23	6	6	11	25	34
Derby	**19**	23	3	10	10	24	36
Burnley	**19**	23	5	4	14	32	43

MARCATORI. **17 RETI:** Linnecker (Leicester); **15 RETI:** Davies (Fulham); **14 RETI:** Gardner (Blackburn); **13 RETI:** Shoulder (Carlisle), Keegan (Newcastle), Drinkell (Grimsby), Bannister (Sheffield W.).

N.B.: **tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.**

COPPA F.A. 3. TURNO: **Arsenal-Bolton Wanderers 2-1; Blackburn Rovers-Liverpool 1-2; Bradford City-Barnsley 0-1; Cambridge United-Weymouth 1-0; Carlisle United-Burnley 2-2; Charlton Athletic-Ipswich Town 2-3; Coventry City-Worcester City 3-1; Crystal Palace-York City 2-1; Derby County-Nottingham Forest 2-0; Huddersfield Town-Chelsea 1-1; Leeds United-Preston North End 3-0; Leicester City-Notts County 2-3; Luton Town-Peterborough 3-0; Manchester United-West Ham United 2-0; Middlesbrough-Bishop's Stortford 2-2; Northampton Town-Aston Villa 0-1; Norwich City-Swansea City 2-1; Oldham Athletic-Fulham 0-2; Oxford United-Torquay United 1-1; Scunthorpe United-Grimsby Town 0-0; Sheffield United-Stoke City 0-0; Shrewsbury Town-Rotherham United 2-1; Southend United-Sheffield Wednesday 0-0; Sunderland-Manchester City 0-0; Swindon Town-Aldershot 7-0; Walsall-Birmingham City 0-0; Watford-Plymouth Argyle 2-0; West Bromwich-Queen's Park Rangers 3-2; Newport County-Everton 1-1; Tottenham Hotspur-Southampton 1-0; Tranmere Rovers-Wolverhampton 0-1; Brighton-Newcastle 1-1.**

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Jacquet - Vejle (Dan.)	20	30
Gomes - Porto (Por.)	17	14
Francker - B 93 (Dan.)	16	30
Riediger - Din. Berlino (G.E.)	16	18
Laudrup - Brondby (Dan.)	15	30
Kolohof - PSV (Ola)	15	17
Houtman - Feyenoord (Ola)	15	17
Nielsen - Odense (Dan.)	14	30
Chrois - Brondby (Dan.)	14	30
Thomsen - Koege (Dan.)	14	30
Lundquist - Aarhus (Dan.)	14	30
Rush - Liverpool (Ingh.)	14	22
Kolding - B 93 (Dan.)	13	30
Nicholas - Celtic (Sco.)	13	18
Savic - Stella Rossa (Jug.)	13	17
Dobany - Pecs (Ungh.)	13	15
Grosu - Bihor (Dan.)	13	17
Krankl - Rapid (Aus.)	13	15
Stein - Luton (Ungh.)	13	22
Szarmach - Auxerre (Fra.)	13	20
Beltramini - Rouen (Fra.)	13	20
Lacombe - Bordeaux (Fra.)	13	20
Krimau - Metz (Fra.)	13	20
Nhabola - Rio Ave (Por.)	13	14

Classifica a squadre

Squadra	
Liverpool (Ingh.)	9
Amburgo (Ger. O.)	9
Dundee Utd. (Sco.)	8
Bayern (Ger. O.)	8
Celtic (Sco.)	8
Real Madrid (Sp.)	8
Nantes (Fra.)	7
Benfica (Port.)	7
Standard Liegi (Bel.)	7

SPAGNA

(G.C.) Pareggia il Real Madrid a Siviglia e ne approfitta l'At. Bilbao che, andando a vincere in modo abbastanza rocambolesco sul terreno del Valencia, lo raggiunge in vetta alla classifica. I «madridisti» hanno pareggiato 2-2 sul terreno del Siviglia dopo che erano passati in vantaggio con gol di Gallego al 16' e Juanito al 19'. I padroni di casa hanno pareggiato con un gol di Lopez al 25' e un' autorete di Metgod al 43'.

18. GIORNATA: **Gijon-Malaga 3-0; Santander-Espanol 1-2; Salamanca-Atletico Madrid 1-2; Betis-Saragozza 2-2; Celta-Siviglia 1-0; Real Madrid-Valladolid 2-0; Barcellona-Valencia 1-0; Athletic Bilbao-Osasuna 4-0; Las Palmas-Real Sociedad 2-0.**

19. GIORNATA: **Real Sociedad-Gijon 0-0; Malaga-Santander 3-0; Espanol-Salamanca 1-1; Atletico Madrid-Betis 0-0; Saragozza-Celta 4-0; Siviglia-Real Madrid 2-2; Valladolid-Barcellona 1-3; Valencia-Athletic Bilbao 1-2; Osasuna-Las Palmas 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**29**	19	12	5	2	37	15
Ath. Bilbao	**29**	19	13	3	3	39	21
Barcellona	**26**	19	10	6	3	33	13
Saragozza	**25**	19	11	3	5	39	20
Siviglia	**23**	19	8	7	4	23	15
Gijon	**23**	19	6	11	2	21	14
Ath. Madrid	**23**	19	10	3	6	29	27
Espanol	**20**	19	8	4	7	25	19
Real Sociedad	**19**	19	5	9	5	12	15
Las Palmas	**17**	19	5	7	7	21	25
Salamanca	**17**	19	6	5	8	16	24
Celta	**16**	19	6	4	9	16	25
Betis	**15**	19	4	7	8	21	25
Malaga	**15**	19	5	5	9	19	26
Osasuna	**14**	19	5	4	10	20	35
Santander	**12**	19	4	4	11	24	40
Valladolid	**10**	19	2	6	11	15	33
Valencia	**9**	19	3	3	13	19	36

MARCATORI. **14 RETI:** Amarilla (Saragozza); **13 RETI:** Sarabia (At. Bilbao);

TURCHIA

(M.O.) 17. GIORNATA: **Galatasaray-Adanaspor 1-0; Sariyer-Zonguldak 2-2; Adana D.S.-Ankaragucu 2-0; Sakaryaspor-Trabzonspor 0-1; Altay-Antalyaspor 0-1; Samsunspor-Mersin I.Y. 2-0; Gaziantepspor-Besiktas 1-0; Boluspor-Fenerbahce 0-0; Bursaspor-Kocaelispor 1-2.** Recupero: **Fenerbahce-Bursaspor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**27**	17	11	5	1	22	9
Galatasaray	**25**	17	10	5	2	21	9
Besiktas	**22**	17	10	2	5	25	12
Boluspor	**20**	17	8	4	5	17	11
Trabzonspor	**20**	16	7	6	3	14	9
Bursaspor	**18**	17	8	2	7	25	22
Sakaryaspor	**18**	17	7	4	6	18	16
Mersin Id. Yurdu	**17**	17	6	5	6	12	14
Kocaelispor	**16**	17	6	4	7	18	29
Adanaspor	**16**	17	6	4	7	14	15
Gaziantepspor	**15**	17	5	5	7	11	13
Antaltyaspor	**15**	17	6	3	8	12	24
Adanademirspor	**14**	17	6	2	9	19	20
Zonguldakspor	**14**	16	4	6	6	14	16
Sariyer	**14**	17	5	4	8	19	27
Ankaragucu	**13**	17	3	7	7	18	22
Samsunspor	**11**	17	4	3	10	18	25
Altay	**9**	17	4	1	12	11	24

MARCATORI. **11 RETI:** Tanju (Samsunspor); **10 RETI:** Selcuk (Fenerbahce).

EIRE

(S.C.) 12. GIORNATA: **Athlone-Dundalk 2-0; Drogheda-Shamrock 0-0; Limerik-Finn Harps 4-3; St. Patrick's-Home Farm 1-1; Shelbourne-Bohemians 1-1; Sligo-Waterford 2-4; UCD-Galway 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**32**	12	10	2	0	27	8
Dundalk	**21**	12	6	3	3	17	8
Shamrock	**21**	12	5	6	1	20	8
Drogheda	**21**	12	6	3	3	21	10
Bohemians	**18**	12	5	3	4	16	18
Shelbourne	**18**	12	5	3	4	24	20
St. Patrick's	**18**	12	5	3	4	16	18
Limerick	**17**	12	6	0	6	23	21
Waterford	**15**	12	4	4	4	15	22
Finn Harps	**14**	12	4	2	6	16	19
Sligo	**12**	12	3	3	6	15	25
Galway	**11**	12	2	5	5	13	18
UCD	**6**	12	1	3	8	16	32
Home Farm	**5**	12	1	2	9	11	30

N.B. Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio

MARCATORI. **10 RETI:** Bradley (Finn Harps); **7 RETI:** Davis (St Patrick's), Buckley (Shamrock), McCabe (Shelbourne), Fairclough (Dundalk) e Murray (Drogheda).

AMERICA

ARGENTINA

(O.B.) 33. GIORNATA: **Huracan-Talleres (C) 2-3; Rosario-Velez 2-1; Platense-Union 2-0; Boca-Quilmes 1-0; Independientes-Racing 3-1; Estudiantes-River 1-1; Ferro-Arg. Jrs 2-2; Sarmiento-N.O.Boys 0-1; Instituto-Nueva Chicago 0-1.** Riposava: **Racing Cordoba.**

34. GIORNATA: **N.O. Boys-Instituto 5-0; A. Jrs-Sarmiento 0-1; River-Ferro 2-2; Racing-Estudiantes 1-3; Quilmes-Independiente 0-1; Union-Boca 0-2; Velez-Platense 0-0; Talleres (C)-Rosario 3-1; Racing (C)-Huracan 3-1.** Riposava: **Nueva Chicago.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**46**	32	17	12	3	44	18
Independiente	**45**	32	16	13	3	54	26
Boca	**42**	32	15	12	5	50	30
N.O. Boys	**40**	33	14	12	7	55	30
Velez	**39**	32	15	9	8	42	32
Huracan	**38**	33	14	10	9	38	30
Racing (CBA)	**37**	32	13	11	8	57	38
Ferro	**34**	32	13	11	8	57	36
Talleres (C)	**33**	32	12	9	11	53	49
Rosario	**33**	33	11	11	11	49	45
River	**31**	32	11	9	12	39	39
Instituto (C)	**30**	32	10	10	12	38	54
Arg. Jrs	**27**	33	7	13	13	47	54
Union	**24**	32	6	12	14	34	52
Quilmes	**24**	32	8	8	16	29	49
Racing	**24**	32	9	6	17	30	53
Platense	**23**	32	7	9	16	32	49
Nueva Chicago	**22**	32	6	10	16	30	50
Sarmiento	**20**	32	3	14	15	23	44

MARCATORI. **16 RETI:** Bianchi (Velez), Morete (Independiente), Pasculli (Arg. Jrs), Reinaldi (Talleres); **15 RETI:** Ramos (Newell's), Gasparini (Racing CBA), Santamaria (Newell's); **14 RETI:** Gareca (Boca).

CILE

26. GIORNATA: **A. Italiano-La Serena 4-1; S. Morning-Palestino 0-2; Cobreloa-Rangers 6-1; U. Catolica-U. Espanola 2-2; Naval-O'Higgins 4-3; Magallanes-Arica 2-0; Colo Colo-U. Chile 2-2; Iquique-Atacama 2-0.**

CLASSIFICA: **Cobreola p. 39; U. Chile 36; Colo Colo 35; Magallanes, Naval, U. Catolica 32; O'Higgins 30; Arica 26; Union Espanola, A. Italiano 23; Atacama, Iquique 22; Palestino 21; La Serena 17; S. Morning 15; Rangers 14.**

NOTA: Colo Colo due punti di bonus, Cobreola, Chile e U. Catolica 1.

MARCATORI. **19 RETI:** Hoffens (U. Chile).

MESSICO

19. GIORNATA: **Cruz Azul-Leon 2-1; Univ. Nuevo Leon-Potosino 1-4; Guadalajara-Univ. Guadalajara 0-1; Morelia-Tampico Madero 2-1; Necaxa-America 1-0; Toluca-Atlante 1-1; Oaxtepec-Universidad de Mexico 1-2; Zacatepec-Monterrey 1-0; Neza-Puebla 1-2; Univ. Aut. Guadalajara-Atlas 0-1.**

CLASSIFICHE. GRUPPO 1: **Atlante p. 25; Potosino 18; Atlas 17; Necaca 15; Monterrey 14.** GRUPPO 2: **America p. 30; Guadalajara 22; Tampico Madero 21; Neza 19; Leon 15.** GRUPPO 3: **U.A. Guadalajara p. 23; Toluca 21; Oaxtepec 18; Cruz Azul 17; Zacatepec 16.** GRUPPO 4: **Puebla p. 21; U. De Mexico 20; U. Guadalajara 20; U. D. Nuevo Leon 15; Morelia 13.**

MARCATORI: **19 RETI:** Jorge (Oaxtepec).

URUGUAY

1. GIORNATA: **Sudamerica-Danubio 2-0; Bella Vista-Defensor 2-0; Nacional-Wanderers 1-0.**

2. GIORNATA: **Defensor-Danubio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sud America	**2**	1	1	0	0	2	0
Nacional	**2**	1	1	0	0	1	0
Defensor	**2**	2	1	0	1	1	2
Bella Vista	**2**	1	1	0	0	2	0
Wanderers	**0**	1	0	0	1	0	1
Danubio	**0**	2	0	0	2	0	3

AFRICA/ASIA

● **LA NIGERIA** ha battuto la Guinea per 2-0 e si è qualificata per la fase finale del Campionato del Mondo juniores di calcio che si svolgerà quest'anno in Messico.

ALGERIA

11. GIORNATA: **MP Oran-ISMAB 0-0; Boufarik-Kouba 3-2; USKA-JET 1-1; Sétif-Belcourt 1-1; MAHD-Gueima 4-0; Mascara-MPA 1-0; Collo-USMH 0-0; Bel Abbès-Asco 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**28**	11	7	3	1	16	8
EP Sétif	**26**	11	6	3	2	17	7
Belcourt	**25**	11	5	4	2	12	9
Kouba	**23**	11	5	4	2	12	9
USMH	**23**	11	4	4	3	15	9
Collo	**23**	11	3	6	3	15	9
MP Oran	**21**	11	3	5	3	14	12
ASC Oran	**21**	11	2	6	3	8	10
Guelma	**21**	11	4	2	5	10	17
MP Alger	**20**	10	3	4	3	11	10
Bel Abbès	**20**	11	3	3	5	7	11
USK Alger	**20**	11	2	5	4	9	14
Mascara	**20**	11	4	1	6	9	17
ISMAB	**19**	11	3	2	6	11	19
Boufarik	**18**	11	2	3	6	9	19
MAHD	**17**	10	3	3	4	12	9

MARCATORI. **8 RETI:** Bousri (MPA), Djeghal (Collo).

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MAROCCO

13. GIORNATA: **Meknès-Oujda 2-1; Berkane-Fès 2-0; Chabad Mohammedia-Kénitra 1-1; Touarga-Raja 0-1; RSK Kénitra-Agadir 2-0; FUS-Fqih Ben Salah 2-0; El Jadida-FAR 1-0; WAC-Settat 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fès	**31**	12	9	1	2	16	6
Meknès	**31**	13	5	8	0	17	11
Berkane	**29**	13	5	6	2	7	4
WAC	**27**	12	4	7	1	15	8
Kenitra	**27**	13	7	2	4	15	7
FAR	**26**	13	4	5	4	11	14
Raja	**26**	13	5	3	5	9	10
FUS	**26**	13	4	5	4	8	7
El Jadida	**26**	13	4	5	4	10	10
Oujda	**25**	13	2	8	3	11	22
C. Mohammedia	**24**	13	3	5	5	8	11
Fqih Ben Sahah	**24**	13	3	5	5	9	8
Settat	**24**	13	3	5	5	11	13
BSK Kénitra	**24**	13	3	5	5	13	13
Agadir	**22**	13	1	7	5	3	13
Touarga	**18**	13	0	6	7	6	17

MARCATORI. **5 RETI:** Omar (FAR); Jnina (Renaissance Kénitra); Halim (El Jadida).

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

13. GIORNATA: **CS Hamman-CS Corba 2-0; CA Bizerta-OC Kerkenna 2-0; Etoile du Sahel-AS Marsa 1-2; J. Skairoun-CS Sfaxlen 0-0; Sfax RS-Stade Tunisien 0-1; Stade Gabésien-Club Africain 1-3; Esperence-US Monastir rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CS Sfaxien	**34**	13	9	3	1	21	3
Club Africain	**32**	13	7	5	1	30	10
Stade Tunisien	**31**	13	6	6	1	14	7
Espérence	**29**	12	6	5	1	15	7
Marsa	**27**	13	5	4	4	14	14
J. Skairouan	**26**	13	4	5	4	13	11
Etoile du Sahel	**26**	13	6	1	6	9	11
CA Bizerta	**24**	13	4	3	6	13	18
CS Hammam	**23**	13	3	4	6	13	15
Sfax RS	**22**	12	2	6	4	11	14
US Monastir	**21**	11	4	2	5	7	9
Stade Gabéslen	**20**	12	3	2	7	10	21
OC Kerkenna	**19**	12	1	5	6	6	19
CS Corba	**18**	13	1	3	9	10	25

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ISRAELE

10. GIORNATA: **Maccabi Nathanyah-Maccabi Yafo 2-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Shevah 2-0; Bne Yehouda-Hapoel Tel Aviv 1-0; Maccabi Yavneh-Hapoel Lod 2-1; Shimshon Tel Aviv-Hapoel Yahoud 1-1; Beytar Jerusalem-Maccabi Haifa 1-1; Hapoel Jerusalem-Hapoel Kfar Sabah 3-3; Hapoel Rabat Gan-Maccabi Petah Tikva 2-0**

CLASSIFICA: **Maccabi Nathanyah p. 26; Maccabi Tel-Aviv 19; Hapoel Tel-Aviv, Bne Yehouda 16; Hapoel Beershevah 15; Maccabi Yavneh 14; Hapoel Lod, Shimshon Telaviv, Maccabi Yafo, Hapoel Yahoud 13; Maccabi Petahtikvah 12; Beytar Jerusalem, Hapoel Kfar-Sabah 11; Hapoel Ramat-Gan 10; Maccabi Haifa, Hapoel Jerusalem 9.**

LE REGINE D'EUROPA/NORVEGIA

Dopo due anni la compagine di Stavanger si è nuovamente aggiudicata il titolo concludendo una stagione che l'ha vista sempre nelle posizioni di testa

La calata del Viking

di **Arild Sandven**

OSLO. Sono tornati i vichinghi! Questa volta però non si tratta dei predatori che giungevano dal nord ma della squadra di Stavanger che, dopo aver vinto il titolo nel '72, '73, '74, '75 e '79, è tornata alla ribalta aggiudicandosi anche quello del 1982, il settimo della sua storia essendo, il primo, approdato a Stavanger nel 1958. Per aggiudicarsi il titolo, il Viking ha totalizzato 29 punti in 22 partite, gli stessi che diedero la vittoria al Kristiansand nel 1980 e al Valerengen lo scorso anno.

CORSA DI TESTA. Dopo aver perso per 0-2 col Fredrikstad la prima partita, il Viking ha infilato tre vittorie in fila per il primo posto in classifica pur se in... coabitazione. Già prima della tradizionale pausa estiva, la squadra di Stavanger era in odore di titolo e da allora la sua corsa è sempre stata di testa al punto che, ad una partita dalla conclusione del campionato, battendo il Valerengen per 2-0, i neo-campioni erano già certi del loro successo. La caratteristica principale dell'ultimo campionato norvegese è stata la scarsa stabilità nel rendimento di tutte le squadre di testa; constatazione, questa, cui non sfuggono nemmeno i campioni che, infatti, in casa, si sono dovuti accontentare di due pareggi (3-3 e 1-1 rispettivamente) con Sogndal e Molde, le due squadre retrocesse. Ma c'è di più: in Coppa di Norvegia, il Viking è stato battuto, in semifinale, dal Molde esattamente una settimana prima che, in Coppa UEFA, mettesse kappaò il Lokomotiv di Lipsia!

SENZA STELLE. Pur essendo numerosi i giocatori di valore (quantomeno se rapportati alla qualità complessiva del calcio norvegese), il Viking non ha stelle. Tra i più noti dei suoi componenti vanno considerati il libero e capitano Bjarne Berntsen che, da terzino, fa parte della nazionale e il piccolo e veloce Isak Arne Refvik di cui a Lipsia si ricordano ancora.

OTTIMA GUIDA. Alla base dell' affermazione finale conseguita dal Viking c'è l'ottima guida che si è dimostrato l'allenatore Kjell Schou Andreassen, un tecnico che ha diretto anche la nazionale e che, in una squadra di club, è riuscito a realizzare coi suoi uomini un perfetto mosaico in grado di assorbire senza scosse particolari anche le assenze più importanti come quelle dei centrocampisti Hammer e Fjaelberg resisi inutilizzabili per infortunio nella fase finale del campionato e nelle due partite col Lokomotiv di Lipsia.

CAMBIO IN PANCHINA. Vinto il titolo, Schou Andreassen ha lasciato il suo posto al Andreas Morisback, quasi una leggenda in Norvegia visto che militava nelle file del Lyn di Oslo quando questa squadra, nel '68-'69, giunse ai quarti di finale in Coppa delle Coppe con il Barcellona che, alla fine passò il turno con questi risultati: 3-2 e 2-2. Morisbak, che è dipendente della federazione, per allenare a tempo pieno il Viking ha chiesto e ottenuto un permesso della durata dell'intero campionato.

PORTIERE RECORD. La conquista dello scudetto è stata, come logico, accolta con grande gioia da tutta la squadra: c'è stato però un giocatore che ha gioito più degli altri, il portiere Erik Johannessen che, dopo aver fatto parte del Viking che vinse tutti gli scudetti negli Anni Settanta, è il solo... sopravvissuto di quella squadra e che, quindi, ha fatto coincidere il primo titolo conseguito dal Viking negli Anni Ottanta con il suo sesto successo personale per un record che, da queste parti, non ha riscontri in nessun tipo. □

QUESTO IL VIKING

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Erik JOHANNESSEN	20	p
Tore HAUGVALDSTAD	22	p
Gunnstein FJETLAND	24	d
Per HENRIKSEN	30	d
Bjarne BERNTSEN	25	d
Tor REIDAR BREKKE	27	d
Rolf BJORNSEN	33	d
Einar SAEBO	21	d
Svein FIAELBERG	23	c
Tonning HAMMER	25	c
Cato ANDERSEN	20	c
Torbjorn SVENDSEN	28	c
Trygve JOHANNESSEN	29	a
Isak Arne REFVIK	26	a
Gary GOODCHILD	24	a
Age RISANGER	26	a
Allenatore: Kjell SCHOU ANDREASSEN		

COSÌ LA STAGIONE APPENA CONCLUSA

NORVEGIA 1982	Bryne	Fredrikstad	Hamarkam.	Lilleström	Mjöndalen	Molde	Moss	Rosenborg	Sogndal	Start	Vaalerengen	**Viking**
Bryne	■	2-0	1-3	2-1	0-0	3-2	0-0	1-0	1-0	3-3	1-0	**1-1**
Fredrikstad	1-1	■	0-4	1-2	4-2	2-1	1-1	1-1	2-1	0-0	0-2	**2-0**
Hamarmeratene	0-1	3-4	■	1-0	1-1	2-1	2-1	0-4	0-1	5-3	1-0	**1-4**
Lilleström	1-0	1-0	1-0	■	2-1	7-4	2-2	1-0	0-1	0-1	0-2	**1-2**
Mjöndalen	3-0	2-0	1-0	2-4	■	4-1	1-0	1-0	2-1	0-2	1-0	**2-1**
Molde	0-1	0-0	1-3	2-1	2-2	■	1-0	1-1	0-0	0-0	1-1	**1-3**
Moss	1-1	0-0	1-1	0-0	2-0	1-1	■	2-2	2-1	3-1	3-2	**0-1**
Rosenborg	2-1	2-2	3-0	0-2	3-1	0-1	2-1	■	2-1	1-1	1-0	**1-1**
Sogndal	3-0	2-2	1-2	0-3	0-0	1-1	2-1	3-3	■	2-1	0-1	**0-1**
Start	2-1	1-0	1-3	0-4	3-0	4-2	1-2	1-1	1-0	■	0-2	**0-2**
Vaalerengen	1-2	1-0	4-2	1-1	4-0	1-2	2-0	5-1	5-2	1-1	■	**0-2**
Viking	**1-2**	**2-0**	**1-2**	**4-1**	**2-2**	**1-1**	**2-1**	**2-2**	**3-3**	**3-1**	**0-0**	■

ISOLE FAR OER

HB bicampione

AL 41. CAMPIONATO delle Isole Far Oer hanno partecipato 8 squadre: B36 di Thorshavn, GI di Gota, IF di Fuglafjordur, KI di Klakksvik, B68 di Tofta, i campioni uscenti dell'HB di Thorshavn, ed il neopromosso LIF di Leirvik. All' inizio della stagione i favori del pronostico erano per il campione uscente HB, mentre al rinnovato KI veniva riservato il ruolo di outsider, unitamente al GI che aveva prelevato due ex nazionali islandesi, Magnusson e Fridjonsson dall'IBV e dal Throttur. Fin dalle prime battute la squadra di Gota, però, denunciava un difficile ambientamento dei nuovi acquisti e perdeva irrimediabilmente i confronti diretti con le rivali venendo estromessa ben presto dalla corsa al titolo. Che, pertanto, rimaneva un affare fra l'HB ed il KI. Il club di Klakksvik, allenato da Niclasen e che contava sulla forza d' urto del giovane Marcussen, sui centrocampisti Linklett e O. Joensen rivelazioni dell'anno, teneva molto bene il passo della squadra della capitale. Nello scontro diretto alla prima giornata del girone di ritorno riusciva a sopravanzare la rivale in classifica, battendola per 1-0 con un magnifico diagonale di Marcussen che batteva l'esterrefatto M. Mikkelsen. A questo punto iniziava l'incredibile rimonta degli uomini di Clementsen, che, nelle rimanenti sei giornate, inanellavano una notevole serie di partite utili consecutive che li portava a raccogliere un bottino di undici punti grazie ai quali si aggiudicavano il titolo per il secondo anno consecutivo.

Luciano Zinelli

QUESTO L'HB

NOME	ETÀ	RUOLO
Mikkial MIKKELSEN	19	p
Regin JACOBSEN	24	d
Zakarias THOMASSEN	25	d
Jacob JACOBSEN	26	d
Bjarni KROG	28	d
Ernest DALSGAARD	19	d
Reginald NOLSO	32	c
Ernest ASHKAM	19	c
Henry OLSEN	22	c
Albert ALBERG	28	c
Daniel CHRISTIANSEN	19	c
Bjarni JACOBSEN	19	a
Bjarni CLEMENTSEN	26	a
Thoma MORTENSEN	17	a
Elias MIKKELSEN	24	a
Allenatore: Bjarni CLEMENTSEN		

COSÌ LA STAGIONE APPENA CONCLUSA

FAR OER 1982	B 36	B 68	GI	**HB**	KI	IF	Lif	TB
B 36	■	3-1	2-0	**1-1**	0-2	0-2	0-1	1-3
B 68	0-0	■	1-2	**1-2**	2-0	1-1	2-2	2-3
GI	2-0	2-0	■	**0-1**	0-2	2-1	2-1	1-1
HB	**4-2**	**3-0**	**4-0**	■	1-0	2-1	1-0	1-1
KI	1-1	2-1	1-1	**1-0**	■	1-0	1-1	3-1
IF	3-1	1-2	0-1	**1-1**	0-2	■	1-3	0-0
Lif	1-2	0-5	1-0	**0-2**	0-2	1-1	■	2-2
TB	0-1	5-2	2-0	**1-1**	3-1	4-1	3-1	■

VOLLEY/A1 MASCHILE

Nell'incontro più atteso di questo inizio d'anno balza agli onori della cronaca Giovanni Errichiello. Continua il ping-pong della Federazione sul «caso Prandi»

Anema e core

a cura di **Pier Paolo Cioni**

COME SPESSO ACCADE, nel bene o nel male, Napoli si propone agli onori della cronaca. Dopo le vicissitudini della squadra di calcio, una nota lieta viene dalla pallavolo. Infatti, il mattatore del primo vero scontro di vertice è stato proprio un napoletano, il più famoso di tutto il volley: Giovanni Errichiello, la «stella» del Santal. Con il solito alzatore coreano Kim Ho-Chul, è risultato inarrestabile. Pochissimi sono stati i suoi attacchi non andati a segno. Rare le volte che i suoi avversari sono riusciti a bloccarlo. A parere di molti, l'attaccante campano ha disputato la più bella partita di tutta la sua carriera. In proposito il protagonista dell'incontro: **«Sono molto felice. Non so descrivere quanto provo. Ci tenevo molto a ben figurare contro la Panini. Anche se questa volta abbiamo vinto noi, dovremo stare attenti in futuro. Ritengo che quest'anno saranno proprio i modenesi i nostri più temibili avversari. Questo nostro successo rimane molto importante per i play-off».** Molto sicuro è Gianni Lanfranco: **«Questa netta vittoria ha ribadito la nostra superiorità. Questi due punti ci consentiranno di arrivare alla conclusione del girone di qualificazione all'italiana davanti alla Panini. E questo vorrà dire giocare l'eventuale bella sempre in casa. Sono convinto, infatti, che il fattore campo risulterà determinante soprattutto se questi parquet sono Parma o Modena».**

LA PARTITA. La sfida tra Santal e Panini ha tradito un po' le attese in quanto si è consumata tutta nel primo set. Soltanto nel parziale iniziale, entrambe le compagini si sono fronteggiate a viso aperto e con estremo equilibrio. Una palla contestata e troppe ingenuità commesse dagli uomini di Guidetti hanno chiuso la prima frazione a favore dei locali quando tutti ormai si attendevano il contrario. La prova negativa del regista Faverio e l' eccessivo nervosismo di molti dei suoi compagni hanno spianato la strada, se ce ne fosse stato bisogno, ai campioni d'Italia. Se l'alzatore modenese non è stato all'altezza della gara, lo stesso non si può dire per quello della Santal che ha tenuto in mano sempre le redini del match. La sua distribuzione è stata molto tattica e varia. Dopo il primo set —

segue

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

8. GIORNATA

Incontro	Giocatori
Vianello-Edilcuoghi	Zanolli-Campanella
Panini-Roma	Martinez-Anastasi
Americanino-Casio Milano	Dall'Olio-Dodd
Kappa Torino-Birra Taxis	Salomone-Bertoli
Bartolini Trasporti-Santal	Ho-Chul e Lanfranco
Cassa di Risparmio-Riccadonna	Melandri-Visani

9. GIORNATA

Incontro	Giocatori
Santal-Panini	Ho-Chul-Errichiello
Birra Taxis-Americanino	Travaglini-Di Coste
Edilcuoghi-Cassa di Risparmio	Sacchetti-Di Bernardo
Roma-Kappa Torino	Bertoli-Dametto
Riccadonna-Bartolini Trasporti	De Rocco-Pilotti
Casio Milano-Vianello	Dall'Olio-Dodd

CLASSIFICA. **Ho-Chul punti 8; Martinez e Dall'Olio 7; Lanfranco e Di Bernardo 6; Bertoli 5; Piva 4; Hovland, Hedlund, De Rocco e Dodd 3; Gawlowski, Swiderek, Tasevski, Recine, Fanton, Zecchi, Zanolli, Melandri, Visani, Di Coste, Sacchetti e Pilotti 2; Dal Fovo, Babini, Brandimarte, Giovenzana, Gardini, Brambilla, A. Lucchetta, De Luigi, Ciacchi, Ninfa, Vullo, Pi. Rebaudengo, Duse, Milocco, Giovannini, Pellegrini, Calegari, Passani, Mazzaschi, Lazzeroni, Peru, Campanella, Anastasi, Salomone, Errichiello, Travaglini e Dametto 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Girone A

Bistefani-Putinati 3-1
(15-13 15-12 14-16 15-13)

Gefran Cassano-ADB Cucine 3-2
(16-14 15-13 9-15 13-15 15-12)

Geas Sesto-Goldoni 2-3
(16-14 11-15 7-15 15-11 12-15)

GSO S. Lazzaro-Pielle Imm. 3-0
(15-4 15-10 15-3)

Jean D'Estrées-Ceramiche Sichenia 3-0
(15-5 15-10 15-3)

Oreca Albizzate-Elecar 3-1
(9-15 15-12 15-7 15-13)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	16	8	8	0	24	3	393	250
Oreca Albizzate	12	8	6	3	18	11	366	339
Elecar	12	8	6	3	19	12	406	308
Jean D'Estrées	10	8	5	3	18	9	349	278
GSO S.Lazzaro	10	8	5	3	17	10	330	271
ADB Cucine	10	8	5	3	17	13	391	352
Goldoni Carpi	8	8	4	4	14	14	341	348
Geas Sesto	6	8	3	5	14	15	332	339
Pielle Imm.	4	8	2	6	7	18	268	325
Cer. Sichenia	4	8	2	6	6	20	224	329
Putinati Ferrara	2	8	1	8	9	21	308	413
Bistefani	2	8	1	8	5	22	248	384

PROSSIMO TURNO (sabato 15 gennaio): **Elecar Piacenza-Gefran Cassano d'Adda; Ceramiche Sichenia Sassuolo-Bistefani Casale Monferrato; Pielle Cenate Sotto-Geas Sesto S. Giovanni; Goldoni Carpi-Jeans D'Estrées; ADB Cucine-GSO S. Lazzaro; Putinati Ferrara-Oreca Albizzate.**

Girone B

Tor Sapienza-Agfacolor 1-3
(15-8 14-16 8-15 6-15)

Sirt Palermo-Mangiatorella 3-1
(15-4 15-13 8-15 15-5)

La Vecchia Marina-Le Chat 3-0
(15-13 15-13 15-7)

Damico Catania-Edilcemento 3-0
(15-10 15-6 15-13)

Scandicci-Skipper's Perugia 3-0
(15-3 15-11 15-10)

Caltagirone-Roma XII 3-0
(15-11 15-16 15-10)

CLASSIFICA

Sirt Palermo	16	8	8	0	24	9	454	347
Agfacolor	12	8	6	2	21	10	415	298
Mangiatorella	12	8	6	2	21	13	439	407
Caltagirone	12	8	6	2	21	13	448	375
Roma XII	10	8	5	3	17	15	392	355
Le Chat Isernia	8	8	4	4	16	15	369	344
Damico Catania	8	8	4	4	16	15	394	369
La V. Marina	6	8	3	5	17	17	427	438
Scandicci	6	8	3	5	11	16	289	343
Tor Sapienza	4	8	2	6	16	21	436	477
Edilcemento	2	8	1	7	7	21	259	391
Skipper's Perugia	0	8	0	8	3	24	207	397

PROSSIMO TURNO (sabato 15 gennaio): **Roma XII-Sirt Palermo; Skipper's Perugia-Tor Sapienza Roma; Edilcemento Gubbio-La Vecchia Marina Livorno; Le Chat Isernia-Scandicci; Mangiatorella Reggio Calabria-Damico Catania; Agfacolor Piombino-Caltagirone.**

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Girone A

Karmak Bergamo-Cucine Gandi 3-1
(1-15 17-15 15-7 15-13)

Nello Cremona-Codyeco S. Croce 1-3
(9-15 15-6 13-15 13-15)

Di.Po. Vimercate-Sa.Fa.Torino 3-0
(15-6 15-7 15-9)

Bonlat Caravel-Thermomec 3-0
(15-5 15-12 15-11)

Treviso-Granarolo Felsinea 3-1
(15-10 15-5 5-15 15-13)

Belluno-Steton MTN 3-1
(15-5 13-15 16-14 15-9)

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Steton MTN-Nello Cremona 3-2
(16-14 15-13 11-15 10-15 15-8)

Granarolo Felsinea-Karmak Bergamo 3-0
(15-6 15-6 15-13)

Thermomec-Di.Po. Vimercate 3-1
(15-11 15-7 10-15 15-3)

Sa.Fa. Torino-Treviso 1-3
(15-10 14-16 2-15 10-15)

Codyeco S.Croce-Bonlat Caravel 1-3
(5-15 15-7 8-15 9-15)

Cucine Gandi-Belluno 3-1
(15-12 12-15 15-9 15-3)

CLASSIFICA

Bonlat Caravel	14	9	7	2	22	10	440	340
Belluno	14	9	7	2	22	11	442	363
Cucine Gandi	14	9	7	2	24	13	494	424
Granarolo Fel.	12	9	6	3	21	11	402	352
Di.Po.Vimercate	12	9	6	3	20	11	393	319
Thermomec	10	9	5	4	19	17	452	411
Steton M.T.N.	10	9	5	4	19	18	477	475
Treviso	8	9	4	5	14	19	388	412
Codyeco S.Croce	6	9	3	6	17	22	464	506
Karmak Bergamo	4	9	2	7	13	22	387	465
Sa.Fa.Torino	2	9	1	8	9	26	364	487
Nello Cremona	2	9	1	8	7	26	318	461

PROSSIMO TURNO (Sabato 15 gennaio, ore 17,30): **Karmak Bergamo-Sa.Fa. Torino; Nello Cremona-Cucine Gandi Firenze; Di.Po.Vimercate-Treviso; Bonlat Caravel Mantova-Steton MTN Carpi; Codyeco Lupi S.Croce-Thermomec Padova; Belluno-Granarolo Felsinea Ferrara.**

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Girone B

Sabini Smalvic-Santarlasci Pisa 1-3
(4-15 13-15 15-13 16-18)

Victor Village-Ceramiche Senesi 3-0
(15-3 15-9 15-11)

Showy Boys-Catania 1-3
(10-15 15-13 12-15 6-15)

S.Cristoforo-Trasimeno 2-3
(15-4 4-15 15-8 8-15 6-15)

Aversa-Sabaudia 2-3
(15-13 3-15 15-13 9-15 4-15)

Miguel Montuori-Isea Polin 1-3
(7-15 16-14 3-15 3-15)

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Isea Polin-Victor Village 3-2
(13-15 16-14 15-5 10-15 15-5)

Sabaudia-Sabini Smalvic 3-0
(15-9 15-9 15-7)

Trasimeno-Showy Boys 0-3
(7-15 8-15 0-1)

Catania-Aversa 3-0
(15-11 15-7 15-1)

Ceramiche Senesi-S.Cristoforo 3-1
(15-12 12-15 15-4 15-6)

Santarlasci Pisa-Miguel Montuori 3-0
(15-7 15-2 15-2)

CLASSIFICA

Catania	16	9	8	1	26	8	478	359
Isea Polin	16	9	8	1	25	8	464	298
Victor Village	16	9	8	1	26	11	484	364
Sabaudia	12	9	6	3	22	18	492	469
Santarlasci Pisa	10	9	5	4	21	16	483	385
Ceramiche Senesi	10	9	5	4	17	16	404	413
Sabini Smalvic	8	9	4	5	15	21	420	458
Showy Boys	6	9	3	6	17	21	468	454
Aversa	6	9	3	6	13	22	338	470
Miguel Montouri	4	9	2	7	10	22	311	431
S.Cristoforo	2	9	1	8	14	26	463	527
Trasimeno	2	9	1	8	9	26	325	472

PROSSIMO TURNO (Sabato 15 gennaio, ore 17,30): **Sabini Smalvic-Catania; Victor Village Ugento-Santarlasci Pisa; Showy Boys Galatin-Aversa; S. Cristoforo-Isea Polin Falconara; Ceramiche Senesi-Trasimeno; Miguel Montuori Palermo-Sabaudia.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

8. GIORNATA

Incontro	Giocatrici
Aurora Giarratana-Nelsen	Dallari-Campbell
Fibrotermica-Cus Macerata	Montnari-Gogova
Cecina-Lynx Parma	A. Arzilli-Casimirri
Teodora-Lions Baby	Bojourina-Tavolieri
Victor Village-VC Modena	Stanzani-Leoni
Setball Isa Fano-FAI Noventa	Kaliska-Bellon

CLASSIFICA. **Stanzani punti 6; Bernardi 5; Chudy, Modnika, Guiducci, Bigiarini, M. Dallari e Campbell 4; Zuecco, Byun e Gogova 3; Uzunova, Bendeova, F. Fabiani, Bedeschi, Popa, Paoloni, Fissore, Turetta, A. Arzilli, Bojourina, Tavolieri, Kaliska e Bellon 2; De Biase, Bonfirraro, Flamigni, Pepegna, Fabbriciani, Julli, Micucci, Vichi, Marini, Zuccaro, Pasi, Bonacini, Bertani, Giuliani, D. Pizzo, I. Arzilli, Pagliari, De Lucio, Forestelli, Bughi, P. Prati, Zrilic, Pennacchio, Montanari, Casimirri e Leoni 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

8. GIORNATA

Birra Taxis	**3**	**Americanino**	**0**
Travaglini	7,5	Muredda	6
Zecchi	7	Berengan	6
Mazzaschi	7	Milocco	5,5
Di Coste	7,5	Paccagnella	6
Bellia	7	Tasevski	6,5
Pellegrino	7	Balsano	5,5
Baltachoglu	n.g.	Favaro	5,5
Agricola	n.e.	Ortolani	5,5
		Ciacchi	5,5
		P.L.Lucchetta	n.g.
All.: Edelstein	7	**All.:** Baliello	6

Arbitri: Cardillo (Catania) 6, Muré (S.Gregorio) 6

Durata dei set: 16', 23' e 16' **per un totale di** 55'

Battute sbagliate: Birra Taxis 5, Americanino 6

1. set: 2-0 5-1 5-3 12-4 **15-4**
2. set: 2-0 2-2 7-2 7-3 10-4 11-8 **15-8**
3. set: 10-0 10-2 11-4 11-7 **15-7**

Casio Milano	**3**	**Vianello**	**0**
Dall'Olio	7	Campanella	5
Isalberti	6,5	Marcone	5,5
Duse	6,5	Cappio	6
Dodd	6,5	Gawlowski	6,5
Brambilla	6,5	Matassoli	6
Goldoni	6,5	Concetti	6
N.Colombo	6	Pellegrini	5
Ferrauto	6	Borgna	5,5
Giovannelli	n.e.	De Angelis	n.e.
R.Colombo	n.e.	Ciao	n.e.
Aiello	n.e.		
All.: Nannini	6,5	**All.:** Kozak	5,5

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6,5, Signudi (Napoli) 6

Durata dei set: 27', 17' e 32' **per un totale di** 76

Battute sbagliate: Casio Milano 1, Vianello 4

1. set: 4-0 4-1 6-1 10-3 12-5 **15-7**
2. set: 7-1 10-3 12-4 13-5 **15-7**
3. set: 2-0 2-2 7-7 9-10 10-10 13-12 14-15 **17-15**

Edilcuoghi	**3**	**Cassa di Risparmio**	**0**
Sacchetti	7	Ricci	6
Saetti-Baraldi	6,5	Focaccia	7
Zini	6	Visani	6
Sibani	6	Melandri	5,5
Zanolli	6,5	Mazzotti	5
Di Bernardo	7,5	Iliev	6
Campani	6,5	Gardini	6
A.Martinelli	n.e.	Casadio	n.g.
Giovenzana	n.e.	Turchetti	n.g.
Carretti	n.e.	Badiali	n.e.
All.: Giovenzana	6,5	**All.:** Beccari	6

Arbitri: Salmaso (Padova) 6,5, Piacentini (Arzignano) 6

Durata dei set: 26', 11' e 20' **per un totale di** 57'

Battute sbagliate: Edilcuoghi 4, Cassa di Risparmio 6

1. set: 3-0 5-2 5-3 7-3 7-6 8-6 9-7 10-8 14-8 **15-10**
2. set: 3-0 3-1 6-1 6-2 **15-2**
3. set: 6-0 6-1 6-2 13-2 13-4 14-4 **15-6**

Riccadonna	**3**	**Bartolini T.**	**0**
Lazzeroni	6	Babini	6,5
Peru	7	Giovannini	6
Swiderek	6,5	Fanton	6,5
Pilotti	7	De Rocco	7
Bonola	6,5	Calegari	6,5
Gobbi	6,5	Piva	7
Martino	6,5	Scarioli	n.g.
Magnetto	n.g.	Boldrini	n.g.
Berti	n.e.	Manzoni	n.e.
Massola	n.e.	Maurizzi	n.e.
Capello	n.e.	Padovani	n.e.
All.: Cuco	6,5	**All.:** Zanetti	6

Arbitri: Grillo (Caneva) 7, Paulini (Udine) 7

Durata dei set: 22', 27 e 35' **per un totale di** 84'

Battute sbagliate: Riccadonna 9, Bartolini Trasporti 6

1. set: 7-0 7-1 9-2 9-7 11-7 11-9 12-9 12-10 13-10 13-13 **15-13**
2. set: 6-6 6-10 10-11 11-10 14-11 **15-13**
3. set: 1-0 1-3 3-3 8-3 10-4 11-5 14-6 **15-10**

Roma	**0**	**Kappa Torino**	**3**
Ardito	6	Bertoli	7
D.Rocchi	6	Dametto	7
Magnani	4,5	Pa.Rebaudengo	6,5
R.Martinelli	5	Pi.Rebaudengo	7
Brandimarte	6,5	Perotti	6,5
Martella	5	Salomone	6,5
Viscuso	n.g.	Hovland	n.e.
Belmonte	n.e.	De Luigi	n.e.
P.Rocchi	n.e.		
Casoni	n.e.		
All.: Piazza	5,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Mussato (Padova) 6,5, Caorlin (Forlì) 6,5

Durata dei set: 13', 11' e 14' **per un totale di** 38'

Battute sbagliate: Roma 5, Kappa Torino 2

1. set: 0-2 2-2 3-11 **3-15**
2. set: 0-8 1-11 2-13 **2-15**
3. set: 1-1 3-1 5-5 6-9 6-12 8-14 **8-15**

Santal	**3**	**Panini**	**0**
Ho-Chul	8	Martinez	7
Lanfranco	7	Dal Fovo	5
Negri	6,5	A.Lucchetta	6,5
Ninfa	6,5	Faverio	4,5
Vecchi	6,5	Anastasi	6,5
Errichiello	8	Recine	6
P.P.Lucchetta	6	Squeo	5
Angelelli	6,5	Berselli	5
Belletti	6,5	Zucchi	6,5
Passani	n.g.	Puntoni	n.g.
Dozzo	n.e.	Bevilacqua	n.e.
Merli	n.e.	Cantagalli	n.e.
All.: Piazza	7,5	**All.:** Guidetti	5,5

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5, Solinas (Genova) 6,5

Durata dei set: 35', 24' e 18' **per un totale di** 77'

Battute sbagliate: Santal 2, Panini 4

1. set: 0-1 3-1 3-3 7-3 7-5 8-5 8-7 9-7 9-10 10-10 10-11 11-11 11-13 **15-13**
2. set: 0-1 5-1 5-4 11-4 11-5 13-5 13-6 14-6 **15-8**
3. set: 3-0 3-1 **15-1**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

8. GIORNATA

Americanino	**0**	**Casio Milano**	**3**
Ciacchi	5,5	Duse	7
Tasevski	5,5	Brambilla	6
Milocco	5,5	Dall'Olio	7,5
Favaro	5	Bonini	6,5
Muredda	5,5	Goldoni	6,5
Balsano	6	Dodd	7
Berengan	6,5	Isalberti	5,5
Paccagnella	n.g.	N. Colombo	n.e.
Ortolani	n.g.	R. Colombo	n.e.
P.L.Lucchetta	n.e.	Giovannelli	n.e.
		Aiello	n.e.
		Ferrauto	n.e.
All.: Baliello	5	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Fini (Lugo) 6, Morselli (Modena) 6,5

Durata dei set: 19', 12' e 25' **per un totale di** 56'

Battute sbagliate: Americanino 6, Casio Milano 10

1. set: 0-2 4-2 4-7 5-7 6-7 **6-15**
2. set: 0-4 1-4 1-7 2-7 **2-15**
3. set: 3-0 3-5 7-9 9-9 **9-15**

Bartolini T.	**0**	**Santal**	**3**
Piva	6	Ho-Chul	7,5
Babini	5	Lanfranco	7
Giovannini	5	Negri	7
Fanton	6,5	Ninfa	7
De Rocco	6,5	Vecchi	6
Calegari	5,5	Errichiello	6
Maurizzi	6	Angelelli	6
Scarioli	6,5	P.P.Lucchetta	6
Manzoni	n.e.	Belletti	n.g.
Boldrini	n.e.	Passani	n.g.
Padovani	n.e.	Dozzo	n.e.
		Merli	n.e.
All.: Zanetti	6	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Fabbri (Ravenna) 6, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 26', 28' e 15' **per un totale di** 69'

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 5, Santal 8

1. set: 0-6 2-6 2-7 3-7 3-9 5-9 **5-15**
2. set: 1-0 1-2 4-3 4-6 6-6 6-7 8-7 8-11 10-11 **10-15**
3. set: 0-6 1-6 1-8 3-8 3-10 3-12 4-12 4-13 5-13 **5-15**

Cassa di Risparmio	**2**	**Riccadonna**	**3**
Focaccia	6,5	Martino	6
Iliev	6	Swiderek	7
Visani	7	Gobbi	6
Gardini	6	Pilotti	6
Melandri	7	Peru	6,5
Ricci	6,5	Bonola	6
Casadio	6	Lazzeroni	6
Mazzotti	n.g.	Magnetto	5,5
Turchetti	n.g.	Massola	6
Badiali	n.e.	Berti	n.g.
		Capello	n.e.
All.: Beccari	6	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Massaro (Pescia) 6, Picchi (Firenze) 6,5

Durata dei set: 31', 26', 40', 38' e 42' **per un totale di** 177'

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 14, Riccadonna 8

1. set: 5-5 5-9 6-12 11-13 **15-13**
2. set: 0-5 1-8 2-11 **4-15**
3. set: 2-5 10-5 **15-10**
4. set: 7-7 10-10 **10-15**
5. set: **6-8** 7-12 **8-15**

Kappa Torino	**3**	**Birra Taxis**	**1**
Pi.Rebaudengo	6,5	Travaglini	6
Salomone	7	Pellegrini	5,5
Dametto	6	Bellia	6
Vullo	6	Baltachoglu	5
Bertoli	6,5	Mazzaschi	6
De Luigi	6,5	Zecchi	6,5
Pa.Rebaudengo	n.g.	Borrone	6
Perotti	n.g.	Di Coste	6
Ruffinatti	n.e.	Di Virgilio	n.e.
		Agricola	n.e.
All.: Prandi	7	**All.:** Edelstein	6,5

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 7, D'Affara (S. Daniele) 7

Durata dei set: 17', 18', 21' e 18' **per un totale di** 74'

Battute sbagliate: Kappa Torino 10, Birra Taxis 6

1. set: 1-2 10-3 11-4 **15-4**
2. set: 1-2 6-2 7-4 7-7 14-7 **15-8**
3. set: 3-3 3-9 4-11 6-11 6-13 10-13 10-14 **11-15**
4. set: 3-1 9-2 9-6 11-6 13-10 **15-11**

Panini	**3**	**Roma**	**0**
Faverio	6,5	Brandimarte	6
Anastasi	6,5	Ardito	5,5
Recine	6	R.Martinelli	6
Del Fovo	6	Martella	6
A.Lucchetta	6,5	Viscuso	6
Martinez	7	Belmonte	4,5
Puntoni	6	D.Rocchi	6,5
Berselli	6,5	Magnani	6
Squeo	6,5	De Michelis	n.e.
Zanetti	n.e.	P.Rocchi	n.e.
Bevilacqua	n.e.	Casoni	n.e.
Cantagalli	n.e.		
All.: Guidetti	6,5	**All.:** Piazza	6

Arbitri: Levratto (Varazze) 6,5, Ragni (Pero Varazze) 6,5

Durata dei set: 19', 20' e 17' **per un totale di** 56'

Battute sbagliate: Panini 5, Roma 8

1. set: 9-0 9-3 14-3 14-7 **15-7**
2. set: 1-5 2-8 11-8 11-12 13-12 13-13 **15-13**
3. set: 0-2 2-2 2-5 6-5 6-6 9-6 10-7 12-7 12-8 **15-8**

Vianello	**1**	**Edilcuoghi**	**3**
Borgna	6	Sibani	6
Cappio	5	Di Bernardo	6
Matassoli	6	Saetti-Baraldi	6,5
Concatti	5	Zanolli	7,5
Pellegrini	6,5	Zini	6,5
Marcone	6	Sacchetti	7
Campanella	7	Carretti	5,5
Ciao	n.e.	Martinelli	n.e.
De Felice	n.e.	Zanghieri	n.e.
Giuliani	n.e.	Giovenzana	n.e.
		Campani	n.e.
All.: Kozak	6	**All.:** Giovenzana	7

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5, Cecere (Bari) 6,5

Durata dei set: 21', 18' 19' e 19' **per un totale di** 77'

Battute sbagliate: Vianello 6, Edilcuoghi 4

1. set: 5-5 6-12 **9-15**
2. set: 4-0 12-3 **15-8**
3. set: 1-4 2-9 4-12 **8-15**
4. set: 1-4 2-8 6-12 **7-15**

Volley/segue

vista la difesa gialloblù — ha variato completamente il modo di servire i suoi schiacciatori che si sono trovati così, di punto in bianco, quasi sempre smarcati.

TELEVISIONE. L'unica nota dolente di questo interessante week-end è venuta, come al solito, dall'emittente di stato. Infatti, dopo aver ottenuto — non senza fatica — l'anticipo alle 14,15 con la promessa della telecronaca diretta della partita, la Rai tv ha proposto una sintesi. Come hanno potuto notare tutti i telespettatori, la televisione, oltre ad avere iniziato con notevole ritardo la diffusione delle immagini del primo parziale, ha trasmesso il finale della gara poco interessante a dir la verità, in registrata. È inutile allora mandare delle troupe e spendere tanto denaro pubblico.

HEDLUND. Per la prima volta, nella pallavolo, uno straniero non ha portato a termine il suo contratto. Si tratta di John Hedlund. Non ha saputo resistere alla nostalgia e alla lontananza dalla sua ragazza, anche lei pallavolista ma in Germania Occidentale. Così ha chiesto ed ottenuto il permesso di tornare a casa. Per la Roma un altro grosso problema che si viene a sommare a quelli già numerosi e presenti.

KIM HO-CHUL. Se c'è qualcuno che se ne vuole andare per forza, c'è invece chi vuol restare. È il caso di Kim Ho-Chul che in questi giorni ha firmato un contratto che lo lega fino alla stagione 84-85 alla Santal. Il contratto prevede un impegno della società parmense intorno ai 50.000 dollari annui.

CASO PRANDI. Continua a tenere banco soprattutto per la lentezza esasperante degli organi competenti della Federazione. Sulle ali del noto proverbio **«non fare oggi quello che non potresti fare domani»**, il problema del nuovo allenatore azzurro si sta trascinando — penosamente — da ben tre mesi e mezzo. Al 5 febbraio, speriamo, l'ultimo appello: fumata bianca o nera per Prandi o per chi dovrà essere. L'importante è, come si dice, decidersi. □

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Vianello-Edilcuoghi 1-3
(9-15 15-8 8-15 7-15)
Panini-Roma 3-0
(15-7 15-13 15-8)
Americanino-Casio Milano 0-3
(6-15 2-15 9-15)
Kappa Torino-Birra Taxis 3-1
(15-4 15-9 11-15 15-11)
***Bartolini Trasporti-Santal 0-3**
(5-15 10-15 5-15)
Cassa di Risparmio-Riccadonna 2-3
(15-13 4-15 15-10 10-15 8-15)
* giocata il 4-1-82

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Santal-Panini 3-0
(15-13 15-8 15-1)
Birra Taxi-Americanino 3-0
(15-4 15-8 15-7)
Edilcuoghi-Cassa di Risparmio 3-0
(15-10 15-2 15-6)
Roma-Kappa Torino 0-3
(3-15 2-15 8-15)
Riccadonna-Bartolini T. 3-0
(15-13 15-13 15-10)
Casio Milano-Vianello 3-0
(15-7 15-7 17-15)

CLASSIFICA

Santal	**18**	9	9	0	27	0	406	212
Kappa Torino	**16**	9	8	1	25	5	426	259
Panini	**16**	9	8	1	24	7	429	325
Edilcuoghi	**12**	9	6	3	20	12	396	332
Casio Milano	**12**	9	6	3	19	12	383	322
Riccadonna	**12**	9	6	3	19	12	385	351
Bartolini T.	**8**	9	4	5	16	16	379	384
Birra Taxis	**6**	9	3	6	10	20	316	373
Cassa di R.RA	**2**	9	1	8	7	24	277	434
Vianello	**2**	9	1	8	7	25	322	431
Americanino	**2**	9	1	8	5	25	307	434
Roma	**2**	9	1	8	5	26	277	446

PROSSIMO TURNO (sabato 15 gennaio, ore 17,30): **Panini-Riccadonna** (D'Affara-Zanotti); **Americanino-Vianello Pescara** (Suprani-Fabbri); **Kappa Torino-Santal** (Borgato-Bruselli); **Bartolini Trasporti-Edilcuoghi** (La Manna- Visconti); **Roma-Birra Taxis** (Picchi-Massaro); **Cassa di Risparmio-Casio Milano** (Ragni-Levratto).

A1 FEMMINILE

La mala sorte

MENTRE continua inesorabile la marcia di avvicinamento del campionato al fatidico confronto scudetto del 29 gennaio tra Teodora e Nelsen, per il Victor Village Bari si fa sempre più lunga la lista delle infortunate. La mala sorte sembra non volere abbandonare questo sestetto pugliese a cui molti davano, in apertura di stagione, il ruolo di «ammazza-grandi». Finora, il tecnico barese Donato Radogna non è riuscito mai a schierare quella formazione titolare su cui tanto contava. In proposito dice: «**Non so spiegarmi una simile catena di disgrazie. Non mi era mai successo nulla del genere. Oltre ai soliti problemi di inserimento della nuova straniera, ci siamo trovati impotenti di fronte a tutti questi contrattempi che hanno sensibilmente ridotto il potenziale della squadra. Non sono mai riuscito a schierare la fanese Torta su cui contavo per poter spostare all'attacco di banda la rumena Popa. Inoltre non riesco ad avere in forma la mia unica alzatrice: Nada Zrilic. In quest'ultima settimana le disgrazie si sono sommate. La Torta è stata rioperata al ginocchio e dovrà stare fuori per moltissimo tempo. Purtroppo non la recupereremo per questo campionato. E la Zrilic dovrà riposarsi per riassorbire definitivamente quel risentimento muscolare ai gemelli del polpaccio sinistro. Una vera sfortuna. Nonostante tutto, cercheremo di onorare il nostro campionato e di rendere vita dura a Nelsen e Teodora**».

GIARRATANA. Più facile del previsto il successo della compagine reggiana di Federzoni che — però — ha dovuto lasciare alle agguerrite siciliane un set. Solo nelle prime battute del confronto si è avuto un po' di equilibrio per eccessivo nervosismo di Bigiarini e compagne. Alla fine ha prevalso la legge del più forte.

BARI. Il risultato più sorprendente vede come protagonista il Modena che è andato ad espugnare il campo del Victor Village grazie ad un'ottima prova corale e ad un muro davvero ad alto livello.

CECINA. Pur senza ancora Fabiana Fabiani (dovrebbe rientrare entro la prossima settimana), il Cecina è tornato alla vittoria a spese di un deludente Lynx Parma che schierava a mezzo servizio l'americana Chudy. Troppi gli errori in ricezione delle ospiti.

A2 FEMMINILE. Mentre il massimo campionato continua stancamente ad occuparsi esclusivamente delle vicissitudini della Teodora Ravenna e della Nelsen, quello cadetto si dimostra ogni giorno sempre più interessante. Dopo soltanto otto giornate, sono rimaste due le squadre imbattute: la Gefran Cassano nel girone A e la Sirt Palermo in quello B. In entrambi i concentramenti le immediate inseguitrici seguono a quattro lunghezze. La partita più interessante si è avuta a Palermo dove le ragazze della giocatrice-allenatrice Kaspricz hanno battuto il Mangiatorella della cecoslovacca Venkova per una maggiore efficacia in attacco. Molto nutrito il cartellone del prossimo turno in tutti e due i concentramenti. Al Nord: Elecar-Gefran e ADB Cucine-GSO S. Lazzaro per le posizioni di vertice. Al Sud: Roma XII-Sirt Palermo, Mangiatorella-Damico e Agfacolor-Caltagirone. □

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 9. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	62,5	9	6,94
Guidetti (Panini)	60,0	9	6,67
Nannini (Casio Milano)	60,0	9	6,67
Prandi (Kappa Torino)	60,0	9	6,67
Zanetti (Bartolini T.)	59,5	9	6,61
Giovenzana (Edilcuoghi)	59,0	9	6,56
Cuco (Roccadonna)	57,5	9	6,39
Edelstein (Birra Taxis)	57,0	9	6,33
Kozak (Vianello Pescara)	55,0	9	6,11
Beccari (Cassa di R.RA)	54,5	9	6,06
Piazza (Roma)	54,5	9	6,06
Balienno (Americanino)	53,5	9	5,94

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Grillo (Caneva)	20,0	3	6,83
Paulini (Udine)	20,5	3	6,83
D'Affara (S. Daniele)	13,5	2	6,75
Suprani (Ravenna)	13,5	2	6,75
Zanotti (Pordenone)	13,5	2	6,75
Visconti (S. Agata)	13,5	2	6,75
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,67
Salmaso (Padova)	20,0	3	6,67
Solinas (Genova)	20,0	3	6,67
Cecere (Bari)	19,5	3	6,50
Lotti (Napoli)	19,5	3	6,50
Paradiso (Bari)	19,5	3	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Aurora Giarratana-Nelsen 1-3
(2-15 15-12 6-15 2-15)

Fibrotermica-Cus Macerata 3-0
(15-1 15-8 15-1)

Cecina-Lynx Parma 3-1
(15-10 15-12 12-15 15-11)

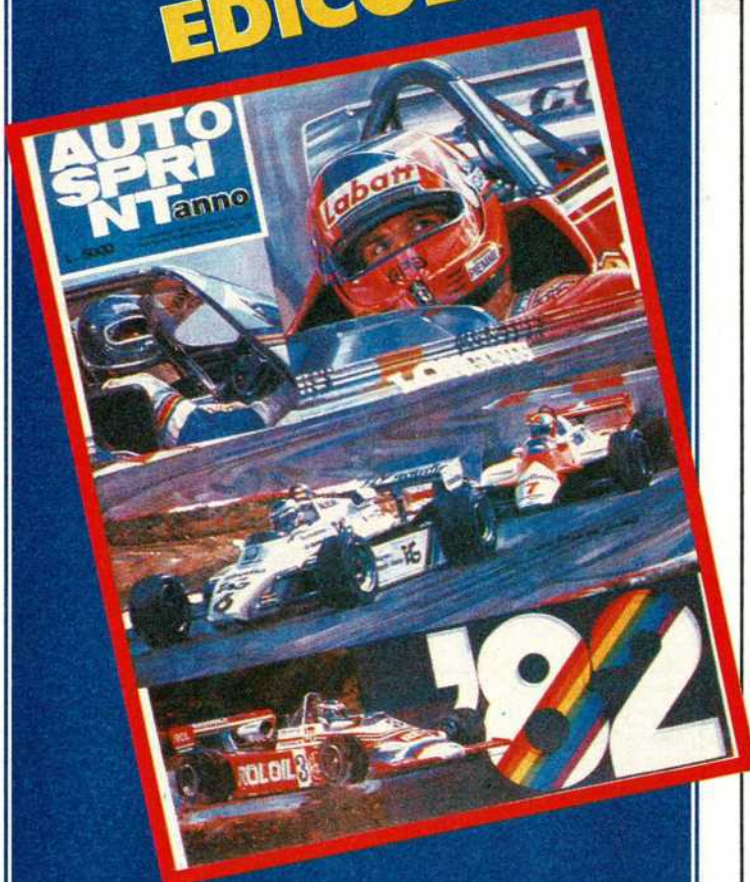
Teodora Ravenna-Lions Baby 3-0
(15-7 15-11 15-4)

Victor Village-VC Modena 0-3
(13-15 17-19 4-15)

Setball Isa Fano-FAI Noventa 0-3
(10-15 10-15 5-15)

CLASSIFICA

Nelsen	**16**	8	8	0	24	1	373	161
Teodora	**14**	8	7	1	23	6	407	269
FAI Noventa	**12**	8	6	2	18	11	406	359
VC Modena	**10**	8	5	3	18	12	388	344
Cecina	**8**	8	4	4	16	14	326	352
Fibrotermica	**8**	8	4	4	13	12	313	285
Victor Village	**8**	8	4	4	13	13	329	317
Aurora Giarr.	**8**	8	4	4	15	16	370	393
Lynx Parma	**6**	8	3	5	13	19	359	413
Lions Baby	**4**	8	2	6	10	19	352	371
Setball Isa	**2**	8	1	7	4	21	234	346
Cus Macerata	**0**	8	0	8	1	24	126	373

PROSSIMO TURNO (Sabato 15 gennaio, ore 17,30): **VC Modena-Fibrotermica** (Boaselli-Commari); **Lions Baby-Cecina** (Paradiso-Cecere);**Nelsen-Setball Isa Fano** (Guerrini-Vigani); **Cus Macerata-Teodora Ravenna** (Serrani-Bartoccini); **Fai Noventa-Victor Village** (Pecorella-Porcari); **Lynx Parma-Aurora Giarratana** (Scipioni-Jannetti).

HUMORIADI di **Gino e Michele**

PREGHIERA ALL'ANNO NUOVO

Il Processone

IL 1983 è arrivato e non ce ne siamo neppure accorti, tutti intenti come eravamo ad aspettare l'anno nuovo. Noi si guardava da una parte e lui, zitto zitto, si è presentato dall'altra, in punta di piedi, con modestia e serietà. Poi ognuno ha preso coraggio e si è fatto avanti ad avanzar richieste. Che per piacere soffocasse l'inflazione, desse una bella mossa alla mafia, confermasse ai loro posti tutti i ministri, più Pippo Baudo e Corrado: il primo all'industria, ché di prodotti e della loro promotion se ne intende; il secondo alla Sanità, ché ne avrebbe tanto bisogno, lui Corrado. Cecchetto no: per Cecchetto non ha chiesto niente nessuno. al suo buon cuore, insomma.

IL 1983, dunque è partito con prudenza, dando prova di assennatezza e maturità. Noi, che gli siamo entrati in simpatia perché ci leggeva sempre sul Guerino, là dove stava (è bestiale la distribuzione della «Conti»), gli abbiamo presentato una serie di richieste che lui si affretterà ad esaudire. Abbiamo creduto di interpretare le aspirazioni di tutti, domandandogli:

1) di far vincere il campionato al Verona. Perché Bagnoli è intelligente, capace e modesto. E poi a Verona giocava, vent'anni fa, Gigliola Cinquetti che, unitamente all'Inter, è stata il nostro primo grande amore.

2) di far qualificare la Nazionale agli Europei. Primo, perché tutti i Paesi dell'Est (Romania, Cecoslovacchia, Udinese incluse), giocano che fan venire il latte alle ginocchia (e Virdis ne sa qualcosa). Secondo perché se l'Italia esce di scena Bearzot per quattro anni fa solo Canale 5, e noi ne abbiam piene le palle della pipa, delle poltrone e dello studio: d'accordo studiare, ma ogni tanto fa bene anche giocare.

3) di far sì che i Pontello si dimettano definitivamente. Di presidenti dimessi ce n'è in giro così pochi nello sport italiano, che un po' di modestia non guasta.

4) di non farci più vedere la faccia del piccolo Alessandro. Che cresca bene, in salute e prosperità. E che possa in fretta dimenticare che una sua foto vale settanta milioni. Se no, più avanti, dovrà nascondere in cassaforte anche la patente e la carta d'identità. Oltre alle memorie di papà.

5) di predisporre una «full immersion» di congiuntivi per Bruno Conti. Ché «acculturazione», gli va spiegato, non è una brutta parola: che non ci denunci se per lui la auspichiamo. Perché colui che nel calcio ha reinventato la «grammatica della fantasia», non si faccia travolgere dalla «fantasia della grammatica».

6) di far vincere alla Juve la Coppa dei Campioni, all'Inter quella delle Coppe, alla Roma la Coppa Uefa e al Verona la Mitropa, affinché il «made in Italy» si consolidi in Europa e nel mondo. Magari facendo ovunque scendere in campo i nostri prodi con magliette di Missoni, pantaloncini di Armani, calzettoni Benetton e scarpe firmate Versace. La tuta invece resti libera; ma se a qualcuno venisse in mente di indossare quella della Breda o dell'Alfa, stia attento: la classe operaia gioca deciso ma è difficile che le facciano vincere qualcosa.

7) di assegnare il titolo di «Sportivo dell'anno» al presidente del consiglio Fanfani, che son quarant'anni che è in testa. Come la forfora.

8) di non perpetrare ulteriore affronto al buon senso e alla sete di giustizia degli italiani, facendo durare il Processo del lunedì quanto quello di Piazza Fontana.

9) di regalare un'altra stagione a Dino Zoff, carica di soddisfazioni e povera di gol. E che Bordon non se n'abbia a male se agli Europei di Parigi dell'84, tra i pali dell'Italia ancora siederà il mitico friulano.

10) di far sì che entrando in vigore lo svincolo non crei troppi problemi. I calciatori saranno più liberi, potranno disporre del proprio cartellino a pieno piacimento: venderlo alla Juve, regalarlo all'Unicef, o piazzarlo tra i raggi della bici, con una molletta. Le frontiere della società non saranno più delimitate dal filo spinato, ma si apriranno: uomini e idee circoleranno liberamente, con grande preoccupazione dei presidenti. Perché, finché un uomo circola, non c'è problema: prima o poi finisce al bar; ma quando a circolare è un' idea... e i dirigenti diffidano delle idee, Beltrami, uno dei pochi che ne ha qualcuna (l'idea di Juary è sua), ha dichiarato che senza la sua firma ad Appiano non uscirà nessuna idea. Per fortuna, perché c' è già tanta confusione così.

Ritorna la calma nei Palazzetti dopo gli incidenti delle settimane scorse e il torneo nazionale scorre veloce verso i playoffs mentre incalzano le Coppe europee

Febbre spagnola

di **Aldo Giordani**

TRE PARTITE verranno irradiate sul video in ventiquattro ore: ecco, per il turno di coppa, il ruolino di marcia di questa settimana del basket. E tutte le squadre che si apprestano alle fatiche internazionali hanno vinto, tranne la Binova. Non pare che siano accaduti incidenti di rilievo, e si è invece registrato, come fatto positivo il grande incasso di Caserta. Stupefacente per un campo a sud di Bologna: il derby campano ha fatto conoscere entusiasmi che solo il calcio aveva suscitato. Anche se ha perduto a Pesaro, non si può negare che la Sinudyne ha confermato di essersi rimessa in carreggiata, pur incontrando una Scavolini in gran spolvero, ancorché priva di Silvester. Preoccupa piuttosto l'ennesimo stop subito da Brescia, dove qualcosa si è inceppato nell'ingranaggio un tempo lubrificatissimo del Cidneo. Ma il fatto che un campione olimpionico come May non abbia ancora potuto vincere in Italia conferma per l'ennesima volta che il livello tecnico del nostro campionato è davvero notevolmente alto.

CORSA. Adesso la situazione per la corsa ai playoffs vede favorita la «Birra Jeelani» grazie al colpo di mano operato in laguna. Alcune partite si sono concluse col minimo scarto o con un canestro di differenza: quelle di Bergamo e di Bologna addirittura nel «supplementare». In A-2 l'esito del confronto orobico non influisce sulla classifica; in A-1, invece, il verdetto felsineo consente al Latte Sole di sperare ancora nella salvezza, mentre sono notevoli i guai per la Bic, data anche la concomitante vittoria del San Benedetto. È stato eclatante anche il colpo di reni che ha risollevato la Cagiva, e tutto sommato non si dovrebbero avere altre grandi sorprese rispetto alla graduatoria di valori che è già emersa in precedenza. Adesso però entrano in ballo le coppe: queste fatiche supplementari, nonché le vicissitudini che possono verificarsi per ritardi aerei dovuti al nebbione, in passato hanno effettivamente avuto ripercussioni anche sul campionato. Il quadro europeo, se porta Starks a Pesaro e Cosic a Milano, polarizza tuttavia i riflettori soprattutto su Madrid ed in particolare il giovane Riva chiamato ad un «test» davvero difficile.

GARANZIE. Com'era ovvio, il (cosiddetto) problema della «violenza» nel basket, sul quale, taluni settori hanno dato l'impressione (che ci auguriamo errata) di speculare, è stato portato davanti alle massime autorità preposte alla pubblica sicurezza. Non poteva essere altrimenti: e adesso vediamo quali conseguenze pratiche il passo potrà avere. Gli arbitri si sono riuniti, ed hanno fatto bene. Ma l'unica cosa che avrebbero potuto saviamente fare era questa: prendere atto che il basket ha chiesto ed ottenuto garanzia di una maggior protezione da parte delle autorità per quanto riguarda l'ordine pubblico. Cos'altro potevano volere? Chi straparlava di sciopero, era fuori dal mondo. Sciopero contro chi? Qual è la controparte? In Italia lo sciopero è stato ormai inserito in tutte le salse, ma che si possa scioperare contro qualcuno che non è in alcun modo il «datore-di-lavoro», soltanto «menti-allo-zufolo» potevano immaginare.

DEGRADO. Gli arbitri sono coloro che hanno pagato a prezzo più caro il degrado della civica coscienza. Sotto questo aspetto meritano tutta la simpatia e la solidarietà delle persone di retto sentire. Se avessero detto: **«Ci dispiace, in queste condizioni non ce la sentiamo più di andare in campo»**, sarebbero sicuramente stati capiti e giustificati, da me per primo. Ma che senso ha parlare di sciopero? Forse, una volta finito lo sciopero, la situazione non sarebbe stata la medesima? Invece di dir fesserie facciano anch'essi qualcosa. Questi signori arbitri, che, quando sono nella bolgia, in mezzo al campo vanno compresi, rispettati e possibilmente aiutati. Ma quando, a mente fredda, si riuniscono a tavolino, se fanno o dicono puttanate, vanno, a loro volta, sputtanati come chiunque altro.

CIFRETTE. Hanno preteso tutto il possibile dalle parti cestistiche. L'allenatore è sotto uno stress spaventoso, ne va del suo pane e deve stare seduto. Il giocatore prende colpi assassini alla carotide, rimedia fendenti che ammazzarebbero un bue, ma guai se trascende. I dirigenti ci rimettono milioni di propria tasca ma se gli esce una parola di storto, vengono fulminati. E tutto ciò va bene. Ma questi signori arbitri non debbono proprio far mai nulla? Non debbono dare anch'essi il loro contributo alla risoluzione del problema? Eh no, questo mi sembra troppo, gli si chiede di fare i professionisti, di prepararsi e sottoporsi alla selezione meritocratica, li si prega di fare il «sacrificio» di mettersi in tasca mezzo milione o un milione per partita (farebbe ogni mese una bella cifretta), e questi signori dicono ancora di no. Bene; qui non ci siamo più: vadano in fretta a scopare il mare; noi, mai e poi mai approveremo chi colpisce. Però, siccome siamo onesti, diciamo che la gente ha anche attenuanti a josa, e ci sono provocazioni a non finire da parte della maglietteria molto grigia.

VIAGGI. Sulle «ramblas» c'è stato un incavolamento gigante con Starks, che aveva detto: **«So io, per andare a Pesaro basta atterrare a Bologna, poi è una passeggiata d'autostrada».** C'è stata protesta spagnola, a Monaco hanno detto che non si può ammettere località non raggiungibili in aereo, sia pure con coda autostradale. Tutta colpa della nebbia, altrimenti lo Scavolinshire non è che sia più arduo da «rallier»

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/6. di ritorno

Bancoroma-Bic Trieste	**94-73**
Billy Milano-Binova Rieti	**95-80**
Carrera Venezia-Lattesole	**91-80**
Ford Cantù-Berloni Torino	**99-70**
Honky Fabriano-Cagiva Varese	**83-53**
Peroni Livorno-Cidneo Brescia	**79-69**
S. Benedetto-Scavolini Pesaro	**83-89**
Sinudyne-Lebole Mestre	**104-79**

7. di ritorno

Berloni Torino-Billy Milano	**72-86**
Binova Rieti-Cagiva Varese	**82-94**
Carrera Venezia-Peroni Livorno	**72-73**
Cidneo Brescia-Bancoroma	**75-85**
Ford Cantù-Honky Fabriano	**66-60**
Lattesole Bologna-Bic Trieste	**85-81**
S. Benedetto-Lebole Mestre	**96-81**
Scavolini Pesaro-Sinudyne	**101-94**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**34**	22	17	5	2099	1969
Billy	**34**	22	17	5	1681	1555
Bancoroma	**32**	22	16	6	1828	1675
Berloni	**30**	22	15	7	2076	1782
Ford	**30**	22	15	7	1753	1664
Sinudyne	**28**	22	14	8	1919	1795
Cagiva	**26**	22	13	9	1786	1782
Peroni	**22**	22	11	11	1684	1731
Cidneo	**20**	22	10	12	1725	1751
Honky	**18**	22	9	13	1600	1607
Carrera	**18**	22	9	13	1839	1874
S. Benedetto	**18**	22	9	13	1601	1670
Bic	**16**	22	8	14	1723	1764
Latte Sole	**14**	22	7	15	1756	1871
Lebole	**10**	22	5	17	1632	1812
Binova	**2**	22	1	21	1862	2043

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, domenica 16 gennaio, ore 17,30): **Bancoroma-Scavolini Pesaro, Bic Trieste-Binova Rieti, Billy Milano-Carrera Venezia, Cagiva Varese-San Benedetto Gorizia, Honky Fabriano-Lattesole Bologna, Lebole Mestre-Cidneo Brescia, Peroni Livorno-Ford Cantù, Sinudyne Bologna-Berloni Torino.**

MARCATORI: **627 punti:** Brian Jackson (Carrera Venezia, **616** Zambalist Fredrick (Sinudyne Bologna), **574** Kevin Magee (Cagiva Varese), **567** Zeno, **554** Hollis, **540** Sappleton, **524** Jeelani, **516** Kicanovic, **498** Wright, **452** Riva, **446** Crow, **436** Ford e Roberts, **416** Mayfield, **414** Pietkiewicz, **409** Bryant, **393** Sacchetti, **366** Bradshaw.

SERIE A2/6.di ritorno

American Eagle-Indesit Caserta	**109-105**
Benetton-Riunite Reggio Emilia	**79-70**
Bartolini Brindisi-Italcable	**94-92**
Brillante Forlì-Coverjeans	**83-82**
Farrow's Firenze-Rapident	**77-81**
Mangiaebevi-Sapori Siena	**70-68**
Seleco Napoli-Sav Bergamo	**103-88**
Udinese-Sacramora Rimini	**111-82**

7. di ritorno

American Eagle-Mangiaebevi	**102-82**
Coverjeans-Farrow's Firenze	**93-87**
Indesit Caserta-Seleco Napoli	**103-96**
Italcable Perugia-Benetton	**85-91**
Rapident Livorno-Udinese	**80-76**
Sacramora Rimini-Bartolini	**83-81**
Sapori Siena-Riunite Reggio	**75-71**
Sav Bergamo-Brillante Forlì	**95-93**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**36**	22	18	4	1950	1845
Indesit	**28**	22	14	8	2048	1956
Seleco	**28**	22	14	8	1948	1880
Bartolini	**28**	22	14	8	1961	1893
Brillante	**28**	22	14	8	1989	1925
Rapident	**28**	22	14	8	1782	1752
Udinese	**24**	22	12	10	1866	1849
Am. Eagle	**24**	22	12	10	1987	1973
Benetton	**22**	22	11	11	1862	1775
Sapori	**22**	22	11	11	1653	1629
Riunite	**22**	22	11	11	1713	1752
Sacramora	**18**	22	9	13	1751	1845
Italcable	**14**	22	7	15	1793	1836
Mangiaebevi	**14**	22	7	15	1789	1918
Coverjeans	**12**	22	6	16	1877	1969
Farrow's	**4**	22	2	20	1780	1952

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, domenica 16 gennaio, ore 17,30): **Bartolini Brindisi-Udinese, Brillante Forlì-Farrow's Firenze, Coverjeans Roseto-Italcable Perugia, Mangiaebevi Ferrara-Benetton Treviso, Riunite Reggio Emilia-Sacramora Rimini, Sapori Siena-Rapident Livorno, Sav Bergamo-Indesit Caserta, Seleco Napoli-American Eagle Vigevano.**

MARCATORI. **700 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta), **675** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto), **667** Chuck Jura (Sav Bergamo), **651** Thomas, **645** Howard, **598** Grochowalski, **582** Valentine, **526** Johnson, **517** Solomon, **491** Robinson, **490** Vroman, **471** Gibson, **466** Woods, **465** Griffin, **463** Brown, **447** Ebeling, **429** Shelton.

SERIE A1 FEMMINILE/ FASE FINALE

Risultati 1. giornata: Accorsi Torino-Zolu Vicenza 58-113, Canon Roma-Ufo Schio 73-71, Casa Veneta Treviso-Carisparmio Avellino 71-70, Comense-Pepper Spinea 56-54, GBC Milano-Kika Perugia 76-69, Dietalat Parma-Gentex Caserta 88-56, Ronefor Sesto San Giovanni-Unimoto Cesena 68-79, Varta Pescara-Petretti Viterbo 69-66.
CLASSIFICA
Girone finale: Zolu Vicenza 18, GBC Milano 16, Dietalat Parma, Petretti Viterbo, Ufo Schio e Unimoto Cesena 12, Pepper Spinea 10, Carisparmio Avellino 8.
Girone recupero: Comense 18, Kika Perugia 14, Canon Roma 12, Casa Veneta Treviso e Ronefor Sesto San Giovanni 10, Varta Pescara 8, Accorsi Torino 4, Gentex Caserta 0.
PROSSIMO TURNO (2. giornata): Carisparmio Avellino-Varta Pescara, Pepper Spinea-Accorsi Torino, Unimoto Cesena-Canon Roma, Ufo Schio-Ronefor Sesto San Giovanni, Kika Perugia-Dietalat Parma, Gentex Caserta-GBC Milano, Petretti Viterbo-Casa Veneta Treviso, Zolu Vicenza-Comense.

NBA/TROPPE SCONFITTE

I Celtics sono in crisi

AD UN MESE esatto dalla pausa dell'All Star Game, che si terrà a Los Angeles il 14 febbraio, potremmo già azzardare le vincenti delle quattro division. Nell'Atlantic sembra che i Philadelphia 76.ers si siano staccati con decisione dai loro avversari di sempre di Boston. I Celtics, nella loro settimana «nera» del periodo natalizio hanno perduto qualche incontro di troppo, tanto che ora si trovano con ben tre sconfitte in più dei Sixers. Nella Central, alla lunga, sembra essere crollato Detroit che è ora attorno al 50 per cento di vittorie, e quindi i Milwaukee Bucks restano ora i soli dominatori della Division con la loro possente marcia d'avvicinamento ai Playoff. L'unica divisione che possiamo definire incerta è la Midwest dove San Antonio e Kansas City sono impegnati in un appassionante testa a testa. Probabilmente la spunteranno gli Spurs, però resta il fatto che i Kings sono una bella certezza e sicuramente la sorpresa vera e propria del campionato. Nel Pacifico, invece, Los Angeles ha forse definitivamente staccato Seattle che nell'ultimo turno ha perduto con Golden State in questo periodo abbastanza arido di vittorie. I Dallas Mavericks, che avevano iniziato molto bene, sembrano essere ora in crisi, avendo perso otto delle ultime nove partite giocate, i New Jersey Nets al contrario, sono in striscia vincente da otto incontri con una percentuale di molto superiore al famoso cinquanta per cento. I cugini dei Nets che una volta erano definiti ricchi, sono in crisi sempre più nera. I Knicks hanno infatti perduto le ultime cinque esibizioni casalinghe. Per ultimo dobbiamo registrare un grave infortunio occorso ad Adrian Dantley, uno dei capocannonieri della Lega che per una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro, dovrà saltare il resto della stagione.

Guido Bagatta

RISULTATI: Philadelphia-Kansas 125-113, Atlanta-Chicago 109-89, Cleveland-Washington 98-82, Boston-Dallas 114-110, Utah-Houston 107-82, Denver-San Diego 120-112, Goldon State-Seattle 110-104; Philadelphia-Washington 106-89, Atlanta-Dallas 110-102, Phoenix-Indiana 108-101, New Jersey-Chicago 111-98, Milwaukee-Detroit 109-92, Boston-San Antonio 116-113, Kansas-Utah 139-117, Denver-Houston 125-97.

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	27	5	843
Boston	26	8	764
New Jersey	21	13	617
Washington	17	16	515
New York	12	22	352

Central Division			
Milwaukee	22	12	647
Atlanta	17	17	500
Detroit	18	19	486
Indiana	12	21	363
Chicago	11	22	333
Cleveland	5	28	151

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
Kansas City	20	12	625
San Antonio	22	14	625
Denver	17	19	447
Dallas	13	20	393
Utah	14	23	378
Houston	5	29	147

Pacific Division			
Los Angeles	27	7	794
Seattle	23	11	676
Phoenix	22	14	611
Portland	21	15	583
Golden State	15	20	428
San Diego	7	28	200

CAMPIONATI ALL'ESTERO

A Belgrado brilla la Stella

SPAGNA. Real Madrid e Barcellona sempre super-vedettes dell'hit parade. I madridisti (Iturriaga 30, Fernando Martin 24, Delibasic 22) hanno letteralmente massacrato il Basconia, ottenendo un 72 per cento nel tiro di squadra (55 su 76). Ancor meglio ha fatto il Barcellona (che ha fatto il 73 per cento nel tiro di squadra con 50 su 68). Con Epi (36, con 17 su 20), Starks (26, con 10 su 12), Sibilio (22, con 11 su 17) e De La Cruz (18, con 8 su 12) i «Blau-Grana» hanno messo sotto il Saragozza (Querejeta 28, Bosch 23, Arcega 18, Stewart 13). Nel derby di Bandalona la Juventud (Gady 24) ha avuto nettamente la meglio sul Cotonificio. Ron Davis (25), German (30) e Praxedes (19) hanno guidato ad una non facile vittoria il Manresa sul Granollers (Slab Jones 28, Creus 19).

Risultati 13. giornata: Caja-Immobanco 61-69; Basconia-Real Madrid 84-126; Obradoiro-Valladolid 103-101; Juventud-Cotonificio 97-83; Manrese-Granollers 86-77; Saragozza-Barcellona 103-116; Estudiantes-La Coruna 88-83. **Classifica:** Real Madrid 26; Barcellona 24; Saragozza 19; Granollers 18; Juventud 17; Cotonificio 14; Immobanco 12; Valladolid, Estudiantes, Manresa, Basconia 7; Caja, Obradoiro 4.

FRANCIA. Nella 13. giornata fa spicco la sconfitta di Orthez (Henderson 21, Still 18, Kaba 13, Hufnaghel 12), rimediata però contro il ritrovato Limoges di Ed Murphy (32), Glen Mosley (22) e Senegal (16). Ma se Orthez piange anche Atibes non ride, infatti, nonostante il grande Bob Morse (36), coadiuvato da Haquet (12) e Johnson (10), gli «Azureens» hanno ammainato bandiera contro il Tours (Cachemire 27, Holland 21, Lamie 12). Il Lemans (Wymbs 26, Floyd Allen 22, Cain 17, Eric Beugnot 10) è in... convalescenza e a Parigi, contro lo Stade Francaise (Dubuisson 27, Robinson 25, Boistol 18, Mayes 8) fa un pari. Villeurbanne, tenuto in piedi da Szayniel (28), Boston (17), Batts (14) e Rigo (12) si sottrae d'un pelo alle trappole dell'Avignone (Hicks 26, Burtey 16, Vaughn 12). Caen (N'Dyaie 17, Budko 16, Brookins 14) di slancio su Reims (Brickowski 21, Bradley 14, Pastres 14). Prima vittoria stagionale per Mulhouse (Vandemark 28, Hallmann 24, Scholastique 19) che sbanca Nizza (Smith 21, Meister 16, Eddy 14). Con la vena del «trio-america» (Laurel 29, Jim Allen 21, Brosterhous 19) Monaco zittisce Vichy (Cummings 24). Il 14. turno ha riproposto solo in vetta Orthez che con Henderson (38), Kaba (14), Still (12) e Larrouqis (12) ha fatto il minimo indispensabile per mettere KO Reims (Bradley 26, Brickowski 16). Comunque Limoges (Murphy 41, Mosley 20, Senegal e Fave 11) è sempre a un passo col successo su Caen (Brookins 26, Grzanka 16, N'Dyaie 15, Budko 12). Lo SF Parigi (Dubuisson 20, Boistol 15, Mayes 9) prende una scoppola brutta a Vichy (Brun 20, Moffett 18, Cummings 14). Invece Antibes (Morse 29, Haquet 28, Johnson 24) va in «promenade» a Mulhouse (Scholastique 25, Hallmann 20, Vandemark 12). Altro passo avanti di Lemans (Beugnot 25, Wymbs 22, Cain 18, Stancell 10, Monclar 10) che vince bene a Monaco (Laurel 41, Brosterhous 17). Non fatica Villeurbanne (Szayniel 30, Boston 23, Batts 20) a far bottino a Nizza (Smith 25, Leyder 18). Ottima vittoria di Tours (Howard 36, Cachemire 22, Holland 18) sul difficile campo d'Avignone (Hicks 28, Dia 24, Cazalon 17, Vaughn 13). **Risultati 13. giornata:** Tours-Antibes 87-69; SF Parigi-Lemans 87-87; Villeurbanne-Avignone 82-78; Caen-Reims 79-71; Limoges-Orthez 80-75; Nizza-Mulhouse 86-104; Monaco-Vichy 95-81. **14. giornata:** Limoges-Caen 93-79; Vichy-SF Parigi 66-56; Monaco-Lemans 84-103; Avignone-Tours 95-101; Mulhouse-Antibes82-96; Niucca-Villeurbanne 83-98; Orthez-Reims 83-76. **Classifica:** Orthez 37; Limoges 36; Antibes 35; Lemans 34; Villeurbanne 32; SF Parigi, Caen 31; Tours 30; Avignone 28; Monaco, Vichy 24; Reims 20; Mulhouse 16; Nizza 14.

JUGOSLAVIA. Nella 13. giornata un tremendo Cibona (Knego 37, Pavlicevic 25) va come un fiume in piena a Spalato contro la Jugoplastika (Poljak 34, Solman 21). Il Partizan Belgrado (Despotovic 18, Boban Petrovic 17) espugna il campo del Bosna (Benacek, Varajc, Karagic 16 a testa). Nel 14. turno matchclou a Zagabria fra Cibona e Zara. Lo Zara resiste a meraviglia per 30 minuti, poi cede di schianto. Fra i vincitori sugli scudi Knego (26 punti, con 12/15), Cosic (23 punti, 11/18,7 rimbalzi e 2 stoppate) e Cutura (19 punti con 8/9). Lo Zara ha avuto uno splendido Sunara (35 punti, con 13/19 in azione e 9/10 dalla lunetta) e discreti sono stati pure Obad (16 punti con 7/12), Ostarcevic (12) e Popovic (12). La Stella Rossa (Audia 19, Nikolic 25) ha travolto il Sebenico (Drazen Petrovic 34, Macura 15) e si mantiene da sola in testa.

Il Bosna (Vucevic 22, Benacek e Radovanovic 20 Cadauno) fa fuori, all'esterno, l'Olimpia (Polanec 20, Vujacic 20). Con Obradovic ed Arsic (22 a Testa) il Borac impone l'alt alla Jugoplastika (Matulovic 18, Vucica 16). Il Radnicki (Marovic 25, Dabic 22). Fa punti importanti col Kvarner (Pilepic 32). **Risultati 13. giornata:** Jugoplastika-Cibona 107-121; Zara-Kvarner 102-96; Bosna-Partizan 85-86; Sebenico-Borac 107-91; Radnicki-Olimpia 78-96; Buducnost-S. Rossa 83-84. **14. giornata:** Cibona-Zara 107-83; S. Rossa-Sebenico 111-93; Olimpia-Bosna 92-96; Borac-Jugoplastika 80-79; Kvarner-Radnicki 90-103; Partizan-Buducnost 92-74. **Classifica:** Stella Rossa 20; Zara, Sebenico, Cibona, Bosna, Partizan 18; Jugoplastika, Olimpia 14; Buducnost, Borac 10; Radnicki 6; Kvarner 4.

Massimo Zighetti

Basket/segue

di Orthez o Riga. Ma la nebbia è sparita in tempo mentre la Ford se ne è andata al Flamenco del Corral de la Moreira, per tastare il polso a Martin Romay e nonno Brabender locupletati da una ditta italiana per ganzo accordo dei «supporters» del viale, il «Barca» è arrivato sull'Adriatico, e Cosic mormonissimo ha tentato di vescovizzare Milano.

Nel frattempo sta arrivando un osservatore dei professionisti, e nel suo carnet, se ci credete, ci sono i nomi di: Frederick, Rolle, Magee, Sims, Harper e Sappleton. Dovrà «sgamare» come vanno. Non vanno male. Ma stiamo sempre lì, i «pro» sono un'altra amministrazione.

ASTRI. noi facciamo un'anticipazione. Gli astri l'hanno giurata ad una veneta, gli stanno in trigono due meridionali, se si cerca di castrare una lombarda. I miei lettori sono liberissimi di non credere (ciò deve sempre essere chiaro). ma per me non esiste nel basket italiano un solo risultato che sia genuino. È tutto un gigantesco show. I giocatori credono, di battersi sui campi, ma non è vero. Tutto è già scritto nei libri degli dei. Ergo, cerchino tutti di non agitarsi, di non fare casino. Se uno vuol stare a casa, ci stia. Ma se va al campo, sappia che ogni cosa è già nel libro del destino. Arbitri a sorteggio? Mai! Meno romani? Mai! Designatori non romani? Mai! L'unica cosa che io non capisco è perché non completare l'opera: qualche romano si incarica di fare anche le classifiche a priori. Tutti guadagnerebbero tempo e denaro. Personalmente, non ho mai creduto ai dualismi: sono tutti d'accordo, come i ladri di Pisa (ed absit — of course — injuria verbis).

BRICIOLE. C'è Oscar che ne fece 53 a Varese, e perse brutto dai superfrilli di Guerrieri, che agli slavi gliel'ha giurata (e se vogliamo smedaglieggiare, diamo una squadra a lui, che i danubiani li ha messi spesso e volentieri sull'assa). Ma un bell'asso di briscola è anche quel Riva che ne ha sgnaccati 38 alla Berloni. Nel tiro ci siamo abbastanza. Sono i rimbalzi, quelli che dalle nostre bande vediamo poco. Poi Oscar si è ripetuto e poco meno, e insomma ha fatto 91 (novantun) punti in due gare. Né Thomas è stato molto da meno: ottantasei «gnochi» in due partite. E quel Gianelli, sul quale taluni spettatori incompetenti storcono la bocca perché non fa i salti mortali e il doppio avvitamento carpiato, non è forse la quintessenza dell'utilità? Il basket bisogna interpretarlo così. Il fumo è una cosa, l'arrosto un'altra. La plateità può servire, ma la sostanza «paga frutti migliori». Ad ogni modo è già alle porte un Bancoroma-Scavolini che fa le faville. Se a Roma avessero un palazzetto come quello di Caserta, verrebbe nuovamente battuto il record di incasso. Così cambia il basket d'oggi.

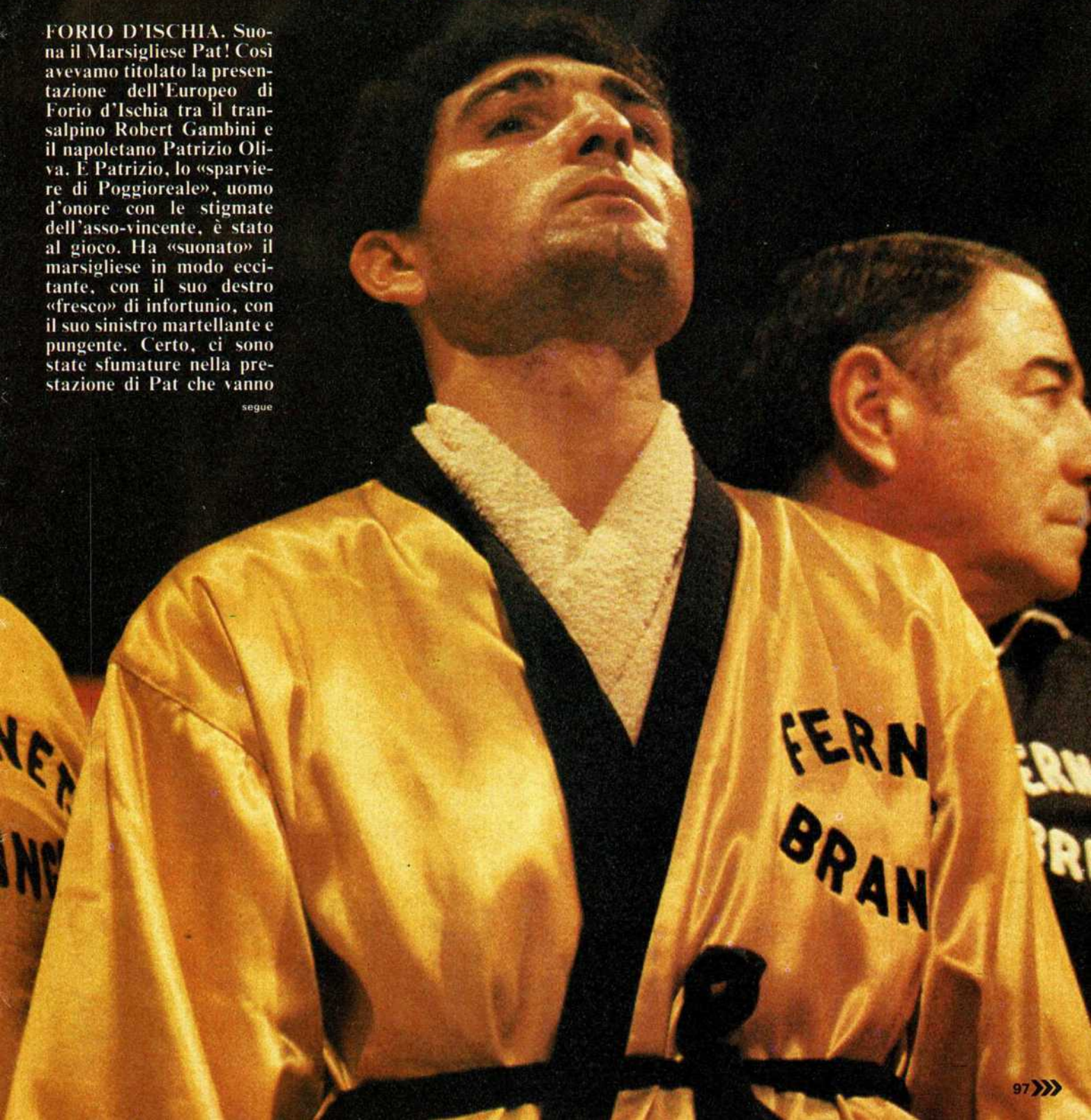
a. g.

A ventitré anni, la medaglia d'oro di Mosca ha conquistato il titolo europeo dei superleggeri dopo ventisei combattimenti tutti vittoriosi. E ora il suo futuro è proiettato sul mondiale...

Pat boom

di Sergio Sricchia - Foto Capozzi e Paolillo

FORIO D'ISCHIA. Suona il Marsigliese Pat! Così avevamo titolato la presentazione dell'Europeo di Forio d'Ischia tra il transalpino Robert Gambini e il napoletano Patrizio Oliva. E Patrizio, lo «sparviere di Poggioreale», uomo d'onore con le stigmate dell'asso-vincente, è stato al gioco. Ha «suonato» il marsigliese in modo eccitante, con il suo destro «fresco» di infortunio, con il suo sinistro martellante e pungente. Certo, ci sono state sfumature nella prestazione di Pat che vanno

segue

L'ATTERRAMENTO DI GAMBINI

OLIVA, UNA SUPERIORITÀ INDISCUSSA

UNA FASE DEL MATCH

Oliva/segue

riviste alla «moviola» e Rocco Agostino, il suo manager, e Peppino Silvestri, il suo maestro, sapranno verificare e correggere. C'è chi si è tuffato — alla moda italiana — nel cercare il classico pelo nell'uovo nel trionfo di Oliva. Ma, suvvia, che cosa costa essere una volta ottimisti e goderci in piena euforia questo «europeo» così come ci innebriammo di gioia quando, alla fine del 1981, quel «diavoletto» di valerio Nati ci diede la cintura continentale dei pesi gallo? Con il titolo di Pat, torniamo nuovamente ai vertici europei. Nell'attesa gradita di un risucchio nel giro mondiale, dal quale siamo assenti da troppo tempo dopo le uscite di scena degli spavaldi guerrieri Antuofermo e Mattioli, oriundi di ritorno, e di Franco Udella, campione nei minimosca, ultima italiana «verace» (1975).

EUROPA. quattro sono ora gli europei per l'Italia, due per la Francia e l'Inghilterra (quest'ultima per l'abbandono volontario di Pat Cowdell che troverà il suo successore nel match tra Loris Stecca e Sammy Sims). A Forio d'Ischia, capitale consacrata del pugilato campano, Oliva ha boxato in maniera intelligente (sul ring c'è solo lui a valutare i rischi), anche se il destro è stato tenuto in naftalina per alcune riprese forse per non rischiare un nuovo infortunio. Invece Pat l'ha spiegato così: **«Avevo qualche dubbio sulla efficienza della mano dopo aver scaricato con ritmo sostenuto i pugni su Gambini per le prime quattro riprese. Così ho deciso di usare il destro con una certa accortezza, con parsimonia, visto che mi bastava il solo sinistro per vincere ugualmente le riprese, poi avrei tirato fuori di nuovo il destro nel finale. Un conto è fare otto riprese con una mano in disordine, se si fosse verificata una contusio-**

ne, e un altro è picchiare e soffrire eventualmente solo negli ultimi round».

IL MIGLIOR GAMBINI. L'orgoglioso Gambini, un torello che a detta dei colleghi francesi ha disputato il più bel match della sua carriera, è stato distanziato anni luce da Oliva. Personalmente avremmo capito (e immaginiamo cosa sarebbe successo...) se i critici avessero sottolineato i limiti di Patrizio se il fresco campione d'Europa avesse stentato e dovuto sudare molto per sconfiggere Gambini. Ma Pat (come contro Martinese, che rimane forse l'uomo di maggior classe affrontato dal napoletano anche se nella fase discendente della carriera) ha giocato... a palla. Quando Oliva gli ha sferrato un colpo eccellente, il francese — in risposta — si è trovato con le natiche a terra. Lo poteva, lo doveva finire prima Oliva? Sicuramente. Ma l'olimpionico aveva deciso in modo diverso. Se i due, oggi, dovessero rincontrarsi, per Gambini non ci sarebbe «gong» finale!

QUASI CAPPOTTO. Non si vince un europeo (anche se in possesso di un campione mediocre, però ostinatamente attaccato all'osso) con un «quasi cappotto» (così come lo è stato per il «tricolore» con Martinese), se non ci sono gli attributi per una carriera ad alto livello. Abbiamo finalmente un campione d'Europa che potrà riproporre i successi dei campioni del passato in questa categoria, onorando il titolo continentale dopo aver onorato la medaglia d'oro olimpica conquistata a Mosca. Se ancora non lo è sul piano dei risultati (manca il «mondiale» che Nino conquistò al suo 57. match), Pat è certamente il vero erede del personaggio Nino Benvenuti, con tanto di amici e nemici! L'Europa, certamente, starà stretta ad Oliva. Lo spagnolo Fracisco Leon, sfidante ufficiale (i contratti per portarlo in Italia erano già firmati prima di Ischia...), l'inglese Mc Kenzie, l'altro spagnolo Guinaldo sono temibili nella misura e percentuale di insidia che nasconde ogni match se non si arriva preparati a soffrire. Forse, il solo italo-argentino Juan Gimenez potrebbe «giostrare» con Pat a livelli accettabili per motivi facilmente intuibili a chi vive nel mondo dei guantoni.

OTTIMISMO. Siamo troppo ottimisti? Può darsi. Ma siamo soprattutto ottimisti non solo per quello che Oliva ha fatto sino ad oggi, ma perché pensiamo che i margini di miglioramento siamo ancora ampi. Sentite Rocco Agostino, un parere che conta: **«Oliva non avrà problemi contro Leon che è un tecnico senza pugno. Se le circostanze lo richiederanno (la sterlina vale!) andremo poi a battere Mc Kenzie a Londra. Patrizio è un pugile che deve completarsi, ma è anche uno che, in prospettiva, può pretendere il mondiale. E quando dico così, intendo: combattere con possibilità di vittoria, non tanto per farlo. Figuratevi quindi se ci sono problemi di trasferte».** È intenzione di Agostino di portare in Italia l'ex mondiale Saoul Mamby (che qualcuno ritiene più bravo dell'attuale campione Haley, anche se questi ha strappato il titolo proprio a Mamby). Un passo quasi obbligato per un inserimento ufficiale al vertice mondiale. Ma sia Mamby che Haley, i due vertici attuali della piramide WBC, sono legati contrattualmente all'organizzatore Don King.

Dice niente il fatto che Sabbatini abbia concluso un contratto di lavoro con il potente organizzatore nerc di Detroit, acquistando un pacchetto di «mondiali» televisivi dopo aver sempre lavorato con Bob Arum (con il quale ha mantenuto tuttavia i rapporti)? Se la lunga mano di Sabbatini inizia la semina...

FILM. Va a finire che, se tutto andrà bene, un giorno ci troveremo in tanti nel coro a cantare le lodi e gli elogi di Pat. Anche quelli del «dopo»... Non successe così anche per Arcari e Benvenuti? Ed allora godiamocelo questo titolo, graditissimo, che giunge da una città turbolenta, ma ricca di inventiva e risorse come Napoli. Forse, è tutto un bel film? A proposito, ecco da dove arriveranno i pericoli per Pat! Se possiamo dargli un consiglio: lasci perdere, c'è tempo per la celluloide. Dopo il «tempo delle mele» si rischia quello delle «pere»... Ciao Patrizio, goditi come meriti questo titolo fortemente voluto e sognato.

s. s.

BOXE, TELEVISIONE E TURISMO

L'EUROPEO fra Robert Gambini e Patrizio Oliva è stato il primo grosso appuntamento di un anno che si annuncia particolarmente intenso per la boxe a tutti i livelli. Sia di buon auspicio la conquista di Oliva (imbattuto), che si avvia a diventare il pugile «leader» della nostra boxe. È stato varato il piano F.P.I. Sabbatini per l'incremento dell'attività anche nelle grandi città, oltre che nei centri turistici che oggi detengono il monopolio della boxe con la formula: boxe × televisione = turismo. Pubblichiamo, sotto, un tabellino dell'attività a livello tricolore, europeo e mondial (WBA-WBC) negli ultimi tre anni.

CAMPIONATI ITALIANI
1980: 27 tricolori 1981: 24 1982: 30.

CAMPIONATI EUROPEI
1980: 32 europei 1981: 27 1982: 26.

CAMPIONATI MONDIALI
1980: WBA 37 - WBC 50 - unificati 3 × totale mondiali 90.

1981: WBA 35 - WBC 36 - unificati 4 × totale mondiali 75.

1982: WBA 33 - WBC 37 - unificati 3 × totale mondiali 73.

CURIOSITÀ DEL RING

Imbattuti al mondiale

L'AMERICANO Mike Dokes, campione nei pesi massimi versione W.B.A. è il decimo colosso giunto imbattuto al titolo mondiale. Dal 1899 ad oggi ben 48 atleti sono arrivati al traguardo iridato con il record vergine di sconfitte. Uno solo, il fuoriclasse portoricano Wilfredo Benitez è riuscito nell'impresa di centrare senza sconfitte anche la sua seconda corona mondiale (dopo quella dei superleggeri, quella dei welter) mentre al terzo tentativo (nei medi jr.) aveva subito una battuta ad opera di Leonard. I due fratelli Spinks, Leon e Michael, sono giunti entrambi — fatto singolare — al titolo mondiale imbattuti. Il pugile «più veloce» nel giungere al titolo oridato senza sconfitte è stato il thailandese Muangsurin che al suo terzo match da professionista centrava l'obiettivo. È anche il record in assoluto. Il «più prudente» dei campioni del mondo risulta il nostro Nino Benvenuti che il suo obiettivo iridato (quello dei medi jr.) lo ha ottenuto al suo 57. match da professionista. Divisi per categoria sono arrivati al titolo assoluto senza battute d'arresto 2 minimosca, 5 mosca, 2 supermosca, 10 gallo, 1 supergallo, 1 piuma, 2 leggeri, 3 superleggeri, 4 welter, 6 medi jr., 1 medio, 2 mediomassimi, 10 massimi. Ecco una tabella dei 48 imbattuti. La prima cifra si riferisce agli incontri vinti, la seconda (lo 0) alle sconfitte, la terza agli incontri pareggiati (tra parentesi il numero delle vittorie prima del limite), la quarta all'anno di conquista del titolo.

	NOME	NAZIONALITÀ	CATEGORIA	INCONTRI	ANNO CONQUISTA TITOLO
1	**Saensak Muangsurin**	Tailandia	superleggeri	**3-0 (3)**	1975
2	**Leon Spinks**	USA	massimi	**7-0-1 (5)**	1978
3	**Yoko Guhiken**	Giappone	minimosca	**9-0 (6)**	1976
	Davey Moore	USA	medi jr.	**9-0 (6)**	1982
4	**Chan Hee Park**	Korea	mosca	**10-0-1 (5)**	1979
	Rafael Orono	Venezuela	supermosca	**11-0 (4)**	1979
5	**Raul Macias**	Messico	gallo	**12-0 (3)**	1955
6	**James J. Jeffres**	USA	massimi	**11-0-2 (9)**	1899
7	**Vic Toweel**	Sud Africa	gallo	**14-0 (6)**	1950
8	**Jimmi Carruthers**	Australia	gallo	**15-0 (10)**	1952
	Tadashi Mihara	Giappone	medi jr.	**15-0 (11)**	1981
9	**Wilfredo Gomez**	Portorico	supergallo	**16-0-1 (16)**	1977
	Hilmer Kenty	USA	leggeri	**17-0 (12)**	1980
	Michael Spinks	USA	mediomassimi	**17-0 (11)**	1981
10	**Muhammed Ali**	USA	massimi	**20-0 (15)**	1964
	John Tate	USA	massimi	**20-0 (15)**	1979
	Masashi Kudo	Giappone	medi jr.	**20-0 (11)**	1978
11	**Hwan Jim Kim**	Korea	minimosca	**19-0-2 (8)**	1981
	Julian Solis	Portorico	gallo	**21-0 (9)**	1980
	Alfonso Zamora	Messico	gallo	**21-0 (21)**	1975
	Joe Bowker	Inghilterra	gallo	**21-0 (3)**	1904
	Miguel Angel Cuello	Argentina	mediomassimi	**21-0 (20)**	1977
12	**Ingemar Johansson**	Svezia	massimi	**22-0 (14)**	1959
13	**Alfonso Lopez**	Panama	mosca	**23-0 (14)**	1976
	Pascual Perez	Argentina	mosca	**23-0 (21)**	1954
14	**Jeff Chandler**	USA	gallo	**24-0-1 (12)**	1980
	Aaron Pryor	USA	superleggeri	**25-0 (23)**	1980
**	**Wilfredo Benitez**	Portorico	superleggeri	**25-0 (18)**	1976
	Ki Koo Kim	Korea	medi jr.	**23-0-2 (15)**	1966
	Joe Frazier	USA	massimi	**25-0 (22)**	1970
15	**Ray Leonard**	USA	welter	**26-0 (17)**	1979
16	**Mike Dokes**	USA	massimi	**26-0-1 (15)**	1982
17	**Berkrek Chartvanchai**	Thailandia	mosca	**25-0-3 (6)**	1970
	Robert Duran	Panama	leggeri	**28-0 (24)**	1972
	Dixie Kid	USA	welter	**26-0-2 (24)**	1904
	Larry Hilmes	USA	massimi	**28-0-(19)**	1978
18	**Thomas Hearns**	USA	welter	**29-0 (27)**	1980
19	**Ayub Kalule**	Uganda	medi jr.	**31-0 (17)**	1979
20**	**Wilfredo Benitez**	Portorico	welter	**36-0-1 (23)**	1979
21	**George Foreman**	USA	massimi	**38-0 (35)**	1973
	Percy Jones	Galles	mosca	**37-0-1 (21)**	1914
22	**Eder Jofre**	Brasile	gallo	**37-0-3 (27)**	1960
	Carlos Zarate	Messico	gallo	**40-0 (39)**	1976
23	**Rocky Marciano**	USA	massimi	**43-0 (38)**	1952
	Al mc Coy	USA	medi	**43-0-7 (22) + 44 nodeciso**	'14
24	**Ruben Olivares**	Messico	gallo	**51-0-1 (49)**	1969
25	**Willie Pep**	USA	piuma	**54-0 (20)**	1942
	Gustavo Ballas	Argentina	supermosca	**53-0-1 (20)**	1981
26	**Nino Benvenuti**	Italia	medi jr.	**57-0 (24)**	1965

BOXE/CASSIUS CLAY

Il ritorno sui ring orientali contro lo sconosciuto Hartmann si è rivelato soltanto una malinconica speculazione commerciale. Come i precedenti, abilmente voluto dai soliti musulmani neri...

Alì e i ladroni

di **Lino Manocchia**

LOUISVILLE. Certo, a 41 anni, Cassius Clay fatica più del previsto a restare nel personaggio e nella coreografia del «più grande» per meriti puramente sportivi ma lui — abilmente galvanizzato dai banchieri dei Musulmani Neri che continuano a battere cassa — ci ha provato ancora una volta proponendosi in un malinconico ritorno, reso tuttavia ancora più avvilente dall'etichetta di semplice esibizione.

I match in Pakistan, India e Arabia Saudita col massimo tedesco Reiner Hartmann (l'unico sparring partner rimasto al suo fianco dopo la fuga di Pat Patterson, Gene Kilroy, Wali Yougblood e Lana Shabbaz) sono stati senza storia e senza verdetto ma Clay ha comunque ridato vigore ad una leggenda che si stava offuscando per ragioni anagrafiche e con un abile trapianto l'ha sostituita nelle sue matrici con altre esclusivamente religiose. In altre parole, volati via i tempi felici dell'Olimpiade romana (quelli del suo innamoramento per Wilma Rudolph, lei era la gazzella della velocità femminile, lui l'Apollo nero), passata l'ubriacatura carica di entusiasmi e di lusinghe per un titolo mondiale conquistato tre volte nell'arco di una carriera (la prima contro Liston, la seconda contro Foreman e l'ultima con Spinks) e finiti anche i tempi delle vanità e delle borse favolose (quando, cioè, era una specie di ambasciatore — non si è mai saputo precisamente di cosa — e visitava principi e capi di stati con un seguito di venti persone) adesso, dicevamo, Clay si propone meno clamorosamente come un «ministro» di Maometto. In definitiva pare essere tornato indietro nel tempo fino al febbraio 1964 quando il sedicente «Angelo nero» Elijah Muhammad lo ribattezzò Muhammad Alì e ora il suo orgoglio fasullo nel rinnegare gesti clamorosi che tutto sommato lo rendevano sempre più gradito e ricco (ad esempio il suo rifiuto di prestare servizio militare come gesto di protesta contro la guerra in Vietnam e il divorzio dalla moglie Belinda perché rifiutava di indossare l'abito lungo delle musulmane, lei che era indossatrice) lo ha relegato definitivamente al di fuori dello sport, seppure personaggio lo resterà per qualche tempo ancora. Ma non tornerà mai «il più grande», piuttosto soltanto una sbiadita controfigura.

L'INTERVISTA. Si dice he Alì abbia ormai chiuso col pugilato vero...

«Non è vero, io mi alleno continuamente a Miami con Angelo Dundee (in realtà, il manager lo ha scaricato e segue altri pugili, n.d.r.) **e sono sceso di peso passando da 250 libbre** (circa 125 chili) **a 242 libbre. Eppoi nella mia tournée in Pakistan, Arabia Saudita e India ho visto che posso combattere ancora».**

— Alì, quindi, sarà ancora più pugile che predicatore?

«No, perché ho scoperto che la mia missione religiosa è più importante che salire sul ring e fare a pugni».

— In definitiva, allora, sarai ancora «il più grande»?

«Non credo perché ora ho capito tante cose e prima di tutto che la boxe è una disciplina pericolosa e quindi non farò più il personaggio ma soltanto il pugile».

— Un Muhammad diverso, quindi...

«Certamente, diverso come oggi sono diverso dall'Alì di qualche anno fa: allora, infatti, avevo creato un personaggio che ora è impossibile. Dovevo essere sempre polemico, nemico di tutti, niente mi andava bene e mi pareva giusto declamare poesie bislacche».

— Questa autocritica rinnega l'Alì tre volte campione del mondo dei pesi massimi...

«Io non rinnego niente, dico soltanto che oggi mi fa pena il Clay sbruffone e arrogante, che rideva in faccia agli avversari per dimostrare di non avere paura. Io, invece, un po' di paura l'avevo davvero».

Una malinconica immagine di Clay oggi quarantunenne

— Uno dei tuoi pezzi forti di allora, era deridere i pugili bianchi e proclamare la supremazia della razza negra...

«È stato un grande errore, ma lo facevo per restare fedele al mio personaggio. In realtà non ho mai odiato un uomo solo per il colore della sua pelle. Anzi, non ho mai odiato».

— In altre parole, oggi assomigli vagamente al Clay che divenne campione olimpico nel 1960 a Roma.

«Forse sì, allora mi sentivo timido e non speravo di vincere la medaglia d'oro. Per me, quello fu un giorno di felicità».

— Fu anche il primo gradino per la scalata alla celebrità. Tutto questo adesso è soltanto un ricordo?

«Perché un ricordo? Io sono famoso anche ora e qualche tempo fa, quando sono tornato a Roma, sono stato ricevuto dal Papa che mi ha fatto i suoi complimenti».

— In passato, però, tu hai fatto critiche abbastanza dure e particolari alla religione cattolica...

«Io sono un musulmano ma sono anche un amico degli ebrei e dei cattolici. Col Papa, infatti, abbiamo parlato di una possibile fusione di tutte le religioni ma ho chiarito, però, che si dovranno togliere e modificare le statue delle chiese: sono tutte bianche e questo non è giusto. Inoltre nella Bibbia è scritto che le immagini sacre non devono essere scolpite e neppure con l'aria grave, mentre quelle scolpite nelle chiese cattoliche sono tutte gravi».

— Per finire: dicono che delle borse miliardarie ti sono restate soltanto le briciole...

«Grazie alle mie ville, ai terreni e alle catene di magazzini posso stare tranquillo. Non faccio cifre, comunque, perché in America e nel mondo ci sono troppi disoccupati e non mi piace fare lo sbruffone».

— Il cachet che ti è stato pagato per le tue esibizioni con Hartmann a chi andrà?

«L'ho detto prima, quei soldi serviranno per Maometto e i musulmani: infatti, voglio costruire una moschea a Chicago».

ECCO FATTO, è la musica di sempre. O meglio, secondo Bundini che sempre più triste e malinconico tuttavia è ancora al suo fianco, la storia di sempre: quella, cioè, di milioni di dollari che finiscono nelle casse dei musulmani neri mentre Muhammad Alì continua a far cazzotti principalmente contro se stesso. Secondo i giornali americani, infatti, se Clay avesse tutto il patrimonio conquistato sul ring il suo conto in banca ammonterbbe a circa 200 milioni di dollari; al contrario, oggi lui gode soltanto gli interessi di quel mezzo milione che accantonò molti anni fa come una specie di pensione per il suo ritiro. E come detto all'inizio, i banchieri dei seguaci di Elijah Muhammad si sono già prenotati per i suoi introiti futuri. Adesso, tra un ritorno e l'altro, Alì terrà infatti conferenze nei campus universitari su Maometto per la modica cifra di 10.000 dollari ognuna. Auguri, a lui e ai musulmani. □

GOLINELLI SU STECCA E OLIVA

Ginnastica giusta

LIBERO GOLINELLI, l'allenatore di Nino Benvenuti campione del mondo, ha seguito per televisione gli ultimi combattimenti di Loris Stecca e Patrizio Oliva, i due pugili italiani più interessanti del momento, e ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ritengo che i due pugili possano battersi per il titolo mondiale, ma vorrei dare qualche affettuoso suggerimento per la passione che mi lega al pugilato, per la stima che ho degli allenatori dei due pugili i quali mi consentiranno questo consiglio. Credo di poterlo fare: sono ormai fuori dal pugilato dopo tanti, tantissimi anni di attività, e il mio è un intervento disinteressato. Io credo che sia necessario aumentare la potenza dei due pugili. Nella boxe la potenza è sempre determinante. Ritengo che due pugili così dotati come Stecca e Oliva possano aumentare la loro potenza attraverso un lavoro di ginnastica isometrica che aumenta le fasce muscolari e rafforza il fisico rendendolo più idoneo a incassare i colpi dell'avversario. Ci sono stati tempi in cui si è detto che una forte muscolatura toglie velocità al pugile. È vero il contrario. Un pugile deve essere innanzitutto forte. Di fronte ad una muscolatura di riguardo, l'avversario va già in difficoltà, psicologicamente si sente in inferiorità. Io consiglierei di far lavorare Stecca e Oliva con la ginnastica isometrica che non va confusa con la ginnastica isotonica che di solito si fa nelle palestre di pugilato. Quella isotonica è una ginnastica superata. Quella isometrica è completa, fa lavorare tutti i muscoli potenziando la "spinta" del pugile, favorendo il perfezionamento dell'apparato muscolare, soprattutto gli estensori e il tricipite, muscoli importantissimi nella spinta e quindi nella potenza. Bisogna accentuare l'allenamento con i sacchi pesanti. Un pugile con la muscolatura potenziata acquista fiducia, sale sul ring già con un punto di vantaggio. Mi permetto questo intervento senza voler per niente interferire nel lavoro degli allenatori dei due pugili. E dico forza Stecca, forza Oliva!». □

RUGBY/IL CAMPIONATO

Le «grandi» finalmente s'impegnano: il Petrarca convince, il Benetton stravince e l'Aquila vince soffrendo tantissimo

Senza Fracasso

di **Giuseppe Tognetti**

FINALMENTE il campionato diventa una faccenda seria. Si combatte sue due fronti: da una parte le otto squadre più brave si battono per conquistare lo scudetto, dall' altra le otto escluse sono alla conquista dei quattro certificati di permanenza in serie A. In questo secondo settore la guerra sarà senza quartiere, a colpi di mazza più che di fioretto; nel primo, dove giostra l' élite nazionale e dove conta soltanto arrivare primi, la lotta si preannuncia assai meditata, spettacolare, vorremmo dire elegante, anche se non è consentita alcuna distrazione. Da una parte come dall'altra non si prevedono momenti di stasi o scadimenti d'interesse, sempreché non venga alla ribalta una squadra nettamente superiore alle altre. Ma questa non sembra la stagione adatta per fughe solitarie. Un solo rammarico, a questo punto: che la lotta per lo scudetto e quella per la salvezza non si condizionino a vicenda; ma questo significa parlare di girone unico, un argomento immorale che procura l'epatite a troppa gente.

PARTENZA VIVACE. I risultati del primo turno di andata promettono sviluppi del massimo interesse, anche perché ci sembra che nessuna squadra sia partita con programmi ridotti. Tutti aspirano al massimo e lo ha dimostrato soprattutto il Fracasso de L'Aquila ha terrorizzato per tutto il primo tempo avversari e pubblico terminando la prima parte con un vantaggio consistente. È caduto nella ripresa sotto l'assedio martellante dei Campioni d'Italia ed è crollato quando un disgraziato errore ha consentito la prima meta degli aquilani. Ma la vittoria dell' Aquila (16-7) non umilia affatto i veneti, un complesso che nessuno potrà permettersi di sottovalutare. Il risultato più convincente viene dal Petrarca, mattatore della prima fase ma atteso con una certa curiosità dopo l'infortunio che ha messo fuori causa il suo mediano di mischia Lorigiola. Ma i «neri» di Boccaletto hanno reagito con la potenza dimostrata in precedenza. Con un asfissiante lavoro del pacchetto e con la sapiente regia dell'estremo australiano Gould, hanno domato un Parma (29-3) brillante e coraggioso ma non ancora attrezzato per frenare l'impeto di un'avversaria che si candida autorevolmente per la vittoria finale.

TORNANO LE GRANDI. In sostanza si può dire che la prima giornata è stata favorevole alle «grandi» per tradizione. Oltre al Petrarca e all'Aquila, hanno vinto anche la Sanson e il Benetton. I rodigini hanno colto un prezioso successo a Milano (15-10) mentre i trevigiani hanno scompaginato con un secco 34-0 molte delle speranze del Catania. Una battuta così pesante alimenta qualche dubbio sulla reale efficienza dei siciliani. Staremo a vedere. Risultati interessanti anche nella Poule Salvezza con importanti imprese del Piacenza a Genova (9-3), del Calvisano a Roma (25-14) e soprattutto dell'Oliosigillo a Benevento (16-14). Un risultato, quest'ultimo, che accentua la crisi dei sanniti dopo il momento folgorante della prima fase. Felice esordio anche del Ceci Noceto sull' Americanino Casale (16-6). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

GIRONE SCUDETTO - 1. giornata

Benetton Treviso-Amatori	**34-0**
MAA Milano-Sanson Rovigo	**10-15**
Petrarca Padova-Parma	**29-3**
Scavolini-Fracasso S. Donà	**16-7**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	
Benetton	**2**	1	1	0	0	34	0
Petrarca	**2**	1	1	0	0	29	3
Scavolini	**2**	1	1	0	0	16	7
Sanson	**2**	1	1	0	0	15	10
MAA Milano	**0**	1	0	0	1	10	15
Fracasso	**0**	1	0	0	1	7	16
Parma	**0**	1	0	0	1	3	29
Amatori	**0**	1	0	0	1	0	34

GIRONE RETROCESSIONE - 1. giornata

Ceci Noceto-Americanino	**16-6**
Cus Roma-Lattespondi	**14-25**
Imeva-Oliosigillo Roma	**14-16**
Vagabond-RDB Piacenza	**3-9**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	
Lattespondi	**2**	1	1	0	0	25	14
Ceci Noceto	**2**	1	1	0	0	16	6
RDB Piacenza	**2**	1	1	0	0	9	3
Oliosigillo	**2**	1	1	0	0	16	14
Imeva	**0**	1	0	0	1	14	16
Vagabond	**0**	1	0	0	1	3	9
Americanino	**0**	1	0	0	1	6	16
CUS Roma	**0**	1	0	0	1	14	25

SERIE B

GIRONE 1 - 11. giornata

Mirano-Multifuoco	**3-24**
Paese-Conegliano	**29-6**
Udine-Venezia Lido	**10-10**
Villorba-Fido Mogliano	**9-15**

CLASSIFICA. **Fido Mogliano 16, Multifuoco 15, Mirano e Villorba 14, Linea Golf Paese 13, Conegliano 10, Udine e Venezia Lido 3.**

GIRONE 2 - 11. giornata

Cus Milano-Amatori Milano	**22-16**
Italcase Brescia-Sondrio	**20-3**
Lumezzane-Parabiago	**9-3**
Torino-Viadana	**17-11**

CLASSIFICA. **Italcase Brescia 18, Immobiliare Sondrio 16, Amatori Milano 14, Cus Milano e Torino 11, Lumezzane e Parabiago 8, Viadana 2.**

GIRONE 3 - 11. giornata

Cus Firenze-Cecina	**10-15**
Livorno-Pesaro	**29-0**
Modena-Forze Armate	**24-17**
Ova Elettronica-Traed Master	**0-7**

CLASSIFICA. **Cus Firenze 18, Corime Livorno 17, Cecina e Traed Master Parma 12, Forza Armate 10, Modena 9, Alluflon Pesaro Ova Elettronica 4.**

GIRONE 4 - 11. giornata

Clif Partenope-Colleferro	**13-6**
Cus Aquila-Motta Reggio	**0-9**
Paganica-Texas Rieti	**3-11**
Zagara-Romana Dolciaria	**3-6**

CLASSIFICA. **Romana Dolciaria 18, Motta Reggio Calabria 14, Clif Partenope e Zagara 12, Texas Rieti 11, Colleferro 7, Paganica e Cus L'Aquila 5.**

HOCHEY SU GHIACCIO/IL PERSONAGGIO

Ecco chi è il «centro» canadese che galvanizza e trascina il Wuerth Bolzano, fulmina i portieri e dà spettacolo

Chip, Chip, urrah!

di **Daniele Magagnin**

RON CHIPPERFIELD, nato a Minnedosa il 28 marzo 1954, è senza dubbio il giocatore più efficace del campionato di hockey su ghiaccio di casa nostra. È un «centro» estremamente raffinato, estroso, vivace, abilissimo nei dribbling stretti e nelle conclusioni. Da due stagioni è lo straniero ed il pilastro del Bolzano Wuerth. Lo scorso anno si è aggiudicato alla grande la classifica dei cannonieri mettendo a segno la bellezza di 78 reti (in 30 incontri giocati) e 50 assist. Chipperfield è un attaccante completo che ha saputo vivacizzare e, soprattutto, concretizzare le trame offensive del Bolzano che proprio per merito del «suo» canadese al termine della stagione '81/82 ha riassaporato la gioia dello scudetto. Il Bolzano lo ha prelevato dal Quebec Nordquies dopo aver vinto la concorrenza di diverse squadre di club europee. A fornire un'ampia documentazione su «Chip» (così lo chiamano i fans bolzanini) ai dirigenti della squadra del capoluogo altoatesino fu il gardenese Bruno Turina, personaggio che ha diretti contatti con l'hockey d'oltre oceano. Dopo la deludente prestazione offerta dall'oriundo Tom Milani, che non aveva saputo far dimenticare ai tifosi bolzanini il geniale slavo Rudi Hiti, la dirigenza della compagine altoatesina ha dovuto necessariamente orientare i propri obiettivi verso uno straniero di provata classe ed esperienza, capace di dare spettacolo.

CANNONIERE. Ben presto Ron (altezza 1.85, peso forma 85 kg) confermò tutta la sua classe. Jaroslav Pavlu, allenatore del Bolzano, lo ha impiegato fin dall'inizio nel ruolo a lui più congeniale affiancandogli due ali in grado di distrarre l' attenzione dei difensori avversari e dare così via libera all'improvvisa e travolgente azione del canadese. «Chip» possiede una freddezza particolare che è tipica dei grandi attaccanti. Sa risolvere, con i suoi caratteristici guizzi, incontri apparentemente perduti o compromessi. La sua presenza in attacco garantisce almeno un gol ad incontro. Prima di arrivare a Bolzano ha militato nei professionisti canadesi, della prestigiosa NHL, vestendo dapprima la casacca degli Edmonton Oilers, quindi quella dei Quebec Nordquies. Dell'hockey di casa nostra Ron è diventato subito il re in un periodo particolare nel quale, più che ad ingaggiare autentici stranieri di valore, le varie squadre miravano ad assicurarsi le prestazioni degli «italo-canadesi» da inserire in Nazionale secondo una precisa volontà federale. Quando lo straniero del Bolzano è arrivato in Italia, gli interessi gravitavano attorno alla rappresentativa azzurra che aveva appena conquistato il primo posto al Mondiale gruppo B di Ortisei, in Val Gardena, sotto la guida del canadese Dave Chambers, e che si stava preparando per la prima avventura nel gruppo A mondiale, quello dei colossi della disciplina discatoria. Logico dunque che agli stranieri fosse riservata relativa importanza.

SERIETÀ. Sempre composto e serio sotto tutti i punti di vista, «Chip» sa soffrire senza darlo a vedere. Quasi nessuno lo conosce profondamente perché, fuori dal ghiaccio, è un tipo molto riservato. In pista è impeccabile, imprevedibile, umile e introverso non può essere paragonato ad alcuno dei suoi compatrioti che spesso e volentieri si lasciano andare a carosellistiche sceneggiate fuori e dentro il ghiaccio. Ron non ha niente della primadonna, ma molto del primo della classe che passa il difficile compito all'ultimo, dandogli una mano anche agli orali. Ma è anche una soubrette, la Wanda Osiris dell' Hockey Club Wuerth Bolzano. È capace di una metamorfosi che sicuramente potrebbe interessare uno psicologo: in campo è una specie di magnete caricato a dinamite, esplosivo sotto la rete avversaria; fuori dalla pista invece è fin troppo chiuso e modesto. Ama celiare su tutto, soprattutto su se stesso, ma, sotto sotto, non dubita certo d'esser il più capace di tutti, anche se non lo dice mai. Predilige la perfezione, neanche quando trafigge senza pietà i portieri avversari si sente appagato. Perché sostiene che ogni cosa può e deve essere fatta meglio. □

RON CHIPPERFIELD

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Turno denso di sorprese e di risultati a sensazione: il Gaeta acciuffa il pareggio all'ultimo secondo, la Copref vince incredibilmente e la Forst cade a Teramo

Wampum bum bum

di **Luigi De Simone**

IL MASSIMO CAMPIONATO è tornato ad offrire spettacolo ed emozioni a getto continuo con la promessa di farle durare sino al termine. Tutte le partite hanno offerto momenti esaltanti per agonismo e tecnica ridando interesse alla classifica e quindi alla lotta per entrare nella poule scudetto. L'unica certezza ci è data dal Cividin che ha tutti e due i piedi in poule scudetto e quindi potrà gestire il prosieguo del campionato come meglio riterrà. Per le altre è lotta serrata. La sconfitta della Fabbri a Reggio Emilia ha però fatto chiarezza sulle pretendenti alla poule scudetto alle spalle del Cividin. Sarà un quartetto a giocarsi l'ammissione; nell'ordine di classifica Wampum, Acqua Fabia, Forst e Cassano. Tre in paradiso, con la quarta a tentare la riabilitazione per arrivare alla Coppa IHF. Attualmente le chances maggiori parlano in favore di Wampum, brillante vincitore della Forst, e dell'Acqua Fabia che a Follonica ha impattato a pochissimi secondi dal termine confermando notevoli progessi di gioco. Lo scorso anno, per esempio, la squadra di Gaeta sarebbe difficilmente riuscita nell'impresa di pareggiare negli ultimi istanti. E lo ha fatto da grande squadra avendo costretto gli avversari — che a venti secondi avevano la palla — al gioco passivo evitando interventi fallosi. L'inesperienza dell'Olivieri ha fatto il resto. Infatti i ragazzi di Gatu non hanno saputo contrastare adeguatamente l'ultima azione che ha consentito all'Acqua Fabia di pareggiare. La Wampum ha sciorinato gioco, grinta e classe. Ha superato la Forst anche dal punto di vista tattico. Pur con Chionchio bloccato, la squadra di Teramo ha dato via libera ai giovani Massotti, Di Giulio sapientemente condotti da un favoloso Dragun che ha disputato la miglior partita della stagione. Quel che più conta è che la Wampum ha validi schemi di ricambio. La squadra teramana sarà certamente l'antagonista principe dei campioni d'Italia del Cividin. Forst e Cassano hanno le stesse possibilità di accedere alla poule scudetto; devono però sveltire il loro gioco e svegliarsi.

SALVEZZA. Nulla di deciso, per evitare la poule retrocessione. Tutte le ultime hanno vinto ingarbugliando vieppiù la situazione. Da Fabbri a Copref passando per Rovereto, Scafati, Olivieri e Jomsa, la lotta divamperà sino al termine della «regular season». Un notevole passo avanti l'hanno fatto Scafati, Olivieri, Jomsa e Copref che con i loro risultati hanno accorciato la classifica. Fare pronostici è impossibile. Tutto può succedere con naturale vantaggio per la pallamano, per lo spettacolo e per l'interesse che suscita. Intanto la Copref, priva di quattro titolari, ha compiuto un autentico prodigio nel battere la Fabbri che ha avuto a lungo in mano la gara. E per la Copref la vittoria è più esaltante perché conquistata a un solo secondo dal termine grazie ad una prodezza del giovane Bertolini che è riuscito ad indurre al fallo da rigore la difesa riminese. E Zafferi non ha perdonato. La Jomsa dopo tante sconfitte di misura ha incamerato due punti vitali sul neutro di Scafati con la cenerentola Napoli mentre in precedenza lo Scafati aveva costretto alla resa l'esperto Rovereto di Angeli e Vecchio. Infine l'Olivieri è stato tradito dall'inesperienza.

BOMBER. Cambio della guardia in vetta alla classifica marcatori. Il triestino Pischianz recupera la testa per le dodici reti messe a segno con il Cassano e anche perché Chionchio è stato attentamente controllato dagli uomini della Forst. È interessante notare come i nostri marcatori quest'anno mettano in fila i bomber di importazione. Alle spalle di Pischianz e Chionchio troviamo ancora tre italiani: Zafferi, Langiano e Bonini a dimostrazione della bontà della scuola nostrana. Potrebbe essere buon segno per gli impegni della nazionale anche se siamo convinti che le partite si vincono se si ha anche a diposizione una difesa granitica. □

DRAGUN, WAMPUM

LE PAGELLE DEL GUERINO

WAMPUM-FORST 30-22 (12-7)

Wampum: Sciampacone (s.v.), Di Giulio 4 (6), Sciamanna (s.v.), Cimini 4 (6), Massotti 3 (7), Marini (s.v.), Primula (s.v.), Dragun 10 (8), Chionchio 6 (7), Giancarlo Da Rui 3 (8), Di Domenico (6), Scarponi (8). All. Dragun (7).
Forst: Manzoni (7), Pfattner (6), Obermeir (7), Baur (6), Gigi Da Rui 3 (7), Dejakum 2 (8), Dorfmann 8 (8), Gitzl 7 (7), Grebmer (6), Nikolic 2 (7), W. Gitzl (6). All. Mraz (7).
Arbitri: Vittorini e Albarella (8).

SCAFATI-ROVERETO 19-14 (8-7)

Scafati: Augello (7), Del Sorbo 1 (6), Grimaldi 1 (7), Cinagli 3 (8), Jurgens 1 (7), Culini 1 (8), Teofile 3 (8), L. Arpaia (6), Cizmiic 7 (8), Calzolari 1 (7), Criscuolo 1 (6), C. Arpaia (s.v.). All. Vukicevic (7).
Rovereto: Azzolini (6), Aldrighettoni (s.v.), Creazzo (6), Bellini 1 (7), Vecchio 7 (7), Angeli 3 (8), Martini 2 (6), Gasperini (7), Todeschi 1 (7), Grandi (7), Farinati (6), Normani (7). All. Malesani (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (7).

OLIVIERI-ACQUA FABIA 30-30 (12-13)

Olivieri: Brizzi (7), Feliziani 7 (8), Cecchini (s.v.), Berti (8), Pobega 2 (7,5), Paroletti 5 (8), Langiano 13 (8), Santini (s.v.), Gatu 3 (8), Catoni (s.v.), Tarchi (7), Capone (7). All. Robicci (7).
Acqua Fabia: Fiaschi (s.v.), Veraja 7 (7), Bernardini 7 (7), A. Spinosa 1 (6), Funel (6), Alfei 3 (7), Lavini 7 (8), Di Mille (s.v.), Zottola 1 (6), Aceto (s.v.), Scozzese 4 (7), Serafini (6,5). All. Veraja (7).
Arbitri: Neri e Masciona (7).

CIVIDIN-CASSANO 28-20(16-5)

Cividin: Puspan (6,5), Palma (s.v.), Sivini 1 (8), Pischianz 12 (7,5), Schina 5 (7), Calcina 1 (7), Scropetta 3 (7), Bozzola 5 (7,5), Oveglia (6,5), Agostini (s.v.), Marion (7). All. Lo Duca (8).
Cassano: De Cillis (s.v.), Andreasic 2 (5), Bertolasi (s.v.), Petazzi 3 (6), Drancic (s.v.), Preti (5), Crespi 1 (5,5), Bossi 1 (5), Balic 13 (7,5), Dovesi (6), Breda (6). All. Balic (6).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6).

NAPOLI-JOMSA 11-32 (6-13)

Napoli: Puglia (5,5), Sposato (5,5), L. Castiello 5 (6,5), Serpica 3 (5,5), Pianese 1 (6), Bruno (5,5), L. Meli (5), Mauro (5,5), Perugini (5,5), Varriale 3 (5,5), Di Cangio (5,5), Granata (6). All. G. Meli (6).
Jomsa: Jelich (6), Porqueddu 2 (6), Brigi 5 (7), Salvatori 9 (6,5), Bencivenni 3 (6), Rosaspina 5 (6), Cortelli 1 (6), Gaiani 2 (5), Capponi 3 (6), Mattioli 1 (6,5), Carnevali 1 (5,5), Chelli (6). All. Pesaresi (6).
Arbitri: Pelusi (5) e Viola (5,5).

COPREF-FABBRI 27-26 (10-15)

Copref: Gozzi (6,5), F. Zafferi 10 (8), Crocetti (6), Algeri 1 (6,5), Giuseppe Oleari 1 (6), Giovanni Oleari 5 (7), G. Zafferi 5 (7), Bertolini 3 (7), Spinelli 2 (6,5), Rosati (8). All. Aicardi (7,5).
Fabbri: Magelli (7), Mulazzani 2 (6), Minarini (s.v.), Pecci (s.v.), Migani 5 (7), Renzi 5 (7), Vendemini (6), Bonini 7 (6,5), Begovic 5 (6), Del Bianco 2 (7), Siboni (6), Corbelli (6). All. Pasolini (6,5).
Arbitri: Bertondini (7) e Carusillo (4).

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 10. giornata. **Wampum Teramo-Forst Bressanone 30-22; Scafati-Rovereto 19-24; Olivieri Follonica-Acqua Fabia Gaeta 30-30; Copref Reggio Emilia-Fabbri Rimini 27-26; Napoli-Jomsa Bologna 11-32; Cividin Trieste-Cassano Magnago 28-20.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**19**	10	9	1	0	273	187
Wampum	**15**	10	6	3	1	307	246
Acqua Fabia	**15**	10	7	1	2	240	211
Cassano	**12**	10	6	0	4	259	235
Forst	**12**	10	5	2	3	217	198
Fabbri	**10**	10	4	2	4	237	223
Rovereto	**9**	10	4	1	5	196	189
Scafati	**9**	10	4	1	5	226	247
Olivieri	**8**	10	3	2	5	215	247
Jomsa	**6**	10	3	0	7	240	223
Copref	**5**	10	2	1	7	219	249
Napoli	**0**	10	0	0	10	154	341

PROSSIMO TURNO (ultima di andata). **Jomsa-Copref, Rovereto-Olivieri, Forst-Napoli, Fabbri-Wampum, Acqua Fabia-Cividin, Cassano-Scafati.**
CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Pischianz con 111 reti seguito da Chionchio con 110; F. Zafferi 89; Langiano 78; Bonini 75; Cizmmic 83; Balic 71; Angeli 67; Dragun 63; Veraja 62; Begovic 61; Dejakum 54; Lavini 51; Nikolic 50; Anderlini 46; Scozzese e Teofile 43; Varriale 42; Schina 41; Scropetta 40; Feliziani 39; Bernardini 38; Massotti 37; Cinagli 36; Migani 35; Introini e L. Castiello 34; Di Giulio 32; Bozzola e Vecchio 31; Petazzi 30; E. Gitzl, Andreasic e Todeschi 29; Hipold, Porqueddu e Giancarlo Da Rui 28; Dorfmann 27; Crespi 26; Facchetti, Gialdini, Giovanni Oleari 25; Jurgens, Dovesi e Gatu 24; Pobega 20.**

SERIE B

GIRONE A. **Risultati della 10 giornata. Loacker Bolzano-Marzola Mezzocorona 13-10; Milland-Trieste 22-26; Jomsa Rimini-Virtus Teramo 20-10; Cus Ancona-Arne Verona 24-23; Bonollo Formigine-Bardò Molteno 10-18.**
CLASSIFICA. **Trieste punti 18; Loacker e Modena 14; Milland 13; Bardò e Merano 12; Jomsa Rimini 10; Bonollo 8; Marzola 7; Arne 6; Cus Ancona 4; Virtus Teramo 2.**
PROSSIMO TURNO. **Cus Ancona-Bonollo, Arne-Merano, Bardò-Jomsa Rimini, Marzola-Milland, Virtus Teramo-Modena, Trieste-Loacker.**
GIRONE B. Risultati della 10 giornata. **Capp Plast Prato-Sassari 21-55; FF.AA.-Firenze 19-19; Pamac Bologna-Elesport Imola 20-27; Itsi Foligno-Mordano 19-16; Olivieri Massa Marittima-Ciklan Roma 28-28; Fermi Frascati-Renault Roma 26-16.**
CLASSIFICA. **Elesport e Fermi punti 22; FF.AA. 15; Sassari 14; Renault e Capp Plast 9; Mordano e Firenze 7; Itis Foligno e Ciklan 6; Ciklan e Olivieri 5; Pamac 3.**
PROSSIMO TURNO. **Elesport e Fermi, Renault-Isti Foligno, Ciklam-Capp Plast, Mordano-Pamac, Olivieri Massa Marittima-FF.AA., Sassari-Firenze.**
GIRONE C. Risultati della 10. giornata. **Fondi-Marianelli S. Giorgio a Creamano non disputata per pioggia; Ischia-Conversano 21-18; Acli Napoli-Olimpia La Salle 17-20; Benevento-Cus Messina 15-14; Noci-Mascalucia Catania 20-16; Ortigia Siracusa-Cus Palermo 24-19.**
CLASSIFICA. Conversano punti 16; Ischia e Ortigia 15; Fondi 14; Cus Messina 12; Marianelli 11; Benevento 9; Cus Palermo 8; Olimpia 7; Noci 4; Mascalucia 3; Acli Napoli 2 (Fondi e Marianelli una partita in meno).
PROSSIMO TURNO. **Conversano-Acli Napoli, Mascalucia-Benevento, Cus Messina-Ischia, Olimpia-Fondi, Cus Palermo-Noci, Marianelli-Ortigia.**

SERIE A FEMMINILE

Risultati della 8. giornata. **Donelli Palermo-Rovereto 20-15; Forst Bressanone-Edilspano S. Michele all'Adige 18-17; Cassano Magnago-Agrileasing Roma 16-13; Erresport Roma-Esteblock Ferrara rinviata per gli impegni di Coppa delle Coppe dell'Esteblock; Acese Acireale-Firenze 8-10.**
CLASSIFICA. **Forst punti 16; Edilspano 14; Esteblock 10; Acese e Cassano Magnago 8; Agrileasing 7; Firenze 6; Donelli 5; Erresport 2 e Rovereto 1 (Erresport e Esteblock una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Esteblock-Avese, Rovereto-Cassano Magnago, Firenze-Donelli, Edilspano-Erresport, Agrileasing-Forst.**

COPPA DELLE COPPE

Nella partita di andata degli ottavi di finale la squadra ferrarese dell'Esteblock è stata sconfitta in Svizzera dalla RTV Basilea per 21-14. Il retour match, a Ferrara, il giorno 15 febbraio.

Foto Reporter Press

PS&M/IN PRIMO PIANO: ORIELLA DORELLA

Presente sul piccolo schermo nella trasmissione di Trapani «Due di tutto», la Dorella sarà in primavera alla Scala e si prepara per un exploit estivo. Una grande passione per la danza e una voglia instancabile di sentirsi attiva.

La farfalla sulle punte

di Franco Cardillo

IL SIPARIO rosso del teatro Carcano è calato: Oriella Dorella ha appena finito la sua esibizione nel «Nido dell'Aquila», l'elegantissimo e rigoroso spettacolo di Louis Falco, e subito comincia a farne una divertente parodia, a godimento degli elettricisti, sarte, macchinisti. È un vero e proprio «folletto», vivacissimo e instancabile; soltanto dopo aver finito questo happening è possibile avvicinarla. Sorridendo e spalancando gli splendidi occhi chiari che le illuminano il viso minuto da cover-girl, fa presente che ha molti impegni e poco tempo, ma alla fine si lascia convincere.

— A che età hai iniziato a danzare? È stata una vocazione?

«Da sempre, fin da piccolissima, ho

segue

Oriella Dorella/segue

voluto sempre ballare, e i miei genitori erano quasi spaventati di questa mia fissazione, tanto che inizialmente cercarono di dissuadermi».

— A quali modelli ti sei ispirata?

«Sono nata a Milano e ho frequentato prima come allieva e poi come ballerina la Scala, dove ho potuto seguire i più grandi talenti della danza mondiale, da Margot Fonteyn a Vera Colombo, che poi divenne la mia maestra; da Carla Fracci alla Maximova, e tante altre. Pur ammirandole moltissimo, ho cercato di essere sempre me stessa e di sviluppare ciò che avevo di meglio».

— Quali sono state le tue prime prestazioni a livello di protagonista?

«Ho ballato con Paolo Bortoluzzi in "Cinderella", in "Coppelia", e nello spettacolo di Nureyev "Omaggio a Picasso"».

— Il tuo lo consideri un mestiere o un'arte?

«Chiamiamolo in tutte le maniere possibili, ma non mestiere, anche se Guttuso ha definito così la sua attività di pittore e di artista».

— Di che segno sei?

«Dell'Acquario, che è il segno dell'arte per eccellenza. La danza potrebbe fagocitare, assorbire tutta la vita, ma io cerco un equilibrio, di avere la mia vita di donna, coltivare degli interessi che a mio avviso sono utilissimi anche per aumentare la capacità di ricezione e d'interpretazione dei lavori teatrali. Come si può fare una Giulietta viva e vera, se non si sono vissute quelle emozioni? Come puoi calarti in una determinata epoca e in un certo contesto, se non hai un minimo di preparazione?».

— Quella di una ballerina è una carriera difficile?

«Sì, è una carriera molto dura e di tempo limitato, che può dare grandi soddisfazioni, ma che richiede una enorme disciplina e volontà, e l'utilizzazione di tutte le proprie facoltà intellettive, di sensibilità e capacità atletiche. Bisogna sempre dare il massimo per avere spesso anche risultati non sempre ottimali, qualche volta mediocri; ma è importante e doveroso dare il meglio».

— Assistiamo da qualche anno ad un vero e proprio boom della danza: viene considerata l'arte più rappresentativa, quella che riassume tutte le altre. Gli spettacoli sono gremiti di pubblico, in gran parte giovani e giovanissimi: come si spiega questo fenomeno?

«La danza è più seguita perché anche più conosciuta, quindi anche più richiesta. Gli spettacoli erano affollati anche in passato, ma ora assistiamo al passaggio della danza dai teatri lirici a luoghi più periferici. Si parla dei grandi interpreti del balletto, come si parla delle attrici, dei coreografi, delle grosse produzioni. Se tutta questa attività è arrivata al grande pubblico, lo si deve anche all'opera intelligente di studiosi come Vittoria Ottolenghi, Alberto Testa, Mario Porcile, che l'hanno portata fuori, l'hanno fatta conoscere al pubblico sterminato dei giovani, attraverso i festival, le trasmissioni televisive, le pubblicazioni, i libri. Per questo c'è il divismo giovanile verso i protagonisti della danza: il prodotto reclamizzato è maggiormente richiesto».

— C'è qualche sport che segui?

«Seguo molto la boxe attraverso la televisione e la stampa, contagiata dal mio fidanzato, che è un appassionato di questo sport. E poi seguo il calcio, attraverso mio padre, accanito milanista, e un mio fratellino di dieci anni. Durante il tour estivo, con cui ho portato il mio spettacolo di danza fino in Sicilia, abbiamo vissuto prima il dramma e poi il trionfo dei nostri Azzurri: si parlava continuamente di Rossi, ch'era finito e la stampa lo dava per spacciato, e che poi era risorto e si era scatenato fino a fare trionfare la nostra squadra vincendo il titolo di capocannoniere del Mundial. Si diceva che questa trasmutazione avesse avuto un'implicazione psicologica e che c'era stato qualcuno che l'aveva sbloccato. Anche io sarei felice di avere in certi momenti qualcuno che appunto mi possa dare questi incentivi. Ah, quante belle cose farei!».

— C'è un rapporto tra danza e sport?

«I ballerini possono essere paragonati per certi aspetti agli atleti; infatti come loro hanno problemi di muscoli, di alimentazione, di resistenza, di fiato, un ballerino come un calciatore ha una resistenza non inesauribile».

— I tuoi prossimi impegni?

«In questo periodo sono ospite per sei puntate della trasmissione televisiva di Enzo Trapani, "Due di tutto". Alla Scala farò "La Bella addormentata" in primavera; e in estate vorrei riproporre lo spettacolo di danza dell'anno scorso sulle piazze d'Italia, rinnovandolo e arricchendolo. Non credo proprio che io abbia dissacrato la danza, come hanno pensato alcuni, i quali non sanno che la danza comprende molte diramazioni, e che il balletto è una branca di essa. Nella danza ci sono infatti: Marta Graham, Béjart, danza Afro-Cubana, e Danza Jazz...».

— Ti ha fatto piacere il parere della critica che ti considera una giovane promessa della danza internazionale?

«Sì, moltissimo, e sarei contenta che lo dicessero anche domani, perché significherebbe che sono sempre giovane».

ORIELLA DORELLA VISTA DA CARDILLO

— Dicono che sei anche una discreta intenditrice di arte antica e soprattutto contemporanea.

«Ah sì, vado matta per Fontana, Tombaly, Max Bill, Max Ernst. Mi piace anche Andy Warhol, di cui ho comprato una litografia della serie dei fiori. Mi piacerebbe anche avere una sua "Marilyn" oppure un suo "Travestito", ma in pratica sono introvabili sul mercato. Ho conosciuto anche Alberto Burri che fece le scenografie del balletto di Mario Pistoni, "Spirituals". Di lui ho saputo che ormai non fa quasi nulla, e che si è ricomperato quasi tutti i suoi quadri. Di Christo ricordo con divertimento quando impacchettò la piazza della Scala, che tutti avevano preso per strutture di restauro. Delle opere di Arnaldo Pomodoro sono letteralmente innamorata, e quando vado alla Scala m'incanto a vedere la grande ruota dorata di piazza Meda».

— Oltre alla pittura, segui qualche altra attività artistica?

«Qualche anno fa, quando la mia vita era meno frenetica e vivevo con maggiore tranquillità, riuscivo a seguire in modo continuo e organico i film di Fellini, Buñuel, Bergman, Hitchcock. Ora non ho più il tempo per seguire tutto, e ho una visione meno chiara dell'ultimo cinema. Comunque, ho degli attori preferiti: Dustin Hoffman, De Niro, Woody Allen, e il nostro Mastroianni, che tanto somiglia al mio papà. E tra i giovani Giancarlo Giannini, che trovo stupendo. Tra le donne, in teatro ho visto qualcosa di Anna Maria Proclemer, che emana una carica incredibile. Nel cinema preferisco, nonostante tutto, la nostra Sofia Loren; mi piace come parla, il suo modo di muoversi... Mi piaceva moltissimo Anna Magnani».

— In cucina come te la cavi?

«È una domanda che mi fanno quasi sempre. Io cucino poco e tutti si aspettano una risposta di questo genere; ma qualche volta pasticcio anch'io, perché vivo sempre al ristorante; quando ne ho la possibilità mi preparo da sola qualche piatto, semplice ma fatto con fantasia, così come mi suggeriscono i caroselli o le pagine patinate di un giornale».

— E in discoteca ci vai?

«In discoteca io mi arrabbio! Non riesco a ballare come gli altri: sono troppo condizionata dall'educazione rigorosa; se muovo il braccio sinistro mi si alza la gamba destra; ma ho risolto il problema, ed è già un anno che non riesco più ad andare in questi locali; se ci vado, mi siedo, prendo una coca-cola con whisky, che è il massimo nel mio tasso di alcolismo, e guardo i ragazzi che si scatenano a questa musica frenetica».

Guarda l'orologio: «Ah, è tardi! Questa non è un'intervista, è un film. Ora ho un problema di donna comune: devo andare a comperare il pane, prima che i negozi chiudano».

f. c.

Pino Daniele e la sua band continuano a mietere successi. Il segreto della loro popolarità è l'affiatamento di un gruppo metà americano e metà partenopeo

L'oro del Vesuvio

di **Gianni Gherardi** e **Lorenza Giuliani** - foto **Calderoni**

PINO DANIELE, lo scugnizzo del blues partenopeo, è uno dei pochi musicisti di casa nostra che può dire di avere superato a testa alta l'ondata di crisi che ha investito nel 1982 tutto il mondo delle sette note, sia discograficamente sia per ciò che riguarda i concerti dal vivo. Soprattutto in tournée infatti, Daniele ha mostrato le sue carte migliori confermandosi uno fra gli animali da palcoscenico più carismatici del nostro panorama. Reduce dalle vendite di «Bella 'mbriana», che pur non essendo la sua incisione migliore ha proposto numerosi spunti degni di interesse, e da una fortunata tournée estiva, il musicista ha voluto concludere l'annata con qualche da-

segue

Pino Daniele/segue

ta invernale, quasi per tastare ulteriormente il polso a una platea che già da parecchio tempo gli ha dato tutta la sua fiducia.

PALASPORT - Se i concerti all'aperto, i grandi raduni estivi, propongono delle coreografie e delle atmosfere particolarmente suggestive, gli spazi più ridotti dei palazzi dello sport contribuiscono ad avvicinare gli umori del pubblico a quelli del palcoscenico, risultano meno dispersivi, quasi più intimi. E per il blues ricco di immagini e di sensazioni di Pino il contatto con il pubblico gioca un ruolo molto importante: per questo i concerti che ha tenuto in dicembre hanno evidenziato in maniera più decisa la comunicativa personalissima del musicista, così poco loquace ma fin troppo esplicito quando prende in mano la chitarra. Anche questa volta una manciata di fuoriclasse ha affiancato Pino dal vivo e ancora una volta è venuto da pensare agli strumentisti che spesso importiamo dall'estero e che scompaiono se paragonati ai De Piscopo della situazione. L'impatto sonoro è dunque eccellente e il cantautore può lasciarsi andare alla migliore vena ispirativa, quella che spazia dalle tamuriate al blues «nero», dalle storie quotidiane vissute nei rioni napoletani al «sogno americano» ancora vivo nella mente di molti. «**Il mio** — dice il musicista — **è un tentativo di fondere la mentalità e la cultura propri di una certa fascia dell'Italia con tutte le speranze, le illusioni, le ambizioni e anche la rabbia di chi non sempre riesce a realizzare ciò che vorrebbe**». E nelle canzoni di Daniele è un continuo affluire di ricordi, che si fondono ora con la ribellione di chi vuole uscire dal ghetto, ora con la malinconia di chi, tutto sommato, è legato a filo doppio alle tradizioni, alle abitudini e agli odori di casa propria. «**Napoli non è stata una città per me, ma un mondo a se stante, un mondo affettuoso o cinico a seconda dei casi. Se dovessi nascere di nuovo vorrei comunque nascere a Napoli**». E la terra napoletana sta dando negli ultimi tempi dei frutti molto gustosi: oltre a Daniele basti citare Teresa De Sio, che è esplosa nell'82 con l'album omonimo ma che già in passato aveva dato prova delle sue capacità come voce di Musicanova. «**Mi piace molto quello che sta facendo Teresa** — continua Pino — **la trovo sanguigna e viscerale, ricca di feeling. Oltre a lei anche altri musicisti mi convincono, primo fra tutti Enzo Avitabile, un personaggio di cui si sentirà parlare parecchio**».

PINO DANIELE

TULLIO DE PISCOPO

L'AMERICA - Anche il livello nazionale comincia però a stare stretto a questo inarrestabile guaglione, che da qualche tempo guarda con occhio desideroso alla sua seconda patria spirituale, l'America. Dopo aver collaborato con Wayne Shorter e Alphonso Johnson nell'incisione di «Bella'mbriana», e dopo avere suonato dal vivo con alcuni fra i più prestigiosi nomi della musica degli ultimi anni (basti ricordare Gato Barbieri ma soprattutto lo stesso Johnson), Pino vuole ora toccare con mano la realtà musicale del pianeta americano: il biglietto da visita, ovvero la sua musica intensa e coinvolgente, dovrebbe aprire a Pino la strada per la realizzazione di un sogno che costituisce uno degli elementi dominanti della sua musica e che, tutto sommato, appartiene a lui per primo. «**L'America non è un mito, non lo è più per me. È solo un parametro con cui mi piacerebbe confrontarmi, anche per imparare, per non chiudermi in una situazione italiana che, per quanto soddisfacente, ha dei limiti ben precisi**».

IL GRUPPO - L'asso nella manica di Pino è dunque quello di poter offrire uno spettacolo di livello internazionale, con un gruppo incredibile, quest'anno «allargato» a partecipazioni straniere con il bassista Jeremy Meek, il saxofonista Mel Collins e l'altro bassista Alphonso Johnson, ospite nella serie di concerti invernali, (dopo la partecipazione estiva di Gato Barbieri) artista che vanta nel suo curriculum la collaborazione con il gruppo principe del jazz rock, i Weather Report, e che si è espresso al meglio mostrando una buona intesa con Daniele e con il resto del gruppo. Uno stile, a differenza di Meek ad esempio, insolito, con una capacità ritmica che si esprime attraverso continue variazioni sul tema del brano cesellando su una delle più possenti sezioni ritmiche viste in Italia. Le percussioni di Karl Potter, i «ninnoli» di Tony Esposito ma soprattuto la batteria di Tullio De Piscopo, formano un tappeto ritmico di notevole potenza, ideale per la chitarra di Daniele (che con lo strumento è arrivato a livelli ottimali) e gli assoli del sax. I brani vengono così riproposti in versioni più accattivanti, con un ruolo importante giocato dalle varie tastiere di Joe Amoruso, uno dei musicisti più completi della scena italiana. Singolarmente poi gli stessi iniziano ad ottenere un certo successo personale, come Esposito con l'album «Tamburo», un disco dominato dalle percussioni con una incredibile varietà di temi. De Piscopo poi ottiene ovunque un crescente successo, merito del suo spirito di vero napoletano, ma soprattutto di un lavoro instancabile che, ad ogni concerto, gli permette di offrire il meglio su uno strumento tanto difficile. Non a caso proviene dal jazz, una musica difficile, che gli ha fornito però un utile bagaglio e che lo ha visto suonare con artisti di fama internazionale come Gerry Mulligan, Deodato, Dave Samuel e altri.

TULLIO DE PISCOPO. - Doverose con lui quattro chiacchiere in una pausa delle prove pomeridiane del concerto. — Tullio, come ti trovi con questo gruppo di superstelle?

«**Benissimo, perché c'è la voglia di suonare, di divertirsi, vivendo questa incredibile esperienza di concerti, prima in estate poi con il giro di concerti invernale. Ogni sera non è mai la stessa cosa e il pubblico sente l'impegno che arriva dal palco e per noi musicisti è molto importante**».

— Tu hai fatto della batteria una scuola di vita e vedendoti suonare con tanta naturalezza sembra che tu sia nato tra i tamburi. La tua carriera è lunga, come sei passato dal jazz al rock-blues di Daniele?

«**Il jazz è sempre il mio grande amore, ma in Italia la situazione è molto difficile, a differenza di quanto succede in altri paesi dove esiste un circuito di locali con un pubblico che viene regolarmente ad ascoltarti. Di solo jazz non si riesce a vivere e io, due anni fa, ho fatto un disco, tutto registrato in concerto con ottimi musicisti, che ho dovuto autoprodurre rischiando di tasca mia. Così ho fatto molto lavoro da turnista, suonando cioè nei dischi di altri, da Mina a Celentano. Con Daniele l'incontro è stato quasi naturale: lui è un grosso musicista e il feeling è stato immediato e, credo di rendermi utile con la mia esperienza; poi, come accade nei concerti, improvvisiamo molto, caratteristica, questa, comune al jazz**».

— Che cosa consigli ai giovani che vogliono seguire le tue orme?

«**Di studiare, e molto. Io quando cominciai a suonare in orchestra, a Bologna, di sera ero nelle balere e di giorno studiavo al conservatorio: un bagaglio indispensabile, primo perché ti permette di conoscere la musica, senza suonare ad orecchio come molti batteristi rock, di oggi, poi perché, con l'attività, non hai problemi e ti trovi a tuo agio anche suonando musica classica come ho fatto io con Gazzelloni due anni fa**».

— A proposito di classica, nella trasmissione televisiva «Due di tutto» hai offerto una particolare rilettura di momenti classici come il «Dies Irae». Credi che in Italia sia arrivato il momento per proposte musicali diverse?

«**Lo spero. Nel mio caso sono anni che propongo questo genere di cose che mi sembrano molto interessanti, unendo il vigore della batteria con la potenza espressiva di certi brani. Il mio sogno è di riuscire un giorno ad inciderli su disco**». □

PS&M/JOHN MAYALL

Dopo essersi trasferito in California, ha ricostruito i Bluesbreakers e ha intrapreso un tour che, dopo Australia e America, lo ha portato anche in Italia

Lunga vita al Re

LA NOTIZIA di un nuovo tour italiano di John Mayall aveva, sulle prime, lasciato perplessi un po' tutti: sia chi non lo aveva visto dal vivo lo scorso anno e lo ricordava per le sue collaborazioni più prestigiose (dai Colosseum a Eric Clapton), sia chi lo aveva seguito nel tour italiano dell'81 e si era trovato davanti un musicista poco convinto e poco convincente, legato a filo doppio e moduli interpretativi decisamente sorpassati. Una grinta e un feeling coinvolgenti hanno invece caratterizzato le esibizioni dal vivo di Mayall quest'anno: uno dei protagonisti più attivi del «british blues» ha sorpreso tutti con la sua carica, con la sua eleganza sul palco, con la sua voglia di fare musica. Coadiuvato da gregari di lusso, Mayall ha saputo sostenere la situazione egregiamente, nonostante qualche calo di tono abbia smorzato gli entusiasmi del pubblico davvero rapito dalle composizioni di Mayall e dei suoi Bluesbreakers, anzi, dei suoi «original» Bluesbreakers, come li chiama il loro leader. Infatti il gruppo che accompagna attualmente il bluesman è lo stesso che lavorava con lui parecchi anni fa, alla fine degli anni Sessanta, quando il musicista era alle prese con le sue intuizioni migliori, quelle che fondevano l'ispirazione blues con il ritmo e la ribellione rock, con i postulati del jazz: la formazione vede alla chitarra Mick Taylor, che dal '69 al '74 ha donato le sue grandi qualità tecniche a un gruppo quale quello degli Stones, al basso Steve Thompson (che ha sostituito il già annunciato John McVie) e alla batteria Colin Allen, già strumentista di Rod Stewart. Trasferitosi a Los Angeles, in California, da parecchi anni, John Mayall sembra aver trovato in quest'ultimo periodo una nuova fertilità musicale, la voglia di concedersi con trasporto al pubblico, pur senza lasciarsi andare a patetici omaggi ai tempi andati. Infatti il «re» del blues bianco ha fatto ballare in questo lungo tour italiano migliaia di giovani, proponendo le più intense ballate dei suoi momenti migliori e le più scatenate fusioni ritmiche tratte da uno qualsiasi dei più di trenta album che ha alle spalle. E tutto questo senza cadere nell'auto-celebrazione, senza compiacersi di essere da più di vent'anni un'importante pedina nella scacchiera del rock-blues, maestro effettivo o spirituale dei migliori musicisti del settore. Con questo tour John Mayall ha dunque rispolverato un ricordo musicale che molti avevano con rammarico, archiviato e, quel che più conta, ha saputo dare freschezza a composizioni che hanno più in comune con la beat generation che non con il punk, che sono più vicine alle utopie ideologiche degli Anni Sessanta che non alle paranoie metropolitane di questi Anni Ottanta.

— Ora che sei giunto al termine di questo tour, te la senti di fare un rapido bilancio di queste date italiane?

«È un bilancio molto semplice da fare, visto che è andato tutto benissimo: ho suonato con piacere, mi sono divertito, il pubblico era sempre numeroso e partecipe. Che cosa potrei chiedere di più?»

— L'Italia non ha radici o tradizioni blues così profonde e sviluppate come altri paesi. Su queste basi, come spieghi l'interesse del pubblico verso questo genere musicale?

«Penso che il pubblico italiano sia esattamente quello che un musicista quando sale sul palco vorrebbe trovare. Questo perché in Italia c'è una platea molto epidermica, spontanea, che non si lascia abbindolare facilmente da chi vende fumo. In Italia non ho trovato pregiudizi, ma solo gente che ha voglia di ascoltare buona musica e che, fra l'altro, la sa riconoscere».

— Il blues non è certo fabbrica di materiale da hit-parade. Come ti sei trovato a suonare nei regni della disco-music o nei grandi spazi dei palasport?

«Devo dire che all'inizio era sembrato anche a me un'incongruenza, ma poi il calore del pubblico mi ha fatto capire che anche in questi casi il contenitore conta, ma fino a un certo punto».

— Negli ultimi tempi il rock ha dato vita a numerose diramazioni, a parecchie sottospecie. C'è qualche cosa che ti convince particolarmente fra questi «neonati»?

«Devo dire che scopro sempre qualcosa di buono in tutto quello che viene alla luce. Per fare un esempio anche nel punk, o nello ska, generi del tutto lontani da me, ho trovato soluzioni indovinate, stimoli interessanti. L'importante è non scartare niente a priori, solo perché porta un'etichetta che non ti va a genio».

— Quando ti trovi sul palcoscenico con Mick Taylor e con gli altri, non ti viene mai la malinconia per i temi d'oro in cui suonavate insieme?

«Certo, ma è una malinconia costruttiva, che mi porta a pensare che quei tempi erano stupendi e che devo mettercela tutta per creare i presupposti per altri momenti altrettanto belli, vissuti alla luce delle varie esperienze che io, Mick e gli altri abbiamo accumulato nel frattempo. È giusto guardare al passato per avere idee più chiare per il futuro».

— Un bluesman nei momenti liberi che musica ascolta?

«Non necessariamente il blues! A me piace molto la musica classica, un certo tipo di nuovo rock molto sanguigno, e tante altre forme musicali. Di solito non metto sul piatto un disco e lo ascolto tutto, preferisco registrare i brani che mi piacciono dalla radio o da dove mi capita, per poi riascoltarli tutti insieme».

— Ti rimane il tempo per dedicarti a qualche cosa che non sia la musica?

«Raramente. Adesso ho una vera passione per il cinema. Negli ultimi tre anni ci sono andato poco perché ero occupato a costruire la mia casa, che ho disegnato personalmente. Per rifarmi ho predisposto una stanza a cinema personale, e per il futuro ho in programma vere scorpacciate di film».

— Quali sono i tuoi filoni preferiti?

«Come per la musica mi piace un po' di tutto, purché ben fatto. Dai western ai film dell'orrore, dai musical alle love-story, l'importante sono le emozioni che una pellicola riesce a darti, indipendentemente dalla sua collocazione a livello di critica cinematografica».

l.g.

JOHN MAYALL (FotoCalderoni)

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

RENATO ZERO

☐ **Sono un'ammiratrice di RENATO ZERO e vorrei sapere la sua discografia e l'indirizzo della sua casa discografica.**

GIUSEPPINA CICCHI - GROTTAMMARE (AP)

La discografia di RENATO ZERO comprende i seguenti 33 giri: «No, mamma, no» (1973 - RCA), «Invenzioni» (1974 - RCA), «Trapezio» (1976 - RCA), «Zerofobia» (1977 - RCA), «Incontro con Renato Zero» (Antologia - 1977 - RCA), «Zerolandia» (1978 - Zerolandia), «Ero Zero» (1979 - Zerolandia), «Tregua» (2 LP - 1980 - Zerolandia), «Icaro» (2 LP - 1981 - Zerolandia), «Artide e Antartide» (2 LP - 1982 - Zerolandia), «Via Tagliamento 65/70» (Antologia - 2 LP - 1982 - Zerolandia).

L'indirizzo della sua casa discografica è: RCA S.p.A. - Ufficio Stampa - Via Tiburtina km. 12 - 00134 ROMA.

SUPERTRAMP

☐ **Le sarei grato se potesse darmi la discografia dei SUPERTRAMP.**

FRANCO ANGIOLI - ROMA

I SUPERTRAMP hanno inciso i seguenti 33 giri: «Supertramp» (1970), «Indelibly stamped» (1971), «Crime of the century» (1974), «Crisis? What crisis?» (1975), «Even in the quietest moments» (1977), «Breakfast in America» (1979), «Paris» (1980), «Famous last words» (1982).

YES

☐ **Vorrei sapere la discografia degli YES.**

ADRIANO ARDU - MORGONGIORI - ORISTANO

La discografia degli YES comprende i seguenti 33 giri: «Yes» (1969 - Atlantic), «Time and Word» (1970 - Atlantic), «The Yes album» (1971 - Atlantic), «Fragile» (1971 - Atlantic), «Close to the edge» (1972 - Atlantic), «Yessongs» (3 LP - 1973 - Atlantic), «Tales from topographic oceans» (2 LP - 1973 - Atlantic), «Relayer» (1973 - Atlantic), «Yesterdays» (1975 - Atlantic), «Going for the one» (1977 - Atlantic), «Tormato» (1978 - Atlantic), «Drama» (1980 - Atlantic), «Yesshows» (1981 - Atlantic), «Classic Yes» C 1982 - Atlantic).

Scrivere a Luigi Romagnoli Guerin Sportivo Via dell'Industria 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

a cura di **Gianni Gherardi**

I 33 GIRI USA

1. **Business at usual** Men at Work (Columbia)
2. **Lionel** Ritchie (Motown)
3. **Built for Speed** Stray Cats (EMI-America)
4. **H_2O** Hall and Oates (RCA)
5. **Get Nervous** Pat Benatar (Crysalis)
6. **Coda** Led Zeppelin (Swan Song)
7. **Midnight Love** Marvin Gaye (Columbia)
8. **Famous Last Words** Supertramp (A/M)
9. **Night & Day** Joe Jackson (A & M)
10. **The Nylon Curtain** Billy Joel (Columbia)

33 GIRI

LUCIO BATTISTI
L'Album
(Numero Uno 33381)

Dopo quelli di Baglioni e Cocciante, arriva l'album dedicato a Lucio Battisti, con tre dischi che ripercorrono le tappe più significative della lunga carriera del cantautore reatino. La sua pubblicazione avviene in un momento particolare per Battisti, dopo cioè il discusso «È già» un disco troppo coraggioso e controcorrente per il panorama italiano. «Album», un cofanetto con testi in vendita a 19.500 lire, è ideale per cogliere i momenti migliori di Battisti, dopo gli esordi che sono testimoniati nelle varie raccolte pubblicate dalla Ricordi. Ventisei brani, tutti i testi di Mogol, che sono la colonna sonora di questi ultimi dieci anni e di tutti i ragazzetti con le loro storie d'amore, le serate in discoteca e così via. Un Battisti in gran forma, che variava intelligentemente le composizioni sonore, con il suo canto che ben si univa ai testi, alcuni diventati ormai dei classici per quello che molti considerano uno spaccato del costume italiano di un decennio. Infatti brani come «La canzone del sole», «Il nostro caro angelo», «Ancora tu», «Sì, viaggiare» sono ormai dei «sempreverdi» nella produzione del cantautore, al pari di molti altri momenti sonori di questo interessante cofanetto, per una raccolta che focalizza bene uno dei più importanti fenomeni della musica leggera italiana.

KIM & THE CADILLACS
Boogie
(Ariston 12399)

Una rilettura in chiave «dancin» del buon vecchio rock'n'roll, il tutto all'insegna di questa raccolta «Boogie» proposta dagli spumeggianti Kim & the Cadillacs, un gruppo che ha il merito di andare alla scoperta di questi fenomeni musicali di grande importanza. Tra tutti i brani spicca il lungo «minestrone» che, nell'arco di quasi cinque minuti, propone, all'insegna di «Boogie» brani che vanno da «See you later alligator» a «Bye bye love» da «Hello Mary Lou» a «Shake rattle and roll»; ovvero il meglio di un filone inesauribile. Il revival scoppiato da qualche anno non ha fatto altro che amplificare il fenomeno della riscoperta di questo genere, vuoi per una certa stanchezza del mercato discografico e vuoi perché l'occhio rivolto agli anni cinquanta e sessanta, ha allargato di molto l'orizzonte musicale, andando alla scoperta di tutto e tutti. Kim & the Cadillacs hanno il vantaggio di mantenere intatta la freschezza dei brani originali, per un lp tutto da ballare dimenando freneticamente gli arti.

COUNTRY MUSIC
(Rca 04351)

È una musica che fa parte della tradizione americana, al pari della Coca Cola o dei grattacieli o di altri fenomeni tipicamente a stelle e strisce. Ma quella del country, la cosiddetta musica campagnola più che una musica è una tradizione le cui origini si perdono ai pionieri, alle lotte per la conquista dei territori strappati agli indiani e via di questo passo con una iconografia estremamente ricca. Così la Rca ha pensato bene di proporre anche in Italia questo filone che pare inesauribile, tanto gli artisti country sono numerosi negli Stati Uniti, inesauribili nella loro vena compositiva a metà tra la riproposta dei fasti passati e la scrittura originale di brani ad uso dei consumi di questi tempi contemporanei. Nel filone country si trovano anche artisti che hanno trovato un posto al sole tra i

pop fans, vedi John Denver, forse il meno country di tutti e quello più ispirato nella proposta di quelle sue melanconiche ballate. Altri invece affondano il loro bagaglio artistico con maggiore penetrazione nel country, come Dolly Parton o gli Alabama. La Rca, che da sempre ha questi artisti nella scuderia, li propone con arguzia in due collane. Quella del disco a basso prezzo (6.500 lire) con album raccolta sui vari periodi del country per raccolte di un certo interesse storico, quelli dei vari Denver, Parton, Jennings e Milsap nella loro veste originale, trattandosi di dischi usciti da tempo sul mercato ed ora riproposti con una massiccia campagna pubblicitaria. Dulcis in fundo, una raccolta di due lp (al prezzo complessivo di 13.000 lire) ed uno singolo che compiono un giro d'orizzonte che permette di fissare su vinile il fenomeno country in tutte le sue diramazioni e le diversificazioni artistiche, folkloriche e popolari.

CLASSICA

GIUSEPPE VERDI
Il trovatore
(Arkadia/Fonit-Cetra)

(p.p.) In questo periodo una nuova edizione di una qualche opera verdiana e praticamente d'obbligo. La Fonit-Cetra esce ora con una edizione memorabile del «Trovatore», registrata nel 1962 alla Festpielhaus di Salisburgo. Basta dare un'occhiata agli interpreti per rendersi conto che un allestimento del genere difficilmente lo si può incontrare: Leontyne Price come Leonora, Giulietta Simionato come Azucena, Franco Corelli come Manrico, Ettore Bastianini come il Conte di Luna, la Wiener Philarmoniker diretta da Herbert von Karajan. Magicamente in quella grande serata tutti insieme raggiunsero vette

artistiche e interpretative assolute, molto opportunamente ora restituite nel loro autentico splendore al pubblico. Dobbiamo dire infatti che la qualità tecnica di questa incisione è buona, certamente migliore di molte altre collane, anche della stessa casa discografica. Come sempre bella la presentazione grafica e il libretto dell'opera, corredato da ampie note critiche di presentazione, ma forse un po' scomodo da usare per chi intende seguire l'opera parola per parola.

IL «33» DELLA SETTIMANA

JONI MITCHELL
Wild thing run fast
(Geffen 25102)

È tornata la signora. Dopo l'omaggio a Mingus e il doppio lp registrato in concerto (con Pat Metheny e Jaco Pastorius), Joni Mitchell ritorna in studio di incisione per «Wild thing run fast», un album che inaugura il suo nuovo contratto per la Geffen, l'etichetta americana che, a poco a poco, si sta assicurando molti big di fama internazionale, Neil Young in testa. Nel corso di tre lustri di attività la cantautrice canadese ha spesso percorso sentieri che univano ad una vena melodica, ma con una componente musicale ben ispirata, il coraggio di sposare una causa anticommerciale, poiché proprio dal patrimonio culturale della cantante e compositrice (l'amore per il jazz e per una musica più coinvolgente, maturata lentamente dai primi dischi ricchi di pathos a quelli più recenti dove il mondo sonoro è maggiormente stratificato) sono scaturiti alcuni tra i lavori discografici più interessanti dell'intera produzione americana. Non a

caso anche la critica e il pubblico del jazz hanno scoperto la Mitchell, che ha collaborato con personaggi come Wayne Shorter e Jaco Pastorius dei Weather Report, decretando ai suoi dischi un successo notevole e la paternità di jazz-woman. Ma, in un certo senso, «Wild thing run fast» cerca una diversificazione, non tanto nei contenuti ma nel ricambio dei musicisti chiamati a collaborare. Via Pastorius, sostituito dall'ottimo Larry Klein, meno tecnico ma più ispirato, presente Shorter (con un sax che si inserisce a livelli inusitati), e soprattutto altri artisti come Steve Lukather dei Toto, Larry Williams al sax, Lionel Richie ai cori e così via. Un nucleo di prim'ordine che ben si amalgama con la Mitchell e le sue composizioni stilisticamente ineccepibili. Questo lp è stato segnalato negli Stati Uniti come un fulgido esempio di «jazz & fusion», etichetta che a nostro avviso non rende pieno merito alla Mitchell, perché se il fusion va inteso come il tentativo di abbracciare molte branche, è pur vero che il jazz è musica estremamente viva e solo in tale riferimento va compresa la Mitchell. Tra i brani è inutile fare una scala di valori, perché si tratta di un disco splendido in tutto e per tutto. Dalla splendida grafica, con i disegni dell'autrice, fino alla ricercatezza e al lirismo dei testi; dalle musiche che paiono celebrare l'etereo universo sonoro dell'autrice, fino al canto che, negli anni, non ha perso smalto e colori. Un disco da ascoltare con grande attenzione, da vivere e partecipare, per farsi guidare dalla mano sicura della Mitchell in mondi sonori di grande fascino. Di certo uno dei migliori lp dell'annata passata.

45 GIRI

Dopo il grande successo estivo di «Un estate al mare», Giuni Russo la cantante già sotto l'ala protettiva del maestro Battiato propone il nuovo singolo. «Good goodbye» è il brano in questione, per una direzione sonora che nulla ha a che vedere con il successo precedente, dove il canto della Russo è sì più travolgente ma con meno potenzialità di fruizione commerciale, per un brano più da ascoltare che non da ballare come nel periodo estivo. Gli arrangiamenti sono di Giusto Pio, mentre il brano è scritto da Francesco Messina (art director della parrocchia Battiato), dalla stessa Russo e dal violinista in questione.
I sempreverdi della situazione sono invece i Beatles, che continuano ad essere proposti ad ogni occasione, come per la sigla della domenicale «Blitz», ovvero un collage di sette tra i brani più noti del gruppo di Liverpool, proposti in versione medley, ovvero con i ritornelli delle varie canzoni, tutte tratte dai film interpretati dal quartetto: «Magical mystery tour» (il brano omonimo), «Yellow submarine» (con «All you need is love»), «Help!» (con «Ticket to ride» e «You've got to hide your love away»), poi «A hard day's night» (con il brano omonimo e «I should have known better») per concludere con «Get back» tratta dal cinematografico «Let it be». Non male.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

FRANCO SIMONE

BATTUTA d'arresto per Lucio Battisti, fino alla fine di dicembre vero «big» del nostro classificone. L'uscita del nuovo album di Battiato fa presumere una nuova scalata del musicista siciliano alle graduatorie nazionali di vendita. Al primo posto esordiscono questa settimana i Dire Straits, mentre i Toto mantengono la loro posizione. In discesa invece gli Imagination e Pino Daniele. Per i concerti, debutto dei Pooh e qualche anticipazione sui partecipanti stranieri al Festival di Sanremo. Le cinque domande sono poste questa volta a Franco Simone, in tournée con il nuovo «Gente che conosco».

I CONCERTI

TERMINATE le feste natalizie cresce il fermento nell'ambiente musicale: molte sono le tournée che stanno prendendo il via in questo periodo e, oltre a questo, si avvicina sempre più l'appuntamento annuale con il Festival della canzone italiana, che si svolgerà anche quest'anno nella ormai consueta cornice della riviera ligure. I giorni in cui si disputerà la competizione canora sono già stati fissati e sono il 3, il 4 e il 5 febbraio. Oltre ai cantanti in gara, di cui si conoscono solo pochi nomi ma non è difficile immaginare come sarà composta a grandi linee la lista, si parla anche quest'anno di «sorprese» straniere: quasi certa la partecipazione del Supertramp, già in vetta alle classifiche con il loro «Famous last words», e dei Saxon, che esordiranno a Sanremo per poi intraprendere un tour italiano che li vedrà, dal 7 al 16 febbraio, nelle maggiori piazze italiane. Gli appuntamenti musicali di questa settimana vedono come elemento catalizzante il debutto nazionale del nuovo tour dei Pooh: la novità più significativa sta nel fatto che, dopo tanti anni, il quartetto torna in discoteca. Ancora una volta i Pooh si dimostrano i più tempisti e astuti esponenti della nostra musica: vista la crisi che imperversa nel business musicale, visti gli alti costi di gestione degli spettacoli più grossi, Red Canzian & Co. hanno dato una razionale ridimensionata agli apparati scenici e hanno abbandonato stadi e palasport per riproporsi nell'unica dimensione che attualmente continua a reggere il passo dei tempi, ovvero la discoteca. Il debutto si tiene il 14 gennaio al Baccarà di Lugo (Ravenna), poi il gruppo sarà il 15 al Quasar di Ellera Umbra (Perugia), il 16 al Canneto di Borgo Sabotino (Latina), il 18 al Marabù di Villacella (Reggio Emilia). Questa tournée invernale dei Pooh proseguirà fino alla fine di febbraio, per un totale di trenta date circa. Ancora una nuova iniziativa per ciò che riguarda l'instancabile Mingardi: questa volta sarà possibile vedere lo show-man in azione al Palasport di Parma, il 14 gennaio, nell'ambito di una manifestazione sportiva che vede la partecipazione di grossi calibri di ogni disciplina, dagli azzurri di calcio a «Boom Boom» Mancini. Conduttore della serata sarà Gianni Minà, che sta tentando di portare fuori dal circuito televisivo la formula vincente di «Blitz». Dopo l' apparizione a questa manifestazione Mingardi si sposterà al Piccadilly Stryx di Sassuolo (Modena) dove, sempre nella serata del 14, terrà il suo spettacolo musical-cabarretistico, accompagnato dal nuovo gruppo dei «Play-Backers». □

5 DOMANDE A... FRANCO SIMONE

— Con l'uscita del tuo nuovo lp «Gente che conosco» hai iniziato anche la tournée e la promozione. Ti rimane il tempo per dedicarti a qualcosa che non sia la musica?

«Raramente, questo è un lavoro che ti dà soddisfazioni solo se gli sacrifichi quasi tutto, iniziando dal tuo tempo per finire a tutti gli hobby, le distrazioni che vorresti prenderti».

— Il mondo dello sport esercita del fascino su di te?

«Non impazzisco per nessuna disciplina in particolare ma stimo molto gli sportivi, quelli che riescono a emergere, forse perché le loro privazioni, le loro gioie sono un po' le stesse che si hanno nel mondo dello spettacolo».

— Hai mai sognato di salire sul podio dei premiati in una manifestazione sportiva?

«È certamente un sogno piuttosto frequente, soprattutto quando si è giovani. Io poi ho sempre avuto la smania di essere primo, di emergere. Forse se non mi fossi dedicato alla musica sarei stato un fuoriclasse in qualche sport»!

— Il tuo sportivo del cuore?

«Quello che unisce alla tecnica la classe e la cosiddetta "generosità" nei confronti del pubblico».

— Ti piace l'agonismo?

«In ogni cosa c'è agonismo, è l'elemento che dà sale alla vita». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Pop	Radiocorriere TV	Musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	L'Arca di Noè **FRANCO BATTIATO**	1. **DIRE STRAITS** (punti 364)
2. Toto IV **TOTO** CBS	2. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	2. Alè oò **ICLAUDIO BAGLIONI** CBS	1999 **PRINCE**	2. **LUCIO BATTISTI** (punti 358)
3. Via Tagliamento 65/70 **RENATO ZERO** RCA	3. Via Tagliamento 65/70 **RENATO ZERO** RCA	3. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	Saints and Sinners **WHITESNAKE**	3. **ALAN PARSON** (punti 280)
4. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	4. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	4. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	Peter Gabriel **PETER GABRIEL**	4. **FRANCO BATTIATO** (punti 274)
5. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	5. Famous Last Words **SUPERTRAMP** Polygram	5. Via Tagliamento 65/70 **RENATO ZERO** RCA	Something' Going On **FRIDA**	5. **TERESA DE SIO** (punti 271)
6. Famous Last Words **SUPERTRAMP** Polygram	6. Toto IV **TOTO** CBS	6. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	Latin Lover **GIANNA NANNINI**	6. **RENATO ZERO** (punti 260)
7. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	7. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	7. Toto IV **TOTO** CBS	Built For Speed **STRAY CATS**	7. **JULIO IGLESIAS** (punti 247)
8. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	8. Alè oò **ICLAUDIO BAGLIONI** CBS	8. Famous Last Words **SUPERTRAMP** Polygram	Night & Day **JOE JACKSON**	8. **PINO DANIELE** (punti 180)
9. Hello, I Must Be Going **PHIL COLLINS** WEA	9. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	9. Italiana **MINA** PDU	UB-44 **UB-40**	9. **IMAGINATION** (punti 174)
10. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	10. Uh!...Uh!... **ADRIANO CELENTANO** CGD	10. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	Love Over Gold **DIRE STRAITS**	10. **TOTO** (punti 148)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 15 gennaio a venerdì 21 gennaio 1983

Domenica 16 gennaio (Rete 1, ore 8,30) lo sport invernale cambia faccia: da Cervinia la cronaca diretta della gara di bob a quattro valevole per la Coppa del Mondo 1982-1983

Domenica 16 gennaio (Rete 3, ore 9,25) appuntamento con lo sci: da Schurns, la cronaca diretta della prima manche dello slalom femminile valevole per la Coppa del Mondo 1982-1983

SPORT

Sabato 15

RETE 1

14,30 Sabato sport. Sci: Coppa del Mondo. Discesa libera maschile da Wengen. Ciclocross da Pontedera. Sci: XII Interski da Sesto Pusteria.
23,00 Rugby: torneo delle Cinque Nazioni. Sintesi registrata di Inghilterra-Francia.

RETE 3

11,55 Sci: Coppa del Mondo. Discesa femminile da Schurns.
23,15 Pallacanestro: una partita di serie A 1.

Domenica 16

RETE 1

8,30 Sci: Coppa del Mondo. Bob a 4 da Cervinia.
14,15 Cronache sportive. A cura di Aldo Biscardi.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di serie A.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Blitz. Sci: Coppa del Mondo. Slalom maschile da Wengen.
18,00 Campionato di calcio: sintesi registrata di una partita di B.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

9,25 Sci: Coppa del Mondo. Slalom femminile da Schurns (1. manche).
11,25 Sci: (2. manche).
15,00 Diretta sportiva. Sci: 7. Trofeo Millegrobbe da Lavarone. Pattinaggio: Trofeo Metz di velocità da Baselga di Pinè (Trento).
19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio serie A e B.

Lunedì 17

RETE 1

8,30 Sci: Coppa del Mondo. Bob a 4 da Cervinia.
16,00 Lunedì sport. Commenti sui fatti sportivi della domenica.

RETE 3

11,55 Sci: Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile da Schurns.
16,45 Campionato di calcio serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 18

RETE 3

16,00 Pallanuoto: Trofeo Siracusa

Mercoledì 19

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Pallacanestro: Coppe Europee.

RETE 3

16,30 Pallanuoto: Trofeo Siracusa.

Giovedì 20

RETE 2

22,25 Sportsette. Pallacanestro: Ford-Maccaby da Cucciago.

RETE 3

15,15 Pallanuoto: Trofeo Siracusa.

Venerdì 21

RETE 1

12,10 Sci: Coppa del Mondo. Discesa femminile da Megeve. TG1 notte Pallacanestro: Real Madrid-Billy da Madrid.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 15

RETE 1

16,30 Musica musica.
18,50 Happy magic.
20,30 Zim zum zam. Spettacolo fra musica e magia.

RETE 2

15,50 Il dado magico.
18,40 Il sistemone.
23,00 Il cappello sulle ventitrè.

RETE 3

19,35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla terza rete TV.
20,05 Speciale orecchiocchio.

Domenica 16

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
14,45 Discoring.
23,00 Dino Sarti in concerto.

RETE 2

15,20 Blitz.
20,30 due di tutto.

RETE 3

11,45 Domenica musica.
19,35 Concertone. Little river Band.
21,30 In piedi o seduti.

Lunedì 17

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Stereo.
22,30 Primo piano.

Martedì 18

RETE 1

15,00 Muppet Show.
20,30 Macario. Storia di un comico.
23,05 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
16,30 Pianeta.

RETE 3

17,00 'Autori italiani contemporanei.
18,30 L'orecchiocchio.
20,30 Concerto del martedì.
22,00 Delta.

Mercoledì 19

RETE 1

14,00 Macario. Storia di un comico.
18,50 Chi si rivede.

RETE 2

14,00 Tandem.
14,50 È troppo strano.
15,15 Passo a due. Con Lucia e Paolo Poli.
20,30 Mixer. Cento minuti di televisione.

RETE 3

17,20 Antologia di nuovi e seminuovi.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 20

RETE 1

14,00 Zim, zum, zam.
15,30 Muppet Show.
16,00 Mister fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

16,15 Dal primo momento che ti ho visto. Con Massimo Ranieri e Loretta Goggi.
18,30 L'orecchiocchio.
20,30 Passa parola. Con Ombretta Colli.

Venerdì 21

RETE 1

20,20 Tam tam.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.
23,05 I grandi della lirica. «Giulietta Simionato».

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 15

RETE 1

10,00 L'amor glaciale. Con Valeria Valeri. Regia di Dino Pertesano.
14,00 Accadde a Zurigo. (2. puntata).
22,00 Nascita di una dittatura. Di Sergio Zavoli. (4. puntata).

RETE 2

20,30 Saranno famosi. «Una ragione per alzarsi». Regia di Thomas Carter.

RETE 3

22,00 Jacques Offenbach. Con Michel Serrault. Regia di Michel Boisrond.

Domenica 16

RETE 1

20,30 Marco Polo. «La congiura». Con Ken Marshall, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montaldo. (7. puntata).

RETE 2

13,30 La dinastia del potere. Regia Hugh David.
21,40 Il furto della Gioconda. Con Enzo Cerusico, Philippe Leroy.Regia di Renato Castellani.

RETE 3

17,30 Le nuove avventure di Oliver Twist. Regia di Paul Harrison.

Lunedì 17

RETE 1

14,00 Marco Polo. (replica del 7. episodio).

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. Regia di Charles Sturidge. (1. puntata). «Et in Arcadia ego».

Mercoledì 18

RETE 2

22,00 Berlin Alexanderplatz. «Il mio sogno da un sogno». (14. puntata).

Venerdì 21

RETE 1

14,00 Aiutami a sognare. Con Mariangela Melato, Paola Pitagora, Ray Antony Franciosa. Regia di Pupi Avati. (3. ed ultima puntata).

RETE 3

20,30 A ciascuno il suo. Con Ida Carrara, Turi Ferro. Regia di Lamberto Pugelli.

FILM & TELEFILM

Sabato 15

RETE 2

14,30 C'era una volta un merlo canterino.
21,30 I commedianti. Con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness.

Domenica 16

RETE 2

11,50 Rhoda.

Lunedì 17

RETE 1

20,30 La più grande avventura. Con Henry Fonda, John Carradine. Regia di John Ford.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

Martedì 18

RETE 1

18,00 Dick Turpin.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.
20,30 L'uomo dai sette capestri. Con Paul Newman, Ava Gardner. Regia di John Huston.

Mercoledì 19

RETE 1

21,35 Professione: pericolo!

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

RETE 3

20,30 Ispettore Callagan: il caso Scorpio è tuo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino. Regia di Don Siegel.

Giovedì 20

RETE 1

20,30 Angi Vera.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

RETE 3

22,45 L'idolo della città. Con Marcello Mastroianni.

Venerdì 21

RETE 1

21,20 Furore. Con Henry Fonda, Jane Darvell.

RETE 2

12,50 La pietra di Marco Polo.
18,50 Cuore e batticuore.

RETE 3

17,40 L'ispettore Hackett.

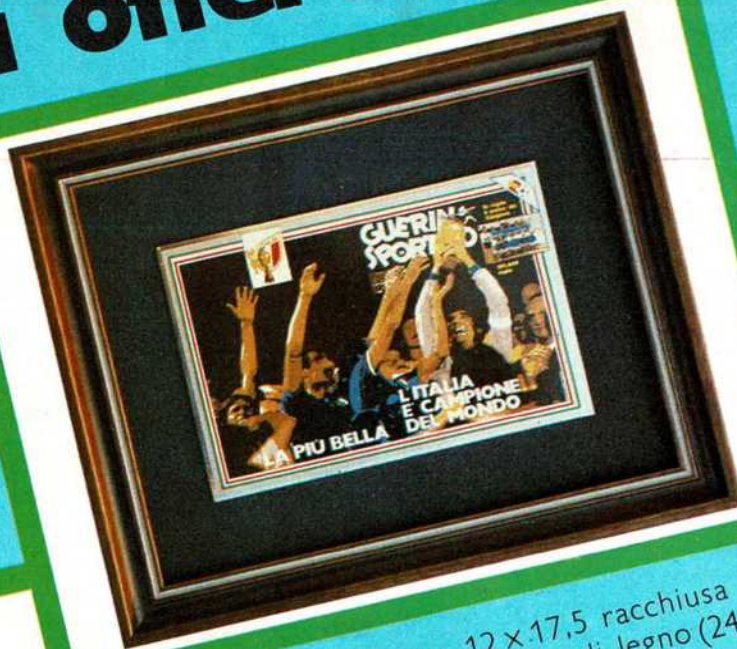
GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 2 (420) 12-18/1/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zai Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

due eccezionali offerte

Il GUERIN SPORTIVO ricorda il trionfo azzurro in **SPAGNA** offrendo ai lettori una magnifica targa serigrafata con la copertina del numero dedicato all'**ITALIA MONDIALE**

La targa, di cm. 12 × 17,5 racchiusa in una elegante cornice di legno (24 × 29) è posta in vendita in due versioni:

- in argento 800 purissimo (106 grammi) a L. 100.000 più L. 5.000 spese di spedizione;
- in metallo argentato a L. 53.000 più L. 2.000 spese di spedizione.

E per i lettori interessati anche allo sport automobilistico un magnifico modellino, placcato in oro, che commemora il grande **Gilles Villeneuve** e riproduce in scala 1/43 la sua «Ferrari n. 27»

Il modellino, lungo circa 10 centimetri e racchiuso in una scatola di legno pregiato, costa L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)

PER ENTRARNE IN POSSESSO:

Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

COGNOME

NOME

NUMERO

VIA

CITTÀ

CAP

Desidero ricevere:	N.	LIRE
☐ La targa IN ARGENTO della copertina del «Mundial '82» a L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)		
☐ La stessa targa in metallo argentato a L. 53.000 + L. 2.000 (spese di spedizione)		
☐ Il modellino placcato in oro della Ferrari di Villeneuve a L. 100.000 + L. 5.000 (spese di spedizione)		
TOTALE L.		

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.
☐ Conto corrente postale N. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

FIRMA